



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
sabato, 09 settembre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

sabato, 09 settembre 2023

Prime Pagine

09/09/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 09/09/2023	8
09/09/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/09/2023	9
09/09/2023	Italia Oggi Prima pagina del 09/09/2023	10
09/09/2023	La Repubblica Prima pagina del 09/09/2023	11
09/09/2023	La Stampa Prima pagina del 09/09/2023	12
09/09/2023	Milano Finanza Prima pagina del 09/09/2023	13
09/09/2023	Il Manifesto Prima pagina del 09/09/2023	14

Cooperazione, Imprese e Territori

08/09/2023	Adnkronos Trapani: Legacoop, 'profondamente addolorati per morte Marisa Leo, strage infinita'	15
08/09/2023	quotidianodisicilia.it Legacoop, dolore per il femminicidio di Marisa Leo	16
08/09/2023	Sicilia Report Legacoop, profondo dolore per scomparsa Marisa Leo	17
08/09/2023	Sicilia24h // Legacoop, addolorati per femminicidio Marisa Leo, raccogliere la sollecitazione di Mattarella per un'azione di prevenzione ed un impegno educativo e culturale	18
08/09/2023	IL Sicilia Femminicidio Marisa Leo, Legacoop: "Impegnati in prima linea contro la violenza di genere"	19
09/09/2023	Giornale di Sicilia Pagina 9 Piantedosi: «Le donne siano libere di uscire come vogliono e senza paura»	20
09/09/2023	Corriere della Sera Pagina 20 «I nostri papà morti mentre stavano lavorando su quegli stessi binari In 70 anni nulla è cambiato» <i>ALESSANDRO FULLONI E FLORIANA RULLO</i>	22
09/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 22 Imprese in stallo dopo l'alluvione «Prestito ponte aspettando i ristori»	24
08/09/2023	Il Manifesto Pagina 6 Consumare meno, lavorare di più: la crisi vista dalla vetta della grande distribuzione	26
08/09/2023	Il Manifesto Pagina 6 Rapporto Coop, i carrelli dell'Italia che non ce la fa <i>LUCA FAZIO</i>	27
08/09/2023	Il Manifesto Pagina 7 Brandizzo, operai testimoni: si lavora con i treni in corsa	29
09/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5 Lotta contro il tempo per le adesioni in Gdo <i>E.N.</i>	30
09/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5 Taglia prezzi: ok da grande distribuzione e industria <i>Carminé Fotina</i>	32

09/09/2023	Italia Oggi Pagina 16	MARCO A. CAPISANI	34
	Patto anti-rincari, l'industria c'è		
09/09/2023	Italia Oggi Pagina 37	SIMONA D'ALESSIO	36
	Rinviato il tavolo sull'equo compenso		
09/09/2023	La Repubblica Pagina 4	DI ALESSANDRA ZINITI	38
	Liste d'attesa congelate ma visite nel privato denunciati 26 medici		
09/09/2023	La Repubblica Pagina 27		40
	L'accordo Grande distribuzione, il "carrello tricolore" per imbrigliare l'inflazione		
09/09/2023	Libero Pagina 23	ATTILIO BARBIERI	41
	L'industria sostiene il patto anti inflazione		
09/09/2023	Brescia Oggi Pagina 14	IRENE PANIGHETTI	42
	Brescia: 13.700 appartamenti vuoti Ma l'emergenza casa non rientra		
09/09/2023	Corriere di Bologna Pagina 1	MARINA AMADUZZI	44
	Alluvione, la protesta nei campi		
09/09/2023	Corriere di Bologna Pagina 2	Marina Amaduzzi	45
	Braccianti e cooperative manifestano nei campi allagati dall'alluvione «Ci sentiamo traditi» Migliaia fuori casa e 9 miliardi di danni Le varie tensioni con il governo Interventi urgenti, sbloccati i fondi		
09/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 8	RAFFAELLA TASSINARI	47
	Domus Coop apre due nuove case per accogliere fragilità		
09/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12		49
	Donazione all'Irst da Coop Alleanza 3.0		
09/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12		50
	La sindaca Garavini ha inaugurato il Conad Giardino		
09/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 7		51
	Due anni fa la morte di un operaio ad un mese dalla pensione		
09/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9		52
	Cittadini e aziende a secco Legacoop: «Manifestazione nei campi simbolo dell'alluvione»		
09/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 28	DAVIDE BENERICETTI	53
	Contro la solitudine degli anziani parte il progetto "Noi ci siamo!"		
09/09/2023	Corriere Fiorentino Pagina 4	Jacopo Storni	55
	Jacopo sulla Open Arms con i suoi giocattoli		
09/09/2023	Gazzetta di Modena Pagina 5	MARCO COSTANZINI	56
	«Una scelta triste ma anche inevitabile»		
09/09/2023	Gazzetta di Parma Pagina 9		57
	Incastrato l'amico di Bonnie		
09/09/2023	Il Cittadino Pagina 11	Rossella MungIELLO	59
	Il gusto... in tutte le sue forme		
09/09/2023	Il Cittadino Pagina 21		61
	Ex Mulino, il sindaco fa il punto: «Era impossibile acquisirlo prima»		
09/09/2023	Il Gazzettino Pagina 34	GIULIA ZENNARO	62
	La Residenza Spalti rinasce dopo un secolo di ospitalità		
09/09/2023	Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 46	ALESSANDRA ZANARDI	63
	Dal campo alla lattina In cascina Sant'Alberto raccolta del luppolo per la birra "solidale"		
09/09/2023	Il Mattino di Padova Pagina 16	E.S	64
	Le brandine nella palazzina		
09/09/2023	Il Mattino di Padova Pagina 16	ELVIRA SCIGLIANO	65
	Trenta posti letto allestiti all'aeroporto In arrivo i migranti ospitati a Selvazzano Il nuovo centro		
09/09/2023	Il Mattino di Padova Pagina 17	E. SCI	67
	La lettera di una bambina ai profughi E le mamme portavano dolci e panini		
09/09/2023	Il Mattino di Padova Pagina 17		68
	L'assessore: «I ragazzi empatizzano Anche la nostra è storia di migrazione»		
09/09/2023	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 31		69
	Nidi comunali allarme Uiltucs sugli stipendi delle lavoratrici		

09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 32	<i>ELIDE GIORDANI</i>	70
	L'idea di Sgarbi per il 'Capitolium' «Forma ridisegnata da fili illuminati»		
09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39		72
	Sesta 'Cena romagnola', l'estate non è ancora finita		
09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 35		74
	Missione: aiutare gli altri Autistici e mamme fragili, ecco la loro nuova casa		
09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Pagina 49		76
	Ultimi ritocchi: San Vito aspetta gli studenti		
09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 33		78
	«Siamo aperti al dialogo per trovare nuove soluzioni»		
09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 47		79
	Apri nuovo nido, e la coop che lo gestisce è tutta di donne		
09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 30		80
	Il 16 protesta degli agricoltori		
09/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 33		81
	«Ho una figlia con problemi di salute Mia moglie non lavora: sono disperato»		
09/09/2023	Il Secolo XIX Pagina 21	<i>GIO. M.</i>	82
	«Gli italiani tra rinunce e negazionismo verso un futuro sempre più cupo»		
09/09/2023	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 37		84
	Aree di crisi industriale, c'è il bando 4 milioni a Pmi e grandi imprese		
09/09/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 39		86
	Scuole al via Raccolta solidale		
09/09/2023	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 42		87
	Trent'anni di solidarietà Moncigoli, festa grande al Centro di socializzazione		
09/09/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16	<i>MICHELE BUGLIARI</i>	89
	Residenza Spalti a Mestre La nuova ala ristrutturata potrà ospitare 98 anziani		
09/09/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23	<i>A. AB. R. M.</i>	91
	Intonaci e impianti sistemati riapre l'asilo nido Pollicino		
09/09/2023	La Nuova Ferrara Pagina 27	<i>KATIA ROMAGNOLI</i>	92
	La solidarietà dei colleghi «Colpito tutto il settore»		
09/09/2023	La Provincia di Como Pagina 8		94
	Il Tar dà ragione alla coop di Sicuritalia Ok a 5 euro l'ora, se previsti dal contratto		
09/09/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 2		96
	Tra le dune tesori di Puglia: ecco dove stiamo rischiando		
09/09/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 21		99
	Sette banche Bcc fra gli espositori "Grande occasione per la crescita"		
09/09/2023	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2		100
	Ravenna protesta, agricoltori in piazza contro il governo		
09/09/2023	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 8		102
	Il decreto baby gang non piace agli operatori "Non aiuta i ragazzi"		
09/09/2023	La Sicilia Pagina 5		104
	Arriva dal Sud Est asiatico la nuova minaccia per l'agrumicoltura		
09/09/2023	La Sicilia Pagina 8		105
	Nel trimestre anti-inflazione pure le industrie alimentari		
09/09/2023	La Stampa (ed. Asti) Pagina 40	<i>MASSIMILIANO PEGGIO PAOLO VIARENGO</i>	106
	Mani affitto		
09/09/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 10	<i>ALBINO SALMASO</i>	108
	Entro settembre il versamento di altri indennizzi		
09/09/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 23	<i>DAVIDE NORDIO T.V.</i>	109
	Cinquant'anni di Ecoflam Il colosso nato in un garage Casetta dell'acqua in piazza a Cavaso con la coop sociale		
09/09/2023	L'Adige Pagina 3		111
	Sul paniere salva-spesa c'è l'intesa		

09/09/2023	Libertà Pagina 14	THOMAS TRENCHI	112
Mucinasso, ingresso inagibile falsa partenza per le elementari da Coop alla Lilt			
09/09/2023	Libertà Pagina 28	DONATA MENEGHELLI	114
Fiorenzuola e Valdarda			
08/09/2023	Agenparl		115
Forlì - "Solo cose belle" su Rai 5: le congratulazioni alla coop Sunset			
08/09/2023	Agenparl		116
Audizioni su settore ittico - Lunedì alle 18 diretta webtv			
08/09/2023	Ansa		117
Alluvione: il 16 manifestano agricoltori, 'ci sentiamo traditi'			
08/09/2023	Ansa		118
I punti spesa diventano fondi per la lotta ai tumori			
08/09/2023	AskaneWS		119
Modena, dal 20 al 22 ottobre l'edizione 2023 di FestiValori			
08/09/2023	avvenire.it		121
Il casaro. Dal latte al formaggio, così si tramandano i segreti			
08/09/2023	Chiamami Città		124
Regione: da Coop 45000 euro per la curare la ricerca oncologica			
08/09/2023	corriereromagna.it		126
Alluvione a Ravenna, protesta delle coop contro il Governo nei punti in cui furono tagliati gli argini per salvare la città			
08/09/2023	corriereromagna.it		127
Alluvione. Cgil: "Pronti a protestare a Roma sotto ai palazzi del potere"			
08/09/2023	Distribuzione Moderna		128
Alluvione: da Conad 300 mila euro al Parco della Salina di Cervia			
09/09/2023	Estense		129
Continua la Festa dell'Unità a Pontelagoscuro: chiude Bonaccini			
09/09/2023	Estense		130
Coop Alleanza 3.0: oltre 45 mila euro a strutture e associazioni emiliano-romagnole per ricerca e cura oncologica			
08/09/2023	Forlì Today		132
Domus Coop celebra i 40 anni con un regalo speciale: una nuova struttura dove accogliere i bisognosi			
08/09/2023	Forlì Today		134
Donazione di 15mila euro per l'IrSt: nuovi macchinari per il laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche			
09/09/2023	Il Giornale Pagina 6	GIAN MARIA DE FRANCESCO	136
Sì al patto «salva-spesa» Un tetto ai prezzi di pane, pasta e latte			
08/09/2023	Il Momento		138
"Solo cose belle" su Rai 5: le congratulazioni di Legacoop alla cooperativa Sunset			
08/09/2023	Il Momento		139
Domus Coop, due nuove strutture a Forlì per accogliere le fragilità			
09/09/2023	Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia) Pagina 8	ROY LEPORE	141
Palestra all'aperto al Varignano Il Parco della Fenice si rinnova			
08/09/2023	ilfattoquotidiano.it		142
Lite Bonelli-Bergamini. "In Fi ci sono deputate che non vengono mai in Aula e prendono 15mila euro al mese". "Lei è un po' prepotente". Su La7			
09/09/2023	ilrestodelcarlino.it		144
Missione: aiutare gli altri Autistici e mamme fragili, ecco la loro nuova casa			
08/09/2023	Imperia Tv		145
"L'approdo in festa", oggi giornata evento all'infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari			
09/09/2023	La Nazione (ed. Viareggio-Versilia) Pagina 30		147
Aprè la fabbrica dell'inclusione Nasce il 'Percorso insieme' Dove i fragili trovano una casa			
08/09/2023	lanazione.it		149
Forteto, nuova commissione Riflettori sui rapporti politici e istituzionali "Indagate anche sui soldi"			
08/09/2023	Modena Today		151
Oltre 45 mila euro a strutture e associazioni per ricerca e cura oncologica			

08/09/2023	Msn	Dal latte al formaggio, così si tramandano i segreti	153
08/09/2023	Nove Firenze	Open Arms: incontro con l'equipaggio bloccato al porto di Carrara	155
08/09/2023	PiacenzaSera.it	Screening tumore al seno, Coop Alleanza 3.0 dona quasi 4mila euro alla Lilt di Piacenza	156
08/09/2023	Primo Piano 24	Modena, dal 20 al 22 ottobre l'edizione 2023 di FestiValori	158
08/09/2023	Ravenna e Dintorni	Una manifestazione di protesta dove furono tagliati gli argini per salvare Ravenna	160
08/09/2023	Ravenna Today	Alluvione, le cooperative si mobilitano: "Abbiamo allagato i nostri campi per salvare la città, ora vogliamo risposte"	161
08/09/2023	RavennaNotizie.it	Le cooperative di Legacoop manifestano a Ravenna davanti ai campi della CAB Terra: "Niente aiuti, nè sicurezza, ci sentiamo traditi dal Governo"	162
08/09/2023	RavennaNotizie.it	"Solo Cose Belle", in prima visione sulla RAI il film co-prodotto dalla forlivese Sunset Produzioni	163
08/09/2023	RavennaNotizie.it	Coop Alleanza 3.0, oltre 45mila euro a strutture e associazioni emiliano-romagnole per ricerca e cura oncologica	165
08/09/2023	ravennawebtv.it	Alluvione: le Cooperative manifestano nei punti di taglio degli argini	167
08/09/2023	Reggionline	Coop Alleanza 3.0: oltre 45 mila euro per la ricerca e la cura oncologica in Emilia Romagna	168
08/09/2023	Risveglio Duemila	Alluvione, sabato 16 a Ravenna manifestazione delle cooperative nel luogo in cui furono tagliati gli argini per salvare la città	170
08/09/2023	Sesto Potere	Alluvione, a Ravenna manifestazione Legacoop nei punti di taglio degli argini	171
08/09/2023	Sesto Potere	Il film 'Solo Cose Belle' in onda su Rai 5. Lucchi (Legacoop Romagna) si congratula con la coop Sunset	172
08/09/2023	Sesto Potere	Meldola, donazione di 15mila euro a da parte di Coop Alleanza 3.0	173
08/09/2023	Settesere	Alluvione, manifestazione a Ravenna sabato 16 di Legacoop Romagna con le Cab colpite	174
08/09/2023	Settesere	Forlì, il film 'Solo Cose Belle' della cooperativa Sunset verrà trasmesso da Rai5	175
08/09/2023	Siracusa Oggi	Asacom. "Nessuna soluzione dalla Regione, fondi sempre insufficienti"	176
08/09/2023	Staffetta Quotidiana	Accordo Enea/Legacoop per sviluppo cooperativo Cer	178

Primo Piano e Situazione Politica

09/09/2023	Il Foglio Pagina 3	Sì all'omicidio sul lavoro, no al dl Caivano. I paradossi del Pd	<i>Ermes Antonucci</i> 179
09/09/2023	Corriere della Sera Pagina 2	Il sindaco bacchetta Schlein: «Il Pd sbaglia a non premiare la politica milanese»	<i>CHIARA BALDI</i> 181
09/09/2023	La Repubblica Pagina 15	Nuovi addii nel Pd La minoranza a Schlein "Non obbediamo più"	<i>LORENZO DE CICCIO</i> 183
09/09/2023	La Stampa Pagina 7	Bartolo (Pd): "Avanti sul Patto per i migranti ma Fdi-Lega stanno con Polonia e Ungheria"	185
09/09/2023	Corriere della Sera Pagina 8	Caso Pd in Liguria, in 31 con Calenda L'allarme dei riformisti: il disagio c'è	<i>Maria Teresa Meli</i> 186

09/09/2023	La Repubblica Pagina 32	<i>DI STEFANO FOLLI</i>	188
	Elly Schlein, scommessa incerta		
09/09/2023	La Stampa Pagina 15	<i>FRANCESCO MOSCATELLI</i>	190
	Schlein-Sala dialogo moderato		
09/09/2023	La Repubblica Pagina 32	<i>DI CARLO BONINI</i>	192
	Serve una risposta di sinistra		
09/09/2023	La Stampa Pagina 38	<i>MAURIZIO TROPEANO</i>	194
	Regionali, l'appello del Pd a Lo Russo "I sindaci ci aiutino a battere la destra" Su La Stampa		
09/09/2023	Libero Pagina 5	<i>FRANCESCO SPECCHIA</i>	196
	Nel Pd è partita la fuga da Elly		

Rassegna Stampa Economia Nazionale

09/09/2023	Corriere della Sera Pagina 1		198
	Irpef, l'ipotesi 23% fino a 28 mila euro		
09/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 11	<i>ANTONIO TROISE</i>	200
	Carissima energia La benzina sfonda i due euro al litro Il bonus è un'incognita		
09/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Carlo Marroni</i>	202
	«L'Italia ha svolto un grande ruolo per la sicurezza energetica europea»		
09/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	<i>Enrico Netti</i>	205
	L'industria alimentare in campo per rallentare la corsa dell'inflazione		
09/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 6	<i>Carmine Fotina</i>	207
	Balneari, primo dato del governo: 20% di costa occupata		
09/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 15	<i>Giorgio dell'Orefice</i>	209
	Prezzo del latte troppo basso, Coldiretti sfida il big Lactalis		
09/09/2023	Italia Oggi Pagina 4	<i>MARCELLO GUALTIERI</i>	211
	Debito: cresce di 327 mila euro al minuto		
09/09/2023	Italia Oggi Pagina 35	<i>BRUNO PAGAMICI</i>	212
	Aiuti per imprese e onlus nei borghi. Istanze al 29/9		
09/09/2023	La Repubblica Pagina 6	<i>DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CLAUDIO TITO</i>	213
	Bruxelles in allarme per l'attacco a Gentiloni e la virata anti-Ue di Roma		
09/09/2023	La Stampa Pagina 6	<i>FRANCESCO OLIVO</i>	215
	Le acrobazie di Meloni tra India e Via della Seta "Puntare sul Sud globale"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

V
VALLEVERDE



Oggi il primo volume
Marías, opera completa
di un maestro di stile
di **Giuseppe Antonelli e Claudio Magris**
alle pagine 40 e 41



Domani in edicola
Le confessioni
di Herzog
nel settimanale **la Lettura**
già oggi disponibile

V
VALLEVERDE

Occidente e rischi

IL RITORNO SBAGLIATO ALLE TRIBÙ

di **Angelo Panebianco**

E se smentendo le previsioni che ci danno per sconfitti, pronti ad essere gettati nella pattumiera della storia, risultasse alla fine che noi occidentali abbiamo ancora più carte da giocare di quanto non si pensi? E se, anziché essere il «secolo asiatico», il XXI fosse altro: un'epoca in cui il mondo occidentale (ma allargato a democrazie extraoccidentali come il Giappone e l'India) fosse ancora il principale motore della storia? La Cina ha mostrato che il dispotismo può coniugarsi con uno sviluppo economico rapidissimo e gigantesco, tale da sconvolgere gli equilibri mondiali. C'è un però. Talvolta, per un periodo più o meno lungo, un regime dispotico (ad esempio, il Califfo arabo in età medievale) riesce a generare ricchezza. Ma se ciò di tanto in tanto accade, è difficile che possa durare molto a lungo. Prima o poi, anche le società dispotiche che hanno favorito lo sviluppo si infilano, per restarci, in una fase di involuzione e di decadenza. L'autoritarismo rientra così nella norma. La norma è che il regime dispotico soffoca la società, ne spegne la capacità di innovazione e, alla fine, la impoverisce. Capito al Califfo arabo. Forse accadrà, prima o poi, alla Cina. Molti non hanno mai capito quale sia la formula magica che spiega il primato occidentale degli ultimi secoli. È la libertà individuale. E, con essa, la libertà di sperimentare e di innovare. Coadiuvata da istituzioni sufficientemente forti per garantire sicurezza ma non così forti da schiacciare gli individui.

continua a pagina 34

Al via il G20 in India, diviso sull'Ucraina: c'è Biden, assenti Xi e Putin. Conte: menzogne sul Superbonus

Tensione tra Europa e Italia

La Ue difende Gentiloni: scelte condivise. E Dombrowskis: l'economia frena

● SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Lei, lui, l'altro E la manovra

Lei, lui, l'altro. È dentro questo triangolo che si gioca la partita della Finanziaria, con le sue delicate implicazioni economiche e politiche. Una storia tormentata in cui lei (Meloni) per frenare le richieste di lui (Salvini) si fa scudo dell'altro (Giorgetti).

continua a pagina 6

● GIANNELLI

MINOR ...anza



LA BABY GANG

Parte il G20, è tensione tra Europa e Italia per il caso Gentiloni. alle pagine 2, 3, 12 e 13

IL SONDAGGIO

Fdi rimane sopra il 30% Governo, consenso in calo

di **Nando Pagnoncelli**

L lavoro del governo, per la prima volta, subisce un crollo di consensi. Il 47% degli elettori, infatti, ne dà una valutazione negativa, contro il 42% di giudizi positivi. Pesano sull'esecutivo l'inflazione e la ricaduta sui bilanci delle famiglie; l'immigrazione con gli sbarchi in Sicilia saliti esponenzialmente; le difficoltà dei conti del Paese. E il malessere si ripercuote anche sul consenso alla premier Meloni, in flessione del 2%. Prevalgono, pur se di poco, le opinioni negative sul suo operato. Non cambiano, invece, gli scenari di voto. Con Fratelli d'Italia al 30%. Nella coalizione di centrodestra Forza Italia recupera lo 0,6. Nel centrosinistra resta primo il Pd, di poco sotto il 20%.

a pagina 5

IL TEMPO DELLE DONNE

«Quelle libertà da rafforzare
Cosi potranno diventare diritti»



Libertà, idee. Che crescono e devono diventare diritti, come ha detto Silvana Sciarra, presidente della Consulta. Ecco le parole che ieri, al *Tempo delle Donne*, sono rimbombate alla Triennale di Milano. Giorgia Meloni è intervenuta con un video: «La libertà è essere messi nelle condizioni di fare la propria parte». C'erano anche Ely Schlein e Liliana Segre con il figlio Luciano Belli Paci, Mara Venier, Stefano Boeri, Pif, alle pagine 26 e 27 **Chiale Fasano, Nesi, Privitera**

Calcio Stasera sfida la Macedonia per l'Europeo. Mancini, debutto amaro

Genio e pignoleria Spalletti lancia la sua Nazionale

di **Fabrizio Roncone**



È una vigilia speciale quella di mister Spalletti. Con il suo meraviglioso miscuglio di puro genio tattico e di pignoleria. Nella sua Italia, che stasera sfida la Macedonia, vuole giocatori che vivano di aspirazioni sublimi. E Mancini perde la prima da c.t. dell'Arabia. alle pagine 50 e 51 **Bocci, Passerini, Tomaselli**

Il nuovo libro di **LUCA RICOLFI** La rivoluzione del merito

«Riconoscere il merito è il sale di una società equa e libera.»

Rizzoli

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

«**Q**uer pasticciaccio brutto del Quarticciolo» è il racconto di tre disguidi in sequenza. Il primo è lo scippo in strada di una signora di novant'anni da parte di un uomo di trentasei: reato che l'età della vittima rende particolarmente vile. Il secondo disguido è la reazione dei passanti, che davanti a un soprano non conoscono mal mezze misure: o rimangono indifferenti, oppure, come in questo caso, si trasformano in giustizieri, accanendosi in branco sullo scippatore per colpirlo ripetutamente alla testa, persino con i caschi delle moto, anziché limitarsi a immobilizzarlo e a chiamare i carabinieri, tanto più che il giovane non stava opponendo resistenza. Il terzo disguido è la telecronaca della donna che riprende il pestaggio dal balcone, condannandola di be-

Cronaca di un linciaggio

stemmie monumentali. Raggiunge il culmine quando il branco, nella foga dell'azione punitiva, spinge il ladruncolo nei pressi di un'automobile parcheggiata: «Aoooooo, mortacci tua, la macchina de mi fija no... Levalo da quella macchina!». E che diamine, andate a massacciarlo un po' più in là: come se il rischio di un'ammacatura alla carrozzeria di famiglia fosse l'unico aspetto della vicenda veramente capace di turbarla. Anticipo le critiche di coloro che la sanno sempre lunga: facile giudicare una tempesta stando all'asciutto, in certi quartieri la gente è più esposta al crimine e dunque più esasperata. Dico solo, con l'amarezza di chi s'era illuso, che la scuola dell'obbligo ha fallito il suo compito, se siamo ancora ridotti così.

Strage di Brandizzo Il caposquadra «Io, su quei binari salvo per il martello»

di **Simona Lorenzetti e Massimiliano Nerozzi**

«**A**ndrea passami il martello». E Andrea, il caposquadra al lavoro con i compagni sui binari di Brandizzo la notte della strage, si è girato. «Mi sono salvato così — racconta — mi sono allungato a prendere la mazzetta, ho visto la luce del treno e mi sono buttato di lato».

a pagina 20

Il caso È russa, ha vinto il concorso Attivista filo-Putin lavorerà in Senato

di **Fulvio Fiano**

La russa Irina Osipova, figlia 35enne dell'ex direttore del centro russo di scienza e cultura di Roma, fan putiniana e sovranista, ha vinto il concorso e da novembre entrerà al Senato. Candidata nel 2016 con Fdi alle comunali di Roma, fu interprete di Salvini a Mosca.

a pagina 11

NO-ACID Sollievo



Calcio carbonato
500 mg
Liquirizia e
Menta
60 Compresse masticabili

SELLA IN FARMACIA

Leggere attentamente le avvertenze e avvertire il medico in caso di sintomatologia anormale

0 771120 480006
300009
Foto: Stefano Sisti - n. a. p. - DL 153/2001 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Superbonus,
la Cila
può salvare
la cessione



Luca De Stefanis
— a pag. 25

Tregua fiscale
Definizione
delle liti pendenti:
chance per le sole
sanzioni

Giuseppe Morina e
Tonino Morina
— a pag. 24

SCARPA



MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 28233,20 +0,28% | SPREAD BUND 10Y 173,40 +1,90 | SOLE24ESG MORN. 1197,91 +0,07% | SOLE40 MORN. 1019,90 +0,23% | **Indici & Numeri → p. 27-31**

T-Bond Usa, ribasso da record

Mercati

Il prezzo del decennale statunitense è in calo da tre anni consecutivi

Il trend è connesso alle strette monetarie e all'esplosione del debito

Tiene l'economia Usa ma il rapporto tra debito e Pil è ben oltre i livelli pre Covid

Non è mai successo. Andando indietro nel tempo, e partendo dal 1928, il mercato obbligazionario Usa non aveva mai messo un ribasso per tre anni di fila. Questo Guinness rischia di profilarsi in questo 2023 che si sta rivelando ancora un anno di sofferenza per i bond. Dopo aver perso il 4,4% nel 2021 (allora le banche centrali non avevano ancora iniziato ad alzare i tassi definendo l'inflazione transitoria) e dopo essere sprofondato del 17,8% nel 2022 (quando Fed e Bce hanno innescato la stretta monetaria più violenta degli ultimi 20 anni) il mercato obbligazionario (sintetizzato dall'andamento del Treasury a 10 anni) sta perdendo terreno anche nel 2023. Seguilo a nota dal Bund tedesco.

Vito Lops — a pag. 3

FALCHI & COLOMBE

L'OMBRA DEL DOLLARO SULLE SCELTE DELLA BCE

di Donato Masciandro
— a pagina 13

BANCHE & VIGILANZA

IDEE AUDACI DI RIFORME DA TRE AUTORITÀ AMERICANE

di Marco Onado
— a pagina 12

Schiarita tra Francia e Italia: Frejus verso la riapertura ai Tir

Trasporti

Continua a tenere banco la questione dei trafori alpini tra Francia e Italia. Il Frejus dovrebbe ripartire ai mezzi pesanti tra oggi e domani. Il traforo del Monte Bianco invece resterà chiuso entro dicembre 2023 per circa sei settimane.

Marco Morino — a pag. 13

LA LETTERA

OPERE STRATEGICHE PER I RAPPORTI TRA PAESI

di Antonio Tajani
— a pagina 13

Da Gdo e industria l'ok al trimestre salva prezzi

Lotta al caro vita

Un accordo con la grande distribuzione e una lettera di intenti firmata dagli industriali. Il doppio documento è la via di uscita che il ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) percorre per poter annunciare l'avvio, dal 1° ot-

tobre, di un trimestre "anti inflazione" sui beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo.

Entro il 23 dovrebbe essere pronta per essere divulgata la lista dei negozi che aderiscono all'iniziativa di proporre una serie di articoli a prezzi contenuti. Dal canto loro, i fornitori si impegnano a tenere bassi i prezzi di questi prodotti.

Fotina e Netti — a pag. 5

I NODI DEL TURISMO

Balneari, primi dati del governo: occupato il 20% di costa

— Servizio a pag. 6



SPORT & INFRASTRUTTURE Stadi, la burocrazia ferma piani da 2,5 miliardi

Marco Bellinazzo — a pag. 14

Milano in sospenso. Sullo stadio Giuseppe Meazza (nella foto) incombe il vincolo della Soprintendenza sul secondo anello

Mediobanca, Delfin bocchia Nagel

Verso l'assemblea

Respinta la proposta del board. Salvo sorprese testa a testa il 28 ottobre

In assenza di sorprese in extremis, il rinnovo del consiglio di amministrazione di Mediobanca vedrà due liste contrapposte all'assemblea del 28 ottobre. È saltato il tentativo di accordo, dopo che ieri fonti finanziarie hanno fatto sapere che la Delfin degli eredi Del Vecchio - primo socio in Piazzetta Cuccia con una quota di poco superiore al 19% - ha giudicato

«non in linea con le richieste fatte in agosto» la proposta avanzata dal board di Mediobanca. Come anticipato dal Sole24Ore di ieri, la proposta del board di Mediobanca puntava ad assegnare a Delfin i quattro i posti nel cda rimasti liberi con l'uscita dei consiglieri che hanno raggiunto i limiti di età.

— Servizio a pag. 21

PANORAMA

DATI SETTIMANALI

Covid-19 a +44% Tamponi obbligatori per i sintomatici

I casi di Covid negli ultimi sette giorni hanno corso a un ritmo sostenuto (+44%) ma il vero timore è che in inverno la sovrapposizione tra il virus e la stagione influenzale possa mettere a dura prova le strutture sanitarie e anche il mondo del lavoro a causa delle assenze per malattia. Intanto è arrivata la circolare ministeriale che prevede nel pronto soccorso e nei luoghi in cui sono presenti soggetti fragili l'obbligo di tampone per i sintomatici. — a pagina 7

IL VERTICE DI NEW DELHI

G20: patto su infrastrutture tra Usa, India e Paesi arabi

Il G20 in corso a New Delhi potrebbe fare da sfondo a un patto infrastrutturale anti-Cina fra Stati Uniti, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e la stessa India. — a pagina 10

BUSSOLA & TIMONE

ALLA UE SERVE UNA POLITICA FISCALE

di Giovanni Tria
— a pagina 12



INTERVISTA

Pyatt: «Sicurezza energetica, Italia fondamentale»

Carlo Marroni — a pagina 2

Motori 24

Salone dell'auto A Monaco confronto Cina, Usa ed Europa

Mario Cianfrone — a pag. 16

Food 24

Big data Mappa Ue contro le crisi agricole

Alessio Romeo — a pagina 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Dipartimento di **Management, Finanza e Tecnologia**

Dipartimento di **Medicina e Chirurgia**

Dipartimento di **Scienze Giuridiche e dell'Impresa**

il futuro è adesso

lum.it



a pag. 35

DA OTTOBRE 2024

Possibile stop ai diesel Euro5 nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna

Ambrosoli e Chiarello a pag. 35

Gli occupabili, ex Rdc, non stanno cercando lavoro: solo il 10% iscritto alla nuova piattaforma

Marco Bianchi a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Commercialisti, paga l'Inps

Nel caso di totalizzazione, cioè in presenza di contributi versati a diverse casse, gestioni o fondi, l'assegno unico sarà versato dall'Istituto nazionale di previdenza

ORSI & TORI

DIPALO PANERAI

Che cosa è stato, per oltre 60 anni, il capitalismo italiano se non Mediobanca?

Nel bene e nel male, Mediobanca è stato il crocevia di tutte le aziende più importanti pubbliche e private. Senza Mediobanca, che l'azienda si chiamasse Fiat o Stet, non poteva muovere foglia; idem che si chiamasse Fininvest o Barilla, Montedison o Telecom.

«Nella sala di attesa di Piazzetta Cuccia sentivo ancora le grida di dolore di Raul Gardini», mi raccontò un giorno Fedele Confalonieri riferendosi a quando si recò a Mediobanca dopo che Unicredit aveva di fatto azzerato le linee di credito a Silvio Berlusconi proprio per indicazione di Mediobanca. Se non fossero intervenuti Cesare Geronzi e Pellegrino Capaldo di Banca di Roma, Berlusconi non avrebbe salvato e poi sviluppato quello che era già la prima televisione nazionale privata italiana, base

continua a pag. 2

Spetta all'Inps e non alla Cassa previdenziale di appartenenza pagare al professionista la pensione di anzianità in regime di totalizzazione, vale a dire un unico assegno per i lavoratori che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi. E' quanto deciso dalla sezione lavoro della Corte di cassazione, sulla base delle convenzioni sottoscritte con gli istituti privatizzati.

Cirioli a pag. 27



Il debito pubblico italiano cresce di 471 mln al giorno

Gualtieri a pag. 4

BANDA DEL BUCO



DIRITTO & ROVESCIO

Un lettore mi ha raccontato la sua avventura con la sanità lombarda. Indato da amici ma anche criticato da molti. Questi ultimi lo fanno, spesso, solo per motivi politici perché a costoro, essendo rovescingerici, non piace riconoscere le qualità di chi non vengono coltivate e quindi si estingano. Ieri mattina il lettore aveva un appuntamento all'Azienda di Meila (in Brianza, nel Nord Milano) per fare complesso analisi del sangue e una Tac. L'appuntamento era alle 8 del mattino. Il paziente però si è presentato, per precauzione, alle 7 e 30. Gli viene prelevato subito il sangue. Alle 8 meno dieci inizia la Tac. Alle 8 e 30 è tutto finito. Non solo. Dopo solo tre ore, gli testi delle analisi e della Tac lo raggiungono, via e-mail, a casa. Questa è la sanità lombarda che partecipa nel piano del Covid era stata descritta, per motivi politici (anche dai media lombardi che pure spesso come staccano le cose), come un tassello popolare da sentirsi in competenti e con attrezzature inadeguate. L'esatto opposto della realtà, come dimostrano i pazienti di tutt'Italia che, quando hanno problemi seri, preferiscono venire in Lombardia per farli curare.

12ª edizione

insolvenzfest

I DIALOGHI PUBBLICI PER CAPIRE CRISI DEBITI E DIRITTI

Debiti e futuro

14.17 settembre 2023
Bologna

Segreteria organizzativa: Absolut eventi&comunicazione
tel. 051 272523 | eventi@absolutgroup.it

promossa da

OSSEVATORIO CRISI IMPRESA

con i partner di

Comune di Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

in collaborazione con

UNIVERSITA' DI BOLOGNA

INPS

INTEGRA

CON IL CONTRIBUTO DI

Ministero Economia

EUROPA INVESTIMENTI

LA CIRCOLAZIONE

GOBID GROUP

Il programma 2023

Giovedì 14 settembre

Ore 20.00 Cineteca di Bologna - Cinema Lumière (ingresso via Azzo Gardino, 65)
Introduzione e conversazioni sui temi dell'edizione 2023
RISATE INDEBITE: uno sguardo d'autore
In intervento di Edoardo Confuorto

Venerdì 15 settembre

Dalle ore 13.30 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio Sala Stabat Mater (Piazza Galvani, 1)
Accoglienza dei partecipanti
Ore 14.15 Saluti istituzionali del Comune di Bologna
Ore 14.30 Introduzione ad Insolvenzfest 2023 di Massimo Ferro
Ore 15.00-16.00 **Imparare dalla mafia: la pace dell'economia criminale**
Intervista di Enrico Bellavia a Maurizio de Luca
Ore 16.00-17.00 **Il costo del lavoro e l'occupazione**
Intervista di Charlotte Natteini a Emiliano Brancaccio
Ore 17.00-18.00 **La norma nel sistema penale: debito di prevedibilità e libertà personali**
Dialogo fra Vittorio Manes e Tomaso Emilio Epidendio

Ore 18.15 Cineteca di Bologna - Piazzetta Pier Paolo Pasolini (ingresso via Azzo Gardino, 65)
Un eroe (A Hero)
Un film di Asghar Farhadi (Ghareman, Iran/2011, 127') vincitore del Grand Prix speciale della giuria al festival di Cannes nel 2011

Approfondimenti sul programma del Festival, iscrizioni e dirette streaming: www.insolvenzfest.it

Sabato 16 settembre

Ore 9.45 Palazzo Zambecari (Piazza de' Calderini, 2)
I debiti da scioglimento: spese e interessi
Intervista di Maria Carla de Cesari a Lorenzo Mezzanoma
Ore 11.00-12.00 **La povertà dei lavoratori: non è solo un problema di soldi, ma senza è un problema...**
Intervista di Nicola Borzi a Fabrizio Amendola
Ore 12.30 Cineteca di Bologna - Cinema Lumière (ingresso via Azzo Gardino, 65)
Bibò d'autore su Debiti e futuro
a cura di Gian Luca Farinelli
Ore 15.15 Palazzo Zambecari (Piazza de' Calderini, 2)
Femminicidio: dalla proiezione proprietaria all'infinito debito di prestazione
Intervista di Marco Brando a Ilaria Boliano
Ore 16.30-17.30 **Al posterò gli obblighi in nome di chi non c'è più: la sopravvivenza dei desideri**
Dialogo fra Graziano Lingua e Gianluca Sicchiero
Ore 17.40-18.40 **La gestione criminale del credito nelle storie disperate dell'usura**
Intervista di Claudio Cordova a Lucia Lotti

Domenica 17 settembre

Ore 10.00 Auditorium Enzo Biagi - Salaborsa (Piazza del Nettuno, 3)
Plastiche ed economia circolare: prove di transizione ecologica
Intervista di Stefania Divertito a Angelo Paletta
Ore 11.30-12.15 **Debiti e rimpianti: confessione di un professionista e musicista**
Epilega narrato in musica di Paolo Pannella con Tribuna Mist Jazz Band (formazione per IF 2023)



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta giornale è da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sabato 9 settembre 2023

d

Oggi con *Robinson e d*

Anno 48° N° 212 - In Italia € 3,00

L'ALLARME PER IL VIRUS

Autunno Covid

I timori dell'Oms. In una settimana nel nostro Paese +44% di contagi e quasi cento morti. Nessun obbligo di isolamento. Ora una circolare ripristina i test in ospedale ai sintomatici. L'infettivologo Rezza: "Anziani e fragili vanno ancora protetti"

Manovra, mancano fondi per la Sanità: pronti a tassare il gioco online

Il commento

Il nemico è di nuovo tra noi

di **Daniela Minerva**

Quando, il 5 maggio scorso, l'Oms ha dichiarato finita l'emergenza sanitaria Covid, il mondo intero ha sorriso e tirato un profondo sospiro di sollievo. È finita, dunque. **• a pagina 32**

Torna il Covid. A fine vacanze l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) certifica una ripresa dei contagi: +44% l'ultima settimana, con 21.309 casi, 94 morti e sempre più notizie di positivi attorno a noi. Caduto l'obbligo di isolamento, vengono però ripristinati i test in ospedale per i sintomatici. L'infettivologo Rezza spiega che fragili e anziani vanno ancora protetti. I sintomi per molti sono blandi, ma agli over 60 viene consigliato il vaccino. Nessun allarme quindi, ma la soglia di attenzione va tenuta alta. E i fondi per la Sanità mancano.

di **Amato, Bocci, Dusi e Ziniti**
• alle pagine 2,3 e 4

Roma, scippatore massacrato dal branco

Carceri minorili sovraffollate. I dubbi di Fi sul decreto Caivano

L'analisi

Serve una risposta da sinistra

di **Carlo Bonini**

Ammesso e non concesso fosse necessario un ennesimo banco di prova, il decreto legge sulla lotta alla criminalità minorile mostra questa destra di governo per quello che è. **• a pagina 33**

Il giorno dopo l'approvazione del discusso pacchetto di misure per inasprire le pene contro la devianza giovanile, giudici, magistrati e garanti dei detenuti si interrogano. Ragazzini arrestati a partire dai 14 anni per reati come spaccio, rapina, violenza a pubblico ufficiale. E i carceri minorili scoppiano. Dubbi anche di Fi. Scene di violenza ieri pomeriggio nel quartiere Quarticciolo di Roma: un branco prende a calci uno scippatore che ha trascinato per strada una novantenne per toglierle la borsa.

di **Maria Novella De Luca, Romina Marceca e Liana Milella**
• alle pagine 16 e 17

Altan

ECCO COSÌ GLI STUPRATORI TI LASCIANO IN PACE.



Femminicidi

Piantedosi archivia Giambruno "Donne al sicuro anche in minigonna"

di **Giovanna Casadio**

Le donne devono potere uscire la sera, come vogliono, con la minigonna. Devono essere libere e non devono avere paura. Le donne sono libere come gli uomini, come tutti". Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi sgombra il campo dai pregiudizi. **• a pagina 18**

Mappamondi

G20, Biden e Modi isolano Xi. E su Kiev è lite

dal nostro inviato

Paolo Mastrolilli



Il premier indiano Modi con Biden

• a pagina 8

Bruxelles inquieta per l'attacco a Gentiloni

dal nostro corrispondente

Claudio Tito

«Stando in seguito a Salvini». Il giorno dopo gli attacchi di Meloni a Gentiloni, aleggia il sospetto di uno scivolamento su posizioni antieuropee. **• a pagina 7**

Personaggi

Vannacci sfida Crosetto "Non taccio"

di **Matteo Pucciarelli**



Il ministro Guido Crosetto

• a pagina 13

Il Senato assume Irina la putiniana filo-Wagner

di **Antonio Frascilla**

Sostenitrice di Putin, russa con cittadinanza italiana, vicina alla Wagner, animatrice dell'associazione Lombardia-Russia. **• a pagina 13**



Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale **970 961 20585**
msf.it/5x1000



Rapporto Enac



Quante collisioni tra aerei e uccelli nei cieli italiani

di **Aldo Fontanarosa**
• a pagina 29

I libri con Repubblica

Alla scoperta della casa queer di Murgia



di **Sara Scarafia**
• alle pagine 36 e 37

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Manga Super Robot
€ 12,90

N2

IL CINEMA
Code, pass e party blindati a Venezia festa per pochi
SIMONETTA SCIANDIVASCI

TUTTOLIBRI
Coetzee: "In inglese non riesco a dire ti amo"
GIULIO D'ANTONA

NOVITÀ
J. M. Coetzee ha uno strano motto a sé. È allo stesso tempo rigido e rivoluzionario, proiettato al futuro e legato alla tradizione che difende a spada tratta. -NELL'INSERTO

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

SABATO 9 SETTEMBRE 2023

NOBIS ASSICURAZIONI

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) | ANNO 157 | N.247 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it

GNN

LA GEOPOLITICA

Guerra in Ucraina
Il G20 non parla di pace
Intesa Stati Uniti-India per contrastare la Cina
ALBERTO SIMONI



La famiglia mondiale è «disfunzionale» dice Guterres mentre i leader del G20 sbarcano a Delhi. Putin e Xi disertano i lavori e l'assenza del leader cinese pesa sul vertice. -PAGINA 2

IL RETROSCENA

Se per Zelensky il Papa fa gli interessi di Mosca
ANNA ZAFESOVA

Parlare di un «mediatore che si chiama Papa non ha alcun senso»: le illusioni di una mediazione vaticana erano già abbastanza naufragate, ma a metterci una pietra sopra sono arrivate ieri sera le parole di Mykhailo Podolyak, il consigliere della presidenza ucraina. -PAGINA 3

IL PERSONAGGIO

Irina, putiniana di FdI ora lavorerà al Senato
JACOPO IACOBONI

Tutti o quasi si stanno chiedendo adesso: come è possibile? Perché mai come in questa storia i fatti sono chiari: una come Irina Osipova - nonostante abbia vinto un concorso - a lavorare in Senato alimenta una serie di preoccupazioni molto forti. -PAGINA 16

AL PROSSIMO EUROGRUPPO IN AGENDA IL SALVA-STATI. LA COMMISSIONE: A OTTOBRE VA VOTATO

Manovra, la Ue a Meloni

“Gentiloni lavora per tutti”

Accelerazione su Mes e nuovo Patto, autunno di fuoco per il governo in Europa

L'INTERVISTA

Tajani: “Monte Bianco raddoppiare il traforo”
FEDERICO CAPURSO

Nell'agenda del ministro degli Esteri Tajani c'è un nuovo dossier, «nevralgico per il futuro del Nord Ovest», che riguarda il raddoppio del tunnel del Monte Bianco. -PAGINA 8

MARCO BRESOLIN, FRANCESCO OLIVO

Strada in salita per il governo in Europa: si va verso un patto Parigi-Madrid-Berlino su vigilanza Bce e presidenza Bei. E l'Eurogruppo lancia l'ultimatum sul Mes. -PAGINE 6-7

Rocca: strage di Bologna De Angelis aveva ragione
Elenora Camilli

IL COLLOQUIO

Bersani: “La premier fa il pesce in barile”
FILIPPO FIORINI

L'ex segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, attacca la premier: «Giorgia Meloni fa il pesce in barile sulle questioni importanti, meno male che c'è Mattarella». -PAGINA 14

IL SONDAGGIO

La violenza negata per il 20% dei ragazzi lo stupro è colpa della minigonna
MARTINA MAZZEO



Hanno tra i 14 e 19 anni e nel loro cuore si annida l'orrore che alla fine si, «un po' te la cerchi», sì, «lo stupro è anche un po' colpa della vittima». -PAGINE 12-13

CON LA NUOVA VARIANTE ERIS IMPENNATA DI CONTAGI: +44% IN SETTE GIORNI. TORNA IL TAMPONE IN OSPEDALE

Il Covid rialza la testa

PAOLO RUSSO

NIENTE PAURA MA SERVE PIÙ PRUDENZA
ANTONELLA VIOLA

Leggendo i giornali e basandomi sulle domande di chi mi scrive ho la sensazione che siamo nuovamente in una fase di estrema confusione riguardo alla nostra convivenza con il Covid. -PAGINE 22-23

SANGHI KHANNA/GETTY

IL DIBATTITO

I minori in carcere fomentano vendette
ELENA STANCANELLI

Chiunque invochi il carcere per un minore sta commettendo un reato contro la comunità. La sta ingannando, sta facendo credere che si tratti di un provvedimento per diminuire il crimine: non è vero. Quello che sta facendo è aizzare le masse. -PAGINA 29

LE IDEE

Per salvare i giovani coltiviamo l'umanità
CHIARA SARACENO

L'umanità, come modalità di essere, sentire, vivere, stare in relazione con altri, non è un dato per scontato, che fluisce naturalmente dalla biologia. Va coltivata, fatta fiorire e accudita in se stessi e negli altri. -PAGINA 28

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/5x1000

**MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE**

BUONGIORNO

Calcio, musica, politica | MATTIA FELTRI

In un paese come il nostro non è stupefacente che l'Atalanta sia diventata un'accademia della filosofia politica. Si legge infatti un'intervista del terzino Joakim Mahele (ora ai tedeschi del Wolfsburg) in cui l'allenatore Gian Piero Gasperini è tratteggiato nelle fattezze di un tiranno, con piena disponibilità sui giocatori, persino se dovessero pernottare a casa o al centro sportivo. Non so se Gasperini sia un frequentatore di Elias Canetti, ma subito torna alla mente la sublime pagina in cui Canetti descrive nel direttore d'orchestra l'immagine del potere più drammatico: il direttore d'orchestra, come l'allenatore, esercita sugli orchestrali potere di vita e di morte, decide che una tromba tace e un violino suona, impartisce comandi indiscutibili. Non è con l'orchestra, è al di fuori come un allenatore è al di fuori del campo, guarda e dirige, piomba fulmineo su chi infrange la legge, e la legge è lui. «Vittoria e sconfitta - scrive Canetti - divengono le forme in cui si organizza il suo bilancio psichico». Vittoria e sconfitta risiedono nelle sue scelte e nelle sue disposizioni: lui ne porterà la gloria o la colpa. È un'allegoria della responsabilità. E non la responsabilità di un dittatore, perché il potere del direttore d'orchestra e dell'allenatore è temporaneo e sempre in bilico. E non per niente poi arriva l'ex direttore sportivo dell'Atalanta, Pier Paolo Marino e, per dirimere la contesa, aggiunge: «Chi governa non può appoggiarsi sul consenso, altrimenti significa che sta governando male». Non deve piacere ai governati, deve portare a casa il risultato. Va bene: Gasperini premier e Marino vice.



SUPERBONUS CHI E COME PUÒ ANCORA PRENDERLO **BORSA È L'ORA DEI GARP ITTOLIAL GIUSTO PREZZO**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



€ 4,20 Sabato 9 Settembre 2023 Anno XXXIV - Numero 177 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Investimenti* Spedite in A.P. art. 1, c.1, L. 4606, DCB Milano

CLASSIFICA DOPO LA MOSSA DEL BBVA

Conti correnti, chi paga di più per i vostri soldi

INTERVISTA IL MINISTRO URSO

Così apriremo l'Italia ai capitali stranieri

PORTAFOGLIO È boom di emissioni societarie: ricchi rendimenti che i risparmiatori possono prendere tramite i fondi. E arriva il primo titolo di Stato con cedole trimestrali

BOND DA RENDITA

Caccia alle migliori obbligazioni in attesa del nuovo Btp Valore



ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Che cosa è stato, per oltre 60 anni, il capitalismo italiano se non Mediobanca? Nel bene e nel male, Mediobanca è stata il crocevia di tutte le aziende più importanti pubbliche e private. Senza Mediobanca, che l'azienda si chiamasse Fiat o Stet, non poteva muoversi foglia; idem che si chiamasse Fininvest o Barilla, Montedison o Telecom.

• Nella sala di attesa di Piazzetta Cuccia sentivo ancora le grida

di dolore di Raul Gardini», mi raccontò un giorno Fedele Confalonieri riferendosi a quando si recò a Mediobanca dopo che Unicredit aveva fatto azzerato le linee di credito a Silvio Berlusconi proprio per indicazione di Mediobanca. Se non fossero intervenuti Cesare Geronzi e Pellegrino Capaldo di Banca di Roma, Berlusconi non avrebbe salvato e poi sviluppato quello che era già la prima televisione nazionale privata italiana, base del suo impero. Come, anni prima, senza Mediobanca, la Fiat non sarebbe stata salvata dall'intervento di acquisto del 10% da parte della Libia di Gheddafi. E mi fermo per non annoiare i lettori.

Perché avveniva tutto ciò, e cioè che qualsiasi imprenditore italiano se voleva crescere o salvarsi, come Salvatore Ligresti, doveva andare in piazzetta Cuccia 1, come è stato chiamato quello slargo di via

PARLA MONSIGNOR GALANTINO

Col mattone ho migliorato il bilancio del Vaticano

DA BOTTURA A CANNAVACCIUOLO

Piatto di denari: i conti dei grandi chef italiani



Creare valore è la nostra priorità

PRIVATE CAPITAL





Riello Investimenti SGR, Società di Gestione del Risparmio indipendente specializzata nel Private Capital, attiva da oltre 25 anni nella gestione di fondi chiusi nelle asset class Equity e Debito. La struttura multi-strategy consente di offrire agli investitori le migliori opportunità di investimento.

Riello Investimenti SGR S.p.A. | www.rielloinvestimenti.it | In






Alias Domenica

CRISTINA RIVERA GARZA Intervista alla scrittrice messicana, Guadalupe Nettel, il Cile di Rimsky, Giulia Sissa e l'errore della tradizione



Culture

FESTIVAL LETTERATURA Gina Lombroso, sospesa tra due secoli. Reportage come romanzi per Witold Szablowski Pigliaru, Caldiron pagine 10 e 11



Visioni

VENEZIA 80 «Hors-Saison» di Brizé, storia d'amore sospesa nel tempo. Stasera attesa per il Leone d'Oro Piccino, Ercolani, Montinari pagine 12 e 13

il manifesto

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

SABATO 9 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 213

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

LA PRESIDENTE DEI MAGISTRATI PER I MINORI SUL DECRETO CAIVANO. PIANTEDOSI: «È VERO, NON BASTA»

Giudici minorili: «Risorse, non leggi»

«È facile fare leggi, è molto difficile renderle efficaci e utili». Cristina Maggia, presidente dell'Associazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia e a capo del Tribunale per i minori di Brescia denuncia al manifesto la cronica mancanza di giudici e personale dei servizi che impedisce ai tribunali per i minori l'applicazione

delle norme. «Le risorse ci vengono continuamente tolte da una bulimia riformatrice di cui siamo stanchi». Il decreto Caivano? «Non fa né caldo né freddo. Ma ha riportato in vigore la pena che c'era negli anni Novanta per il piccolo spaccio. L'arresto venne poi vietato per i minori perché avremmo riempito le carceri».

Dubbi circolano anche in Forza Italia, con il vicepresidente della camera Giorgio Mulè che manifesta le sue critiche. Duro il giudizio della Cgil, sulle misure «esclusivamente repressive». E il ministro dell'Interno Piantedosi è sulla difensiva: «Non potevamo risolvere tutto con un tratto di penna».

MARTINI, SANTORO, PAGINE 2,3

Attacco frontale L'Italia non è un paese per giovani

ALESSIO SCANDURRA

L'anno hanno chiamato decreto Caivano. È il pacchetto di misure con cui il governo Meloni ha affrontato l'emergenza creata dagli ultimi fatti di cro-

naca nera che hanno visto come protagonisti dei minorenni. Fatti a cui i media, e la politica, hanno dato grande risalto. — segue a pagina 2 —

all'interno

Italia/Europa Bruxelles a Meloni: «I commissari rappresentano la Ue»

La Commissione europea risponde alla premier (e a Salvini) che accusano Paolo Gentiloni di non impegnarsi per l'Italia in merito alla riforma del Patto di stabilità

ANDREA COLOMBO PAGINA 5



La ministra spagnola Yolanda Díaz, idee per la sinistra nella tappa a Roma

La vicepresidente del governo Sánchez incontra la rete della sinistra civica ed ecologista e i parlamentari di Avs: «Si può avanzare con l'innovazione, non con l'identità»

ELENA MARISOL BRANDOLINI PAGINA 4

Intervista Femministe russe, la lotta contro guerra e regime

Parla l'attivista Vika Privalova: «Finché esisterà il regime di Putin non ci sarà pace». Un lavoro «sotterraneo» e ad alto rischio con la comunità LGBTQ, i rifugiati, i cittadini ucraini

FRANCESCA BRUSA PAGINA 8

Il villaggio di Piniada, vicino a Trikala, nella regione greca della Tessaglia, allagato foto di Achilles Chiras/Epa/Ansa



Ultima spiaggia

Clima Negazionismo e inazione, la tempesta è servita

GIUSEPPE ONUFRIO

Appena dopo aver subito l'incendio più grande nella storia d'Europa, la Grecia è stata colpita dal ciclone Daniel che ha allagato un'area di mille chilometri quadrati. Secondo l'Istituto per la protezione idrogeologica del Cnr (Irpi), situazioni analoghe si sono registrate anche in Spagna, Turchia, Bulgaria, Brasile e Cina. «Previsioni accurate due giorni prima hanno evitato una catastrofe in termini di vite umane» commenta in un tweet l'Irpi. Questa catastrofe in corso si aggiunge a tutta una serie di parametri climatici che sembrano accelerare in questi ultimi tempi.

— segue a pagina 6 —

Dopo gli incendi, la pioggia: allagati in Grecia mille chilometri quadrati di terreno coltivato. Atene si scopre senza piano di protezione civile.

Monito dell'Onu sul cambiamento climatico: «Paesi in ritardo» pagine 6 e 7

Lele Corvi



OGGI A NEW DELHI Guerre globali al G20 indiano

Oggi e domani a New Delhi è summit G20. La vigilia non è stata delle migliori: a funestarla l'assenza del presidente cinese Xi Jinping (che così segnalato al premier-ospite Modi che le tensioni tra Cina e India non sono mai finite) e la difficoltà a uscire con una dichiarazione congiunta. In agenda c'è soprattutto la guerra: quella guerreggiata in Europa e quella «fredda» nell'Indo Pacifico. Per l'Italia c'è la premier Meloni che oggi vede l'invitato di Xi, con cui sarà costretta a parlare di Via della Seta.

GIORDANA, LAMPERTI A PAGINA 9

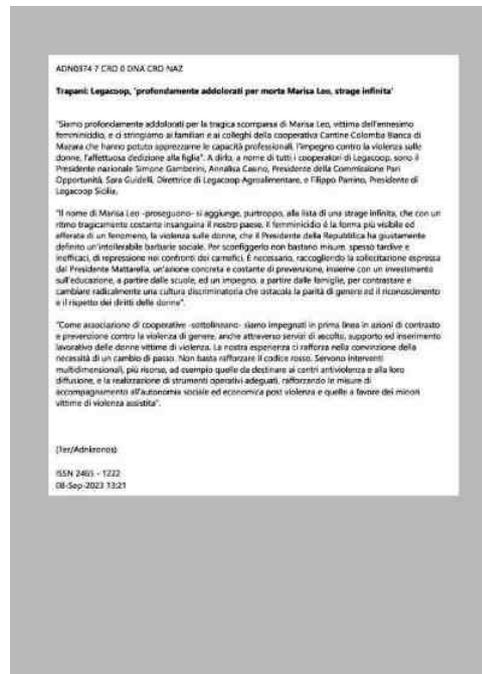
Alias speciale CILE 1973 - 2023 cinquant'anni dal golpe

PATRI CIOGUZ MANI

Posta Italiana Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Gpab/CR/MS/23/2103 30949 9 770025 215017

Trapani: Legacoop, 'profondamente addolorati per morte Marisa Leo, strage infinita'

"Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia. A dirlo, a nome di tutti i operatori di Legacoop, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini, Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli, Direttrice di Legacoop Agroalimentare, e Filippo Parrino, Presidente di Legacoop Sicilia. Il nome di Marisa Leo -proseguono- si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne. Come associazione di cooperative -sottolineano- siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Non basta rafforzare il codice rosso. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio quelle da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita".



Legacoop, dolore per il femminicidio di Marisa Leo

"Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia". A dirlo, a nome di tutti i operatori di **Legacoop**, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini, Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli, Direttrice di **Legacoop** Agroalimentare, e Filippo Parrino, Presidente di **Legacoop** Sicilia.

"Necessaria un'azione concreta" "Il nome di Marisa Leo - proseguono - si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne". In prima linea contro la violenza di genere "Come associazione di cooperative - sottolineano - siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Non basta rafforzare il codice rosso. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio quelle da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita".



"Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia". A dirlo, a nome di tutti i operatori di Legacoop, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini, Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli, Direttrice di Legacoop Agroalimentare, e Filippo Parrino, Presidente di Legacoop Sicilia. "Necessaria un'azione concreta" "Il nome di Marisa Leo - proseguono - si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne". In prima linea contro la violenza di genere "Come associazione di cooperative - sottolineano - siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un

Sicilia Report

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop, profondo dolore per scomparsa Marisa Leo

"Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia". A dirlo, a nome di tutti i cooperatori di **Legacoop**, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini, Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli, Direttrice di **Legacoop** Agroalimentare, e Filippo Parrino, Presidente di **Legacoop** Sicilia. "Il nome di Marisa Leo -proseguono- si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione". "Come associazione di cooperative -sottolineano- siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Non basta rafforzare il codice rosso. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio quelle da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita".



// Legacoop, addolorati per femminicidio Marisa Leo, raccogliere la sollecitazione di Mattarella per un'azione di prevenzione ed un impegno educativo e culturale

Secondo Piano **Legacoop**, addolorati per femminicidio Marisa Leo, raccogliere la sollecitazione di Mattarella per un'azione di prevenzione ed un impegno educativo e culturale "Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia". A dirlo, a nome di tutti i cooperatori di **Legacoop**, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini, Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli, Direttrice di **Legacoop** Agroalimentare, e Filippo Parrino, Presidente di **Legacoop** Sicilia. "Il nome di Marisa Leo -proseguono- si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne". "Come associazione di cooperative -sottolineano- siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Non basta rafforzare il codice rosso. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio quelle da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita".



Secondo Piano Legacoop, addolorati per femminicidio Marisa Leo, raccogliere la sollecitazione di Mattarella per un'azione di prevenzione ed un impegno educativo e culturale "Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia". A dirlo, a nome di tutti i cooperatori di Legacoop, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini, Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli, Direttrice di Legacoop Agroalimentare, e Filippo Parrino, Presidente di Legacoop Sicilia. "Il nome di Marisa Leo -proseguono- si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne".

IL Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Femminicidio Marisa Leo, Legacoop: "Impegnati in prima linea contro la violenza di genere"

"Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia ". A dirlo, a nome di tutti i operatori di **Legacoop**, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini Annalisa Casino , Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli , Direttrice di **Legacoop** Agroalimentare, e Filippo Parrino , Presidente di **Legacoop** Sicilia.

"Il nome di Marisa Leo -proseguono- si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione , a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne". "Come associazione di cooperative -sottolineano- siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza . La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Non basta rafforzare il codice rosso. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio quelle da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita".



"Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia ". A dirlo, a nome di tutti i operatori di Legacoop, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini Annalisa Casino , Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli , Direttrice di Legacoop Agroalimentare, e Filippo Parrino , Presidente di Legacoop Sicilia. "Il nome di Marisa Leo -proseguono- si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione , a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne". "Come associazione di cooperative -sottolineano- siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza . La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Non basta rafforzare il codice rosso. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio quelle da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure

La Regione pubblica tre bandi per centri e strutture che aiutano le vittime di violenza

Piantedosi: «Le donne siano libere di uscire come vogliono e senza paura»

Il ministro dell'Interno a Palermo sul tema della sicurezza. Mattarella: «Intollerabile barbarie che richiede un'azione di severa prevenzione e un impegno educativo»

Donne con le gonne. Anche corte, cortissime. Perché l'abbigliamento non è sia mai un sottinteso passpartout alla disponibilità sessuale. Si chiama libertà e deve essere concessa a tutti. «Bisognerebbe arrivare a una civiltà che faccia sì che le donne siano libere di uscire come vogliono, la sera, con la minigonna.

Affinché siano libere e non debbano avere paura. Le donne sono libere come gli uomini, libere come tutti». Il ministro Matteo Piantedosi era ieri a Palermo per un doppio appuntamento in nome della legalità: la consegna di un bene confiscato alla mafia e il battesimo della control room, una sorta di cabina di regia per garantire sicurezza ai cittadini che sarà gestita dal comando della polizia municipale. Il tema caldo, che fa però da sottofondo, è legato alla vicenda dello stupro di gruppo su una diciannovenne in una serata della movida. Un episodio che ha accelerato la risposta delle istituzioni e delle forze dell'ordine alla città. Stalking, abusi sessuali, molestie sono ormai reati da bollino rosso e la politica si sta muovendo per inasprire le pene e fermare la scia di sangue dei femminicidi.

«Non c'è libertà, oggi, quando una persona è vittima di molestie e violenze fisiche o morali - ha affermato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Corriere della Sera in occasione del Tempo delle Donne -. La violenza contro le donne in Italia, in questi ultimi mesi, ha continuato a manifestarsi con numerosi casi di assassinio e di stupro. Questa intollerabile barbarie sociale richiede un'azione più consapevole di severa prevenzione, concreta e costante. A questa si deve affiancare, nell'intera società, un impegno educativo e culturale contro mentalità distorte e una miserabile concezione dei rapporti tra donna e uomo». Intanto, la Regione cerca di «fermare la mattanza» pubblicando tre bandi destinati ai centri e alle strutture che sostengono le donne vittime di violenza. I contributi previsti mirano a supportare i Centri antiviolenza per le spese di gestione, riconoscendo il ruolo svolto nella protezione delle donne che hanno subito violenza di genere e dei loro figli minori o con disabilità.

«Farò tutto quanto è nelle possibilità del mio assessorato - dice l'assessore alla Famiglia e alle politiche sociali, Nuccia Albano -. Lo dobbiamo a Marisa, barbaramente uccisa ieri, alla sua piccola bimba, alla sua famiglia e a tutte quelle donne vittime di femminicidio. L'indignazione non basta, se a questa non seguono fatti concreti. Marisa si è battuta per dire no alla violenza sulle donne e dobbiamo farlo tutti, sempre, aiutando anche chi, vittima, per paura non riesce a denunciare».

Nel dettaglio, un bando riguarda la concessione di contributi ai centri antiviolenza e alle strutture



Giornale di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

di accoglienza a indirizzo segreto per la realizzazione di piani personalizzati rivolti a donne vittime di violenza e per iniziative da realizzare negli istituti scolastici. Un secondo avviso concede finanziamenti per la gestione dei centri già esistenti sul territorio regionale ed il terzo è rivolto alla gestione delle strutture di accoglienza a indirizzo segreto e alle strutture di ospitalità in emergenza esistenti.

Sull'omicidio di Marisa Leo interviene anche la **Legacoop**, che supporta l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza: «Il nome di Marisa Leo - si legge in una nota - si aggiunge alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Per sconfiggere il femminicidio non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici».

La storia

«I nostri papà morti mentre stavano lavorando su quegli stessi binari In 70 anni nulla è cambiato»

L'incidente nel 1956. «Le lacrime di mia mamma davanti alla tv»

ALESSANDRO FULLONI E FLORIANA RULLO

Maria Beretta, malgrado i pesanti acciacchi dovuti ai 97 anni, è una donna ancora lucida. L'altra sera, mentre guardava la tv, sua figlia Ivana, di 69, le ha scattato una foto dopo averla vista «scossa, turbata» e con una lacrima che le rigava una guancia. Un telegiornale stava raccontando la sciagura di Brandizzo e nel vedere le immagini Maria si è d'improvviso ritrovata catapultata indietro nel tempo, a 67 anni fa, al terribile 28 marzo del 1956.

Quel pomeriggio qualcuno l'avvertì che suo marito, l'operaio 36enne Luigi, era morto proprio a Brandizzo, travolto da un treno che uccise anche il suo migliore amico, Evasio Innocenti, di un anno più giovane. «Io avevo due anni e quel giorno - racconta al Corriere Ivana, in videochiamata assieme alla figlia Irene, 44, e alla stessa Maria che ascolta la conversazione senza parlare - Luigi scomparve dalla nostra vita. Mamma me ne parlava raramente e il ricordo che ho di lui è affidato a una foto che li ritrae assieme, incorniciata a casa. L'incidente sul lavoro? No, non ricevevamo indennizzi e non ci furono processi. Mamma liquidava tutto così: "Una fatalità"».

Invece no, non fu una fatalità. Quel che colpisce, in ciò che accadde alle 12 e 35 di quel 28 marzo, è la sconcertante serie di analogie con la sciagura avvenuta nella notte tra il 30 e 31 agosto scorso. Stessa stazione, Brandizzo. Poi il compito degli operai, sempre alle prese con traversine e rotaie.

Quasi tutti i lavoratori - una quarantina circa - venivano da Borgo Vercelli, e pure questo non è un caso visto che erano addetti della «Cooperativa Operaia» locale che da trent'anni otteneva regolarmente gli appalti delle Ferrovie dello Stato per la manutenzione. Ma quando poi fallì - siamo nel secondo dopoguerra - fu assorbita dalla «Sigifer.», la srl per cui lavoravano le cinque vittime dell'incidente di fine agosto.

Mica è finita. «Le dinamiche delle due tragedie sono le stesse - riflette Irene, la nipote di Maria, psicoterapeuta e dipendente comunale a Vercelli -. Come dieci giorni fa, il treno sopraggiunse senza che nessuno se ne fosse accorto. Il segnale del passaggio del convoglio venne dato da un trombettiere ma forse lo squillo non fu udito, coperto dallo sferragliare del convoglio». Il resto lo racconta una cronaca de la Stampa di allora, serbata dalle tre donne in una cartellina con altri ritagli, che regge al tempo e descrive storie e scenari che paiono uscire da un romanzo di Steinbeck. «A Borgo Vercelli decine di famiglie» vivevano «di quel rischioso lavoro», «un duro destino che tocca ai più poveri, tramandato di padre in figlio».

Gli incidenti mortali erano un susseguirsi. Altri quattro operai furono falciati «dal rapido di Milano



Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

spuntato dalla nebbia» e addirittura il padre di Evasio Innocenti, l'inseparabile amico di Luigi Beretta con il quale «da giovanissimi erano stati assunti alla **Cooperativa**», perse la vita nel 1936 «sempre lì, sempre su quei binari». «Fu centrato da un ferro che sporgeva da una littorina in transito» racconta al telefono Pino Innocenti, il figlio di Evasio, anche lui contattato dal Corriere. Imprenditore nel settore smaltimento, ricorda che «papà morì che avevo due anni e un brutto male si portò via mamma, poco dopo. Cosa ho provato quando ho saputo dell'incidente con le cinque vittime? Ho pensato alle famiglie, al loro scoramento e al fatto che settant'anni paiono essere trascorsi invano».

Quasi le stesse parole che racconta la figlia di Maria Beretta. «Mamma era operaia, erano sposati da cinque o sei anni - dice Ivana, impiegata in pensione - e lei poi non volle più saperne di altri legami. È reduce da un recente intervento al pacemaker, respira con la bombola. Per non darle preoccupazioni, ho badato a non farle vedere in tv le immagini della sciagura. Però l'altra sera era lei ad avere in mano il telecomando, forse è stato giusto che venisse a sapere.

Ha capito ogni cosa, mormorando solo: "non è possibile".

Poi si è azzittita. Perché ho voluto fotografarla, davanti alla tv? Non volevo che quell'istante in cui è riaffiorato ciò che l'ha segnata per sempre sparisse nel nulla. Sì, deve essere ricordato tutto».

Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

Imprese in stallo dopo l'alluvione «Prestito ponte aspettando i ristori»

Cna e Confartigianato unite per l'Emilia-Romagna: 50mila euro a tasso zero per 18 mesi

BOLOGNA I ristori ancora non sono arrivati. E i tassi d'interesse virano verso l'alto. Da qui, per le piccole e medie imprese colpite dall'alluvione di maggio, non solo il futuro ma pure il presente è ormai un percorso a ostacoli. A 'tamponare' la situazione, in attesa degli indennizzi promessi dal governo, ci pensa un prestito ponte per 18 mesi a tasso zero. La misura, messa in campo da Cna e Confartigianato Emilia-Romagna, grazie all'intervento della Regione, servirà ad aiutare le aziende in difficoltà dopo il disastro di tre mesi fa.

Obiettivo, al di là delle polemiche politiche: «Evitare che le imprese chiudano» mentre attendono i fondi. Grazie al contributo di Act/Artigiancredito, il consorzio di categoria, con **Cooperfidi** e Fider, da subito sarà a disposizione un finanziamento di 50mila euro per ogni azienda che farà domanda. Il plafond complessivo è di 10 milioni di euro, e si attendono centinaia di richieste, «muovendo milioni di euro».

«È uno strumento di aiuto e vicinanza ai nostri imprenditori - spiega Paolo Cavini, presidente di Cna Emilia-Romagna - che hanno l'esigenza di ripartire e di investire». Il prestito ponte, continua Cavini, «non è una soluzione, ma un modo per traghettare le imprese, che devono rimanere nel pieno dell'attività, fino al momento in cui arrivano i ristori statali». Del resto, fino ad oggi, rileva Davide Servadei, numero uno di Confartigianato Emilia-Romagna, «quello che le aziende hanno fatto è restare aperte con soldi propri». Il prestito ponte sarà «uno strumento pratico - aggiunge il presidente di Confartigianato - che non richiede neanche il merito creditizio», cioè il parametro per stabilire se un richiedente è meritevole della fiducia necessaria per la concessione di un finanziamento.

L'accesso sarà rapido, proprio perché «non si può più aspettare», spiega Servadei, citando il terremoto del 2012, a seguito del quale «i primi rimborsi arrivarono in 6 mesi». D'altra parte, punge l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, «se i ristori non arrivano in sei mesi, il tema non sono più le imprese ma l'Emilia-Romagna». «Dobbiamo correre, non c'è più tempo», insiste Fabio Petri, presidente di Act/Artigiancredito.

E, in attesa che il commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo, dia le indicazioni sulle modalità di richiesta dei danni, «serve fiducia», dice Amilcare Renzi, segretario regionale di Confartigianato, ricordando che «il Paese non può permettersi che il sistema emiliano-romagnolo, che da solo vale il 2% del Pil nazionale, rimanga al palo».

Conferma Diego Benatti, segretario di Cna Emilia-Romagna: «I ritmi della piccola impresa sono dettati dalle regole di mercato, serve velocità». Non manca una critica al governo: «I tempi per i ristori a



Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

famiglie e imprese non sono idonei, si è sbagliato il modello», continua Colla. Per questo, conclude, «il prestito ponte è l'operazione più intelligente che potevamo fare».

Rosalba Carbutti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

Consumare meno, lavorare di più: la crisi vista dalla vetta della grande distribuzione

no in tasca un portafoglio scacciapensieri. Nonostante questa situazione, in quelle che il rapporto definisce «fasce minime di popolazione», si fanno strada nuove tendenze a tavola: il plant-based, alimentazione prevalentemente vegetariana, fa registrare un aumento del 9%; così come lo sugar free, la predilezione per le proteine e per l'healty. Ci sono poi quelli che con la propria dieta vogliono migliorare le sorti del pianeta: 5,1 milioni di italiani dichiarano di alimentarsi a spreco zero, 2,8 si definiscono reducetariani e 1,4 sono climatariani (chi usa prodotti a basso impatto di CO2).

Nel frattempo, i carrelli della stragrande maggioranza diventano sempre più leggeri. Ecco perché Maura Latini, presidente di **Coop** Italia, è poco incline all'ottimismo: «La quantità di volumi perduti in questi otto mesi è già imponente e se oltre un terzo degli italiani che dichiarano di consumare meno diventerà realtà allora...».

Già, siamo tutti preoccupati.



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

UN TERZO RIDURRÀ I CONSUMI

Rapporto Coop, i carrelli dell'Italia che non ce la fa

LUCA FAZIO

Il Butta male. Mai visti così preoccupati i vertici della prima azienda della grande distribuzione italiana. «Scenari duri», come ripete Marco Pedroni, presidente Ancc-Coop, potrebbe essere il titolo del rapporto presentato ieri a Milano Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani. La radiografia del malessere profondo - si chiama povertà - dice che il malato è grave e latitano medici all'altezza di rianimare una popolazione che a leggere i sondaggi sembra inconsapevolmente disperata (continua a essere ottimista - mistero...

e però uno su cinque usa psicofarmaci). Vediamo come cambiano costumi e stili di vita quando si è costretti a stringere la cinghia.

Da quando i prezzi hanno cominciato ad aumentare, gli italiani hanno provato a spendere meno, facendo la spesa nei discount - dici "discount" e ai manager di Coop Italia si rizzano i capelli in testa. Hanno anche rinunciato a comprare la casa e il telefonino (dato inedito che più di altri dà l'idea della crisi). Di fronte a un aumento dei prezzi diventato stabile, molti si trovano in uno stato di «disagio duraturo». E pesante: «L'eccezionale crescita dell'inflazione ha abbattuto il potere d'acquisto in una misura pari a 6.700 euro pro capite» e il 36% degli interpellati ha dichiarato che nei prossimi mesi ridurrà i consumi. I motivi sono noti.

Il lavoro «non paga quanto dovrebbe» - il 70% degli occupati dice che avrebbe bisogno di un'altra mensilità - e per questo la tendenza è ad «aggiungere lavoro al lavoro come strategia di difesa dal carovita»: il 27% degli occupati intende aumentare il numero di ore lavorate, il 25% fare lavoretti aggiuntivi e il 19% mandare i figli al lavoro. Remunerato con paghe da fame. E qui Pedroni si rivolge al governo per chiedere il salario minimo - «un fatto morale» - e un giusto taglio delle tasse per sostenere la domanda dei cittadini-consumatori.

Quasi la metà di costoro - 27 milioni di persone, in crescita clamorosa del 50% rispetto al 2021 - hanno ammesso di aver fatto rinunce in almeno in un ambito: cibo, salute, casa, mobilità, tecnologia e socialità. Il 10% dichiara di non arrivare a fine mese e un ulteriore 23% ci arriva ma teme di non farcela.

Solo un italiano su quattro dichiara di fare senza problemi la vita di qualche anno fa. Tra le famiglie della classe media, meno della metà riuscirebbe a fare fronte senza difficoltà a una spesa imprevista di 800 euro e solo un terzo a una di 2000.

A pagare più di altri questa situazione sono i giovani, la fascia di età tra i 18 e i 34 anni. Vive in una sorta di «apartheid» retributivo: guadagnano quasi la metà di un over 50 e per questo il 40%



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

di loro vuole o immagina di andarsene.

Ma veniamo a quei pochi fortunati (o responsabili) che han.

Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

MORTI SUL LAVORO

Brandizzo, operai testimoni: si lavora con i treni in corsa

Il «Abbiamo confermato quello che avevamo già detto, cioè che si lavorava anche senza autorizzazioni». Ascoltato in procura a Ivrea, Antonio Veneziano, operaio ed ex dipendente della Sigifer, ha ribadito agli investigatori che non era certo un fatto straordinario quello di iniziare a impegnare massicciata e binari quando ancora era possibile che passassero dei treni.

La testimonianza di Veneziano conferma un quadro indiziario pesantissimo. Non soltanto nei confronti dei primi e al momento unici due indagati per la strage operaia di Brandizzo, l'addetto Rfi che doveva autorizzare l'avvio del cantiere sui binari Antonio Massa, e il caposquadra della Sigifer in quella tragica notte Andrea Girardin Gibin.

L'evidenza dei fatti sta mettendo in luce la generale insicurezza dell'intero meccanismo delle manutenzioni all'infrastruttura ferroviaria, accentuata dall'esternalizzazione delle attività ai privati, con un abbassamento dei livelli di sicurezza sul lavoro, e dal fatto che ormai i treni viaggiano anche quando si sta lavorando "sul campo", moltiplicando i rischi.

Dal canto suo Franco Sirianni, titolare dell'azienda di Borgo Vercelli per la quale lavoravano i cinque operai uccisi, intervistato dai quotidiani La Stampa e la Repubblica respinge ogni addebito: «No, non è assolutamente una cosa normale iniziare il lavoro sui binari senza nulla osta. Per noi la sicurezza è sempre stata al primo posto». Per Sirianni quello di Brandizzo «era un lavoro banale, e c'era la scorta di Rfi».

Sulla strage operaia ci saranno due informative urgenti, mercoledì in Senato e giovedì a Montecitorio. A intervenire dovrebbe essere il ministro Salvini, titolare di Infrastrutture e trasporti. Magari anche per rispondere agli interrogativi posti dal segretario generale Fiom, Michele De Palma: «Ma come è possibile che si investono risorse per aumentare la produttività e invece non ci sono soldi per salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone?»

Io credo che questa sia una domanda che riguarda le imprese ma anche il governo. Perché c'è una parte del mondo del lavoro in cui l'elemento fondamentale è il precariato, il ricatto di 'o quello o niente'. Con una frammentazione fatta di appalti, subappalti e **cooperative**, tutto in una corsa al ribasso». (ri.chi).



Lotta contro il tempo per le adesioni in Gdo

Buttarelli: «Le iniziative per ridurre i prezzi saranno definite dalle singole insegne»

E.N.

Una lotta contro il tempo perché le associazioni dovranno raccogliere l'adesione dei singoli punti vendita e il protocollo riguarda anche la distribuzione organizzata e il commercio tradizionale, quello dei negozi di prossimità.

«Ci aspettiamo un numero importante di adesioni all'accordo - premette Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione e ricorda - Le iniziative per contenere o ridurre i prezzi saranno poi definite dalle singole insegne della Gdo». Iniziative che spaziano dal blocco dei prezzi, l'offerta di alcuni panieri di prodotti di prima necessità e di largo consumo a prezzo fisso, primi prezzi e prodotti con la marca del distributore per finire con le offerte promozionali per i prodotti dell'industria di marca.

«Ci auguriamo che l'apertura da parte dell'industria di produzione possa portare a effetti concreti. In particolare, con una riduzione, ove possibile, dei prezzi dei listini dei loro prodotti, attraverso l'interlocuzione libera e diretta che spetta alle singole imprese dell'industria e della distribuzione. Intervento che nel medio termine può certamente essere un elemento tangibile di contrasto all'inflazione - rimarca il presidente di Federdistribuzione -.

Se poi l'industria applicherà riduzioni dei listini si potranno rilevare cali dei prezzi dopo due anni di crescita significativa. Anni nei quali si è consolidata la crescita della marca del distributore, che ha avuto un ruolo importante nel sostegno alle famiglie» conclude Buttarelli.

Sarà più difficile intervenire invece sui prodotti freschi, freschissimi e le carni. «Per l'ortofrutta e carne i prezzi sono influenzati dalle condizioni meteo e dalla disponibilità del prodotto» aggiunge Donatella Prampolini, presidente della centrale d'acquisto D.It presente con le insegne Sigma e Sisa con oltre 2mila punti vendita in Italia. I prodotti del paniere salva spesa sugli scaffali saranno identificati dall' "evidenzia prezzo" con «Trimestre anti-inflazione» e il carrello della spesa tricolore e lo stesso logo del Mimit sarà usato sulle vetrine, i volantini e online. «Per i prodotti con il marchio del distributore il blocco dei prezzi potrebbe portare a un differenziale di prezzo mediamente del 10 % o 15% rispetto al prodotto leader di mercato mentre per le promozioni gli sconti saranno maggiori, con una offerta che cambierà ogni due settimane» segnala Donatella Prampolini.

Per ora la Gdo è impegnata in una corsa contro il tempo per arrivare al 1° ottobre. «L'adesione tardiva dell'industria rende difficile la collaborazione nei tempi indicati dal Protocollo - ricorda Marco Pedroni, presidente Ancc-Coop -. Come Coop da settimane stiamo definendo le migliori azioni per difendere il potere d'acquisto delle famiglie.



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

Ora ci aspettiamo che le imprese fornitrici facciano la loro parte per rendere ancora più incisive le azioni di contenimento e di riduzione dei prezzi dei beni di prima necessità».

In attesa di vedere quali saranno i risultati del trimestre anti inflazione si dovrebbe anche pensare a cosa accadrà il prossimo 1° gennaio. Nel 2023 il nuovo anno portò parecchi aumenti dei prezzi. Ora la sfida di industria e distribuzione è arginare il rischio di una nuova ondata di rincari che potrebbero scattare il 1° gennaio 2024. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Taglia prezzi: ok da grande distribuzione e industria

Dal 1° ottobre. Iniziativa volontaria per tre mesi: entro il 23 la lista dei negozi aderenti Paletti dei fornitori nella loro lettera d'intenti

Carmine Fotina

Un accordo con la grande distribuzione e una lettera di intenti firmata dagli industriali. Il doppio documento è la via di uscita che il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) percorre per poter annunciare l'avvio, dal 1° ottobre, del trimestre "anti inflazione" sui beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo.

Con la Gdo c'è un protocollo d'intesa di 13 articoli e, entro il 23 settembre, le associazioni dovranno comunicare al ministero l'elenco delle aziende che aderiscono. Le associazioni dei produttori - Centromarca, Federalimentare, Ibc e Unione Italiana Food - hanno invece firmato tra loro una lettera di intenti, presentata al ministero, in cui annunciano il «contributo al più ampio piano di contenimento dell'inflazione definito dal Mimit». Nel documento, a dire il vero, l'impegno generale si interseca con una serie di vincoli e subordinate che fanno emergere soprattutto la prudenza, come sta accadendo in Francia nel negoziato con il governo transalpino per prolungare fino al termine dell'anno il coinvolgimento dei produttori in un'analogha iniziativa.

Le industrie italiane si impegnano a dare ampia informazione agli associati sulle iniziative del Mimit; a chiedere agli stessi di «valutare, nel rispetto della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria», di sviluppare iniziative «laddove sia ritenuto praticabile dalla singola azienda dal punto di vista della sua sostenibilità economica». E ancora: «Le aziende che, su base individuale, valuteranno di poter sviluppare iniziative in tal senso, le proporranno alle imprese della Gdo» nel rispetto delle norme sulle pratiche commerciali sleali. Ogni azienda, si precisa poi, «valuterà l'impatto, in senso positivo o negativo, sui propri conti economici causato dall'andamento dei costi di produzione». In cambio di questo impegno molto soft, le associazioni hanno ottenuto dal ministro Adolfo Urso l'apertura di un tavolo di filiera, che coinvolga anche le altre componenti, dai fornitori di materie prime e di servizi energetici, dalla logistica e gli imballaggi alla stessa distribuzione.

Il patto vero e proprio, come detto, è stato siglato con la distribuzione che dovrà concretamente dare il via alle iniziative per contenere, e nella migliore delle ipotesi, "calmierare" i prezzi, sperando poi di ottenere un supporto reale dai produttori attraverso accordi tra le parti. I prodotti sono quelli del carrello della spesa, quindi l'insieme di beni alimentari (alcolici esclusi), per la cura della casa e per l'igiene personale compresi i prodotti di bellezza e - si specifica nel protocollo - i prodotti per l'infanzia. In campo ci sono Federdistribuzione, Ancc-**Coop**, Ancd-**Conad**, Confcommercio, Fiesa Confesercenti, Federfarma, Assofarm, altre sigle dei settori farmacia e parafarmacia e potrebbe



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

poi aggiungersi Confartigianato.

Il testo fa riferimento a «una fattiva collaborazione da parte delle imprese fornitrici» che possa portare «laddove possibile» ad una riduzione dei prezzi di listino e si parla di un paniere su cui applicare prezzi calmierati che sarà «definito da ciascuna impresa distributiva». La Gdo in diversi casi ha già delle sue promozioni attive, ora le associazioni si impegnano a promuovere presso gli associati azioni per ottenere «una selezione di articoli a prezzi contenuti» e a «non aumentare il prezzo» nel trimestre, nel rispetto «della libertà d'impresa e delle rispettive strategie di mercato». Il Mimit predisporrà un bollino digitale con il logo Trimestre anti-inflazione che potrà essere esposto dalle aziende aderenti. Sono previste una campagna di comunicazione istituzionale in collaborazione con la presidenza del Consiglio e l'attivazione di un tavolo sugli aspetti critici della Gdo e del commercio tradizionale.

Urso parla di «grande soddisfazione e di successo del sistema Italia» e nel frattempo conferma che il governo sta valutando se varare un sostegno finanziario ai consumatori a fronte dei rincari del carburante e se prorogare gli aiuti sulle bollette di gas e luce. Per quanto riguarda l'ipotesi di un bonus carburante - per il quale si è parlato di 150 euro, cifra tutta ancora da decidere in realtà - si ragiona su una modifica al meccanismo della carta "Dedicata a te" per integrare la platea. Le coperture finanziarie potrebbero essere superiori al miliardo di euro ed è il vero nodo nella valutazione del ministero dell'Economia. In caso di istruttoria positiva, un intervento potrebbe concretizzarsi nelle prossime settimane nel decreto fiscale pre-legge di Bilancio o con un emendamento, forse al decreto Asset che è all'esame del Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Intesa al Mimit sull'impegno delle marche produttrici, in parallelo a quello dei distributori

Patto anti-rincari, l'industria c'è

Presto comunicazione e un bollino per le imprese coinvolte

MARCO A. CAPISANI

Accordo al Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) tra il ministro Adolfo Urso e l'industria di marca sulla lettera d'intenti firmata congiuntamente da Centromarca, Federalimentare, Ibc e Unione italiana food per sostenere il trimestre anti-inflazione, proposto dal Mimit a tutta la filiera del largo consumo. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, stanno definendo la loro adesione anche altre associazioni di categoria del mondo produttivo, come UnionAlimentari e Confartigianato. Intanto, le insegne della distribuzione moderna, che avevano già presentato a inizio agosto la loro lettera d'intenti, adesso sono al lavoro col dicastero per la definizione finale di un loro Protocollo d'intesa.

Quindi, a oggi entrambi i principali protagonisti della filiera hanno formalizzato il loro impegno, seppur su due binari paralleli attraverso due documenti finali distinti ma che dovranno essere coerenti tra loro. Del resto, l'obiettivo comune è far partire dal prossimo 1° ottobre, fino a fine anno, una campagna di vendite a prezzi vantaggiosi (e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica) per tutti quei beni di prima necessità, alimentari e non, che rappresentano i principali consumi delle famiglie italiane.

Al momento, stando al Protocollo della distribuzione moderna, la campagna si potrà concretizzare in promozioni o sconti, l'applicazione di prezzi fissi o iniziative sulle singole marche dei distributori (private label). Però, a non essere stati ancora fissati sono i meccanismi operativi del trimestre anti-inflazione, considerando che sta alla libera scelta di ogni distributore o soprattutto produttore aderire o meno. In particolare, non si sa ancora quali prodotti specifici verranno inseriti nel paniere, anche se è più probabile che si lavorerà su tutti i beni di prima necessità e poi, in base agli accordi tra insegne e marche, saranno avviate varie iniziative. Tanto più che, secondo quanto comunicato ieri da Centromarca, «le aziende che, su base individuale, valuteranno di poter sviluppare iniziative in tal senso, le proporranno alle imprese della gdo (grande distribuzione organizzata, ndr)». A queste ultime sembra spettare così la decisione finale. Ma, sempre ieri, è subito intervenuto Marco Pedroni, presidente Ancc-Coop (Associazione nazionale cooperative di consumatori): «cogliamo con favore l'adesione del mondo dell'industria al Protocollo anti-inflazione proposto dal Mimit. E' doveroso però evidenziare che l'adesione tardiva dell'industria rende difficile la collaborazione nei tempi indicati dal Protocollo, il prossimo 1° ottobre. E soprattutto resta da chiarire quanto dell'appello da noi lanciato e incluso nel documento che andremo a sottoscrivere con il ministero sul tema della riduzione dei listini sia contemplato all'interno di questo Protocollo con l'industria». Tradotto: la gdo si domanda se si arriverà o meno a una riduzione effettiva dei listini, se sarà parziale o su tutte le referenze, se sarà temporaneo o prolungato. Francesco



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Mutti, presidente di Centromarca, ha spiegato di rimando a ItaliaOggi che «la prima proposta di Protocollo (quella di fine luglio-inizio agosto, ndr) non era accettabile sotto alcuni profili tecnici. Oggi, comunque, l'industria di marca aderisce ed è convinta che l'iniziativa del Mimit possa funzionare». Mutti (la cui azienda parteciperà al trimestre secondo modi e tempi in via di definizione) precisa che Centromarca darà ampia informazione presso le proprie associate su ogni iniziativa sviluppata dal ministero.

Le associazioni della distribuzione hanno annunciato che comunicheranno al Mimit, entro il prossimo 20 settembre, le aziende che intendono aderire all'iniziativa. C'è da capire come si tireranno le somme tra le file delle marche produttrici.

Dal canto suo, comunque, il ministero diretto da Urso invoglierà le adesioni con una «adeguata» campagna di comunicazione sull'iniziativa, rivolta al grande pubblico, con un bollino tricolore grazie a cui le imprese coinvolte si potranno distinguere e, in un'ottica di lungo periodo, non solo verrà istituito un Tavolo di coordinamento e di monitoraggio con verifiche mensili ma nascerà pure un tavolo permanente «per affrontare i problemi specifici del settore della distribuzione moderna e del commercio tradizionale».

Rinviato il tavolo sull'equo compenso

SIMONA D'ALESSIO

Slitta «a data da destinarsi» la riunione al ministero della Giustizia del 12 settembre, indetta per discutere dell'applicazione dell'equo compenso per le prestazioni dei liberi professionisti (disciplinato dalla legge 49/2023 e in vigore da meno di quattro mesi): è stato lo stesso dicastero di via Arenula ad avvisare ieri gli invitati, ovvero i vertici di Abi, Assonime, Ania, Confindustria e **Confcooperative** e del Consiglio nazionale dei commercialisti, con una nota in cui si precisa che l'incontro è stato rinviato, giacché è «maturata l'esigenza di un dialogo con tutti i soggetti coinvolti». E, quindi, all'orizzonte si staglia una nuova convocazione delle parti interessate dalla normativa sulla giusta remunerazione dei lavoratori autonomi, che verrà «definita a breve». È l'epilogo (temporaneo) di una diatriba scoppiata alcune settimane fa, quando, il 19 luglio, cinque fra le maggiori associazioni bancarie, assicurative e d'impresa hanno spedito una lettera ai ministeri della Giustizia e delle Imprese e del made in Italy, contestando «alcune rilevanti distorsioni applicative» della legge 49 (un testo di iniziativa parlamentare che ha come prima firmataria la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e per la cui approvazione in tempi rapidi s'è impegnata tenacemente la maggioranza di centrodestra, ndr), tali da «dare luogo ad aumenti paradossali ed indiscriminati di tutti i compensi professionali, generando un volume di costi insostenibile» per le aziende.

Nella missiva, nonché nella successiva circolare di Assonime, compare pure l'allarme sulla possibile «escalation» degli emolumenti destinati ai professionisti che svolgono l'incarico di sindaco nelle società di maggiori dimensioni, mansioni in prevalenza effettuate dai commercialisti; come riportato su ItaliaOggi del 2 agosto, però, la categoria economico-giuridica non s'è fatta trovare impreparata, visto che, come riferito dal presidente e dal consigliere nazionale Elbano de Nuccio e Pasquale Mazza, negli uffici del ministero della Giustizia c'è da tempo una loro proposta emendativa per porre un «tetto» ai compensi dovuti ai componenti degli organi di controllo delle grandi società «con parametro di riferimento superiore ad un miliardo», affinché i pagamenti «non risultino sproporzionati».

Archiviata la pausa estiva dei lavori, la richiesta al governo di Abi, Assonime, Ania, **Confcooperative** e Confindustria di «intervenire con urgenza» per apportare correttivi, o fornire chiarimenti interpretativi è stata accolta: le organizzazioni datoriali sono state informate che il tavolo sull'attuazione della disciplina dell'equo compenso si sarebbe tenuto il 12 settembre, alla presenza dei vertici del Consiglio nazionale dei commercialisti.

Alla notizia data dal nostro giornale della convocazione di una sola categoria, la guida di ProfessioniItaliane (l'associazione che riunisce gli Ordini) Armando Zambrano due giorni fa ha chiesto al ministero della



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Giustizia di poter partecipare alla riunione, rivendicando di essersi «impegnata direttamente» sul tema, sin dal varo della «norma primaria» sulla giusta remunerazione degli autonomi (172/2017 su impulso del Pd). E adesso, dopo il «dietrofront» di via Arenula, si attende la nuova «puntata» della «saga» dell'equo compenso.

Simona D'Alessio.

L'inchiesta dei Nas

Liste d'attesa congelate ma visite nel privato denunciati 26 medici

DI ALESSANDRA ZINITI

ROMA - Troppo forte la tentazione di guadagnare in quattro, cinque giorni più dello stipendio mensile.

Gettonista in Veneto e contemporaneamente in malattia in Umbria e pazienza se nel suo ospedale, quello di Castiglion del Lago, le liste d'attesa continuavano ad allungarsi. La storia della radiologa della Asl Umbria 1 (fino a 800 euro al giorno il compenso che le garantiva la cooperativa che la chiamava a coprire diversi turni in presidi sanitari di Venezia a corto di medici) è esemplificativa di come al disastroso stato della sanità pubblica contribuiscano anche le condotte deontologicamente riprovevoli (ma spesso anche penalmente rilevanti) di alcuni medici ed infermieri.

Ventisei quelli denunciati dai carabinieri del Nas che, nei loro blitz estivi nelle aziende sanitarie di tutto il Paese, hanno anche scoperto un altro espediente per bloccare le liste d'attesa e così di fatto favorire il passaggio verso strutture private dei pazienti che non potevano permettersi tempi lunghi. E che finivano poi, il più delle volte, per ritrovare negli ambulatori privati quegli stessi sanitari che nel pubblico risultavano assenti o in malattia o che, semplicemente, non avevano l'autorizzazione per il doppio lavoro. In quasi 200 casi i carabinieri del Nas hanno trovato le liste di prenotazioni bloccate, in luglio e agosto, su ordine di dirigenti medici con la scusa di consentire le ferie del personale, ma l'attività proseguiva privatamente mentre in ospedale si dava la priorità ad amici e parenti o si consentiva a pazienti ricevuti dai medici in intramoenia di eseguire gratuitamente esami specialistici in corsia, anche qui saltando la fila.

Proprio per questo a Palermo, Reggio Calabria, Latina e Udine, i carabinieri hanno denunciato 14 dirigenti e medici per il reato di interruzione di pubblico servizio. L'accusa è quella di aver arbitrariamente e ingiustificatamente chiuso le agende di prenotazione nel periodo estivo, posticipando di conseguenza le visite, per consentire al personale di poter fruire delle ferie o svolgere indebitamente attività a pagamento.

È una lunga teoria di imbarazzanti e deprimenti irregolarità (quasi sempre configuranti il reato di truffa) quella messa insieme dai carabinieri del Nas che a luglio e agosto, su input del ministero della Salute, hanno analizzato le agende di 1364 strutture tra ospedali e ambulatori pubblici ma anche cliniche private convenzionate con il sistema sanitario nazionale. Da Torino a Palermo, le Procure hanno adesso aperto diverse inchieste che vedono indagati medici, infermieri e dirigenti di aziende sanitarie accusati di truffa, falsità ideologica e materiale, peculato e interruzione di pubblico servizio per aver di fatto manomesso le liste di attesa di prestazioni anche d'urgenza.



Non rispettate in almeno un caso su tre.

Il più vario il campionario di trucchi scoperto dagli investigatori: in Umbria, oltre al caso della radiologa in malattia che di fatto lavorava come gettonista a Venezia pagata a peso d'oro, anche il caso di un oculista dell'ospedale di Terni che riusciva a far saltare l a fila ai pazienti che riceveva a pagamento in intramoenia per eseguire esami specialistici in ospedale. Grazie alla complicità di due infermiere che avevano accesso con le loro credenziali al sistema di prenotazioni, i pazienti privati dell'oculista venivano fatti figurare come ricoverati, saltando la fila e accedendo agli esami diagnostici gratuitamente.

Altri otto medici, tra Milano, Torino e Catania adottavano metodi simili per favorire amici e parenti, stravolgendo le liste d'attesa e consentendo loro di accedere alle prestazioni in barba a qualsiasi priorità, di tempi ma anche di gravità di malattia. Per non parlare delle decine di medici che svolgevano attività privata in ambulatori e cliniche nonostante i contratti in esclusiva con gli ospedali. Lì erano spesso assenti, negli ambulatori privati sempre disponibili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'accordo Grande distribuzione, il "carrello tricolore" per imbrigliare l'inflazione

Ora il "carrello tricolore" c'è. E alla fine il ministro dell'Impresa e del Made in Italy, Adolfo Urso, è riuscito in quello che a metà agosto era parso un obiettivo irraggiungibile: mettere le associazioni d'accordo.

Oltre a Federdistribuzione e Ancc-Coop, anche Federalimentare, Centromarca, Ibc e Unione Italiana Food, hanno superato le resistenze e detto «sì». Il Trimestre Anti-Inflazione partirà il 1 ottobre. Terminerà il 31 dicembre. Entro il 20 settembre, però, le associazioni devono comunicare al ministero quali supermercati e catene aderiranno al progetto. E poi quali prodotti a prezzi calmierati e fissi, alimentari e no, metteranno nel carrello. Elementi che daranno la cifra del progetto che il ministro Urso sta seguendo da mesi, uno dei più annunciati del governo Meloni.

Possibile che l'esecutivo abbia messo il cappello su campagne promozionali che già si realizzano. In questo caso sarebbe propaganda. Urso assicura invece che «darà un colpo all'inflazione». La verità si capirà guardando il carrello il 1 ottobre. d.lon.



Urso: «Bollino tricolore per chi blocca i prezzi»

L'industria sostiene il patto anti inflazione

ATTILIO BARBIERI

Anche le industrie di largo consumo ci stanno. Dopo mesi di trattativa, c'è il loro sì al patto sul trimestre anti-inflazione, per offrire a prezzi calmierati o ribassati, dal primo ottobre al 31 dicembre, una serie di prodotti del carrello della spesa. Si sono riuniti i fronti delle associazioni del commercio - che firmeranno il protocollo vero e proprio- e quelle della produzione. «Il paniere tricolore sarà davvero tale, tutti insieme, uniti e in campo», ha affermato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, che ha definito l'iniziativa il «colpo definitivo contro l'inflazione» al termine dell'incontro con i vertici di Unione Italiana Food, Centromarca, Federalimentare e Ibc che ha sbloccato l'accordo. Le organizzazioni dell'industria di trasformazione hanno presentato una lettera di intenti, che è stata accolta dal ministro. La lettera le impegna, tra l'altro, a chiedere alle proprie associate di «valutare, nel rispetto della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria, di sviluppare iniziative di politica commerciale tese a contrastare l'inflazione» sui prodotti individuati.

Anche le associazioni dell'artigianato Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno ribadito il loro impegno contro il caro-prezzi in una lettera a Urso. Tutt'altra lettera è stata inviata dalle associazioni dei consumatori che partecipano alla commissione di allerta rapida sui prezzi al sottosegretario Massimo Bitonci per chiedere una riunione urgente del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. Le associazioni consumeristiche lamentano di non essere state coinvolte nel patto, chiedono che l'andamento dei prezzi sia monitorato da osservatori territoriali e che siano adottate misure strutturali sul carovita.

Di fronte al cambio di rotta dell'industria, i presidente di **Coop**, Marco Pedroni, e di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, hanno espresso soddisfazione per la scelta di aderire al patto, che pure hanno definito entrambi «tardiva» e hanno auspicato una riduzione dei listini. Il tempo intanto stringe. Ci sono poco più di 20 giorni per definire le iniziative promozionali, che possono essere adottate in modalità flessibile dalle imprese, ed entro il 23 settembre le associazioni dovranno comunicare al Ministero l'elenco delle aziende aderenti. Saranno riconoscibili dal bollino tricolore con la scritta «Trimestre anti -inflazione» esposto in vetrina.

Restano esclusi gli anelli all'origine delle filiere, vale a dire produttori agricoli e allevatori che da mesi lamentano la compressione dei prezzi al campo e alla stalla. E proprio ieri un'organizzazione del settore ha fatto sapere di aver denunciato Parmalat-Lactalis per pratiche sleali sul prezzo riconosciuto agli allevatori.



Il report

Brescia: 13.700 appartamenti vuoti Ma l'emergenza casa non rientra

Alto il tasso di occupabilità, con affitti brevi a studenti, lavoratori oppure turisti Per i residenti non mancano i problemi

IRENE PANIGHETTI

Emergenza casa a Brescia: perché? Non è una domanda campata per aria, perché le case in realtà ci sono, e sono pure occupate, ma è il «come» sono occupate a portare a confermare lo slogan, specchio della situazione: «Tante persone senza casa», slogan usato dalle associazioni in difesa degli inquilini e da quelle contro gli sfratti, confermato anche dall'esperienza di chi lavora all'Agenzia per la casa del Comune di Brescia. Agenzia che sta cercando di rilanciare il suo ruolo, visto il fallimento della missione per cui era stata creata, ovvero quello di incrociare domanda e offerta e trovare case in affitto alle tante persone che non riescono ad entrare in un mercato privato dai prezzi stellari e pieno di diffidenze.

La situazioneMa andiamo con ordine. Brescia ha, a catasto, 105.795 unità abitative con l'87,2% di tasso di occupabilità, secondo lo studio nazionale sull'utilizzo del patrimonio abitativo, risultato delle elaborazioni delle statistiche catastali al 31 dicembre 2022 (da poco pubblicate dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate) e dei dati sul censimento Istat sulle abitazioni nel 2021, messe in relazione con i dati dei 2011. Questo vuol dire, di contro, che oltre 13.700 unità abitative al momento risultano libere.

Tuttavia «attenzione a ragionare su certi numeri - ammonisce Domenico Bizzarro, della cooperativa La Rete che, con il Comune e altre realtà gestisce l'Agenzia per la casa -: la disponibilità di case per le locazioni non è un dato pubblico né trasparente, nel senso che non è possibile rintracciarlo a causa delle linee di comunicazione non intercettabili ufficialmente tra persone che cercano casa e persone che la mettono a disposizione in nero. E' un mondo sommerso di affitti non regolari e pure sub-affitti, quindi non tracciabili e non disponibili per le statistiche». Ma anche il dato ufficiale va letto con cura: non tutti gli immobili sono potenzialmente utilizzabili, una parte può essere costituita da unità degradate e ruderi non utilizzabili, però comunque iscritte al catasto.

Ancora, le case libere sono tali per tanti motivi, tra cui la non volontà di darle in affitto per questioni personali, la non idoneità di impianti, la volontà di una ristrutturazione futura, anche tenendo presente la direttiva europea sulle case green che prevede l'obbligo per gli edifici residenziali di raggiungere la classe energetica E entro il primo gennaio 2030. Riepilogando, i numeri dicono della quantità ma non della qualità: come sono occupate queste case? Ed è questo il punto dolente: a Brescia (e non solo) è boom di affitti brevi non solo per turismo ma anche per studenti universitari e lavoratori, specialmente della sanità, con contratti a tempo determinato. Lo ha confermato un paio di mesi fa anche il Comune,



Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

cui a giugno risultavano ben 500 nuove disponibilità di affitti per breve periodo a scopo per lo più turistico, contro solo 80 possibilità di locazione normale.

Insomma, verrebbe da dire che a Brescia le case ci sono ma non per chi ci vive stabilmente.

Il nuovo progetto Per far fronte a questo problema Comune e Terzo Settore stanno adesso pensando di riformulare il ruolo dell'Agenzia per la casa: «Stiamo spingendo per accreditare una agenzia per la casa di derivazione pubblico-terzo settore - informa ancora Domenico Bizzarro - con l'idea di acquisire il più possibile alloggi, magari pubblici in valorizzazione, creando così una reputazione tale per cui anche il mercato privato guardi a quest'agenzia con l'idea di ottenere dei vantaggi fiscali (Imu, defiscalizzazione attraverso la cedolare secca) ma anche accompagnamento da parte degli operatori rispetto alle famiglie, togliendo l'incombenza di gestire situazioni complicati».

La ricostruzione L'appuntamento è per sabato prossimo, ci sarà il sindaco De Pascale. La Cgil: andiamo a protestare a Roma

Alluvione, la protesta nei campi

Manifestazione degli agricoltori Legacoop a Ravenna nei terreni allagati: ci sentiamo traditi

MARINA AMADUZZI

Sette cooperative agricole di braccianti nei giorni dell'alluvione diedero il permesso di allagare i propri campi per impedire che l'acqua e il fango arrivassero nel cuore di Ravenna e di altri centri della Bassa ravennate.

Dopo 4 mesi non è arrivato nessun risarcimento. Per questo hanno deciso di mobilitarsi.



Braccianti e cooperative manifestano nei campi allagati dall'alluvione «Ci sentiamo traditi» Migliaia fuori casa e 9 miliardi di danni Le varie tensioni con il governo Interventi urgenti, sbloccati i fondi

A Ravenna il 16 settembre il presidio organizzato da Legacoop proprio nel punto dove Cab Terra concesse di rompere l'argine per salvare la città

Marina Amaduzzi

Nei giorni di maggio, con la pioggia incessante da giorni e i fiumi che esondavano da ogni parte, sette cooperative di braccianti diedero il permesso di allagare i propri campi per impedire che l'acqua e il fango arrivassero nel cuore di Ravenna e di altri centri della Bassa ravennate. Dopo 4 mesi non è arrivato nessun risarcimento.

Per questo hanno deciso di mobilitarsi. E anche la Cgil è pronta alla grande mobilitazione. «È ora di alzare il livello - afferma Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia-Romagna -, lo faremo per la nostra gente. Credo sia arrivato il momento di andare a protestare davanti ai palazzi del potere di questo Paese».

Dopo 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il luogo scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico perché sta proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il via libera all'allagamento dei loro campi per salvare Ravenna e i suoi monumenti.

Altri gesti simili videro protagoniste altre sei cooperative agricole braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni.

«Presenteremo una piattaforma di richieste da mandare al governo - spiega Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna -, su 12 mila ettari di proprietà delle sette cooperative 6.150 ettari sono stati allagati durante l'alluvione, sono campi ora meno fertili che produrranno molto meno se non nulla rispetto a prima di maggio. Il presidente della Cab Terra Galavotti ha fatto un appello al presidente della Repubblica per chiedere un impegno diretto perché ad oggi non è arrivato nessun risarcimento».

Oltre a Fabrizio Galavotti di Cab Terra, il 16 interverranno Gabriele Tonnini di Cab Massari e Rudy Maiani di Agrisfera, insieme ai vertici di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, regionale Daniele Montroni e lo stesso Lucchi, e il presidente della Provincia Michele de Pascale.

«Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». E c'è anche il tema della sicurezza del territorio.

«L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti - spiegano -

Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia».

eri intanto a Ravenna è stato fatto il punto sul ripristino delle strade. «La Provincia di Ravenna - spiega il presidente Michele de Pascale - anche per conto dei 18 Comuni che la compongono, ha comunicato alla Regione, e per suo tramite alla struttura commissariale presieduta dal generale Francesco Paolo Figliuolo, l'elenco di tutte le opere stradali e viarie sulle quali è urgente agire, con interventi la cui progettazione, realizzazione, e cantierizzazione inizia nel 2023». In totale si tratta di 244 interventi, suddivisi tra comuni e provincia, per un importo complessivo di circa 87 milioni di euro, «di cui circa 30 milioni di diretta competenza dell'ente provinciale - precisa de Pascale - e i restanti 57 ripartiti tra i Comuni della provincia». Opere, che si aggiungono a quelle già fatte in autonomia dagli enti locali e per le quali Figliuolo ha disposto il rimborso.

LA CITTÀ SOLIDALE

Domus Coop apre due nuove case per accogliere fragilità

Verranno ospitati nuclei mamma-bambino e accolte persone con autismo. Investimento da 2 milioni di euro

RAFFAELLA TASSINARI

FORLÌ RAFFAELLA TASSINARI Un edificio di due piani in cui dare risposta alle situazioni di fragilità presenti sul territorio. È stato inaugurato ieri, in via Tovini 19/21, la struttura realizzata da Domus Coop con un investimento di 2 milioni di euro, per accogliere persone affette dallo spettro autistico e famiglie composte da mamma e bambino. Si tratta di un ulteriore tassello di un progetto ben più ampio. In questa via cittadina, infatti, la cooperativa è già presente con centri diurni e residenziali e a breve trasferirà nella neonata struttura anche la propria sede dopo 39 anni trascorsi nel centro cittadino, in via Jacopo Allegretti. Il piano terra del nuovo edificio, chiamato "Santa Margherita", è dedicato alle comunità per nuclei mamma-bambino. Non si tratta di una novità assoluta ma piuttosto di un trasferimento.

Per 20 anni, infatti, ha operato nella sede di via Gervasi ed ora potrà ospitare fino a un massimo di 8 nuclei familiari. Lo spazio dedicato all'autismo, "San Giuseppe", si trova al piano superiore ed è composto da tre appartamenti che possono ospitare fino a 8 persone che saranno stimolate ad acquisire le proprie autonomie anche attraverso la realizzazione, in uno spazio comune, di laboratori individuali e a piccoli gruppi di 4 persone. Per l'arredo interno di "Santa Margherita" è stato determinante il sostegno da parte del Lions Club Forlì Host mentre altri contributi privati permetteranno di sistemare lo spazio esterno sul retro, che verrà realizzato entro la primavera del 2024. Il secondo e ultimo piano sarà la nuova sede della cooperativa, che potrà così continuare la sua preziosa attività a favore della collettività all'interno di una struttura moderna e di quello che ormai può considerarsi a tutti gli effetti il quartier generale di Domus Coop. Si tratta di una realtà che conta 165 dipendenti che ha chiuso il 2022 con un fatturato di 7 milioni di euro. In totale sono 130 le persone assistite a livello residenziale alle quali si aggiunge una estesa rete di centri educativi.

«L'inaugurazione di questa struttura è il modo migliore per concludere il 40esimo anniversario della costituzione di Domus Coop, perché segna una tappa molto interessante nella nostra storia - sottolinea Angelica Sansavini, presidente della cooperativa sociale forlivese -

Questo progetto rappresenta al meglio il nostro modo di fare, che si basa sulla proattività e la voglia di essere sempre propositivi e sussidiari rispetto ai bisogni delle nostre comunità. Si tratta nel complesso di un investimento da 2 milioni di euro a carico della cooperativa, che abbiamo fatto volentieri per la nostra comunità e il nostro territorio. A fine 2023 terminerò il mio impegno con il consiglio di amministrazione ma Domus non si fermerà: c'è in atto un interessante cambio generazionale che mi rende



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

molto fiduciosa per il futuro e grata per il cammino percorso insieme».

Donazione all'Irst da Coop Alleanza 3.0

MELDOLA Sarà destinata all'acquisto di nuovi macchinari per il laboratorio di terapie cellulari somatiche la donazione di 15mila euro in favore dell'Irst di Meldola da parte di **Coop** Alleanza 3.0. I fondi destinati sono frutto dell'iniziativa portata avanti tramite l'attività dei soci, che nel catalogo della raccolta punti hanno l'opzione di donare questi ultimi anche per sostenere la ricerca e le cure oncologiche. La cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti, destinate ai soggetti che, sul territorio quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. «Siamo onorati di ricevere questa donazione ha affermato Laura Ridolfi, responsabile della struttura complessa di Oncologia clinica e sperimentale di immunoterapia e tumori rari - che nella sua entità ci consente di poterci avvalere di strumentazioni importanti, utili a migliorare la qualità delle terapie avanzate e cellulari sperimentali. Un contributo che supporterà l'attività degli operatori che lavorano nella Cell Factory del nostro istituto».

Provincia Forlì

PREMILANO

Macinare cultura, ultima tappa domani al mulino Mengozzi

La rassegna si chiude nella zona in cui era partita, ma stavolta a Fiumicello Ritrovo alle 9: percorso di trekking con la visita nella suggestiva struttura



PREMILANO La rassegna "Macinare cultura" si conclude domani, sabato 9 settembre, con la visita al mulino Mengozzi di Fiumicello. L'evento, organizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena e dalla Provincia di Milano, è dedicato alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio. La rassegna si è svolta in diverse tappe, tra cui la visita al mulino Mengozzi, una struttura storica di grande interesse culturale e paesaggistico. Il mulino, situato in una suggestiva location, è stato restaurato e oggi è aperto al pubblico. La visita è gratuita e si svolge dalle 9 alle 13. Per informazioni, visitate il sito www.provinciaforli-cesena.it.

Stato della scintilla a San Cesario

La scintilla è ancora accesa. Le indagini sulla causa dell'incendio che ha colpito il centro storico di San Cesario di Sesto sono in corso. Le autorità competenti stanno lavorando per individuare le responsabilità e le cause che hanno portato a questo tragico evento. Le indagini sono in corso e si attende di ricevere presto nuove informazioni.

Donazione all'Irst da Coop Alleanza 3.0

MELDOLA. Il gruppo Orogel, azienda leader nel settore dei vegetali freschi surgelati, ricerca personale per le sedi di **Cesena, Longiano e Forlì**. Le posizioni aperte sono quelle di **operatori di linea, anche senza esperienza, carrellisti, ingegneristi, manutenzione meccanica ed elettrica**. L'azienda richiede la disponibilità a lavorare su tre turni e offre un percorso di formazione per la crescita professionale. È possibile compilare la domanda sul sito www.rogel.it/rogel con noi o venire presso la sede Orogel Via Diamante 28/30, Cesena. Per maggiori informazioni chiamare 0547/377969.

FORLÌ M POPOLI

La sindaca Garavini ha inaugurato il Conad Giardino

Tanta curiosità ha accompagnato la riapertura del **Conad** Giardino di Forlimpopoli, avvenuta ieri mattina dopo i lavori di ristrutturazione. La sindaca Milena Garavini ha tagliato il nastro insieme all'amministratore delegato di **Conad**, Luca Panzavolta. Il parroco don Stefano Pascucci ha benedetto il negozio prima dell'apertura. Erano presenti i soci **Conad** Caterina Fabbri e Cristian Spadazzi, referenti della snc Il Nuovo Giardino. Le novità principali riguardano l'introduzione della pescheria con banco servito e del nuovo reparto gastronomia con banco caldo. Gli orari di apertura sono dal lunedì al sabato dalle 7 alle 20; la domenica dalle 8 alle 12,30.

Macinare cultura, ultima tappa domani al mulino Mengozzi
La rassegna si chiude nella zona in cui era partita, ma stavolta a Fiumicino Ritrovo alle 9: percorso di trekking, poi la visita nella suggestiva struttura

Donazione all'Irca da Coop Alleanza 3.0

OROGEL
Il gruppo Orogel, azienda leader nel settore dei servizi tecnici ingegneristici, ricerca personale per le sedi di Cesena, Longiano e Forlimpopoli. Le posizioni aperte sono quelle di operatori di linea, anche senza esperienza, carrellisti, impiantisti, manutentori meccanici ed elettrici. L'attività richiede la disponibilità a lavorare su tre turni e offre un percorso di formazione per la crescita professionale. È possibile compilare la domanda sul sito www.orogel.it oppure inviando il curriculum vitae presso la sede Orogel Via Dalmazia 28/30, Cesena. Per maggiori informazioni chiamare 0547/737799

Conad Bioenergia della Cortina
Conad Bioenergia della Cortina è un'azienda che produce energia pulita e rinnovabile. L'azienda è leader nel settore e ha investito in tecnologie all'avanguardia per garantire la massima efficienza e sostenibilità. Conad Bioenergia della Cortina è un'azienda che produce energia pulita e rinnovabile. L'azienda è leader nel settore e ha investito in tecnologie all'avanguardia per garantire la massima efficienza e sostenibilità.

Due anni fa la morte di un operaio ad un mese dalla pensione

RAVENNA I sindacati sono parte civile del processo sulla morte di Hysa Bujar avvenuto alla Marcegaglia, il 15 luglio 2021, All'udienza preliminare per il decesso di Bujar, lo scorso 9 giugno, il giudice Corrado Schiaretti ha accolto la costituzione di parte civile di tutti e tre i sindacati.

Dei sette indagati iniziali, l'accusa di omicidio colposo per la morte di Bujar era rimasta in piedi per due persone: da un lato il procuratore speciale in materia di salute e sicurezza del lavoro presso la Marcegaglia dall'altro il legale rappresentante di Cofari, società **cooperativa** per la quale il facchino lavorava e di cui era anche socio. Raggiunti i 63 anni, Bujar era un lavoratore esperto, ormai a un mese dalla pensione. Un incidente che destò sconcerto e portò ad un presidio sindacale davanti ai cancelli dello stabilimento di via Baiona. Sulla dinamica dell'incidente era stato disposto un accertamento tecnico. Il lavoratore stava azionando un carroponte, e proprio questo avrebbe provocato l'oscillazione che, forse in seguito a un urto, gli fece piombare addosso una pesante bobina d'acciaio destinata al taglio. Al momento dell'infornuto non c'erano altre persone ad assistere alla scena. Hysa è stato infatti ritrovato a terra da un collega, presumibilmente una decina di minuti dopo il terribile impatto. Tra le parti civili anche i familiari della vittima, assistiti dall'avvocato Riccardo Sabadini.



Cittadini e aziende a secco Legacoop: «Manifestazione nei campi simbolo dell'alluvione»

RAVENNA CHIARA BISSI Dopo i ripetuti appelli a non spegnere i riflettori sul post alluvione **Legacoop** lancia una manifestazione di protesta il 16 settembre, a 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative deciso per salvare la città. Il luogo scelto nei pressi di via degli Zingari, lungo il canale dove si decise di rompere l'argine e i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i propri campi, è uno dei simboli dell'emergenza. E proprio sullo stesso tema nei giorni scorsi era intervenuto il presidente di Cab Terra, Fabrizio Galavotti ricordandola mancanza ad oggi di indennizzi per le aziende colpite. Nei giorni dell'alluvione altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano decisero di fare altrettanto. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni.

Il tradimento «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione è quella della sicurezza del territorio.

«L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate.

Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione». Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia, Michele de Pascale.



Contro la solitudine degli anziani parte il progetto "Noi ci siamo!"

Auser, associazioni e Asp mobilitate per ascoltare le richieste di chi è solo e fornire aiuto

DAVIDE BENERICETTI

IMOLA Si chiama «Noi ci siamo! Contrasto alla solitudine» il progetto di Auser Imola e Asp Circondario imolese, al via il prossimo 12 settembre, presentato ieri mattina al Centro sociale Tiro a Segno e rivolto alle persone anziane, over 65, non solo residenti nel circondario. «Un servizio innovativo e gratuito nato da una profonda esigenza di misurarsi con le problematiche del territorio come, in questo caso, la solitudine e l'abbandono. Condizioni che tendono sempre ad ampliarsi nel nostro tessuto sociale e si scontrano con il processo di disgregazione del nucleo familiare - ha spiegato il presidente di Auser, Ivan Mazzanti -. Non si tratta però del solito servizio di compagnia al telefono, ma bensì di un percorso di presa in carica complessivo per cercare di risolvere al soggetto una serie di problematiche. Ora ci siamo dati un anno di tempo per vedere se il progetto può funzionare».

L'obiettivo è ascoltare la personache contattail servizio e individuare i bisogni, favorirne l'invecchiamento attivo con attività socializzanti per diminuirne l'isolamento, fornirle un sostegno concreto per prevenire e gestire eventuali difficoltà, orientarla ed integrarla nella rete dei servizi presenti sul territorio ed, infine, accompagnarla ed inserirla nelle attività che promuovono il benessere psicofisico (ludiche, motorie, culturali) e di cura (trasporti, visite mediche, prestazioni infermieristiche).

L'Auser, con il sostegno dell'Asp del circondario imolese ha costruito una rete di associazioni di volontariato che concorreranno a soddisfare i diversibisogni o domande che giungeranno al servizio. Si tratta (per ora) di **Coop-**Ausilio per la spesa, Caritas, Cgil, Croce rossa comitato di Imola, Centro sociale Tiro a Segno, Iniziative Parkinsoniane imolesi, No Sprechi, PerLeDonne, Sportello di ascolto Spi e Trama di Terre. «Ogni persona, sola o che si sente sola, può contattare il servizio telefonicamente (martedì, mercoledì e giovedì) o in presenza (martedì e giovedì), nella sede dell'Auser di via Digione 34, da due dei 18 operatori volontari di Auser formati appositamente da una docente di psicologia - precisa la coordinatrice del progetto e vicepresidente dell' Auser, Gigliola Poli -. Gli operatori valuteranno così se la persona ha bisogno soltanto di ascolto e informazioni, oppure necessità di altri servizi che possono fornire in modo efficace le associazioni in rete. Non andremo però a casa di queste persone, perché non abbiamo né la formazione né la tutela per poterlo fare». Soddisfatta del progetto anche Susi Lamieri, responsabile dei servizi sociali di Asp: «Saremo presenti nella cabina di regia e adatteremo modalità smart per la presa in carico delle persone segnalate dal servizio. Insieme dobbiamo trovare strumenti flessibili e informali per avvicinare le persone e raccoglierne i bisogni. Artisti sociali che propongono nuovi modi di inclusione per affrontare gli scenari che la società propone». Per informazioni: 370 3046074 (martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 15 alle 17) oppure noicisiamo@auserimola.it.



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

DAVIDE BENERICETTI.

Jacopo sulla Open Arms con i suoi giocattoli

Il bimbo fiorentino li ha portati a Carrara per i piccoli migranti: «Grande emozione»

Jacopo Storni

Peluches, blocchi da disegno, pennarelli, bambole, macchinine. I giocattoli di Jacopo sulla Open Arms bloccata a Marina di Carrara.

È arrivato ieri insieme ai suoi genitori portando sacchi di doni. Lui è il ragazzino della «Finestra di Jacopo», l'associazione che dona giochi ai bambini bisognosi, nata per gioco quando Jacopo mise a disposizione dei passanti i suoi giochi sulla finestra della sua casa alle Cure. Adesso i suoi giocattoli andranno ad allietare le ore dei bambini naufraghi salvati dalla nave della Ong spagnola, che nelle prossime ore lascerà il porto toscano dopo venti giorni di blocco amministrativo imposto dal decreto Piantedosi per avere effettuato salvataggi multipli nel Mediterraneo, dove ha salvato 196 naufraghi nell'ultima missione.

«Mi sono emozionato a donare i giochi alla nave Open arms per i bambini che verranno salvati in mare - ha detto Jacopo - Ogni volta è un'emozione ma stavolta è ancora più intensa perché questi bambini vengono salvati alla deriva e rischiano di morire inghiottiti dalle onde». Il ragazzino fiorentino ha incontrato alcuni membri dell'equipaggio, che hanno raccolto tutto il materiale per conservarlo dentro la nave.

Ma non è stata l'unica donazione e l'unica azione di solidarietà di questi giorni al porto di Marina di Carrara.

Nei giorni scorsi era stata la Fondazione Noi **Legacoop** Toscana a donare una fornitura di generi alimentari, che erano stati portati a bordo dalla protezione civile. Anche tanti semplici cittadini hanno voluto portare la solidarietà e vicinanza all'equipaggio bloccato arrivando in porto per una semplice visita. E poi, lo scorso mercoledì, la visita del vescovo di Carrara Mario Vaccari: «Anche noi ospitiamo i migranti - ha detto il vescovo salendo a bordo - si tratta di minori non accompagnati arrivati con la Open Arms».

E saranno proprio alcuni membri dell'equipaggio di Open Arms che oggi pomeriggio alle 15 al cinema Astra di piazza Beccaria parteciperanno a un incontro pubblico (ingresso su prenotazione a info@ontheroadlibreria.it) per raccontare la loro vita a bordo dell'imbarcazione e le esperienze di salvataggio. All'incontro, promosso dalla Fondazione Stensen e dalla libreria On The Road, parteciperanno Angelo Selim, ufficiale di coperta, Cynthia Martín, marinaia, Mar Longhi, ufficiale di macchina, Valentina Brinis, addetta alle relazioni esterne.



«Una scelta triste ma anche inevitabile»

Orlandi (Gonad): «Il fatturato non bastava»

«Il nostro dispiacere è ancora più grande di quello dei clienti, perché chiudere un punto vendita è sempre una scelta triste. Ma a volte, come in questo caso, le scelte sono anche inevitabili».

Michele Orlandi, direttore della Rete Emilia di **Conad** Nord Ovest, illustra nei dettagli le ragioni che hanno portato alla chiusura del Margherita **Conad** di via del Perugino. Partendo dalla premessa più importante: «La prima preoccupazione è stata quella di sistemare il personale, compreso il nostro socio che gestiva il negozio. Tutti quanti sono stati ricollocati, dunque nessuno ha perso il lavoro».

Si passa, dunque, alle motivazioni: «La ragione sta semplicemente nel fatto che quel punto vendita era ormai fortemente diseconomico. Lavorava poco e il fatturato non bastava, oltre ad essere un negozio vecchio che avrebbe necessitato di investimenti. Solo durante il Covid aveva raggiunto un vero boom, come tutti i negozi di vicinato, poi è tornato alla normalità, quella che non gli permetteva più di andare avanti. Era il gestore stesso a dirci che i numeri non c'erano più. Se stare in equilibrio vuole dire fare due scelte sbagliate, meglio prenderne una sola ma giusta, seppur poco piacevole. Nel rispetto di un'insegna, quella di **Conad**, che vuol dire qualità, prima cosa da garantire ai clienti. Il negozio è comunque di nostra proprietà e resta lì: ora vuoto, ma a disposizione se qualcuno vorrà impegnarsi a gestirlo».

Orlandi rivolge il suo pensiero ai clienti: «Capiamo il disagio che la chiusura di un negozio di quartiere può comportare soprattutto alle persone più anziane e in difficoltà negli spostamenti, ma il nostro impegno è massimo per tutelarli in questa fase e per continuare a garantire un servizio, perché il rapporto con la clientela è per noi fondamentale. Per fortuna siamo molto presenti sul territorio con negozi piccoli, medi o grandi e abbiamo attivato il servizio "ordina e ritira" in ogni punto vendita, oltre all'e-commerce e alla consegna a casa in quelli più grandi come, ad esempio, La Rotonda. Tutto questo - conclude Orlandi - garantisce una copertura capillare della città, andando a toccare anche chi è sempre stato abituato a fare la spesa in un negozio di quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO COSTANZINI



Polizia L'uomo stava rubando in un bar dell'Euro Torri: bloccato dai vigilanti

Incastrato l'amico di Bonnie

Arrestato dalle Volanti il 35enne autore di numerosi furti

)) Preso sul fatto. Sì, l'uomo che ha portato a termine diverse spaccate nei negozi del centro in compagnia di Bonnie e di Clyde è stato incastrato dalle Volanti: venerdì in tarda serata ha cercato di rubare all'interno di un bar dell'Euro Torri, ma gli è andata male.

L'uomo, un 35enne italiano, intorno alle 23 si era intrufolato dentro al bar del centro commerciale e quando è scattato l'allarme gli addetti alla vigilanza della CoopService erano già sul posto per i controlli in un'altra ala della struttura, dove ci sono dei lavori in corso. I due vigilanti si sono precipitati nel bar e nel buio del locale hanno visto un'ombra, così sono entrati e hanno bloccato il ladro. Subito è stato avvertito il 113 e gli agenti della polizia sono arrivati in pochi minuti all'Euro Torri: nello zaino il 35enne aveva già nascosto un tablet e un paio di occhiali da sole. Fortunatamente la cassa era vuota, anche perché i commercianti ormai sanno bene che visto il diffuso allarme in città per i furti è bene non lasciare nemmeno un euro. La titolare del bar è stata subito chiamata e velocemente ha raggiunto il locale e ha confermato

che il tablet e gli occhiali che il ladro voleva rubare erano suoi. Gli uomini delle Volanti hanno riconosciuto immediatamente il 35enne per essere l'autore di numerosi furti negli esercizi commerciali di Parma durante l'estate, anche in compagnia della parmigiana di 36 anni conosciuta con il nome di Bonnie. Gli agenti della polizia hanno così portato il 35enne in questura: pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato arrestato per tentato furto aggravato.

Ieri mattina c'è stata la direttissima e l'arresto è stato convalidato con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Per cui, pur essendo libero di uscire non avrà vita facile: qualcuno lo ha addirittura ripreso con il telefonino mentre già ieri pomeriggio passeggiava in via Trento. La speranza è che non segua le orme della compagna Bonnie, che è finita nel carcere femminile di Reggio Emilia, perché dopo l'arresto di alcuni giorni fa, in seguito alla spaccata alla farmacia di via Garibaldi, martedì mattina è stata condannata all'obbligo di dimora con il divieto di lasciare l'abitazione dalle 21 alle 6, ma esattamente dopo due ore era già «al lavoro»: prima ha cercato di sfondare con un complice la porta del negozio «Libero Milano» in via Mazzini, poi ha cercato di forzare la porta posteriore del ristorante Dsevod in via Mameli. E i carabinieri non se la sono fatta scappare: dopo aver segnalato alla procura la violazione dell'obbligo di dimora, mercoledì la parmigiana di 36 anni è stata trasferita agli istituti penitenziari di Reggio Emilia. E ora anche il suo secondo complice è stato preso con le mani nel sacco, per la felicità di quei negozianti, ristoratori e baristi che in questi ultimi mesi hanno dovuto fare i conti con i danni procurati da Bonnie & C.



Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

Mara Varoli.

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

la rassegna Dal 22 al 24 settembre torna la speciale maratona dedicata al bello e al buono della Lombardia

Il gusto... in tutte le sue forme

Rossella Mungiglio

Tre giorni, 35 appuntamenti, 60 espositori coinvolti, per una maratona dedicata al bello e al buono della Lombardia. Lodi ancora capitale del gusto in Lombardia dal 22 al 24 settembre, con il quartier generale di profumi e sapori in piazza della Vittoria, tanti ospiti illustri (da Carlo Petrini a Massimo Montanari, da Simone Rugiati a Edoardo Raspelli, Roberto Poletti e Tessa Gelisio), showcooking, laboratorio e degustazioni.

Di scena l'undicesima edizione de "Le Forme del Gusto - Festival delle Eccellenze Agroalimentari", organizzato con il patrocinio di Regione Lombardia, la promozione di Provincia e Comune di Lodi, Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi, Confartigianato Imprese, Unione Artigiani, Confagricoltura, Coldiretti, Confcommercio, Asvicom e Assolombarda. Fitta la rete di sostenitori e delle collaborazioni per un evento corale, che vuole fare sistema su una delle eccellenze strategiche per il Lodigiano, quella dell'agroalimentare.

Il lancio dell'evento, ieri mattina, alla presenza delle istituzioni, a Palazzo San Cristoforo, aperto da un messaggio dell'assessore regionale all'Agricoltura, alla Sovranità Alimentare e alle Foreste Alessandro Beduschi, con un plauso agli organizzatori e l'auspicio che «siano sempre più numerose le presenze di appassionati del bello e del buono che il Lodigiano sa offrire». Un appuntamento «consolidato e importante nel calendario lodigiano e non solo, che ci permette di apprezzare in ogni declinazione le nostre eccellenze territoriali» secondo Daniele Saltarelli, consigliere delegato alle Attività Culturali per la Provincia di Lodi, mentre il sindaco di Lodi Andrea Furegato ha sottolineato come l'evento metta al centro del Lodigiano e delle riflessioni il tema dell'«agroalimentare, che rimane strategico sia in termini di impieghi e di produzione» e in risalto «la capacità di fare rete del territorio». Un evento per cui, aggiunge Alberto Bertoli, presidente di **Bcc** Lodi, «l'asticella sale di continuo e l'importanza da territoriale è diventata regionale».

A mettere in luce la ricchezza del tessuto di imprese partecipanti, Sabrina Baronio, presidente di Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi. «Le Forme del Gusto sono un momento di svago e di piacere per i visitatori, molti dei quali arrivano da altri territori, ma i protagonisti sono gli espositori, le nostre imprese. Senza di loro non possiamo dire di poter chiudere il ciclo dell'agroalimentare».

Settore che, ha aggiunto Maria Antonietta Bianchi Albrici, membro del consiglio della Camera di Commercio, «contribuisce in modo consistente al Pil e merita attenzione, perché da qui si sviluppa anche la filiera



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

del turismo, che ha ancora margini di miglioramento: un settore favorito da un'antica tradizione e che può esercitare attrazione verso i visitatori dell'area metropolitana e non solo».

n.

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

boffalora L'amministrazione Bossi punta a realizzare un centro di aggregazione senza consumi energetici

Ex Mulino, il sindaco fa il punto: «Era impossibile acquisirlo prima»

Puntualizzando i passaggi, il lavoro svolto e le difficoltà in pandemia per portare avanti il progetto di recupero dell'area dismessa dell'ex Mulino, il sindaco Livio Bossi risponde alle accuse del consigliere di minoranza Cristian Segreto: «L'acquisto dell'area non poteva essere portato a termine in quanto la cooperativa proprietaria, era in amministrazione controllata. Solo da circa due mesi si sono ristabiliti i contatti che stanno portando ora verso l'acquisizione dell'area», riferisce il sindaco rispondendo alle critiche riguardo alle tempistiche dell'amministrazione.

«Con lungimiranza l'amministrazione aveva provveduto ad approvare la perizia per l'acquisto e a incaricare uno studio tecnico per i progetto di fattibilità e quello esecutivo. Presenteremo ai cittadini un progetto innovativo che recupera un'area abbandonata, prevedendo la nascita di un centro di aggregazione con zero consumi energetici». Per quanto riguarda il compenso che il primo cittadino percepisce come rimborso chilometrico, utilizzando la sua auto personale negli spostamenti, dice: «I sindaci sono amministratori che ogni giorno si assumono responsabilità penali, civili e amministrative con un' indennità molto più bassa di tutti gli altri politici: meriterebbero più attenzione, considerazione, tutele e rispetto. L'attuale indennità è frutto di una battaglia fatta dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani a favore di chi lavora e si mette al servizio della propria comunità. Penso di aver dato tanto e la stima di tanti cittadini che mi hanno rieletto per tre volte me lo conferma ogni giorno». n Lu. Ma.



La Residenza Spalti rinasce dopo un secolo di ospitalità

‘Inaugurato il padiglione ristrutturato dentro ‘Con una spesa di 4 milioni di efficientamento al Centro Servizi Antica Scuola dei Battuti energetico e adeguamento sismico per 98 ospiti

GIULIA ZENNARO

ANZIANI MESTRE Una ristrutturazione che ha avuto l'obiettivo principale di "restituire questa struttura, che a livello di Ipav è la prima del Veneto e come centro servizi tra le più grandi, alla collettività, con un edificio ammodernato nel centro di Mestre che ospiterà 98 posti letto". Queste le parole di Luigi Polesel, presidente Ipav, nel corso dell'inaugurazione della nuova Residenza Spalti, "ristrutturata e autonoma a livello energetico, un aspetto di cui andiamo orgogliosi" all'interno del Centro Servizi Antica Scuola dei Battuti. Una ristrutturazione costata 4 milioni di euro e progettata da Politecnica Soc. **Coop.** che ha riguardato l'edificio denominato "D" all'interno del complesso ma che, come sottolinea anche Polesel, "si inserisce in un progetto più ampio al quale stiamo già lavorando. Ristrutturare un padiglione che ha più di cento anni è stata una bella sfida, abbiamo puntato sulla sobrietà senza dimenticarci del fattore estetico: è una struttura protetta ma comunque aperta sulla città". L'efficientamento energetico della struttura è un fattore che fa la differenza: oltre all'adeguamento sismico con la costruzione di 3 rilevatori sismici in acciaio, la residenza ha ottenuto la qualifica Nzeb (near zero energy building, edificio a consumo energetico quasi zero). Al piano terra è stato pensato lo spazio per ospitare gli ospiti affetti da Alzheimer o altre forme di demenza, mentre i piani dal primo al terzo sono pensati per gli anziani non autosufficienti. Ciascun nucleo prevede 26 posti letto allestiti in camere singole e doppie, tutte con bagno privato.

L'OBIETTIVO La ristrutturazione, minimalista con un occhio di riguardo alla modernità e alla luminosità degli ambienti, è pensata per ricreare un'esperienza domestica negli ospiti, che occuperanno le nuove stanze a breve. "Sono felice di essermi lasciata travolgere positivamente da questa esperienza in Ipav, a fianco di persone che si prendono cura degli altri", ricorda l'assessore comunale ai Servizi al cittadino, Laura Besio. Anche l'assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini, ricorda il valore dei lavoratori del sociale: "Non conta solo la facciata, è importante soprattutto ciò che accade dentro queste strutture, ringrazio chi lavora qui di giorno e di notte. Complimenti alle signore, si vede che qui c'è una bella atmosfera" conclude rivolgendosi a una piccola delegazione di ospiti della residenza venute ad assistere all'inaugurazione. Sull'attesa riforma delle Ipab l'assessore Manuela Lanzarin commenta: "Stiamo ragionando in termini organizzativi e di risorse umane: non è facile reperire professionisti, soprattutto Oss. Ragioneremo anche sul lungo termine: in Veneto abbiamo dei buoni numeri come "offerta" ma sappiamo che negli anni aumenterà sempre più la domanda".

Giulia Zennaro © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Giorno (ed. Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Dal campo alla lattina In cascina Sant'Alberto raccolta del luppolo per la birra "solidale"

La coop dà lavoro anche a tre ex minori stranieri non accompagnati

ALESSANDRA ZANARDI

di Alessandra Zanardi ROZZANO Luppolo e ortaggi per un modello di economia solidale, dove l'agricoltura diventa un'opportunità di lavoro e inserimento sociale per i soggetti svantaggiati. Succede a Rozzano, alla Cascina Sant'Alberto. In un ettaro di terreno ottenuto in comodato d'uso, la **cooperativa** Madre Terra gestisce un'attività che dà lavoro a cinque dipendenti, tre dei quali sono ex minori stranieri non accompagnati, ora diventati soci-lavoratori. In questa stagione la Cascina è un tripudio di colori, tanto più che è in corso la raccolta del luppolo per la produzione di birre artigianali a chilometro zero. Bionda e rossa le due tipologie «che vengono confezionate da Birra del Parco sulla base di una ricetta di Madre Terra - spiega Asja Interlandi, project manager della **cooperativa** -.

È uno dei prodotti che vanno anche a comporre i nostri cesti natalizi e si confermano tra i più apprezzati». Non solo. Con zucchine, melanzane, pomodori, cavoli e insalata si confezionano cassette per 40 famiglie di soci-consumatori «che condividono le nostre scelte, etiche e ambientali, a partire da un modello di coltivazione del tutto naturale, senza l'uso di pesticidi - prosegue Interlandi -.

Altre cassette di prodotti freschi vanno a sostenere un gruppo di famiglie bisognose. Per il resto, inviamo tutto nel nostro laboratorio di trasformazione, a Zinasco, dove si producono conserve, passate di pomodoro e sott'oli». Sono numerosi i giovani che, negli anni, sono transitati attraverso Madre Terra per i tirocini «e che hanno così avuto modo di approcciare il mondo del lavoro - fanno sapere dalla **cooperativa** - anche se non tutti hanno poi deciso di proseguire il loro percorso all'interno del mondo agricolo». I tre soci-lavoratori che attualmente vi prestano servizio «non sono semplici operai, ma persone che possono condividere obiettivi e progetti della **cooperativa**, arrivando ad esserne parte attiva». Oltre a Cascina Sant'Alberto, Madre Terra ha di recente preso in gestione un terreno di 7mila metri quadrati in via Quinto Sole, a Milano.

Un'area confiscata all'ndrangheta, abbandonata da 13 anni. Ora il sito ospita anche periodici workshop, rivolti ai giovani, sui temi della legalità e dell'agricoltura sostenibile. Un esempio di riconversione sociale dei beni sequestrati alle mafie.



croce rossa operativa

Le brandine nella palazzina

L'aeroporto Allegri, in via Sorio, giovedì pomeriggio ha cambiato faccia. C'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco e sul posto è arrivata anche la polizia. Gli uomini della Croce Rossa, da parte loro, hanno portato nella palazzina che ospitava i militari le brandine che erano state allestite nella palestra della scuola media Falconetto, nel rione Forcellini. Esattamente 30 lettini da campeggio quelli sistemati all'Allegri, appunto quanti sono i migranti ospitati ancora nella palestra di Feriole di Selvazzano Dentro, in via Montecchia. A gestirli, assieme alla Croce Rossa che continuerà a dare il suo supporto, la **coop** Orizzonti, che fa parte del Consorzio Veneto Insieme di Confcooperative. L'impegno operativo della Croce rossa è confermato fino alla fine dell'emergenza. Dunque l'aiuto nella distribuzione dei pasti e il supporto medico sono ribaditi anche per l'aeroporto Allegri.

- e.s.

E.S



Trenta posti letto allestiti all'aeroporto In arrivo i migranti ospitati a Selvazzano Il nuovo centro

Ma si apre il problema della gestione, le coop del Consorzio contrarie a tale sistema: «Siamo per la micro accoglienza»

ELVIRA SCIGLIANO

Elvira Scigliano L'accoglienza dei profughi passa dalle palestre all'aeroporto Allegri. Il piano della Prefettura prende forma.

Gli ultimi 30 profughi accolti ad agosto, in grande emergenza e oggi ospitati nella palestra di Selvazzano, saranno trasferiti venerdì prossimo nella palazzina dell'aeroporto Allegri che un tempo ospitava i militari. Siamo, appunto, nella parte di competenza dell'esercito e dunque la Prefettura, organo del Governo, è a casa sua e decide come ritiene più opportuno.

IL NO DELLE COOP Qui si apre però una spaccatura nel progetto della Prefettura. Se l'Allegri dovesse diventare una soluzione permanente o accogliere più di una trentina di profughi, le cooperative finora coinvolte dal bando prefettizio, sarebbero pronte a tirarsi indietro. Le **coop** hanno infatti già detto che non vogliono occuparsi della gestione. Il primo no è arrivato proprio dal Consorzio: «Non seguiremo l'aeroporto», riferisce il direttore del Consorzio Fabrizio Tellini, «pur comprendendo la situazione emergenziale che sta affrontando in questo momento la Prefettura, noi siamo per la micro accoglienza. Questa è la nostra vocazione etica e a questo siamo portati perché riteniamo che una vera integrazione non possa essere mera sorveglianza: controllo le persone e gli dà da mangiare. Integrazione significa cominciare da subito a vivere il territorio che potrebbe essere la casa futura del migrante. Le caserme, le tendopoli o, in generale, i grandi spazi negano un'autentica integrazione e dunque minano alla radice il nostro lavoro. Le strutture massive diventano ghetti dove le persone fanno molta fatica a trovare la forza per realizzarsi: percepiscono un contesto che non li accetta e non sono messi nelle condizioni di sfruttare adeguatamente le loro risorse. Basti pensare che chi è inserito nella micro accoglienza difficilmente cade nella rete della criminalità: è il sistema più sicuro e favorevole allo sviluppo».

I NUMERI Nelle palestre, da agosto ad oggi, con Selvazzano ancora funzionante, sono stati accolti circa 150 migranti su un totale di ospiti nel Padovano che sfiora le 2 mila persone. I profughi che erano nelle palestre cittadine sono stati trasferiti negli appartamenti dei Cas di Padova, Piazzola sul Brenta e Pernumia. La metà sono rimasti sotto la responsabilità del Consorzio e gli altri hanno cambiato cooperativa.

CAS IN GINOCCHIO Resta la preoccupazione di fronte ad un nuovo picco di trasferimenti. Di fronte al no deciso delle cooperative le possibilità sono due: o la Prefettura allarga il bando a un'associazione che dà la sua disponibilità, oppure alla Prefettura non resta che affidarsi alla Croce Rossa e alla



Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

Protezione civile. Ad oggi la Croce Rossa è già allertata, mentre la Protezione civile no.

L'ESPERIENZA A FORCELLINI «L'esperienza di Forcellini è stata straordinaria», commenta l'assessora alla scuola Cristina Piva, che ieri ha fatto un sopralluogo alla Falconetto con Tellini. «È importante che i ragazzi empatizzano con queste storie perché noi stessi abbiamo un percorso di migrazione importante, ultima l'ondata del 1951 con l'alluvione del Po. E siamo molto contenti che gli insegnanti abbiano chiesto agli educatori della cooperativa che ha gestito questa accoglienza di venire a parlare agli studenti perché sia un'esperienza che li faccia crescere».

«Spiegheremo che quello che è accaduto nella loro scuola non è stato pericoloso - aggiunge a tal proposito Tellini - Le polemiche che si sono sviluppate intorno all'utilizzo di questi spazi può aver veicolato un messaggio distorto. Invece qui abbiamo aiutato e accolto e su questo è bello si confrontino i ragazzi».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA I profughi ospitati alla palestra di Selvazzano potrebbero essere trasferiti all'Allegri foto bianchi.

la grande solidarietà del quartiere forcellini

La lettera di una bambina ai profughi E le mamme portavano dolci e panini

E. SCI

«I ragazzi che abbiamo accolto qui avevano tra i 18 e i 25 anni. Provenivano da Tunisia, Egitto e Africa Subsahariana, per lo più di lingua francofona, ma soprattutto persone che rappresentano la forza lavoro del loro Paese con una cultura media, Pperiti, elettricisti, tecnici, ma anche alta come insegnanti e gente che, a differenza di altri arrivi, ha scelto in massa malgrado i tempi stretti, un corso di italiano di due ore: è stato seguitissimo». Fabrizio Tellini, direttore del Consorzio Veneto Insieme che raggruppa le cooperative di **Confcooperative** che si occupano di immigrazione nel Padovano, racconta tutto d'un fiato l'esperienza alla Falconetto. «Non c'erano analfabeti - forse uno o due - che invece spesso sono una componente importante delle persone che arrivano. Parliamo potenzialmente dei nostri lavoratori di domani». Insomma, che l'accoglienza a Forcellini sia andata benissimo, lo raccontano i fatti: «Il quartiere ci ha sostenuto - continua Tellini - sono venute mamme con bambini, una ragazzina ha consegnato una lettera piena di speranza ai profughi e alcune persone hanno portato dolci, panini, come si andasse a far visita a degli amici. La parrocchia non ci ha lasciati mai soli, ha messo a disposizione i campi e i ragazzi hanno fatto attività sportiva. È stato un progetto che ha funzionato oltre le aspettative».

- e. sci Lezione di italiano nella palestra Falconetto.



Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

L'assessore: «I ragazzi empatizzano Anche la nostra è storia di migrazione»

Fabrizio Tellini del Consorzio delle **cooperative** con l'assessore Cristina Piva (in foto) che ieri mattina è andata alla Falconetto: «L'esperienza di Forcellini è stata straordinaria, ha detto Piva, «È importante che i ragazzi empatizzino con queste storie, anche noi abbiamo un percorso di migrazione importante».



Nidi comunali allarme Uiltucs sugli stipendi delle lavoratrici

LA VERTENZA Il Comune di Latina ha affidato alla **cooperativa** Gialla l'appalto degli asili nido per il prossimo triennio 2023-2026. Le strutture interessate sono quelle di via Bachelet, via Budapest, via Aniene, via Gran Sasso. Alla stessa **cooperativa** è stato affidato anche il servizio dell'infanzia. Nei giorni scorsi era stato sollevato dal Pd il problema del ritardo dell'affidamento dell'appalto: le procedure sono state accelerate, ma ch  un problema: che fine faranno i 33 lavoratori della precedente **cooperativa** Astrolabio? A sollevare la questione   la Uiltucs Latina.

I DUBBI «Si corre, tutti corrono in queste ore per aggiudicare il servizio spiega il segretario Gianfranco Cartisano giusto e corretto per dare il servizio a famiglie e bambini, ma nessuno considera i lavoratori le lavoratrici che da anni e con molta professionalit  svolgono questo delicato servizio. Si corre per dare il servizio gi  da luned , bene correre ma   bene anche salvaguardare i lavoratori che potrebbero perdere pezzi di salario».

Per la Uiltucs Latina il subentro della **Cooperativa** Gialla «non deve significare perdita di posti di lavoro e salari pi  bassi, come gi  accaduto la settimana scorsa per il servizio dell'infanzia»: «Abbiamo notizie che la **cooperativa** subentrante applica un contratto diverso dalla **cooperativa** uscente, con paghe pi  basse. Non lo consentiremo, le lavoratrici non possono subire un taglio degli stipendi, al Comune di Latina chiederemo di intervenire se necessario dopo il confronto presso l'Ispettorato del Lavoro. Dopo anni di sacrificio, queste lavoratrici al servizio della collettivit  e dei bambini latinensi non possono accettare stipendi al ribasso».

LE RICHIESTE «Il confronto e la procedura fortemente voluta dalla Uiltucs Latina dovr  essere la prosecuzione del lavoro, la salvaguardia occupazionale e soprattutto il mantenimento degli stessi salari e degli stessi stipendi», precisa ancora il segretario Cartisano. E sempre in merito al passaggio dei lavoratori, la Uiltucs avverte: «Auspichiamo che tale confronto avvenga in Ispettorato del Lavoro al fine di garantire livelli occupazionali e continuit  dei salari».

S.Cor.

  RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'idea di Sgarbi per il 'Capitolium' «Forma ridisegnata da fili illuminati»

Il sottosegretario alla cultura in visita a Sarsina ha anticipato un innovativo progetto di valorizzazione

ELIDE GIORDANI

di Elide Giordani Se il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha messo il timbro del governo sul futuro del tempio romano rinvenuto a Sarsina il suo sottosegretario Vittorio Sgarbi, sulle vetuste pietre - «grazie all'intervento degli dei pagani» che non hanno voluto mantenere sottoterra il loro grandioso luogo di culto - ha portato una ventata di euforia.

Felicità è un ritrovamento «che per Sarsina, città bellissima e affettuosa, è un vero tesoro». Parole di Sgarbi, accompagnato dal sindaco Enrico Cangini ampiamente rassicurato sui fondi per gli scavi, che promette di tornare e controllare che il sito abbia il destino che merita.

«Scoperta archeologica di grande importanza - ribadisce il critico d'arte più celebrato e provocatorio d'Italia -, è un capitolium sopra l'area del foro romano che diventerà con esso un unico scavo, che parte dalle colonne che non ci sono più ma s'intravedono. Ci sono bellissime lastre di pietra, tanto grandi da dare il senso di un'area monumentale assai significativa».

«Ho detto al sindaco che non ha perso nulla (ossia il tramonto del progetto di costruire sul sito un palazzetto dello sport con un punto commerciale di 300 metri quadri al piano terra finanziato interamente da **Conad**. Ndr) - ribadisce il sottosegretario -, anzi, ha trovato un'occasione per rendere più importante la città».

«Le lastre che foderano il basamento del tempio - evidenzia Vittorio Sgarbi - sono straordinarie. Si tratta di manufatti di grandi dimensione oltretutto abbastanza uniche. Occorre continuare a scavare in avanti. Oggi il blocco scoperto è quasi quadrato, ma deve diventare rettangolare poiché il tempio si ipotizza già di circa quaranta metri per ventidue».

Ed ecco la proposta straordinaria per valorizzare la scoperta: «Una ricostruzione che pare virtuale, ma è fisica, attraverso filamenti di metallo illuminati che ridisegnano le dimensioni originarie dei monumenti del passato».

C'è già un magnifico esemplare di questa tecnica vicino a Manfredonia, una chiesa, che è stata ricostruita con spazi trasparenti che sono gli stessi dell'assetto originario. Un'opera messa a punto da un giovane talentuoso, Edoardo Tresoldi». Insomma sarebbe così ricostruita la dimensione fisica dell'area del tempio che domina il foro sarsinate. «Tornerò il 17 settembre - anticipa Sgarbi -, poiché non ho fatto in tempo ad andare a Forlì per impegni di questa sera (ieri. Ndr) in cui vedrò il ministro e faremo una sorta di riunione sulla perizia concorde che abbiamo sul sito». «Sarsina - conclude, dopo essersi rifocillato golosamente con piadina a prosciutto - deve ringraziare il cielo e gli dei per aver scoperto quest'area».



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

E dove troverà, Sarsina, i soldi per costruire la palestra di cui hanno bisogno le scuole? «Le metteremo in carico al generale Figliuolo - dice sorridendo sotto ai baffi -, ci saranno fondi anche per quel progetto tra quelli destinati ai danni dell'alluvione». Soddisfatto anche il sindaco Cangini: «Lo ringraziamo di cuore, ha messo in luce la nostra comunità, ma è stato anche molto attento e interessato alla storia di Sarsina.

La sua visita è stato anche un momento di vivacità per la nostra gente che non ha fatto mancare affetto e interesse per le sue parole e la sua presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Sesta 'Cena romagnola', l'estate non è ancora finita

Grande successo per l'atteso evento sul lungomare Giulio Cesare. L'opinione degli operatori: «La stagione andrà avanti ancora fino al 18»

GATTEO MARE di Ermanno Pasolini Grande successo a Gatteo Mare della sesta edizione della Cena Romagnola 'l'ns'l'era' (sull'ايا) con centinaia di persone sedute a tavola, sul lungomare Giulio Cesare, a gustare le specialità gastronomiche romagnole. Alle 19.30 la cena romagnola 'l'ns'l'era' mentre le scuole di ballo, Rimini Dance Company, Club Maury's, Cassani e NiRea, assieme a tutti i presenti, hanno danzato lungo tutto viale Giulio Cesare. Rigorosamente romagnolo il menù fra strozzapreti, tagliatelle, crescioni di vari tipi, salumi di mora romagnola, squacquerone, formaggio di fossa, porchetta, pinzimonio, 'sopa ingloisa' (zuppa inglese), ciambella e contorni vari. Una serata simile alla cena romana ma dal fascino tutto diverso, passati dalla tunica agli abiti contadineschi.

Ha detto Gianluca Vincenzi assessore ed ex sindaco di Gatteo: «E' stata una giornata intensa come Romagna all'insegna della nostra tradizione. Musica romagnola e tanta allegria. Una iniziativa indovinatissima frutto dell'ingegno dei nostri albergatori che hanno colto il suggerimento dato non solo dall'Amministrazione comunale, di puntare sul nostro tesoro che è il brand Romagna che sarà sicuramente lo strumento di promozione che riporterà la nostra riviera ai fasti degli anni '70-'80».

E su questo mi piace dire che io come ex sindaco e tutta la giunta comunale di Gatteo sosteniamo la candidatura della nostra musica tradizionale, il liscio, come patrimonio dell'Unesco. Poi nessuno dimentichi che Gatteo è la capitale del liscio».

Soddisfatto Massimo Bondi presidente del Gatteo Mare Summer Village e della cooperativa Bagnini Gatteo Mare: «E' stata un'estate bellissima, dopo l'inizio lento di maggio e giugno a causa dell'alluvione. Poi la stagione climatica è stata eccezionale non avendo mai piovuto.

Ogni operatore turistico, dalla spiaggia, ai negozi e alle altre attività, non ha perso un giorno di lavoro. Siamo al 7 settembre e ancora c'è tantissima gente e addirittura a Gatteo Mare l'estate continua con la settimana del liscio con tanti alberghi pieni.

Per questo, come presidente dei bagnini di Gatteo Mare, ho previsto il prosieguo fino al 17 settembre e quindi abbiamo prolungato fino a quella data il servizio di salvataggio e le ragazze della pubiphone».

Contento anche Fabio Paglierani titolare dell'Hotel Antonella a con 89 camere e 180 posti letto: «La stagione è partita un po' in sordina, anche se c'era molto interesse. Siamo sempre stati abituati a iniziare le prenotazioni in gennaio. Poi c'è stata una frenata impressionante con l'alluvione. Ma è tornato l'interesse, i turisti hanno iniziato a prenotare e i numeri sono stati molto alti in luglio



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

e agosto. E andremo avanti fino al 18 settembre».

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Missione: aiutare gli altri Autistici e mamme fragili, ecco la loro nuova casa

Inaugurata la sede di Domus Coop in via Tovini: ospiterà giovani donne con i bambini e ragazzi con problematiche. Investimento da 2 milioni

Un evento di alto spessore sociale si è tenuto ieri in città con l'inaugurazione di un nuovo edificio in via Tovini 19/21 realizzato dalla cooperativa Domus Coop per accogliere persone che si trovano in condizioni di fragilità. In questa sede, dopo i 39 anni trascorsi in via Allegretti, la Domus Coop si trasferirà per essere ancor più vicina ai servizi a cui da tanti anni si è dedicata. L'edificio di via Tovini comprende al piano terra la casa 'Santa Margherita' che ospita nuclei di mamma e bambino e, al primo piano, la casa 'San Giuseppe' per persone con sindrome di autismo.

La sede della cooperativa sarà accolta al secondo piano di quello che viene considerato a tutti gli effetti il 'quartiere della Domus Coop' e sarà perciò più vicina a tante persone che necessitano di aiuto. «Su questo edificio sono stati investiti da parte della cooperativa 2 milioni di euro - ha precisato Angelica Sansavini, presidente della Domus Coop - e la costruzione dell'edificio è un evento particolarmente significativo per celebrare i 40 anni della costituzione della cooperativa perché definisce la voglia di essere sempre presenti ai bisogni della comunità. Per concludere i lavori sono occorsi due anni a causa della pandemia ma non ci siamo mai fermati». La comunità mamma-bambino 'Santa Margherita' potrà accogliere fino ad un massimo di 8 nuclei familiari, mentre il 'San Giuseppe' può accogliere 8 ragazzi autistici in forma residenziale e altri attraverso attività laboratoriali diurne di massimo 4 persone.

L'importante impegno economico sostenuto da Domus Coop per costruire la struttura si è reso possibile grazie al mutuo stipulato con un partner strategico come la BCC ravennate, forlivese e imolese, promuovendo così una vera sinergia cooperativa. L'arredo di Santa Margherita è stato sostenuto invece dal Lions Club Forlì Host. All'inaugurazione erano presenti **Maurizio Gardini**, presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì; Paolo Venturi, direttore di AICCON; Giorgio Vittadini, professore dell'Università Milano-Bicocca e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà; monsignor Livio Corazza, vescovo di Forlì-Bertinoro, che ha benedetto i nuovi locali; Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì, la deputata Rosaria Tassinari e altre autorità.

«Le cooperative sociali - ha sottolineato **Maurizio Gardini** - operano per ridurre le disuguaglianze e dare dignità a tutte le persone, a prescindere dalle loro capacità e funzionalità; la quarantennale storia di Domus Coop è uno straordinario esempio di questa vera e propria missione». «Questa cooperativa sociale è una realtà consolidata sul territorio - ha precisato Giorgio Vittadini - e risponde al bisogno delle persone mettendo in luce che nella società contemporanea occorre una cooperazione tra pubblico



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

e privato, conciliando vita e lavoro e coprogettando insieme delle risposte, insegnandoci un possibile metodo di azione sociale'.

Rosanna Ricci.

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Cooperazione, Imprese e Territori

Ultimi ritocchi: San Vito aspetta gli studenti

Martedì il taglio del nastro dopo il recupero iniziato tre anni fa: aule rimesse a nuovo, sistemate la chiesetta interna e la palestra. Grossi risparmi per il Comune

RECANATI Si lavora alacremente alla scuola San Vito, in centro storico a Recanati, per essere pronti per la prima campanella e il rientro degli studenti. Le aule, completamente rimesse a nuovo, la chiesetta interna e la palestra saranno mostrate ai recanatesi, che in quei luoghi hanno tanti ricordi d'infanzia, martedì alle ore 18 con un'apertura straordinaria e il classico taglio del nastro. Sarà anche l'occasione per rinverdire la storia di questo monumentale complesso attraverso una breve introduzione storico-artistica della struttura.

In questi giorni c'è un vivace via vai di operai al lavoro, fra chi dà gli ultimi tocchi di pennello a chi dietro pulisce e tira a lucido ogni singolo angolo della scuola che misura oltre 2.000 mq. Alle pulizie straordinarie provvede la ditta Buccolini dietro un compenso lordo di 20.130 euro, mentre per il trasloco e la sistemazione degli arredi scolastici è stata chiamata la **Cooperativa** Traslochi Maceratese: per lei pronto un assegno lordo di 19.286 euro.

Si è trattato di un intervento molto importante, iniziato nell'ottobre del 2020, su un bene storico vincolato, un immobile imponente e maestoso, reso possibile da un contributo statale iniziale di 2.5 milioni di euro a cui si sono aggiunti 300 mila euro, ottenuti sempre dai fondi del terremoto, per far fronte ai maggiori costi delle materie prime a seguito delle ben note tensioni a livello internazionale.

Quindi, sono passati ben tre anni e nel frattempo gli studenti delle medie sono stati trasferiti all'interno di un capannone a Squartabue, in piena zona industriale, mentre i piccoli della materna sono stati dapprima ospitati nella sede del Campus Infinito (inattiva per diverso tempo per via del Covid che ha tenuto lontani gli studenti stranieri), e poi nell'ultimo anno al Salone del Popolo. Per la struttura scolastica di Squartabue l'amministrazione comunale ha pagato un canone di circa 4.000 euro mensili, più le spese per i trasporti che sono stati gratuiti per le famiglie.

Quindi il ritorno dei circa 300 studenti nella vecchia sede di via Roma porterà per le casse comunali un risparmio del canone che complessivamente ha gravato per circa 150.000 euro sul bilancio pubblico senza contare le spese per i trasporti e la mancata entrata per la riduzione, se non addirittura l'azzeramento del canone di locazione alla Eli, che gestisce la scuola per stranieri, dovuto per l'occupazione degli alloggi situati nel complesso di Sant'Agostino.

L'Amministrazione comunale a guida Antonio Bravi, infatti, aveva concordato con la società, quando la scuola è rimasta chiusa per Covid, questo aiuto in cambio dell'ospitalità della materna nei locali



Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Cooperazione, Imprese e Territori

della scuola stessa.

Asterio Tubaldi.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Siamo aperti al dialogo per trovare nuove soluzioni»

Michele Orlandi, direttore Rete Emilia: «Abbiamo fatto il possibile per rimanere aperti, ma i numeri non ce lo consentono»

«Avremmo fatto di tutto per tenerlo aperto ma i numeri, purtroppo, non ce lo consentono».

Dal gruppo **Conad** emerge tutta la amarezza per una decisione assunta solo ed esclusivamente per porre rimedio ad una situazione economica ormai senza una via di uscita, per quanto riguarda il punto vendita di via Del Perugino. A spiegarlo, sottolineando comunque la grande disponibilità verso tutti i clienti **Conad**, è Michele Orlandi, Direttore Rete Emilia. «L'insegna garantisce qualità ma con quei fatturati non riuscivamo a rientrare nei costi e abbiamo dovuto fare delle scelte - spiega Orlandi -. Abbiamo fatto un investimento importante per quella sede e sono francamente dispiaciuto: avremmo davvero voluto evitare la chiusura ma non è stato possibile. Siamo presenti in tante parti della città e probabilmente i cittadini, in questi anni, hanno scelto sedi magari un po' più grandi per fare spesa. Ora la nostra speranza è che qualcuno lo rilevi. Noi ci siamo preoccupati che il nostro personale fosse ricollocato - sottolinea ancora il dirigente del gruppo - e questo è stato l'impegno maggiore che abbiamo supportato: nessuno resterà a casa». «È la prima volta in tanti anni che mi succede che si lamenti la cittadinanza, per fortuna nella mia carriera non ho chiuso tanti punti vendita ma siamo disponibili ad affittare il locale e disposti ad accettare proposte. Quello che voglio dire - spiega ancora - è che siamo aperti a qualsiasi dialogo per trovare soluzioni ad hoc. Posso però assicurare che alla clientela garantiamo il massimo servizio e abbiamo un servizio di E-commerce che funziona molto bene: porteremo comunque la spesa a casa a chi ne avrà necessità».

Ma non è finita qui. «Inoltre - continua - chi ha la carta fedeltà garantiamo il trasferimento dei dati: siamo attenti a fornire il massimo servizio perchè i clienti sono un patrimonio per noi ma il negozio aveva bisogno di investimenti e non c'erano le condizioni di mercato. Non è un addio ma un arrivederci nei nostri supermercati oppure con la spesa a domicilio. Per noi i clienti e dunque i cittadini sono importanti».



Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

Colli al Metauro: taglio del nastro per il «Dire Fare Giocare»

Aprire nuovo nido, e la coop che lo gestisce è tutta di donne

COLLI AL METAURO A Colli al Metauro c'è un asilo nido in più. E' stato inaugurato a Villanova il nuovo centro per l'infanzia 1-3 anni 'Dire Fare Giocare', che aprirà lunedì. Si aggiunge al nido comunale 'Rodari' di Calcinelli e ai due privati, anch'essi a Calcinelli, 'Solletico' e 'Coccolandia'. A dar vita a questo nuovo centro per l'infanzia è stata la **coop** 'Dire Fare Giocare', che già ne gestisce due: a Bellocchi e a Carrara di Fano.

Una realtà, la cooperativa in questione, nata 6 anni fa su iniziativa di tre giovani donne, tra le quali l'attuale presidente del Cda Francesca Fiorelli, completamente al femminile, perché alle fondatrici si sono aggiunte 13 dipendenti. «Nonostante il calo demografico degli ultimi anni - sottolinea Fiorelli - le esigenze delle famiglie sono cambiate: l'ambito parentale non riesce più a supportare i giovani genitori nella gestione dei bimbi piccoli e sempre più famiglie si rivolgono ai nidi. Per questo, abbiamo deciso di dar vita ad una nuova struttura, che accoglierà 16 bambini da 1 a 3 anni, provenienti non solo da Colli, ma anche da Terre Roveresche e Fossombrone». Il centro sarà aperto dalle 8 alle 17. Al taglio del nastro hanno partecipato il parroco don Alcide Baldelli, il vicesindaco Annachiara Mascarucci, gli assessori Francesco Tadei ed Emanuela Primavera, la presidente del consiglio comunale Emanuela Regini e il presidente dell'Unione dei comuni Valle del Metauro Enrico Rossi. Sandro Franceschetti.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Nel punto dove vennero tagliati gli argini e allagati i terreni della Cab Terra

Il 16 protesta degli agricoltori

«Quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi».

Con queste parole gli agricoltori di **Legacoop** annunciano una manifestazione che si terrà a Ravenna sabato 16 settembre. Il luogo scelto è simbolico: sarà di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagonisti anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Cervia, Bagnacavallo e Faenza, Campiano, Massari e Fusignano. Alla manifestazione parteciperanno il presidente di **Legacoop** Simone Gamberini e il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra, nella foto) e Rudy Maiani (Agrisfera).



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Ho una figlia con problemi di salute Mia moglie non lavora: sono disperato»

Nickolae Varga: «Abbiamo dato tutto all'azienda, e questo è il ringraziamento»

«Ho due bambine, una di 8 anni disabile, e l'altra che fa 2 anni a novembre e che stiamo sottoponendo ad accertamenti perché potrebbe avere la stessa patologia della grande. Mia moglie ha smesso l'anno scorso di lavorare: ha dovuto prendere questa decisione per riuscire seguirle».

Nickolae Varga, 42 anni, è uno dei 18 lavoratori che dal 10 di ottobre potrebbero essere licenziati dalla Movinlog spa. D'origine rumena e residente a Villa Cella, dal 2012 lavora per ditte in appalto alla Grissin Bon: prima con la **coop** Eurologist, poi la Futurlog, quindi la Clinservice e adesso la Movinlog. «Negli ultimi 12 anni ho sempre lavorato nei magazzini della Grissin Bon - ci spiega - Sto pagando un mutuo ed è tutto sulle mie spalle, e lo sarà anche dopo perché mia moglie deve stare con le bimbe».

Il futuro? «Lo vedo grigio, molto grigio. Non so esattamente cosa dal 10 ottobre farò, probabilmente per un po' sarò un cosiddetto 'parassita della società'. Dovrò vivere sulle spalle degli altri contribuenti. È brutto da dire. Vorrei evitarlo, non l'ho mai fatto in precedenza, ma questa è la condizione in cui ci mettono». Chiediamo quale sia la sua mansione: «È molto riduttivo definirla mansione: carrellista, carico-scarico merci, stoccaggio magazzino, bolle, carica le bolle sul computer, controllare i viaggi Tutto ciò che riguarda l'organizzazione della giornata lavorativa. Per questo siamo arrabbiati: per tutti questi anni a questa azienda abbiamo dato il massimo, l'anima. E adesso, di punto in bianco, ci lasciano a casa e vogliono cancellare tutto con un colpo di spugna. È brutto da parte loro, specialmente da un'azienda così importante».

Accanto a lui, con le bandiere dell'Adl Cobas, c'è Mustafà Elamiri, 58 anni: «Mi mancano quasi 10 anni alla pensione e sono in Grissin Bon dal maggio 2006; non voglio dover scegliere tra il lasciare il mio sindacato o avere un contratto. Ho quattro figli di 5, 13, 18 e 20 anni. Solo quest'ultimo lavora, gli altri studiano, mentre mia moglie fa la casalinga. Il mio stipendio - paga base di 3,38 euro all'ora - è importante. Se mi licenziano, non riusciremo a mantenerci con un solo stipendio: mio figlio più grande ha iniziato a lavorare da poco tempo».

Simile la condizione di Ali Arbi, 31 anni, di una famiglia giovane ed integrata: «Lavoro in Grissin Bon in appalto da 3 anni, e devo mantenere mia moglie, che fa lavoretti precari, e la nostra bambina di 1 anno e mezzo. Paghiamo 600 euro d'affitto al mese, il mio stipendio è fondamentale».

f.c.



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

presentato il "Rapporto Coop 2023-Consumi e stili di vita di oggi e di domani"

«Gli italiani tra rinunce e negazionismo verso un futuro sempre più cupo»

GIO. M.

«Tanti futuri possibili e tanti punti di rottura. Mai come ora i rischi si addensano e lo scenario si fa più cupo». Il "Rapporto **Coop** 2023-Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani" non è all'insegna del «tutto va bene».

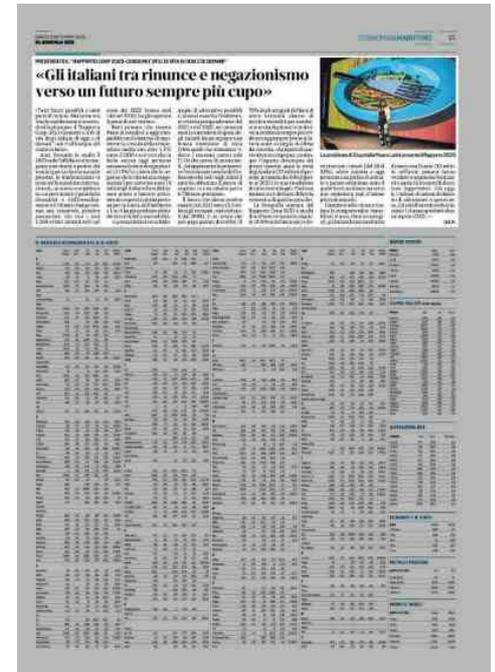
Anzi. Secondo lo studio il 2023 vede l'affollarsi «di emergenze non risolte a partire dai venti di guerra che riarmano le potenze, le trasformazioni in corso nello scacchiere internazionale, un nuovo europeismo su cui però insiste il peso della denatalità e dell'invecchiamento e il climate change oramai una catastrofe, peraltro annunciata, che con i suoi 2.300 eventi estremi solo nel corso del 2022 (erano stati 146 nel 2010) ha già superato il punto di non ritorno».

Basti pensare che nessun Paese al mondo è a oggi compatibile con l'obiettivo di mantenere la crescita della temperatura media non oltre 1,5°C entro il 2030 e se è vero che in Italia ancora oggi permane una zoccolo duro di negazionisti (il 15% fra coloro che lo negano e chi lo ritiene una esagerazione) per converso sono 14 milioni gli italiani che si dichiarano pronti a battersi attivamente e esporsi in prima persona per la tutela dell'ambiente e 1 su 4 ha già cambiato abitudini in virtù della sostenibilità.

«La stessa Italia è un caleidoscopio di alternative possibili e, oramai esaurita l'esuberante crescita postpandemica del 2021 e del 2022, nei prossimi mesi le intenzioni di spesa degli italiani fanno segnare una brusca inversione di rotta (36% quelli che intendono ridurre i consumi contro solo l'11% che pensa di aumentarli). Ad appesantire le prospettive l'eccezionale crescita dell'inflazione che solo negli ultimi 2 anni ha abbattuto il potere di acquisto in una misura pari a 6.700 euro procapite».

Il lavoro che sinora sembra esserci (nel 2023 sono 23,5 milioni gli occupati, mai così tanti dal 2008), è un lavoro che non paga quanto dovrebbe (il 70% degli occupati dichiara di avere necessità almeno di un'altra mensilità per condurre una vita dignitosa) e ne deriva la tendenza sempre più evidente a aggiungere lavoro al lavoro come strategia di difesa dal carovita. «A dispetto di questo ulteriore impegno, comunque l'impatto devastante dei prezzi trascina quasi la metà degli italiani (27 milioni di persone, in crescita del 50% rispetto al 2021) in una condizione di strisciante disagio. E solo un italiano su 4 dichiara di fare la stessa vita di qualche anno fa».

La fotografia scattata dal Rapporto **Coop** 2023 è quella di un Paese certamente inquieto (il 30% si dichiara tale) e dove crescono i timori (dal 20 al 32%), «dove tuttavia a oggi permane una patina di ostinato e pacato ottimismo sotto il quale forse incubano ma certo non esplodono stati d'animo più contrastanti».



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Campioni nelle rinunce (calano le compravendite immobiliari, le auto, i beni tecnologici), gli italiani hanno sostituito il nuovo con l'usato (33 milioni nell'anno passato hanno venduto o acquistato beni usati) e anche i loro carrelli diventano leggerissimi. Già oggi, 5,1 milioni di italiani dichiarano di alimentarsi a spreco zero, 2,8 si definiscono reducetariani e 1,4 usano prodotti a basso impatto CO2). - Gio. M. La presidente di **Coop** Italia Maura Latini presenta il Rapporto 2023.

Il Tirreno (ed. Grosseto) Cooperazione, Imprese e Territori

Aree di crisi industriale, c'è il bando 4 milioni a Pmi e grandi imprese

Sviluppo Toscana detta le regole per i nuovi protocolli di insediamento

Scarlino Approvata dalla giunta regionale la delibera che individua gli indirizzi per il bando di prossima apertura riguardante i nuovi protocolli di insediamento per le aree di crisi industriale toscane. Il nuovo avviso metterà a disposizione 4 milioni di euro e sarà gestito da Sviluppo Toscana. Un faro di speranza per il Casone, ma anche per gran parte della provincia: Follonica, Gavorrano, Grosseto e - appunto - Scarlino.

«Il bando - spiega il presidente Eugenio Giani - mette in campo azioni concrete per favorire la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo e processi di industrializzazione e reindustrializzazione mediante la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di particolare rilevanza strategica con contenuti innovativi.

Una misura che punta a favorire la riqualificazione di questi territori, l'attrazione di nuovi investimenti ed il rilancio di sviluppo e occupazione».

Soddisfatto anche l'assessore all'economia e al turismo, il maremmano Leonardo Marras: «Ridare slancio all'economia nelle aree di crisi della regione e creare nuovi posti di lavoro sono gli obiettivi che ci poniamo con i nuovi protocolli di insediamento per i quali nelle prossime settimane è prevista l'apertura del bando. Si tratta di una misura che già in passato ha dato buoni risultati, grazie alla collaborazione tra pubblico e privato. È nel rapporto di fiducia con le imprese che si creano i migliori presupposti per lo sviluppo e la crescita del territorio».

L'obiettivo del bando è dare sostegno agli investimenti di Pmi e grandi imprese attraverso la raccolta di manifestazioni di interesse per: progetti di investimento di imprese italiane ed estere e di imprese attive in Toscana in grado di creare occupazione aggiuntiva diretta o indiretta; progetti di rilocalizzazione produttiva; infrastrutture di trasferimento tecnologico; investimenti destinati al recupero o alla diversificazione, anche parziale, della produzione e al mantenimento dell'occupazione, in caso di crisi, chiusura o delocalizzazione aziendale, con eventuale coinvolgimento dei lavoratori nella gestione di impresa ed investimenti da parte di società o società **cooperative** con sede operativa in Toscana, i cui rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci lavoratori detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale e sono dipendenti di imprese dichiarate in crisi al momento della costituzione della società.

I territori interessati sono quelli ricompresi nelle aree definite dalla carta degli aiuti a finalità regionale approvata dalla commissione europea che possono godere delle esenzioni previste espressamente dall'articolo 107.3.c del Tfu (il trattato sul funzionamento dell'unione europea) e in cui insista anche la condizione di crisi industriale complessa e non complessa regionale.



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Cooperazione, Imprese e Territori

Accanto alla Maremma ci sono Carrara, Massa, Montignoso, Agliana, Montale, Pistoia, Collesalveti, Livorno, Rosignano Marittimo, Campiglia Marittima e Piombino.

I soggetti ai quali è rivolto il bando sono micro, piccole e medie imprese, in forma singola o associata, e le grandi imprese. Tutte devono avere sede legale e/o unità locale in Toscana e operare nei settori del manifatturiero e del turismo.

Unicoop e Croce Rossa

Suole al via Raccolta solidale

ORBETELLO Raccolta materiali scolastici oggi a Orbetello. **Coop** e Croce Rossa si occupano dei problemi di tante famiglie in crisi economica.

Il negozio di Orbetello- Neghelli della **Unicoop** Tirreno, sezione soci della Costa d'Argento - spiega Valeria Magrini - è stato inserito tra i supermercati che oggi ospiteranno il progetto di **Unicoop**, di raccolta di materiali scolastici per i bambini di famiglie prese in carico. Da parte della sede di **Unicoop** Tirreno quella centrale di Vignale è stato messo a disposizione molto materiale scolastico di primo prezzo utile ad una ampia raccolta. Per questa iniziativa dalle 9 alle 18 saranno presenti volontarie e volontari di Croce Rossa Italiaaa, Comitato Costa d'Argento per la raccolta e donazione di prodotti scolastici che saranno poi destinati a famiglie prese in carico da Cri e che hanno necessità particolari.



Trent'anni di solidarietà Moncigoli, festa grande al Centro di socializzazione

Tanta gente all'ex scuola elementare per un compleanno davvero speciale Maria Giulia Galli: «Siamo come una grande casa e vogliamo migliorare ancora»

FIVIZZANO Trent'anni di solidarietà grazie al Centro di socializzazione di Moncigoli. Ad ufficializzare l'evento c'era anche una nutrita rappresentanza di componenti del Gruppo storico di Fivizzano, con i musicisti, per scandire a suon di note le magistrali acrobazie dei famosi sbandieratori. Il Centro di socializzazione di Moncigoli proprio ieri ha compiuto 30 anni di vita. «Il Centro è nato esattamente il 6 settembre del 1993 a Fivizzano e si è trasferito nell'attuale frazione di Moncigoli nell'aprile dell'anno successivo - ricorda Maria Giulia Galli, che oltre ad esserne la responsabile è l'anima e la mente di questa specifica struttura -. Tutto è gestito dalla Società della Salute ma gli operatori sono della **Cooperativa Aurora Domus**. I loro nomi? Donatella Cardellini, Mara Zangani, Gian Nicola Feliziani e Matteo Ratti». Era molta la gente presente a questa giornata così speciale presso l'ex scuola elementare di Moncigoli, riportata a nuova vita.

Una posizione splendida: da quassù la vista spazia su tutte le Apuane, la Valle del Rosaro, il Valico del Cerreto con il Monte La Nuda. Un luogo sereno dove gli operatori, ma sarebbe giusto definirli 'angeli custodi', si prendono cura di tante persone affette da handicap.

«Gli ospiti del nostro Centro di socializzazione - spiega la responsabile - presentano handicap di livello medio-grave; nel passato comunque ne abbiamo avuto anche di gravissimi. La nostra struttura è caratterizzata da molteplici attività fisse: è presente un laboratorio di falegnameria, di legatoria, di lavorazione della creta con forno di cottura e di pittura, anche su vetro, feltro e bigiotteria. I nostri ospiti, una volta la settimana, partecipano a sedute di lettura e scrittura funzionale e ad ognuno di loro è assegnato il proprio compito - afferma Galli -. Infatti il Centro è gestito come una casa: chi apparecchia e sparcchia la tavola, c'è chi risponde al telefono, chi annaffia i fiori e così via. Siamo aperti tutto l'anno, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16,30».

Fra le autorità presenti, il sindaco di Fivizzano Gianluigi Giannetti ha chiesto un applauso per lo scomparso collega Paolo Grassi: «Perché Paolo ci teneva molto a questo centro, che rappresenta un'eccellenza nel suo genere, sia per il Comune che per tutta la Lunigiana». «Faccio soprattutto un grande plauso agli operatori - ha aggiunto Annalisa Folloni, sindaca di Filattiera - per l'impegno che hanno sempre profuso in questa loro missione». Presente anche Marco Formato, il nuovo direttore della Società della Salute: «Devo dire - ha dichiarato Formato - che la Lunigiana mi ha accolto bene. Cerchiamo di farvi crescere i servizi e intanto ringrazio gli operatori per la dedizione al loro lavoro». Si sono quindi succeduti vari interventi, fra cui quello di Mario Guastalli, predecessore di Formato,



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

e di Enzo Benedetti, presidente dell'Avis di Fivizzano, presente assieme al vice Mario Amorfini, che hanno fatto un dono simbolico al Centro. Molti i ringraziamenti, specialmente rivolti a Guastalli, Vallelonga, Rosi, Ghelfi, Bola, Angella, Formato, Neri, Ferrari, Lisoni, e agli Amici di Agnino, al Gruppo di Verrucola, al Gruppo Alpini, al Gruppo storico, agli Amici di Serena e alla Banda Puccini. «Le finalità del Centro - ha concluso Galli - sono di mantenere e migliorare l'autonomia degli ospiti; per una crescita della loro autostima e sminuire quel disagio sociale che può compromettere la qualità della vita. Il Centro rappresenta la nostra casa. Siamo stati accolti con entusiasmo da tutta Moncigoli ed è la cosa più bella».

Roberto Oligeri © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

L'inaugurazione alla presenza degli assessori Venturini e Besio e dell'assessora regionale alla sanità Manuela Lanzarin

Residenza Spalti a Mestre La nuova ala ristrutturata potrà ospitare 98 anziani

MICHELE BUGLIARI

L'INAUGURAZIONE Inaugurata, ieri mattina, la Residenza Spalti, a Mestre, il nuovo edificio ristrutturato delle Istituzioni pubbliche di assistenza veneziane è il risultato di quattro anni di lavoro e di un investimento di quattro milioni di euro. Saranno così disponibili 98 posti letto per per anziani non autosufficienti. Il progetto è firmato da Politecnica e i lavori sono stati eseguiti dall'impresa Rti, composta da **Cooperativa Meolese**, S.

M. Service e Bortoletto Metal Construction. Hanno tagliato il nastro il presidente del consiglio di amministrazione Luigi Polesel, gli assessori comunali Laura Besio (Servizi al cittadino) e Simone Venturini (Coesione sociale) e l'assessore regionale Manuela Lanzarin (Sanità). Monsignor Fausto Bonini ha dato la benedizione. È stato realizzato l'ampliamento del piano terra dell'edificio con un volume destinato a zona giorno per il nucleo protetto, un aumento delle unità funzionali blocco camere al primo, secondo e terzo piano e la demolizione e ricostruzione delle scale di emergenza con l'inserimento di un ascensore monta lettighe.

L'edificio si sviluppa su tre piani, ognuno dei quali ha una superficie di circa 900 mq, in totale quindi si tratta di un'area di 3. 600 mq. L'immobile, costruito sul finire degli anni Sessanta, era già stato interessato, tra il 2011 e il 2012, da lavori di ristrutturazione del piano terra, con la creazione di un nucleo protetto da 20 posti letto. La nuova opera ha permesso il recupero di ulteriori 78 posti letto.

Polesel ha detto: «Siamo orgogliosi ed aver portato a conclusione questi lavori. L'edificio nasce con i più moderni criteri energetici, abbiamo puntato ad avere moltissima luce all'interno e a creare una zona per le persone affette da demenza senile. Il 2 ottobre faremo un open day delle strutture di Ipav». «È un nome soddisfazione», ha affermato Besio, «inaugurare questa struttura, grazie al valore di centinaia di persone, professionisti, volontari e familiari degli ospiti».

Venturini è intervenuto, invece, sul tema della riforma delle istituzioni di assistenza, dicendo: «Siamo pronti a dare una mano per scrivere una nuova normativa che, prendendo ciò che c'è di buono nella tradizione, porti le istituzioni ad affrontare nel migliore dei modi i temi della modernità». Lanzarin a questo proposito ha aggiunto: «È fondamentale che la riforma non si occupi solo del cambio di natura giuridica delle istituzioni ma di valorizzare le loro delicate funzioni». Bonini ha focalizzato l'attenzione nella necessità di cercare più volontari che possano permettere agli anziani ospiti di seguire la messa domenicale.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

- Michele Bugliari © RIPRODUZIONE RISERVATA L'inaugurazione della nuova struttura per anziani non autosufficienti al Centro servizi di Mestre.

La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

mira martellago

Intonaci e impianti sistemati riapre l'asilo nido Pollicino

È finito il restyling della struttura dopo i pesanti danneggiamenti invernali. Conclusa la ritinteggiatura delle pareti e la pulizia delle pareti dalla muffa

A. AB. R. M.

Restyling terminato per l'asilo nido Pollicino di Quarto d'Altino. In vista della riapertura prevista in questi primi giorni di settembre, il Comune ha eseguito sulla struttura un importante intervento di risanamento degli intonaci e ritinteggiatura completa delle pareti. I lavori si sono svolti durante la breve sospensione del servizio ad agosto e si sono resi necessari per completare la sistemazione della struttura, dopo quanto avvenuto lo scorso inverno. Allora il Comune si era trovato a gestire un'improvvisa emergenza, causata dalla rottura dell'impianto di riscaldamento del nido. Era stata riscontrata una perdita d'acqua non riparabile nelle linee di adduzione che alimentavano i collettori di distribuzione dei pannelli radianti a pavimento. In tutta fretta, durante le vacanze natalizie, il Comune, d'intesa con la **cooperativa** che gestisce la struttura, aveva sistemato l'impianto, con la realizzazione di una nuova linea di distribuzione con tubazione in rame coibentata e installata a vista e su controsoffitto. La rottura dell'impianto di riscaldamento, con la presenza di umidità, aveva causato però anche grossi danni agli intonaci interni di diverse stanze. In particolare, la presenza di umidità aveva causato lo sgretolamento degli stessi intonaci, con il rischio di formazione di muffe e incrostazioni. Una situazione da risanare, per prevenire problemi di insalubrità degli ambienti, soprattutto alla luce del fatto che la struttura ospita bimbi piccoli. «La rottura dei tubi aveva comportato delle infiltrazioni d'acqua sui muri, che a sua volta avevano creato dei distaccamenti, rigonfiamenti e ammaloramenti degli intonaci», spiega il sindaco Claudio Grosso, che ha eseguito le varie fasi dei lavori insieme all'assessore ai lavori pubblici Mirco Toniolo. La ditta incaricata ha dapprima effettuato un controllo del grado di umidità delle pareti maggiormente danneggiate dalle perdite d'acqua dello scorso inverno. Quindi sono stati demoliti e rifatti gli intonaci e poi è stato ridipinto tutto l'edificio. Adesso la struttura è pronta. GIOVANNI MONFORTE



La solidarietà dei colleghi «Colpito tutto il settore»

Vitali (Ascom): attacco a una storica famiglia d'imprenditori

KATIA ROMAGNOLI

Lido degli Scacchi «Nessuno di noi vive qua o dorme nello stabilimento balneare. Quando siamo arrivati alle 7.30 era già tutto successo. Abbiamo provato spavento e tanta amarezza, perché hanno tentato di incendiare un magazzino-container in cui sono riposti e custoditi elementi di arredo, sedie e tavolini. Ha preso fuoco solo un bidone, che si trovava all'interno, poi qualcuno, tra i primi ad arrivare, lo ha portato fuori e tutto il resto si è risparmiato. Siamo inoltre vicini ai colleghi del Bagno Delfinus che invece hanno subito la distruzione del loro Bagno». Elena Buono, titolare del Bagno Playa Dorada Residence, in via Mare Adriatico, al Lido Pomposa, era scossa e amareggiata, ieri mattina, dopo il tentativo, fortunatamente fallito, di incendiare il suo stabilimento balneare. «A noi è andata bene, ma non sappiamo dire altro. Ci sono i rilievi dei carabinieri in corso», ha concluso la giovane imprenditrice.

Sconcerto e rabbia traspaiono anche nelle parole di Giancarlo Sartori, presidente dell'associazione Proprietari delle Seconde Case, che, con la famiglia, sta tuttora soggiornando al Lido Scacchi.

«Noi ci troviamo in un punto più interno del lido - ha commentato Sartori - ma anche altri turisti sono stati risvegliati nel cuore della notte da un violento botto (le vetrate esplose al Delfinus, ndr). Poi subito dopo si è sentito uno spiegamento di sirene. Abbiamo capito che era successo qualcosa di grosso. Ma solo questa mattina ci siamo resi conto dell'accaduto. Siamo preoccupati e senza parole».

Davide Luciani è invece il titolare del Bagno Clodia, di via Mar Jonio, confinante con il Delfinus, devastato dal fuoco e ora anche dalla fuliggine. «Abbiamo appreso stamattina quello che era accaduto, quando siamo arrivati ad aprire il bagno. Siamo esterrefatti. I colleghi Carlo e la figlia Sara Bonazza, proprietari del Bagno Delfinus, sono brave persone e grandi lavoratori. È sconcertante tutto questo. Siamo qua ed esprimiamo loro massima solidarietà - ha dichiarato Luciani - abbiamo voluto andare da loro per verificare se avevano bisogno, ma erano andati dai carabinieri per sporgere denuncia. Ma noi siamo sempre qua, a disposizione».

Già a metà mattina quasi tutti gli ombrelloni del Bagno Delfinus erano tornati a spalancarsi, mentre il Bagno, sotto sequestro e transennato da nastro bianco e rosso, è completamente inagibile.

Addolorato anche il commento di Gianfranco Vitali, presidente dell'Ascom di Comacchio, nonché coordinatore della cabina di regia della Destinazione Turistica Romagna. «Esprimo vicinanza e solidarietà ai colleghi colpiti da queste vicende. Sono imprenditori che da sempre operano nel settore del turismo balneare. La famiglia Bonazza del Bagno Delfinus - ha riconosciuto Vitali - è storica. Il titolare Carlo è molto conosciuto e stimato anche nel campo della nautica.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Siamo colpiti e preoccupati per ciò che è accaduto in un luogo che noi riteniamo da sempre tranquillo».

Il sindaco E sentimenti di vicinanza ai Bagni colpiti arrivano anche dal sindaco di Comacchio, Pierluigi Negri, e dal presidente del Consiglio comunale Pier Paolo Carli, «con la certezza che il lavoro degli inquirenti saprà fare chiarezza». Carli, che con la famiglia gestisce il Bagno Astor di Porto Garibaldi, ha puntualizzato che «i nostri lidi sono tranquilli. Non bisogna far passare l'idea che ci siano gruppi organizzati. Immaginiamo che si sia trattato di atti isolati di ragazzi, tuttavia gravissimi e inqualificabili. Forse chi ha agito, se sono ragazzi, non si è reso conto di ciò che stava facendo e della gravità delle proprie azioni».

Asbalneari Infine, Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari (associazione che raggruppa gli stabilimenti di Nazioni, Pomposa e Scacchi) molto rammaricato per l'accaduto ha espresso «solidarietà, anche a nome di Nicola Spinabelli, presidente della Cesb, la cooperativa degli stabilimenti balneari di Estensi e Spina, alla famiglia Bonazza. Lavorando, non abbiamo potuto recarci di persona a manifestare la nostra vicinanza. Ma siamo molto dispiaciuti», conclude Bocchimpani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tar dà ragione alla coop di Sicuritalia Ok a 5 euro l'ora, se previsti dal contratto

Sicurezza Il giudice amministrativo ha stabilito l'idoneità del Ccnl dei servizi fiduciari Il parametro di riferimento sono le intese sottoscritte da sindacati e associazioni datoriali

Cinque euro l'ora possono bastare se il valore è fissato da un contratto collettivo nazionale sottoscritto dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. A stabilire questo principio è stato nei giorni scorsi il Tribunale amministrativo della Lombardia (IV Sezione) che ha annullato il provvedimento con cui, nel dicembre 2022, l'Ispettorato del Lavoro impose alla cooperativa Servizi Fiduciari, aderente al consorzio Sicuritalia Group Service, l'applicazione del contratto nazionale multiservizi, più vantaggioso per i dipendenti, anziché quello dei servizi fiduciari, che prevede stipendi più bassi ancorché sia stato rinnovato lo scorso 30 maggio dai sindacati maggiormente rappresentativi (Cgil, Cisl e Uil).

Il tema è controverso e di particolare attualità anche nel contesto del dibattito pubblico sulla proposta di istituire un salario minimo per legge. La Procura di Milano, in virtù di diverse pronunce giurisprudenziali, lo scorso giugno è come noto intervenuta contestando alla Cooperativa il reato di caporalato e disponendo il commissariamento di quest'ultima sulla base del presupposto che 5 euro lordi l'ora siano una retribuzione troppo bassa, anche se prevista da un contratto collettivo nazionale, in contrasto quindi con l'articolo 36 della Costituzione.

La sentenza Secondo gli ispettori la cooperativa, oltre alle differenze retributive per ciascun socio-lavoratore e dipendente rispetto al Ccnl Multiservizi, avrebbe dovuto anche corrispondere i relativi contributi previdenziali. Ora il giudice amministrativo, oltre a sottolineare la propria competenza in materia, ha stabilito invece che la cooperativa ha applicato «il contratto più appropriato» per la tipologia di attività svolta che è relativa a servizi di guardia non armata, portierato, custodia, reception. «Certamente - scrive il giudice - il predetto contratto collettivo appare appropriato rispetto all'attività svolta dalla cooperativa ricorrente, visto il settore in cui la stessa è attiva; il differente contratto collettivo per l'area multiservizi si riferisce alle imprese che operano anche nel settore della pulizia, della logistica e dei servizi integrati di global service cui la ricorrente risulta estranea».

Non solo, il Tar evidenzia che il contratto applicato dalla cooperativa è stato sottoscritto dai principali sindacati e che certo non si può considerare un "contratto pirata", quel tipo di intese sottoscritte da sigle sindacali minoritarie. «Il contratto collettivo applicato da quest'ultima ai propri soci-lavoratori - ovvero quello afferente alla vigilanza privata e servizi fiduciari - scrive il giudice nella sentenza - è stato sottoscritto dai sindacati di settore maggiormente rappresentativi, ossia Cgil, Cisl (oltre che ratificato dalla Ugl), unitamente alle associazioni datoriali».

Gli appalti pubblici E ancora, la sentenza sottolinea l'idoneità del contratto dalla circostanza che



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

lo stesso è stato preso come riferimento dal ministero del Lavoro nella predisposizione delle tabelle relative alla determinazione del costo orario delle prestazioni da applicare in sede di verifica della congruità delle offerte per la partecipazione agli appalti pubblici.

Il Tar conclude stabilendo che l'individuazione del contratto collettivo è una scelta discrezionale del datore di lavoro e non è quindi sindacabile nel merito in sede giurisdizionale.

Nonostante la posizione sancita dalla sentenza del Tar, la cooperativa, grazie anche al supporto economico e finanziario del consorzio Sicuritalia Group Service, ha elevato le retribuzioni ai propri dipendenti, al fine di valorizzarne l'attività. E. Mar.

Il reportage

Tra le dune tesori di Puglia: ecco dove stiamo rischiando

di Davide Carlucci RResistono, malgrado tutto, i gigli di mare e le centauree di Ugento, sui dorsi di sabbia spettinati dal vento di questi giorni. E i lentischi di Campomarino, anche se le buste di plastica minacciano di soffocarli. Hanno radici temprate, queste piante. Spirali vegetali che si nutrono di nitrato e sulle quali sono riposte le speranze che un tempo erano solo degli ambientalisti e ora sono di tutti: fermare l'avanzata del mare, prima che sfondi e travolga strade e nelle abitazioni. Come succede periodicamente, da anni, a Ippocampo, costa sud di Manfredonia. «Sparite le dune, l'acqua penetra fino a settecento metri nell'entroterra durante le mareggiate», misura Giuseppe Mastronuzzi, direttore del dipartimento di scienze della terra e geoambientali dell'università di Bari. O come rischia di accadere all'altezza di Torre Canne, perché gli accumuli di sabbia servono a frenare l'energia del mare e «prima o poi quell'energia ce la ritroveremo sulla superstrada», prevede il docente. Il suo tono è surreale, costantemente esasperato. Parla di «cose che racconto da quarant'anni e nessuno raccoglie» ed è disperato per il calo degli iscritti alla sua facoltà, «un giorno potremmo avere molti esperti in meno capaci di tutelare il territorio». Si scalda soprattutto contro la novità della Regione che vuole affidare ai privati la gestione dei cordoni dunali: «Ma che finanziano a fare le nostre ricerche se poi neanche ci interpellano quando devono decidere?». I sistemi dunali soffrono ovunque, in Puglia. Il professore mostra le foto satellitari di Lido Silvana, Marina di Pulsano, del 2003 e del 2018: la duna e la vegetazione che c'era intorno è completamente sparita.

Se non sono gli stabilimenti, sono i porti: a Margherita di Savoia, ad esempio, l'assenza di erosione «sta uccidendo la spiaggia» a nord. A Campomarino, a Savelletri, a Villanova di Ostuni: i porti sono pieni di sabbia. A Ugento ce n'è così tanta che si progetta di dragarlo per ripascere le dune estinte. A Marina di Chieuti, al confine con il Molise, hanno armato la foce di un fiume per permettere alle acque alluvionali di andare in mare. «E invece dovrebbero diffondersi alle spalle delle dune per rimpinguarle», obietta Mastronuzzi. Un cordone dunale è un sistema interconnesso: se intervieni su un pezzo devi intervenire subito su un altro, «se proteggi Torre dell'Orso subito dopo devi progettare la salvaguardia della spiaggia degli Alimini: per questo non ha senso affidarne ai privati la tutela». Oltre che a Salve, a Gallipoli, al litorale ionico tarantino-leccese, le montagnette di sabbia si estendono lungo tutta la piana tarantina, da Chiatona fino a Capo Spulico, in Calabria.

passando per la Basilicata, dove negli ultimi anni sono spuntati villaggi turistici e la costa retrocede di 5-6 metri all'anno, «con punte di cento». Da Marina di Pulsano a Lizzano e poi proseguendo fino Porto Cesareo, buona parte della litoranea è stata costruita sulle dune.



La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Servirebbero interventi che non sono alla portata del Comune, figuriamoci degli stabilimenti», dice il prof. A Campomarino ci sta provando Legambiente, con un progetto finanziato da **Unipol**: hanno realizzato recinzioni in legno e passerelle. A Gallipoli, invece, lo storico volontario Maurizio Manna organizza ronde per evitare che si accendano fuochi a Punta Pizzo. «Adesso stiamo spingendo per far sì che la zona di Salve diventi sito di importanza comunitaria», racconta Daniela Salzedo, presidente regionale di Legambiente, che descrive la morsa in cui si trovano questi ecosistemi: «Dal mare i lidi spingono per far arretrare le dune per avere più spazio e le città cercano di cementificare il più possibile dalla parte retrodunale».

Ad agosto Salzedo ha organizzato una pulizia straordinaria nel parco delle dune costiere, tra Ostuni e Fasano: «Quello che abbiamo trovato tra i cespugli è sconvolgente: sedie, siringhe, polistirolo, vetro. E un'infinità di plastica». La presidente della riserva, l'unica in Italia che ha le dune nel nome, è un'architetta, Annarita Angelini: «Molte zone sono compromesse. In particolare nei pressi di Fiume piccolo e verso il Canalone». A Torre Canne, nell'area degli alberghi, sono state spianate ormai decenni fa. Intorno è rimasto ancora qualcosa «e non sarebbe impossibile un progetto di ricostruzione dunale». Il consorzio che presiede Angelini deve garantire l'integrità di otto chilometri di costa e di un'area di millecento ettari che comprende anche gli uliveti dell'interno. Ma conta solo su tre dipendenti a scavalco o con contratti temporanei. Una continua intermittenza che spiega perché dopo una gestazione di dieci anni il piano del parco, fondamentale per mettere in campo tutti gli interventi di tutela, non sia ancora partito. La riserva però esprime pareri sulle concessioni balneari e interviene per proteggere le dune.

«Ad esempio, realizziamo barriere in legno e impalcature orizzontali per sostenere il piede della duna quando rischia di crollare. Oppure implementiamo la vegetazione con specie autoctone che con le loro radici trattengono la sabbia», spiega Angelini. Lo hanno fatto a Pilone 2 e a Lido Stella. O a Bosco Verde, il cui proprietario, Giuseppe Rubino, conferma: «Qui la macchia non ce la lasciano neanche toccare, non si può fare niente, devi presentare mille richieste, alla fine rinunci. Però interveniamo per pulire i rampicanti con i nostri giardinieri, e abbiamo realizzato un ponticello che collega alla spiaggia». La giunta Emiliano avrebbe qui un modello a cui ispirarsi, per la tutela delle dune. «Non siamo stati neanche interpellati», assicura la presidente. Il Comune di Fasano ha creato un corridoio ecologico da lido Tavernese a Torre Canne.

Anche in questo caso, tempi lunghi: il progetto è del 2018 e si aspetta l'elaborato esecutivo. I privati sono più veloci, come dice il vicepresidente della Regione Raffaele Piemontese? «Non so se fanno prima - risponde Angelini di sicuro non fanno meglio. E nel proprio interesse, creando discontinuità di intervento. Non si interrompere una duna per farci una passerella. E mi spaventano tutte quelle zone dunose che non ricadono in un'area tutelata come la nostra». La politica e l'associazionismo, si mobilitano sempre di più: la rete Onda verde prepara sit in, il consigliere regionale Paolo Pagliaro, di Regione Salento,

La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

sottoscrive la proposta di legge della pentastellata Antonella Laricchia per abrogare la modifica alla legge 17 del 2015, e la sostengono anche Fulvia Gravame e Mimmo Lomelo, di Europa Verde. Che a Emiliano chiedono di tutelare le dune con «un servizio di vigilanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Capolavori Dall'alto, il Parco delle due costiere (Fasano-Ostuni) zona di alto pregio; poi le meravigliose dune di Campomarino di Maruggio, richiamo per migliaia di turisti; infine le dune di Salve, un altro gioiello.

la novità

Sette banche Bcc fra gli espositori "Grande occasione per la crescita"

di Paolo Viotti Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano, assieme alle sette **Bcc** della regione aderenti al gruppo, sceglie la Puglia per partecipare a una delle principali campionarie italiane: l' 86esima edizione della Fiera del Levante al via oggi con 250 espositori e un ricco cartellone di eventi, incontri e congressi. Il Gruppo bancario sarà presente con uno stand di oltre 200 metri quadrati al padiglione 110 (Centro congressi).

« Questa fiera rappresenta per noi un momento istituzionale importante - ha dichiarato il presidente Giorgio Fracalossi - per raccontare il nostro gruppo insieme alle banche pugliesi, che sono espressione autentica dei territori. La nostra mission è promuovere la crescita delle comunità in cui operiamo, creando un benessere condiviso da trasmettere alle prossime generazioni all'interno di un percorso sostenibile. Un obiettivo che - ha continuato Fracalossi - intendiamo raggiungere coniugando il valore e l'autonomia di un sistema di banche locali con la redditività, l'efficienza e la stabilità tipiche di un grande gruppo bancario. La Puglia in questo percorso è da sempre protagonista».

Con 67 banche di credito cooperativo, quasi 1.500 sportelli e oltre 11.900 collaboratori sul territorio nazionale, Cassa Centrale si posiziona tra i primi 10 gruppi bancari italiani. Offre un'ampia gamma di servizi bancari, assicurativi e finanziari (grazie alle società del Gruppo Assicura, Claris Leasing e Rent, Neam Asset Management e Prestipay), con una particolare attenzione agli obiettivi Esg, dunque alla sostenibilità, al fine di garantire uno sviluppo inclusivo e sostenibile, in coerenza con i valori fondanti del credito cooperativo in cui la relazione con il cliente rappresenta un importante tratto distintivo.

In Puglia sono sette le Banche di credito cooperativo aderenti al Gruppo, appunto: la **Bcc** dell'Alta Murgia, quella di Alberobello, Sammichele e Monopoli, la **Bcc** di Cassano delle Murge e Tolve, **Bcc** di Conversano, di Locorotondo, di San Giovanni Rotondo, e quella di San Marzano di San Giuseppe.

Tutti insieme, va ricordato, gli istituti della regione contano 67 filiali e 558 collaboratori.

La raccolta diretta supera i 3,6 miliardi, quella complessiva quota 4,3 miliardi. Gli impieghi registrati sono a quota 2,6 miliardi di euro, mentre il patrimonio si attesta a 506,1 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Gli istituti della regione aderenti al gruppo Cassa Centrale scelgono la Fiera per raccontare i valori del credito cooperativo k I viali Le sette **Bcc** pugliesi avranno uno stand nella Campionaria.



i l dopo alluvione

Ravenna protesta, agricoltori in piazza contro il governo

Il 16 sit-in col sindaco dove l'argine fu tagliato Figliuolo tende la mano "I soldi ci sono, fate richiesta"

di Silvia Bignami Gli agricoltori di Ravenna che allagarono volontariamente i loro campi per salvare il centro storico scendono in piazza per manifestare. E scelgono per farlo il luogo simbolico in cui avvenne il taglio degli argini che salvò la città. Al loro fianco, sabato prossimo, anche il sindaco di Ravenna Michele De Pascale e tutte le cooperative agricole. « Il governo ci ha traditi » è il grido di battaglia degli agricoltori di **Legacoop**, che chiedono gli indennizzi attesi dal governo.

Un clima teso nel quale comunque la struttura commissariale continua a lavorare. Il commissario Francesco Figliuolo si muove anche per aiutare gli enti locali a corto di tecnici per progettare i cantieri. « Daremo loro una mano ai sindaci dal livello centrale » assicura la struttura commissariale.

La promessa è arrivata dallo stesso Figliuolo durante la sua visita di giovedì in Romagna. L'idea è quella di stipulare delle convenzioni con agenzie centrali, come Invitalia, per supportare i Comuni più piccoli che dispongono di un personale tecnico limitato per progettazione e programmazione dei lavori.

Nel frattempo, il commissario è pronto ad erogare i fondi per rimborsare i Comuni delle spese fatte in somma urgenza per frane, rottura degli argini e strade dissestate. I fondi vengono però erogati man mano che arrivano al commissario le richieste dai Comuni: per questo Figliuolo sollecita da giorni le domande dei Comuni. Al Comune di Bologna, tra i primi a inviare le richieste di risarcimento, sono stati ad esempio versati i primi 347mila euro, corrispondenti al 40% delle spese fatte dal municipio, ma seguiranno anche gli altri fondi man mano che arriveranno le domande dal Comune.

Nel frattempo gli enti locali continuano anche a stilare l'elenco dei cantieri non di somma urgenza, da completare entro il 2024. Dopo i 243 milioni stimati dalla Città metropolitana di Bologna per tutto l'hinterland, ieri anche Ravenna ha stilato un elenco di 244 opere per un valore un totale di 87 milioni di euro per l'intera provincia. Il sindaco De Pascale, in prima fila anche nel confronto con la struttura commissariale, torna anche sul tema della mancanza di tecnici: « Va benissimo la promessa di Figliuolo di fare una convenzione con le agenzie centrali per dare una mano. Di più il commissario non può fare su questo tema, del resto. Nel frattempo io credo serva una battaglia per un emendamento che inserisca nei decreti del governo una norma " modello Pnrr", che ci fornisca di una quota di tecnici in relazione ai

cantieri da fare». Il tema dei rimborsi per le opere pubbliche, per le quali il commissario ha a disposizione oltre 700 milioni, non è tuttavia l

'unico sul tavolo. Quello che resta ancora da risolvere è infatti il problema degli indennizzi mancanti



La Repubblica (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

per ci

ttadini e imprese. Le tre ordinanze promesse da Figliuolo che definiscono le procedure per richiedere i rimborsi potrebbero arrivare da lunedì della prossima settimana. Ma intanto la battaglia si inasprisce, con gli agricoltori di **Legacoop** che sono i primi a protestare in piazza contro Roma, sabato 16 settembre, in via degli Zingari a Ravenna: proprio nel punto in cui i soci della Cab terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città. « Noi ci sacrificammo, ma ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta da parte del governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti. Ci

devono ascoltare». © RIPRODUZIONE RISERVATA k Il commissario Francesco Paolo Figliuolo L'argine Fabrizio Galavotti, della coop Caab Terra, nel punto dove è stato tagliato l'argine del canale per salvare Ravenna.

le scelte del governo

Il decreto baby gang non piace agli operatori "Non aiuta i ragazzi"

di Giovanni Turi «È inutile far leggi solo per inculcare paura ai ragazzi. La loro crescita non ne beneficerà ». La riflessione di Lotar Sanchez, coordinatore degli educatori di strada del quartiere 5 di Firenze, arriva dopo il pugno duro del governo Meloni con il via libera al decreto Caivano in Consiglio dei ministri. Davanti alle misure stringenti sul disagio giovanile e la criminalità dei minori del documento, chi vive a contatto con i giovani per le strade fiorentine prende le distanze. E l'inasprimento delle norme, dall'ampliamento del daspo urbano alla facilità di arresti in flagranza per gli over 14 anni, proprio non gli vanno giù. « Sono misure che continuano a criminalizzare un'intera generazione - alza i toni Giacomo Cat della **Cooperativa** sociale Cat, responsabile degli educatori di strada Q1 - . Puntano i riflettori sulle difficoltà dei più giovani solo con punizioni e multe, quando in realtà avrebbero bisogno di sostegno e percorsi educativi».

Fra i rischi maggiori, Cat conta « il daspo urbano, che potrebbe ghettizzare giovani che ormai si spostano molto e non avrebbe i controlli adeguati, e ulteriore affollamento nei penitenziari». A pagarne le spese, tra l'altro, saranno « proprio i giovanissimi », sottolinea Raffaele Mazzacano della **Cooperativa** Arca, coordinatore del quartiere 2, che parla del documento come di un cane che si morde la coda. Il perché è presto detto: «I ragazzi non per forza sono pericolosi e a rischio - dice - . Con queste norme più aspre chi sbaglierà, anche solo una volta, potrebbe davvero finire in un limbo da cui potrebbe non uscirne più».

Per di più, abbassare l'età della pena edittale da 9 a 6 anni «non ha senso - commenta Valentina Sani della Coop21, coordinatrice del Q3 - . Chi sbaglia, deve pagare, senza dubbio. Però l'adolescenza è un periodo dove di sbagli ne vengono fatti e non possiamo stigmatizzare subito un reato minimo, senza prima aver ascoltato e capito i problemi a monte».

C'è chi poi, come Daniela Baldi del Cepiss, referente degli educatori per il quartiere 4 di Firenze, ne parla come « un decreto che taglia il nostro lavoro sul campo impostato da anni - dice - . Mentre noi puntiamo ad accompagnare il percorso di crescita, anche nelle difficoltà, queste azioni punitive del governo non faranno altro che acutizzare il malessere dei ragazzi». Senza, inoltre, «neanche rispettare i genitori - continua Sanchez - , che potrebbero venir arrestati perché non li mandano a scuola. Non c'è davvero rispetto per il prossimo in queste norme».

Dagli educatori alle istituzioni, tuona anche il sindaco di Firenze, Dario Nardella, contro il decreto Caivano: « È tutto schiacciato sulla repressione», rimarca. E lo etichetta come un pacchetto di « misure spot » che « non portano alcun tipo di soluzione rispetto a un problema che esiste ». Dalle baby gang



La Repubblica (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

che hanno terrorizzato alcuni quartieri della città fino alla dispersione scolastica.

« Il Comune fin da sempre si è assunto questo compito - dice l'assessora al Welfare di Firenze, Sara Funaro - e investe tantissimo in servizi e attività creando opportunità che confermano questo orientamento. Per questo ci aspetteremmo, da parte del governo, una risposta che vada in questa direzione. Convocheremo un forum con tutti gli attori del territorio per confrontarsi su questo tema che è una priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA k Pugno duro Dopo Caivano il governo ha varato un decreto molto duro.

La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

L'allarme. Parte dalla Sicilia la battaglia contro il batterio HLB che ha causato gravi danni in Cina, Usa e Brasile

Arriva dal Sud Est asiatico la nuova minaccia per l'agrumicoltura

Catania. Si chiama Huanlongbing (HLB), altrimenti noto come Citrus Greening, ed è la nuova minaccia che incombe sull'agrumicoltura. Per contrastare questa "malattia" è fondamentale il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale agrumicolo e delle Istituzioni di riferimento. Da qui le iniziative che si stanno ponendo in essere. Al Crea-Ofa di Acireale si è svolta una riunione preparatoria del vertice che si terrà a fine ottobre che vede insieme Distretto Agrumi di Sicilia, Cia Sicilia, Confagricoltura Sicilia, **Confcooperative** Sicilia e FruitImprese Sicilia e la collaborazione del Saaf (Department Agricultural Food Forest Sciences) dell'Università di Palermo, il Di3A dell'Università di Catania, il Crea, il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Copagri Sicilia, il Servizio fitosanitario regionale dell'Assessorato regionale, gli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali Sicilia.

La malattia è causata da batteri del genere *Candidatus Liberibacter* e bisogna prepararsi, sebbene, non siano stati ancora rilevati batteri HLB nell'Ue. Il rischio della contaminazione delle nostre produzioni è dovuto alla continua circolazione di merci e persone, compreso l'importazione non regolamentata di materiale di propagazione di agrumi da Paesi in cui la malattia è presente. L'HLB ha avuto origine nel sud-est asiatico e, poco più di un decennio, si è diffusa in varie aree agricole, causando significative perdite economiche in Cina, negli Usa e in Brasile. La sopravvivenza e la diffusione su larga scala di questi batteri sono garantite dalla presenza di due insetti vettori: *Trioza erytreae* e *Diaphorina citri* ed entrambi sono stati segnalati alle Azzorre e alle Canarie.

«La sensibilità e l'interesse dimostrati da coloro che hanno preso parte all'incontro ci spingono a lavorare ancora più duramente per affrontare con successo la sfida del batterio HLB - ha detto la presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, Federica Argentati - e contribuire così alla salvaguardia del settore agrumicolo siciliano. Proprio dalla Sicilia parte questo percorso che si spera possa essere condiviso anche da altri territori agrumati».



da ottobre la lotta al caro prezzi

Nel trimestre anti-inflazione pure le industrie alimentari

Chiara MunafòROMA. Anche le industrie di largo consumo ci stanno. Dopo mesi di trattativa, c'è il loro sì al patto sul trimestre anti-inflazione, per offrire a prezzi calmierati o ribassati, dal primo ottobre al 31 dicembre, una serie di prodotti del carrello della spesa. Si sono riuniti i fronti delle associazioni del commercio - che firmeranno il protocollo vero e proprio - e quelle della produzione.

«Il paniere tricolore sarà davvero tale, tutti insieme, uniti e in campo», ha affermato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, definendo l'iniziativa il «colpo definitivo contro l'inflazione» al termine dell'incontro, in videoconferenza, con i vertici delle associazioni Unione Italiana Food, Centromarca, Federalimentare e Ibc che ha sbloccato l'accordo.

Queste organizzazioni hanno presentato una lettera di intenti, che è stata accolta dal ministro. La lettera le impegna, tra l'altro, a chiedere alle proprie associate di «valutare, nel rispetto della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria, di sviluppare iniziative di politica commerciale tese a contrastare l'inflazione» sui prodotti individuati. Anche le associazioni Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno ribadito il loro impegno contro il caro-prezzi in una lettera al ministro.

Tutt'altra lettera è stata inviata dalle associazioni dei consumatori, che partecipano alla commissione di allerta rapida sui prezzi, al sottosegretario Massimo Bitonci, per chiedere una riunione urgente del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. Lamentano di non essere state coinvolte sul patto, chiedono che il suo andamento sia monitorato da osservatori territoriali.

«La lotta all'inflazione e la tutela del potere d'acquisto delle famiglie è una priorità per il tessuto industriale del Paese», hanno sottolineato il presidente di Centromarca, Francesco Mutti, e di Ibc, Flavio Ferretti, dopo l'intesa. «Faremo la nostra parte nei confronti dei consumatori italiani», è stato il commento del presidente di Unione Italiana Food, Paolo Barilla, mentre il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino, ha ricordato i «fortissimi aumenti» subiti dal comparto sul costo delle materie prime, degli imballaggi e dell'energia.

I presidenti di **Coop**, Marco Pedroni, e di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, hanno espresso soddisfazione per la scelta di aderire al patto e hanno auspicato in una riduzione dei listini. Intanto ci sono poco più di 20 giorni per definire le iniziative promozionali ed entro il 23 settembre le associazioni dovranno comunicare le aziende aderenti al Mimit. Saranno riconoscibili dal bollino tricolore con la scritta "Trimestre anti-inflazione" esposto in vetrina.



Mani affitto

MASSIMILIANO PEGGIO PAOLO VIARENGO

Massimiliano Peggio Paolo Viarengo «Quante ore ti pagano? Sai che cos'è la disoccupazione agricola? Prendi questo volantino e leggilo, ci sono informazioni utili: è scritto in più lingue.

Chiamaci, non prendiamo niente». Daniela ascolta senza fermarsi. Le sue mani sono in affitto alla giornata, come quelle dei due uomini che le camminano accanto e guardano diffidenti. «Siamo tutti dipendenti di una cooperativa di Neive - dice Marjan Manser Karakepeliev, macedone, da vent'anni in Italia - siamo tutti in regola, ci danno la busta paga e saldano il dovuto».

Lungo i pendii assolati invasi dai profumi di uva matura s'incontrano lavoratori delle cooperative, ragazzi universitari che si mettono in tasca un po' di soldi per pagarsi gli studi. E poi migranti, magari arruolati di fronte a una stazione, all'alba. «Una volta la situazione era drammatica: disperati e caporali ovunque» raccontano le sentinelle anti sfruttamento che se ne vanno in giro per le campagne a distribuire volantini e a parlare di diritti. «Con parole semplici altrimenti non ti danno retta». Ieri è stata la prima uscita stagionale del camper della Flai Cgil, che da oltre 5 anni si inerpica in cima ai crinali da cartolina a raccogliere le storie dei nuovi vendemmiatori, un comparto che arriva a contare fino a 6mila addetti.

Le mani in affitto si muovono veloci. C'è chi lo fa da stagioni e chi per la prima volta.

«Avevo bisogno di soldi» dice Victor, senza aggiungere altro. Voci in lontananza tra i filari, zaini appesi alle viti dove le sentinelle anti caporalato infilano i loro volantini. Che cosa raccogliete? La donna con il foulard in testa non comprende la domanda. Si rivolge all'amica e risponde a bassa voce: «Grignolino». Non alza lo sguardo e prosegue. «In genere le donne sono più diffidenti, non amano rispondere alle domande. È complicato ottenere la loro fiducia e farsi raccontare la verità». In quelle uve si cela la ricchezza di una terra, l'economia di territorio, la dannazione di altri. «A volte capita di vedere gente che fugge. Un attimo e li perdi di vista. Hanno paura dei controlli». Un trattore arranca a mezza costa, carico di bacinelle rosse tra le colline di Agliano e Castelnuovo Calcea. Lo guida Krasimir Novkof, origini bulgare. «Carico le ceste piene di uve e le porto in azienda per la pigiatura». Lui è un dipendente dell'azienda che produce il vino. «Da sei anni, mi trovo bene con i titolari, pagano senza problemi» dice. Sopra il sentiero segnato dalle impronte del suo trattore si incontra uno spiazzo, un albero e un tavolo di vetro. Attorno, pali conficcati nella terra con sellini da bicicletta in cima. Qui si consuma il pranzo, all'ombra, pagati 5 euro all'ora.

Oggi sembrano svanite le immagini nel 2015, quando dietro al supermercato di Canelli, sulle rive del Belbo era sorto un accampamento di persone, ingaggiate per la vendemmia. Dopo una giornata tra le vigne,



La Stampa (ed. Asti)

Cooperazione, Imprese e Territori

dormivano per terra, in capanne e baracche di lamiera. Nel degrado più totale.

Il camper riparte. «Ecco là un gruppo, andiamo a vedere» dicono le sentinelle. In cima al sentiero compaiono altre mani al lavoro. «Vado subito a prendere i documenti» dice uno di loro, pensando a un'ispezione. Lui è Alberto Durio, figlio del titolare dell'azienda.

No, nessuna ispezione. «Qui siamo in regola» risponde divertito dall'intrusione. Sudore e sorrisi. «Non è ancora iniziata l'università e cerchiamo di raggranellare qualche soldo» dice Valentina Ricagno.

Raccoglie grappoli di Barbera con la sorella gemella Francesca e con le amiche Francesca Gallesio e Ilaria Bello. Sono di Nizza Monferrato. «È un lavoro duro ma è piacevole». A fine giornata si ritrovano con una cinquantina di euro in tasca. Le vigne, in fondo, sono così, magia e disgrazia.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA In viaggio con il furgone della Cgil all'apertura della vendemmia 6.000 I lavoratori stagionali impiegati tra i vigneti astigiani secondo una stima dei sindacati 5 Gli anni di attività del camper anti caporalato istituito dalla Flai Cgil.

truffati dalle ex popolari

Entro settembre il versamento di altri indennizzi

ALBINO SALMASO

VENEZIA Crac delle popolari: sbloccare in fretta gli accrediti di 340 milioni sui conti correnti dei risparmiatori, che si sommano al miliardo e rotti di euro già distribuiti dalla Consap nel triennio 2019-21. Il Fir, fondo indennizzi risparmiatori, ha aumentato il rimborso portandolo dal 30 al 40% del valore d'acquisto delle azioni e il conguaglio avrebbe dovuto essere accreditato entro agosto, ma da Roma non è arrivato un centesimo. In realtà la Consap e l'Agenzia delle Entrate si sono impegnate a saldare gli importi entro settembre.

Questo è quanto emerge dall'incontro al Mef con il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, che ha ricevuto una delegazione dell'associazione "Noi che credevamo nella Bpvi" guidata dal presidente Luigi Ugone.

«L'incontro è stato molto cordiale e il viceministro Leo si è impegnato a bruciare le tappe dei pagamenti. Ci sono molte questioni aperte ma quei 340 milioni già recuperati dal Fir vanno accreditati ai 125 mila ex soci della Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Carichieti, Cassa di risparmio di Ferrara, Banca Marche, Banca Etruria e le Bcc CrediVeneto e Banca padovana, per restare nel nostro territorio», afferma Ugone. Sono esclusi gli obbligazionisti e chi ha già ottenuto 100 mila euro di indennizzo, il massimo previsto dalla legge.

«Abbiamo anche sottoscritto l'impegno per sanare tutte le posizioni irregolari: ci sono risparmiatori che hanno ottenuto appena 1.500 euro sui 15 mila assegnati. L'altra questione affrontata con Leo e poi con il senatore della Lega Paganella riguarda l'assegnazione degli ultimi 200 milioni del Fir: ci vorrà una norma ad hoc per sbloccare la situazione e portare così il rimborso dal 40 al 45%», conclude Ugone.

Per non perdere la memoria conviene ripassare i numeri veri diffusi dal sottosegretario Massimo Bitonci: in 18 mesi la Consap ha liquidato 145.480 pratiche e a gennaio 2023 il pagato accreditato sui conti correnti era di 1 miliardo 29 milioni e 731 mila euro con un residuo del Fir di 545 milioni, 340 dei quali da distribuire entro settembre. Per restare ai fatti di casa nostra, ai 55.257 risparmiatori del Veneto sono arrivati 595.601.311 euro, pari al 58,5% del totale.

- ALBINO SALMASO © RIPRODUZIONE RISERVATA.



cerimonia a resana ats e solidarietà

Cinquant'anni di Ecoflam Il colosso nato in un garage Casetta dell'acqua in piazza a Cavaso con la coop sociale

Cento dipendenti e cento milioni di fatturato, dal 2005 è parte del gruppo Ariston «Il nostro baricentro? L'innovazione e la competenza delle maestranze»

DAVIDE NORDIO T.V.

RESANA Ecoflam taglia il traguardo del mezzo secolo di attività ed è grande festa con i dipendenti nello stabilimento di Resana, che dal 2005 fa parte di Ariston Group. Cento dipendenti, un fatturato di 100 milioni di euro nel 2022 e da sempre una vocazione all'innovazione tecnologica. Tutto è cominciato nel 1973 in un appartamento di viale Italia, a Castelfranco, da tre visionari quali Ettore Argenti (scomparso nel 2016), Luigi Rigo e Franco Zaletti: nel garage il laboratorio, anche se facevano credere di avere un capannone nel territorio. Che arriverà nel 1976 a Vedelago, quindi nel 1981 la sede di Resana, ampliata nel 1999. Assieme allo stabilimento Thermowatt di Follina costituisce la presenza in Veneto di Ariston, che ieri era rappresentata dal presidente esecutivo Paolo Merloni ma anche dal padre, l'ex ministro Francesco, padre dell'omonima legge ha stabilito una nuova regolamentazione del settore dei lavori pubblici, dall'ad di Ecoflam Giuliano Conticini. Ospiti d'onore il presidente della Regione Luca Zaia e di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro. E proprio Destro ha sottolineato la lungimiranza dei tre fondatori che hanno iniziato a produrre bruciatori a gas durante la crisi del petrolio del 1973.

«Ecoflam opera in una nicchia funzionale a molti dei processi industriali che sorreggono l'economia europea», ha detto Paolo Merloni. «La sua storia è quella di un'azienda che ha messo l'innovazione tecnologica al servizio della sostenibilità ambientale e ha saputo coniugare competitività internazionale e radicamento territoriale, dando piena espressione alla cultura industriale del nostro gruppo.

L'invito è continuare ad anticipare il cambiamento, sempre guardando alla sostenibilità».

«Abbiamo mantenuto vivo lo spirito dei fondatori», ha aggiunto Giuliano Conticini, «la capacità di diversificare l'offerta e aprire nuovi mercati internazionali sono stati i cardini della nostra strategia di crescita. La dedizione, la flessibilità e la competenza delle nostre maestranze e del nostro parco fornitori ci hanno permesso di raggiungere risultati ambiziosi».

La Ecoflam, tra l'altro, è stata tra i primi a mettere a punto tecnologie Ultra Low Nox, a bassissime emissioni, e in grado di funzionare con carburanti alternativi quali biocombustibili, gas di sintesi e idrogeno.

«Non è facile, come nel caso di Ariston», ha detto il presidente Zaia, «arrivare a tre miliardi di euro di fatturato consolidato: vuol dire che c'è un imprenditore che crede negli investimenti, non uno di quelli che saccheggia l'azienda.

Sentire Paolo Merloni parlare di innovazione, di ricerca, di massa critica nei mercati per me questo vuol dire affidabilità». A margine Zaia ha inoltre sottolineato che «questo investimento Italia su Italia



La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

è anche il modo per arginare gli interessi cinesi». Tra il pubblico anche il presidente della Provincia Stefano Marcon e il sindaco di Resana Stefano Bosa: «Per la nostra comunità», ha dichiarato Bosa, «è un onore che un gruppo come Ariston abbia sede nel nostro territorio. Vogliamo continuare a sostenere presenze come queste, ad esempio investendo sulle infrastrutture, come la rotonda di via Boscalto a poca distanza da qui. Le aziende hanno bisogno di opere come questa».

- Davide Nordio © RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto grande da sinistra Paolo Merloni, presidente esecutivo Ariston; Giuliano Conticini, amministratore delegato di Ecoflam; Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est; e il presidente della Regione Luca Zaia. A destra in alto il pubblico con in primo piano Zaia, il sindaco Stefano Bosa e il presidente della Provincia Stefano Marcon. In basso Paolo Merloni con il padre Francesco, ex ministro cavaso È stata installata in Piazza Pieve nel centro di Cavaso la "casetta dell'acqua" di Alto Trevigiano Servizi. La struttura, che offre acqua refrigerata sia naturale che frizzante a cinque centesimi al litro, è accessibile mediante monete o tessere prepagate, disponibili nei negozi locali. L'iniziativa di Ats ha come obiettivo la promozione dell'uso dell'acqua dell'acquedotto, puntando alla riduzione dell'uso di bottiglie di plastica. La "Casa del Campo", dove risiedono giovani autistici, si unirà al progetto, prendendosi cura della sua manutenzione e pulizia. Questa comunità è guidata dalla cooperativa Castel Monte e si dedica all'assistenza di adulti con disturbi dello spettro autistico. Fabio Vettori, presidente Ats, ha dichiarato: «Anche Ats ha scelto di lavorare seguendo una politica di inclusione». - t.v.

IL CARO PREZZI Al via da ottobre il trimestre anti-inflazione

Sul paniere salva-spesa c'è l'intesa



ROMA - Anche le industrie di largo consumo ci stanno. Dopo mesi di trattativa, c'è il loro sì al patto sul trimestre anti-inflazione, per offrire a prezzi calmierati o ribassati, dal primo ottobre al 31 dicembre, una serie di prodotti del carrello della spesa.

Si sono riuniti i fronti delle associazioni del commercio - che firmeranno il protocollo vero e proprio - e quelle della produzione. «Il paniere tricolore sarà davvero tale, tutti insieme, uniti e in campo», ha affermato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, definendo l'iniziativa il «colpo definitivo contro l'inflazione» al termine dell'incontro, in videoconferenza, con i vertici delle associazioni Unione Italiana Food, Centromarca, Federalimentare e Ibc che ha sbloccato l'accordo. Queste organizzazioni hanno presentato una lettera di intenti, che è stata accolta dal ministro. La lettera le impegna, tra l'altro, a chiedere alle proprie associate di «valutare, nel rispetto della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria, di sviluppare iniziative di politica commerciale tese a contrastare l'inflazione» sui prodotti individuati. Anche le associazioni dell'artigianato Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno ribadito il loro impegno contro il caro-prezzi in una lettera al ministro.

Tutt'altra lettera è stata inviata dalle associazioni dei consumatori che partecipano alla commissione di allerta rapida sui prezzi al sottosegretario Massimo Bitonci per chiedere una riunione urgente del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. Le associazioni lamentano di non essere state coinvolte sul patto, chiedono che il suo andamento sia monitorato da osservatori territoriali e che siano adottate misure strutturali sul caro-vita. «La lotta all'inflazione è una priorità per il tessuto industriale del Paese», hanno sottolineato il presidente di Centromarca, Francesco Mutti, e di Ibc, Flavio Ferretti, dopo l'intesa. «Faremo la nostra parte nei confronti dei consumatori italiani», è stato il commento del presidente di Unione Italiana Food, mentre il presidente di Federalimentare ha ricordato i «fortissimi aumenti» subiti dal comparto sul costo delle materie prime, degli imballaggi e dell'energia. Di fronte al cambio di rotta delle associazioni del largo consumo, i presidente di **Coop** e di Federdistribuzione, hanno espresso soddisfazione per la scelta di aderire al patto, che pure hanno definito entrambi «tardivo» e hanno auspicato una riduzione dei listini. Il tempo stringe. Ci sono poco più di 20 giorni per definire le iniziative promozionali, che possono essere adottate in modalità flessibile ed entro il 23 settembre le associazioni dovranno comunicare le aziende aderenti. Saranno riconoscibili dal bollino tricolore con la scritta «Trimestre anti-inflazione» esposto in vetrina.



Mucinasso, ingresso inagibile falsa partenza per le elementari da Coop alla Lilt

Ballatoio da rifare, da metà dello scorso anno si entra dagli accessi secondari. Ma i lavori slittano. Bongiorno: entro Natale risolviamo oncologica: un contributo

THOMAS TRENCHI

Thomas Trenchi Ripartenza zoppicante per la scuola elementare di Mucinasso. Con l'imminente avvio del nuovo anno scolastico, l'ingresso dell'istituto rimarrà inagibile: quest'estate il Comune non ha proceduto alla sistemazione del ballatoio pericolante.

La preside Giovanna Solari non nasconde un velo di amarezza, ma rassicura le famiglie: «Anzitutto la dirigenza e i docenti speravano che l'accesso principale tornasse fruibile prima della ripresa delle lezioni, ma purtroppo non è andata così. In questo periodo gli uffici alla manutenzione gestiscono molti cantieri, perciò servono pazienza e comprensione. L'amministrazione comunale ci ha garantito che l'opera sarà portata a termine il prima possibile».

Da alcuni mesi, per la precisione dalla metà dello scorso anno scolastico, gli alunni - oltre un centinaio - non possono più utilizzare l'ingresso centrale dell'istituto, ma le porte sul retro e lo scivolo della mensa. Il ballatoio, infatti, è malmesso e precario. Da qui la richiesta urgente della dirigenza, rivolta al Comune, di sistemare la struttura didattica per ripristinarne l'agibilità.

L'auspicio che i lavori fossero conclusi nei mesi estivi, durante la sospensione delle lezioni, si è però scontrato con la realtà.

Il motivo lo spiega l'assessore alla manutenzione Matteo Bongiorno: «Il progetto di consolidamento dell'ingresso principale è in fase di chiusura. Naturalmente avremmo voluto concretizzarlo nel periodo estivo, ma gli uffici hanno dovuto gestire una decina di cantieri in istituti scolastici e asili. Si prevede di avviare l'intervento a Mucinasso a dicembre, sfruttando anche la pausa natalizia delle lezioni.

L'opera non avrà un impatto sull'attività didattica, dato che il personale e gli alunni utilizzano altri accessi. La sistemazione del ballatoio, per un costo di 30mila euro, durerà circa tre settimane, con la conclusione a gennaio».

I fronti aperti per gli uffici ai lavori pubblici, neanche a dirlo, sono parecchi: l'attività di manutenzione nelle scuole cittadine è massiccia, e l'organico del personale tecnico non è mai abbastanza. L'assessore rimarca che l'amministrazione comunale fa il possibile, con tutte le difficoltà del caso, comprese le lunghe tempistiche per la fornitura dei materiali.

Tra diverse famiglie della scuola di Mucinasso, intanto, rimane la speranza che «la sistemazione dell'ingresso principale venga realizzata a breve», perché «il decoro dei luoghi frequentati dai bambini dovrebbe essere una priorità».



Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

Il caso viene sollevato anche da Michela Barone, in rappresentanza di un gruppo di genitori: «Temiamo che la struttura possa registrare altri cedimenti, in particolare per le classi terza e quarta che si trovano vicino all'ingresso. Noi genitori speravamo che il Comune procedesse alla riparazione in estate, proprio per garantire la ripresa delle lezioni in piena sicurezza. Ma oggi non ci è stata comunicata nemmeno una data esatta di partenza dei lavori. Purtroppo, nel frattempo - aggiunge Barone - gli alunni devono essere accompagnati in accessi secondari e non possono svolgere la ricreazione nell'atrio principale perché, giustamente, le insegnanti temono che l'area non sia sicura».

Donazione dei soci da 45mila euro alla Regione, a Piacenza ne arrivano 3.800 Da sin.: Donini, Pugliese, Cifiello Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0: tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, ieri nella sede di **Legacoop**, il presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, assessore alla Sanità della Regione, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. È questa la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera. Al dottor Franco Pugliese, presidente della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) di Piacenza, che utilizzerà i fondi per incrementare lo screening per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Centro Salute Donna, Cifiello ha consegnato un assegno simbolico da 3.800 euro. «È davvero apprezzabile - ha detto l'assessore Donini - la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza».

Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

Fiorenzuola e Valdarda

Assegnati i lavori per la realizzazione del nuovo asilo nido A Fiorenzuola investimento da un milione e 800mila euro (in parte dal Pnrr in parte dal Comune) l'opera pronta entro giugno 2026

DONATA MENEGHELLI

Donata Meneghelli Questa settimana sono iniziati a Fiorenzuola i servizi comunali per la prima infanzia (03 anni): l'asilo nido (con 32 bambini) e lo spazio gioco Piccolo Blu con 25 posti, tutti occupati.

Nessuna lista di attesa per il Piccolo Blu (che fa servizio solo al mattino) mentre l'asilo nido presenta una lista di attesa non lunga ma comunque presente, di 5 residenti e 1 non residente per la sezione lattanti e 13 residenti per la sezione medio-grandi: in tutto quindi 19 bambini in attesa. «Segno che la pianificazione del nuovo asilo nido comunale in via Guareschi, con spazi più ampi e più posti, è una scelta che risponde ai bisogni delle nostre famiglie», commenta la vicesindaco Paola Pizzelli che ha la delega a servizi sociali, casa e servizi prima infanzia.

La realizzazione del nuovo asilo ha avuto in queste settimane uno sviluppo: sono infatti stati assegnati i lavori (dalla stazione unica appaltante della Provincia) alla ditta Prima Base Srl di Napoli e il contratto è stato firmato in Comune. La consegna dei lavori sarà ad ottobre. L'asilo dovrà essere pronto (secondo il cronoprogramma del Pnrr) entro il giugno del 2026. Un'opera importante da 1.830.000 di investimento, in parte finanziati con fondi Pnrr, in parte (400 mila euro dal Comune) e 130 mila dal Foi (Fondo Opere indifferibili).

L'area su cui verrà costruito è già di proprietà comunale. Il progetto prevede una superficie complessiva del nuovo edificio di 900 metri quadrati (sugli oltre 3.500 oggetto dell'intervento) e potrà ospitare fino a 72 utenti, garantendo il rispetto dei necessari standard in materia di "verde" attorno alla struttura.

Nel Dup (Documento unico di programmazione) sui servizi del nido sono indicate queste cifre: 40 posti già nel 2024 e nel 2025, fino ad arrivare nel 2026 alla possibilità di 72 posti nell'asilo nuovo. I nuovi nati residenti a Fiorenzuola negli ultimi anni hanno registrato una media tra i 90 e i 100 all'anno: ciò significa che attualmente solo una fetta ridotta tenta di iscriversi ai servizi prima infanzia, ma anche che il fabbisogno esiste.

L'asilo nido Villa Modeo e il Piccolo blu sono entrambi gestiti dal personale educativo della cooperativa Strade Blu che si è aggiudicata l'appalto triennale per i servizi prima infanzia del Comune di Fiorenzuola, al 28 agosto di quest'anno fino al 31 luglio del 2027. La spesa complessiva sostenuta dal Comune per sostenere questo servizio sul triennio è di un milione e mezzo di euro, in parte finanziata con le rette pagate dalle famiglie, secondo le fasce di reddito.



Forlì - "Solo cose belle" su Rai 5: le congratulazioni alla coop Sunset

(AGENPARL) - ven 08 settembre 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna *CONGRATULAZIONI ALLA COOPERATIVA SUNSET PER L'ARRIVO DEL FILM "SOLO COSE BELLE" SULLA RAI * Forlì, 8 settembre 2023 - La notizia che Rai 5 trasmetterà il film "Solo Cose Belle" - diretto da Kristian Gianfreda e coprodotto dalla cooperativa Sunset di Forlì - è una testimonianza del valore intrinseco del film e un riconoscimento nazionale del suo significato sociale e della sua qualità artistica. È quindi con grande soddisfazione che **Legacoop** Romagna si congratula per il risultato con la cooperativa Sunset e con tutti coloro che hanno lavorato a quest'opera che promuove un messaggio di inclusione e positività, perfettamente in linea con i valori della cooperazione. "Solo Cose Belle" è un esempio di come il mondo del cinema possa essere un veicolo potente per promuovere messaggi di inclusione sociale, accettazione e crescita personale. In questi anni la cooperativa Sunset Produzioni ha dimostrato un impegno straordinario nel portare avanti progetti cinematografici che oltre a intrattenere il pubblico stimolano riflessioni importanti sulla nostra società. Il loro lavoro nel campo dell'industria culturale e creativa è di ispirazione per tutta la filiera. Ne è esempio l'ultima realizzazione "Cocoricò Tapes", che sta ottenendo significativi risultati di critica e di pubblico. *Paolo Lucchi* Presidente **Legacoop** Romagna.



Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Audizioni su settore ittico - Lunedì alle 18 diretta webtv

(AGENPARL) - ven 08 settembre 2023 Camera dei Deputati Ufficio stampa
Comunicato 8 settembre 2023 Audizioni su settore ittico Lunedì alle 18 diretta webtv Lunedì 11 settembre, presso la Sala ex Agricoltura della Camera, la Commissione Agricoltura, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti interventi per il settore ittico, svolge l'audizione dei seguenti rappresentanti: ore 18 Comando generale del corpo delle capitanerie di porto; ore 18.30 Federpesca, Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (Anapi pesca) e, in videoconferenza, **Alleanza delle cooperative italiane** - Coordinamento pesca. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Com01126.



Alluvione: il 16 manifestano agricoltori, 'ci sentiamo traditi'

"Quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi". Con queste parole gli agricoltori romagnoli di **Legacoop** annunciano una manifestazione che si terrà a Ravenna sabato 16. Il luogo scelto è simbolico: sarà di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagonisti anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione parteciperanno il presidente di **Legacoop** Simone Gamberini e il sindaco di Ravenna Michele de Pascale.



I punti spesa diventano fondi per la lotta ai tumori

Serviranno fra l'altro ad acquistare nuovi macchinari per il Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche dell'IRST e mettere a punto una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica nelle mastectomie i fondi donati dai soci Coop dell'Emilia-Romagna alla ricerca contro il cancro attraverso la raccolta punti spesa. In regione sono stati raccolti in tutto 45 mila euro con la donazione dei punti spesa (un euro ogni 50 punti), circa la metà dei 106 mila euro realizzati a livello nazionale. La cifra oggi nella sede di **Legacoop** è stata consegnata simbolicamente dal presidente di Alleanza Coop 3.0 Mario Cifilello all'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. In Romagna, 15 mila euro sono destinati all'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori Dino Amadori per aumentare la dotazione strumentale del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche. A Bologna, 10 mila euro sono per l'Associazione Susan Komen per implementare una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica che riguarda le donne con tumore al seno, mentre cinquemila per l'Associazione di Volontariato Giulia ODV di Ferrara, impegnata nel seguire più di 30 famiglie con membri adulti o bambini affetti da tumore. Nella parte Ovest della regione, 3.800 euro sono stati dati alla LILT di Piacenza e altrettanti all' ODV di Parma, alla Fondazione Grade Onlus di Reggio Emilia e a Modena 3.800 euro alla Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro ODV. "Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma - ha osservato il presidente Cifilello - è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". Dal canto suo, l'assessore regionale ha ringraziato per "questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica".



Serviranno fra l'altro ad acquistare nuovi macchinari per il Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche dell'IRST e mettere a punto una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica nelle mastectomie i fondi donati dai soci Coop dell'Emilia-Romagna alla ricerca contro il cancro attraverso la raccolta punti spesa. In regione sono stati raccolti in tutto 45 mila euro con la donazione dei punti spesa (un euro ogni 50 punti), circa la metà dei 106 mila euro realizzati a livello nazionale. La cifra oggi nella sede di Legacoop è stata consegnata simbolicamente dal presidente di Alleanza Coop 3.0 Mario Cifilello all'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. In Romagna, 15 mila euro sono destinati all'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori Dino Amadori per aumentare la dotazione strumentale del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche. A Bologna, 10 mila euro sono per l'Associazione Susan Komen per implementare una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica che riguarda le donne con tumore al seno, mentre cinquemila per l'Associazione di Volontariato Giulia ODV di Ferrara. Impegnata nel seguire più di 30 famiglie con membri adulti o bambini affetti da tumore. Nella parte Ovest della regione, 3.800 euro sono stati dati alla LILT di Piacenza e altrettanti all' ODV di Parma, alla Fondazione Grade Onlus di Reggio Emilia e a Modena 3.800 euro alla Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro ODV. "Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma - ha osservato il presidente Cifilello - è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". Dal canto suo, l'assessore regionale ha ringraziato per "questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla

Modena, dal 20 al 22 ottobre l'edizione 2023 di FestiValori

"Cose di questo mondo": finanza etica, mobilità, sostenibilità Milano, 8 set. (askanews) - FestiValori, il festival di Valori.it e Fondazione Finanza Etica, torna a Modena dal 20 al 22 ottobre con l'edizione 2023, "Cose di questo mondo": tre giorni di dibattiti, tavole rotonde, workshop, pranzi e mostre dedicati alla finanza etica, tra legalità, mobilità sostenibile e comunità energetiche, economia di pace e commercio equo e solidale, donne e finanza, educazione finanziaria. L'impatto della pandemia sul terzo settore e poi l'economia circolare saranno oggetto di due incontri a cura dei tavoli dei soci di Banca Etica. Si rifletterà su come informare correttamente sul clima in un corso di aggiornamento per giornalisti (per info stampa@valori.it) con Andrea Barolini, direttore di Valori.it, Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica, e Claudia Vago, project manager di Valori.it. In collaborazione con Wikimedia Italia, si terrà un workshop per imparare i principi alla base di Wikipedia e scoprire il progetto di Valori.it Eticapedia. Il difficile equilibrio tra pensiero critico e mainstream del dibattito sulla finanza etica sarà invece al centro di un incontro con Anna Lo Prete, professoressa di Economia politica all'Università di Torino, e Giovanna Boggio Robutti, direttrice generale di FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana. L'ex magistrato Pietro Grasso, il magistrato Giuseppe Lombardo e Giacinto Palladino, cda di Banca Etica e Etica Sgr, si confronteranno su cosa possono fare le istituzioni e i regolatori per contrastare il crimine organizzato. E di terre libere dalle mafie, in particolare di come migliorare le procedure di confisca, discuteranno Tatiana Giannone, responsabile beni confiscati per Libera, Valentina Fiore, ad del consorzio Libera terra Mediterraneo, e Stefania Pellegrini, direttrice del master Pio La Torre sui beni confiscati dell'Università di Bologna. La parità di genere nel mondo della finanza sarà invece il tema dell'incontro tra Anna Fasano, presidente di Banca Etica, e Flavia Mazzarella, presidente di Bper Banca, mentre sulla trasformazione, ed eventualmente la sostituzione, del modello capitalista si interrogheranno gli economisti Fabrizio Barca, già dirigente di ricerca in Banca d'Italia e di politica pubblica nel Ministero Economia e Finanze, presidente del Comitato OCSE politiche territoriali, Ministro per la Coesione territoriale nel Governo Monti e docente in diverse università, e Clara Mattei, docente presso la New School for Social Research di New York. Al tema dei trasporti, della mobilità sostenibile e di come realizzarla, saranno dedicati lo speech di Matteo Colleoni, Università Milano Bicocca, e l'incontro tra Samuele Lodi, Fiom CGIL, Andrea Boraschi, direttore dell'ufficio italiano di Transport&Environment, e Francesco Zirpoli, direttore di CAMI e docente dell'Università Ca' Foscari. Infine, come diffondere la buona pratica delle comunità energetiche e come renderne strutturale l'impatto? Ne parleranno Alessandra



AskaneWS

Cooperazione, Imprese e Territori

Filippi, assessore ambiente Comune di Modena, Rossella Muroi, ecologista, sociologa ed esperta di sostenibilità ambientale, e Chiara Pederzini, responsabile innovazione e sostenibilità di **Legacoop** Estense e consigliere di CPL Concordia. Nel contesto del festival, avrà inoltre luogo il contest musicale Eticanto. Canzoni di questo mondo, iniziativa - promossa da Fondazione Finanza Etica, Valori.it, GIT (Gruppo di Iniziativa Territoriale) dei soci di Banca Popolare Etica di Modena e provincia e dal Circolo ARCI Vibra - che vuole dare spazio a un nuovo modo di fare "canzone impegnata" sui temi dell'etica e della sostenibilità. Valori in tavola è invece il progetto, sviluppato dal Circolo della ciambella e da Slow food Modena, che si propone di stimolare i ristoranti modenesi a inserire e valorizzare nel proprio menù, per tutto il mese di ottobre, piatti che, pur attingendo alle tradizioni gastronomiche modenesi, siano realizzati avendo a cuore la sostenibilità del cibo sia sotto il profilo ambientale che economico e sociale. Festivalori è un progetto di Valori.it e Fondazione Finanza Etica realizzato con il sostegno di Banca Etica, Etica Sgr, Fondazione di Modena, Coopfond, Bper, Assimoco e Cpl Concordia. Con il patrocinio del Comune di Modena. Navigazione articoli.

Il casaro. Dal latte al formaggio, così si tramandano i segreti

Maurizio Carucci Nel comparto trovano impiego circa 35mila lavoratori, per un indotto che coinvolge più di 100mila famiglie e 1.500 imprese. Allievi casari a lezione - Scuola di formazione lattiero casearia. Esistono 487 tipi di formaggi in Italia e possono essere classificati in diversi modi: a seconda del latte utilizzato, del contenuto in grassi, della consistenza della pasta, del tipo di crosta di cui sono composti e del processo di stagionatura. Dal Grana Padano alla mozzarella, dall'Asiago al pecorino, dal provolone alla robiola. I formaggi tipici italiani sono tantissimi: ogni regione ha almeno un formaggio che ben la rappresenta. In molti casi si tratta di prodotti che vantano anche una denominazione d'origine riconosciuta a livello europeo (Dop e Igp), in altri invece abbiamo a che fare coi cosiddetti Pat, ovvero Prodotti agroalimentari tradizionali. Il settore lattiero-caseario fa registrare un fatturato di circa 18 miliardi di euro ossia circa il 12% del fatturato complessivo industriale dell'agroalimentare. Nel comparto trovano impiego circa 35mila lavoratori, per un indotto che coinvolge più di 100mila famiglie e 1.500 imprese. Importante è il ruolo dei Consorzi per la tutela dei prodotti di eccellenza: dalle stalle alla tavola. Soprattutto a garanzia della salute dei consumatori e nella lotta alla contraffazione. Del Consorzio Grana Padano, per esempio, la cui nascita risale al 1954, fanno parte 128 aziende di lavorazione, che gestiscono 142 caseifici produttivi, 147 stagionatori e 200 confezionatori. Nel 2022 la produzione è stata di 5.212.103 forme, pari a 202.051,4 tonnellate, trasformando circa 2,752 milioni di tonnellate di latte munto in 3.835 stalle. L'intera filiera produttiva del prodotto a denominazione d'origine protetta più consumato nel mondo conta così su 50mila persone coinvolte. La produzione lorda vendibile di formaggio stagionato alla consegna franco punto vendita ha raggiunto i 2,2 miliardi di euro. L'importanza del casaro è il vero "artista" nella produzione dei formaggi. Si occupa di trasformare il latte in diversi prodotti, servendosi di tecniche tradizionali e innovative e di una serie di strumentazioni utili al suo scopo. Negli ultimi anni, pur rispettando la tradizione italiana di produzione casearia, l'industria e l'impresa artigiana dei derivati latte stanno acquisendo sempre più innovazioni tecnologiche in grado di rendere il lavoro del casaro più efficiente, produttivo e conforme alle normative igienico-sanitarie che regolano la produzione alimentare. La trasformazione del latte in formaggio è il risultato di tre tappe fondamentali: la coagulazione del latte che dà origine alla cagliata, lo spurgo del siero, la maturazione o stagionatura della cagliata. Dopo il trattamento del latte e l'eventuale correzione del suo tenore di grasso, si avvia il processo che sta alla base della trasformazione del latte in formaggio: la coagulazione. Essa consiste nella precipitazione della caseina, contenente la maggior parte del grasso presente nel latte, che si separa dalla parte liquida,



il siero, nel quale rimangono disciolti acqua, lattosio e zuccheri. La coagulazione può avvenire per acidificazione, grazie all'azione dei fermenti naturalmente presenti nel latte, oppure più frequentemente per via enzimatica utilizzando il caglio o presame, che è una sostanza ricavata dallo stomaco di vitelli, agnelli o capretti. Il latte, oltre che con il caglio, può essere addizionato di batteri appositamente selezionati per conferire al formaggio determinate caratteristiche, nel qual caso si parla di innesto selezionato. Tipico è il caso dell'innesto fungino impiegato per favorire lo sviluppo di muffe nobili nel gorgonzola. Una volta formata, la cagliata viene "rotta" con un apposito strumento, lo spino, in pezzi della dimensione di un'arancia o di una noce, se si vogliono ottenere formaggi a pasta molle, di un fagiolo, per i formaggi a pasta semidura, di un chicco di riso per i formaggi a pasta dura; la cagliata viene poi lasciata a riposo nel siero, oppure cotta a seconda che il formaggio sia a pasta cruda o cotta. La cagliata sminuzzata, lasciata riposare per un breve periodo, si contrae formando una massa solida che viene estratta dalla caldaia in cui si trova e ripartita negli stampi (fascere), dove può subire la pressatura per ottenere una pasta più consistente. Successivamente le forme passano alla salatura, a secco o in salamoia, che ha lo scopo di insaporire, ma anche di aumentare la conservabilità del formaggio. A questo punto inizia l'ultima fase, la maturazione o stagionatura, che può durare da poche ore fino a molti mesi a seconda del tipo di formaggio. Essa infatti varia per durata e condizioni ambientali e consente l'instaurarsi di processi biochimici che comportano cambiamenti di composizione e struttura del formaggio, in modo da favorire la formazione di aromi e sapori tipici per i differenti formaggi. Tanti i corsi per diventare casaro Per diventare casaro non è richiesto un diploma di maturità o una laurea. Per imparare il mestiere è possibile frequentare i corsi di formazione organizzati da enti pubblici o privati e successivamente effettuare un periodo di pratica all'interno di aziende del settore lattiero-caseario, perfezionando la propria tecnica affiancando personale esperto. Per rimanere al passo con gli sviluppi - soprattutto tecnologici - del settore, è opportuno che un casaro continui ad aggiornarsi con costanza nel corso della sua carriera. Un tipico corso prevede un numero variabile di ore dedicate alla formazione e all'acquisizione delle competenze di tipo tecnico. Molte ore sono dedicate allo stage presso un'azienda casearia. Da segnalare la Scuola di formazione lattiero-casearia del Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana Dop, inaugurata nel 2017. Il corso per diventare casari partirà il prossimo autunno con una nuova edizione. La scuola è riconosciuta dalla Regione Campania e gestita dalla Mbc Service, società in house del Consorzio. Il corso è solo uno dei percorsi di formazione offerti dalla scuola, che comprendono anche altri anelli della filiera bufalina (dall'innovazione tecnologica all'allevamento) e prevedono corsi anche per i mozzarella-lover, come "Bufala&Wine", che ha portato gli appassionati alla scoperta dei migliori abbinamenti tra cibo e mozzarella di bufala Dop, in collaborazione con l'Ais. Dal 2017, quasi 100 studenti si sono diplomati al Consorzio, provenienti da ogni parte del mondo, dal Trentino alla Calabria, dagli Stati Uniti all'Australia, dall'India all'Israele, dal Regno Unito alla Bolivia e al Kirghizistan. La mozzarella di bufala campana Dop, infatti, esercita un forte

richiamo tra i giovani di tutto il mondo, che vedono nel settore lattiero-caseario una fonte di lavoro e di innovazione. Il 39% degli addetti alla filiera è costituito da giovani under 32, mentre il 37% sono donne. L'età media degli iscritti è di 35 anni. La Scuola ha dimostrato di essere un'opportunità concreta per i giovani che desiderano intraprendere una carriera nel settore lattiero-caseario, offrendo un placement del corso molto alto, con circa il 90% degli studenti che trova subito lavoro o apre la propria attività nel comparto. Per maggiori informazioni: <https://www.mozzarelladop.it/bufala-campana/scuola-formazione>

Vola l'export dei formaggi italiani L'export di formaggi italiani nei primi quattro mesi del 2023 ha registrato in Europa un +6,4% a volume e un +19,3% a livello globale. In particolare, sono i formaggi freschi con +10,4% e i grattugiati con +5,7% le due principali categorie casearie che trainano la crescita a volume dell'export. Anche a valore assistiamo ad una crescita del 21,7%, con tutte le categorie dei formaggi che rilevano variazioni a doppia cifra. Nella filiera del lattiero-caseario, la mozzarella di bufala campana si conferma regina di vendite sui mercati esteri (+31,9% tendenziale), sempre più apprezzata in Francia (+23,9%), in Germania (+36,9%) e nel Regno Unito (+7,8%), ma anche in Cina (+66,2%) e in Giappone (+19,3%), Paesi dove la Dop campana è inserita tra le eccellenze italiane da tutelare nell'ambito degli accordi di intesa Ue-Cina e dell'Ape (Accordo di partenariato economico tra UE e Giappone). Ottima performance anche per il Lattiero-caseario sardo (+61,2% nel trimestre) realizzata in particolar modo verso gli Stati Uniti, che assorbono il 75% delle esportazioni del distretto e che crescono dell'86% nel trimestre. Incremento di circa 13 milioni nel primo trimestre del 2023 anche le esportazioni del lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (+4,9%). Sul fronte esportazione verso i Paesi europei, le migliori variazioni in volume si registrano per la Polonia con +23,9% e la Spagna con +14,2%. Altrettanto positivi i dati della Germania con +9,5%, Paese a cui si rivolge, insieme all'Italia, il progetto Think Milk, Taste Europe, Be Smart, promosso dal settore lattiero-caseario dell' **Alleanza** delle **Cooperative**, realizzato da Confcooperative e cofinanziato dalla Commissione Europea, volto a favorire un maggior grado di consapevolezza nei confronti del latte e dei suoi derivati e a promuoverne la ripresa dei consumi. © Riproduzione riservata.

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

Regione: da Coop 45000 euro per la curare la ricerca oncologica

Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di **Legacoop**, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". I destinatari delle donazioni - all'area Romagna 15.000 euro per l'IRST "Dino Amadori" Presenti all'evento di consegna delle donazioni erano i singoli enti e le singole associazioni beneficiarie. Le donazioni, suddivise in base alla ripartizione territoriale che caratterizza l'attività della Cooperativa, sono di entità differente a seconda di quanto deliberato dai Consigli di zona emiliano-romagnoli di Coop Alleanza 3.0. In funzione delle caratteristiche del territorio e delle realtà provinciali presenti, quindi, ferma restando la divisione paritaria del montante delle donazioni, i 15 mila euro di ciascuna delle tre Aree sono stati, a seconda dei casi, assegnati ad uno o più soggetti. All'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori", il Presidente Cifiello ha consegnato un assegno simbolico da 15.000 euro. Grazie ai 15 mila euro ricevuti la struttura andrà ad arricchire la dotazione strumentale necessaria alle attività del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche, una sede collegata alla Struttura di immunoterapia e Tumori rari e impegnata nello studio



Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di Legacoop, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". I destinatari delle donazioni - all'area Romagna 15.000 euro per l'IRST "Dino Amadori" Presenti all'evento di consegna delle donazioni

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

e nella messa a punto di nuove strategie immunoterapiche (es. CART e vaccini con cellule dendritiche). A Bologna, i punti raccolti dai Soci sosterranno gli sforzi dell'Associazione Susan Komen che, grazie ai 10mila euro ricevuti, potrà implementare una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica. Questa tecnica, nell'ambito del percorso di cura delle donne affette da tumore mammario, farà uso di un singol port nelle mastectomie conservative con ricostruzione prepettorale. 5 mila euro vanno poi all'Associazione di Volontariato Giulia ODV di Ferrara, impegnata nel seguire più di 30 famiglie che stanno attraversando la difficile esperienza della lotta al tumore, o con bambini sani con genitori malati di tumore e bambini malati di tumore. Infine, per l'Area Emilia Ovest, le risorse sono destinate: all'Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro ODV, a Modena, che sostiene le attività di ricerca presso il Centro Oncologico Modenese; a Piacenza, alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), che utilizzerà i fondi per incrementare lo screening per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Centro Salute Donna della città; alla Lega Italiana Fibrosi Cistica Emilia (LIFC Emilia) ODV di Parma, che grazie alle donazioni promuoverà l'uso della telemedicina per la fibrosi cistica e gli studi che stanno approfondendo il legame fra questa patologia e l'insorgenza di melanomi tumorali ; e alla Fondazione Grade Onlus di Reggio Emilia, impegnata nella cura di linfomi, mielomi e leucemie. " È davvero apprezzabile - ha dichiarato Raffaele Donini, Assessore alle politiche per la salute della Regione - la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza, come già sta avvenendo, ad esempio, con la creazione e l'attività della Rete oncologica ed Emato-oncologica regionale. A Coop Alleanza 3.0 il nostro ringraziamento per questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica ".

Alluvione a Ravenna, protesta delle coop contro il Governo nei punti in cui furono tagliati gli argini per salvare la città

Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione». Commenti Lascia un commento.



Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di Legacoop organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della

Alluvione. Cgil: "Pronti a protestare a Roma sotto ai palazzi del potere"

La Cgil è pronta ad "alzare il livello della mobilitazione" e ad andare a Roma per "protestare sotto i palazzi del potere" contro il Governo per i risarcimenti post-alluvione. Ad annunciarlo è Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia-Romagna, questo pomeriggio alla festa provinciale del sindacato a Forlì, insieme al presidente della Regione Stefano Bonaccini. "E' ora di alzare il livello di mobilitazione- afferma Bussandri- lo faremo per la nostra gente, alzeremo il tono della protesta. Credo sia arrivato il momento di andare a protestare davanti ai palazzi del potere di questo Paese". Nel vedere il livello di risposta ad oggi da parte del Governo dopo l'alluvione di maggio in Romagna, afferma il leader Cgil, "siamo davvero tra i più incazzati. Mancano ancora quattro miliardi di euro e ad oggi non sappiamo ancora che fine ha fatto quel miliardo" non utilizzato per ammortizzatori sociali e sostegno all'export. "La vogliamo dare una risposta a chi ha perso tutto durante l'alluvione o no?- insiste Bussandri- va bene che Figliuolo farà a breve i bandi con tutti i crismi, ma se poi dietro non ci sono le risorse, le procedure restano coi fichi secchi. I cittadini di queste terre lo capiscono che se stanzi oggi le risorse, i soldi non arrivano subito. Ma se almeno sono stanziati, sai che prima o poi arriveranno. Se non sono stanziati, invece, hai paura che rimangano solo i fichi secchi. Per questo siamo molto arrabbiati". Peraltro, segnala il segretario Cgil, i territori romagnoli colpiti dall'alluvione contribuiscono al Fisco generale "per 17,5 miliardi di euro all'anno. Quindi ogni euro che arriva come risarcimento qui non è una regalia, ma è un investimento sul futuro di questo territorio e di questo Paese. E anche il Governo se ne renderebbe conto se non volesse gestire questa vicenda come una grande operazione di speculazione politica. E' questo che ci dà più fastidio", attacca Bussandri. Oggi **Legacoop** ha annunciato una protesta nei luoghi in cui nei giorni dell'alluvione sono stati tagliati gli argini per non fare allagare la città di Ravenna

Commenti Lascia un commento.



09/08/2023 19:22 Meta Time

La Cgil è pronta ad "alzare il livello della mobilitazione" e ad andare a Roma per "protestare sotto i palazzi del potere" contro il Governo per i risarcimenti post-alluvione. Ad annunciarlo è Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia-Romagna, questo pomeriggio alla festa provinciale del sindacato a Forlì, insieme al presidente della Regione Stefano Bonaccini. "E' ora di alzare il livello di mobilitazione- afferma Bussandri- lo faremo per la nostra gente, alzeremo il tono della protesta. Credo sia arrivato il momento di andare a protestare davanti ai palazzi del potere di questo Paese". Nel vedere il livello di risposta ad oggi da parte del Governo dopo l'alluvione di maggio in Romagna, afferma il leader Cgil, "siamo davvero tra i più incazzati. Mancano ancora quattro miliardi di euro e ad oggi non sappiamo ancora che fine ha fatto quel miliardo" non utilizzato per ammortizzatori sociali e sostegno all'export. "La vogliamo dare una risposta a chi ha perso tutto durante l'alluvione o no?- insiste Bussandri- va bene che Figliuolo farà a breve i bandi con tutti i crismi, ma se poi dietro non ci sono le risorse, le procedure restano coi fichi secchi. I cittadini di queste terre lo capiscono che se stanzi oggi le risorse, i soldi non arrivano subito. Ma se almeno sono stanziati, sai che prima o poi arriveranno. Se non sono stanziati, invece, hai paura che rimangano solo i fichi secchi. Per questo siamo molto arrabbiati". Peraltro, segnala il segretario Cgil, i territori romagnoli colpiti dall'alluvione contribuiscono al Fisco generale "per 17,5 miliardi di euro all'anno. Quindi ogni euro che arriva come risarcimento qui non è una regalia, ma è un investimento sul futuro di questo territorio e di questo Paese. E anche il Governo se ne renderebbe conto se non volesse gestire questa vicenda come una grande operazione di speculazione politica. E' questo che ci dà più fastidio", attacca Bussandri.

Distribuzione Moderna

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione: da Conad 300 mila euro al Parco della Salina di Cervia

Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio. A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Massimo Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi. La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque. Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella.



Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Continua la Festa dell'Unità a Pontelagoscuro: chiude Bonaccini

Tutto pronto per le ultime tre serate: un fine settimana ricco di incontri, dibattiti e buona cucina Pontelagoscuro. Tutto pronto per le ultime tre serate della Festa dell'Unità a Pontelagoscuro. Venerdì 8 si comincia alle 18.30 con un incontro dal titolo "Terzo settore: quale futuro?" in cui si confronteranno Marcella Zappaterra, capogruppo Pd Emilia-Romagna; Annamaria Furlan, senatrice Pd; Chiara Bertolasi, portavoce Forum terzo settore Ferrara e Katia Toffanello, responsabile settore cooperazione sociale di **Legacoop** Estense.

Introduce e modera l'incontro Ornella Sejdini, vice segretaria comunale Pd Ferrara. Sempre venerdì 8 alle ore 21 "Opportunità pari e dispari: quali politiche attive per una reale equità di genere", un incontro moderato da Ilaria Baraldi, portavoce delle Donne democratiche di Ferrara in cui si confronteranno Susanna Camusso, senatrice Pd ed Emily Clancy, vicesindaca di Bologna. Si continua sabato 9 settembre nella mattina alle ore 11 con l'Agorà - Tavolo per Ferrara: idee per tornare a governare la città; a seguire un pranzo "Tavolo per Ferrara". Alle ore 18.30 si prosegue con l'incontro "Per una politica vicina alle persone: sindaci a confronto", a cui parteciperanno alcuni

sindaci italiani: Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro di Savena; Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine; Gianni Michele Padovani, sindaco di Mesola e presidente della provincia di Ferrara; Paolo Pilotto, sindaco di Monza e Matteo Ricci, sindaco di Pesaro. Introdurrà il dibattito la consigliera comunale Pd Anna Chiappini e l'incontro sarà moderato da Claudia Fortini, giornalista de Il Resto del Carlino. Alle ore 21 appuntamento con "Agricoltura: da Ferrara all'Europa", un incontro con Paolo De Castro, europarlamentare Pd; Alessio Mammi, assessore all'agricoltura della Regione Emilia-Romagna e Marika Bugnoli, sindaca di Goro. Modera il dibattito Claudia Fortini, giornalista de Il Resto del Carlino. Ultima giornata di incontri domenica 10 settembre: si parte alle ore 18:30 con la presentazione di "Memoria Rossa", insieme all'autore Sergio Gnudi e con Federico Felloni. Alle ore 20 appuntamento con "Alluvione: voce ai sindaci. La solidarietà dei territori per la ripartenza", insieme a Marco Panieri, sindaco di Imola; Massimo Isola, sindaco di Faenza e Andrea Baldini, sindaco di Argenta. L'incontro sarà moderato da Antonella Vicenzi di Telestense. La serata termina con l'ultimo incontro della manifestazione, l'intervento del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini intervistato dal giornalista Luca Bottura de La Stampa. Come ogni sera, anche nell'ultimo weekend, dalle ore 19 saranno aperti lo stand gastronomico e il ristorante, con specialità tipiche della tradizione ferrarese e marchigiana. È consigliata la prenotazione al 338 773 0019 (Carmen) e al 329 295 6433 (Graziella).



Tutto pronto per le ultime tre serate: un fine settimana ricco di incontri, dibattiti e buona cucina Pontelagoscuro. Tutto pronto per le ultime tre serate della Festa dell'Unità a Pontelagoscuro. Venerdì 8 si comincia alle 18.30 con un incontro dal titolo "Terzo settore: quale futuro?" in cui si confronteranno Marcella Zappaterra, capogruppo Pd Emilia-Romagna; Annamaria Furlan, senatrice Pd; Chiara Bertolasi, portavoce Forum terzo settore Ferrara e Katia Toffanello, responsabile settore cooperazione sociale di Legacoop Estense. Introduce e modera l'incontro Ornella Sejdini, vice segretaria comunale Pd Ferrara. Sempre venerdì 8 alle ore 21 "Opportunità pari e dispari: quali politiche attive per una reale equità di genere", un incontro moderato da Ilaria Baraldi, portavoce delle Donne democratiche di Ferrara. In cui si confronteranno Susanna Camusso, senatrice Pd ed Emily Clancy, vicesindaca di Bologna. Si continua sabato 9 settembre nella mattina alle ore 11 con l'Agorà - Tavolo per Ferrara: idee per tornare a governare la città; a seguire un pranzo "Tavolo per Ferrara". Alle ore 18.30 si prosegue con l'incontro "Per una politica vicina alle persone: sindaci a confronto", a cui parteciperanno alcuni sindaci italiani: Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro di Savena; Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine; Gianni Michele Padovani, sindaco di Mesola e presidente della provincia di Ferrara; Paolo Pilotto, sindaco di Monza e Matteo Ricci, sindaco di Pesaro. Introdurrà il dibattito la consigliera comunale Pd Anna Chiappini e l'incontro sarà moderato da Claudia Fortini, giornalista de Il Resto del Carlino. Alle ore 21 appuntamento con "Agricoltura: da Ferrara all'Europa", un incontro con Paolo De Castro, europarlamentare Pd; Alessio Mammi, assessore all'agricoltura della Regione Emilia-Romagna e Marika Bugnoli, sindaca di Goro. Modera il dibattito

Coop Alleanza 3.0: oltre 45 mila euro a strutture e associazioni emiliano-romagnole per ricerca e cura oncologica

A Ferrara sono destinati 5.000 euro, che andranno alla all'Associazione di Volontariato Giulia Odv. Visto il buon esito raggiunto, la raccolta è stata estesa anche all'anno in corso. Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, ieri, presso la sede bolognese di **Legacoop**, il presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". I destinatari delle donazioni - a Ferrara 5.000 euro per l'Associazione di Volontariato Giulia Odv. Le donazioni, suddivise in base alla ripartizione territoriale che caratterizza l'attività della Cooperativa, sono di entità differente a seconda di quanto deliberato dai Consigli di Zona emiliano-romagnoli di Coop Alleanza 3.0. In funzione delle caratteristiche del territorio e delle realtà provinciali presenti, quindi, ferma restando la divisione paritaria del montante delle donazioni, i 15 mila euro di ciascuna delle tre Aree sono stati, a seconda dei casi, assegnati ad uno o più soggetti. All'Associazione di Volontariato Giulia Odv di Ferrara, impegnata nel seguire più di 30 famiglie che stanno attraversando la difficile esperienza della lotta al tumore, o con bambini sani con genitori malati di tumore e bambini malati di tumore, sono destinati 5.000 euro. A Bologna,



A Ferrara sono destinati 5.000 euro, che andranno alla all'Associazione di Volontariato Giulia Odv. Visto il buon esito raggiunto, la raccolta è stata estesa anche all'anno in corso. Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, ieri, presso la sede bolognese di Legacoop, il presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". I destinatari delle donazioni - a Ferrara 5.000 euro per l'Associazione di Volontariato Giulia Odv. Le donazioni, suddivise in base alla ripartizione territoriale che caratterizza l'attività della Cooperativa, sono di entità differente a seconda di quanto deliberato dai Consigli di Zona emiliano-romagnoli di Coop Alleanza 3.0. In funzione delle caratteristiche del territorio e delle realtà provinciali presenti, quindi, ferma restando la divisione paritaria del montante delle donazioni, i 15 mila euro di ciascuna delle tre Aree sono stati, a seconda dei casi, assegnati ad uno o più soggetti. All'Associazione di Volontariato Giulia Odv di Ferrara, impegnata nel seguire più di 30 famiglie che stanno attraversando la difficile esperienza della lotta al tumore, o con bambini sani con genitori malati di tumore e bambini malati di tumore, sono destinati 5.000 euro. A Bologna,

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

i punti raccolti dai Soci sosterranno gli sforzi dell'Associazione Susan Komen che, grazie ai 10mila euro ricevuti, potrà implementare una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica. Questa tecnica, nell'ambito del percorso di cura delle donne affette da tumore mammario, farà uso di un singol port nelle mastectomie conservative con ricostruzione prepettorale. Nell'area romagnola a ricevere i fondi è l'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori". Grazie ai 15 mila euro ricevuti la struttura andrà ad arricchire la dotazione strumentale necessaria alle attività del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche, una sede collegata alla Struttura di immunoterapia e Tumori rari e impegnata nello studio e nella messa a punto di nuove strategie immunoterapiche (es. Cart e vaccini con cellule dendritiche). Per l'Area Emilia Ovest, le risorse sono destinate: all'Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro Odv, a Modena, che sostiene le attività di ricerca presso il Centro Oncologico Modenese; a Piacenza, alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), che utilizzerà i fondi per incrementare lo screening per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Centro Salute Donna della città; alla Lega Italiana Fibrosi Cistica Emilia (Lifc Emilia) Odv di Parma, che grazie alle donazioni promuoverà l'uso della telemedicina per la fibrosi cistica e gli studi che stanno approfondendo il legame fra questa patologia e l'insorgenza di melanomi tumorali; e alla Fondazione Grade Onlus di Reggio Emilia, impegnata nella cura di linfomi, mielomi e leucemie. Raffaele Donini, assessore alle politiche per la salute, ha dichiarato: "È davvero apprezzabile la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza, come già sta avvenendo, ad esempio, con la creazione e l'attività della Rete oncologica ed Emato-oncologica regionale. A Coop Alleanza 3.0 il nostro ringraziamento per questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica".

Domus Coop celebra i 40 anni con un regalo speciale: una nuova struttura dove accogliere i bisognosi

Una nuova struttura dove accogliere e dare sostegno alle tante situazioni di fragilità presenti a Forlì e territorio. L'ha realizzata Domus Coop in via Tovini 19/21, dove la cooperativa sociale è già presente con centri diurni e residenziali e dove trasferirà anche la propria sede dopo 39 anni trascorsi nel cuore della città, in via Jacopo Allegretti. Il nuovo edificio è costruito su più piani dedicati a dare nuove risposte ai bisogni sociali del territorio, in pieno spirito Domus. Il piano terra, denominato "Santa Margherita", è dedicato alle comunità per nuclei mamma-bambino. Il primo si chiama "San Giuseppe" ed è uno spazio per l'autismo. Il secondo e ultimo piano accoglie la sede della cooperativa, che potrà così continuare la sua preziosa attività a favore della collettività all'interno di una struttura moderna e di quello che ormai può considerarsi a tutti gli effetti il quartier generale di Domus Coop.

"L'inaugurazione di questa struttura è il modo migliore per concludere il 40esimo anniversario della costituzione di Domus Coop, perché segna una tappa molto interessante nella nostra storia - sottolinea Angelica Sansavini, presidente della cooperativa sociale forlivese -.

Questo progetto rappresenta al meglio il nostro modo di fare, che si basa sulla proattività e la voglia di essere sempre propositivi e sussidiari rispetto ai bisogni delle nostre comunità. La pandemia e le conseguenze della guerra ci hanno rallentato, è vero, ma siamo comunque riusciti a portare a termine in due anni i lavori senza mai fermarci. Si tratta nel complesso di un investimento da 2 milioni di euro a carico della cooperativa, che abbiamo fatto volentieri per la nostra comunità e il nostro territorio, per i quali in tutti questi anni abbiamo fatto tanto. A fine 2023 terminerò il mio impegno con il CdA ma Domus non si fermerà: c'è in atto un interessante cambio generazionale che mi rende molto fiduciosa per il futuro e grata per il cammino percorso insieme". L'importante impegno economico sostenuto da Domus Coop per costruire la struttura si è reso possibile grazie al mutuo stipulato con un partner strategico come "La Bcc ravennate, forlivese e imolese", promuovendo così una vera sinergia cooperativa. La comunità mamma-bambino "Santa Margherita", che per 20 anni ha avuto sede in via Gervasi, potrà ospitare fino a un massimo di 8 nuclei familiari mentre lo spazio autismo "San Giuseppe" offrirà accoglienza sia residenziale (fino a 8 posti) che in sollievo alle famiglie con ragazzi autistici di maggiore età attraverso attività laboratoriali diurne individuali e a piccoli gruppi (massimo 4 persone). Per l'arredo interno di "Santa Margherita" è stato determinante il sostegno da parte del Lions Club Forlì Host mentre altri contributi privati permetteranno di sistemare lo spazio esterno sul retro, che verrà realizzato entro la primavera del 2024. Insomma, la sinergia con altre realtà si è rivelata determinante, a partire da quelle del mondo cooperativo. All'evento di inaugurazione, moderato da Paolo Venturi (direttore di Aiccon), sono intervenuti **Maurizio Gardini**, presidente



09/08/2023 14:14

Redazione Settembre

Una nuova struttura dove accogliere e dare sostegno alle tante situazioni di fragilità presenti a Forlì e territorio. L'ha realizzata Domus Coop in via Tovini 19/21, dove la cooperativa sociale è già presente con centri diurni e residenziali e dove trasferirà anche la propria sede dopo 39 anni trascorsi nel cuore della città, in via Jacopo Allegretti. Il nuovo edificio è costruito su più piani dedicati a dare nuove risposte ai bisogni sociali del territorio, in pieno spirito Domus. Il piano terra, denominato "Santa Margherita", è dedicato alle comunità per nuclei mamma-bambino. Il primo si chiama "San Giuseppe" ed è uno spazio per l'autismo. Il secondo e ultimo piano accoglie la sede della cooperativa, che potrà così continuare la sua preziosa attività a favore della collettività all'interno di una struttura moderna e di quello che ormai può considerarsi a tutti gli effetti il quartier generale di Domus Coop. "L'inaugurazione di questa struttura è il modo migliore per concludere il 40esimo anniversario della costituzione di Domus Coop, perché segna una tappa molto interessante nella nostra storia - sottolinea Angelica Sansavini, presidente della cooperativa sociale forlivese -.

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

di Confcooperative nonché numero uno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, e Giorgio Vittadini, professore dell'Università Milano-Bicocca e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. Presenti anche il vescovo di Forlì-Bertinoro monsignor Livio Corazza, che ha benedetto i nuovi locali, il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini e la deputata Rosaria Tassinari insieme ad altri rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cooperazione e delle categorie economiche. "Queste nuove case inaugurate da Domus Coop rinnovano, dopo 40 anni, l'impegno della cooperativa a lavorare per includere e accogliere le persone più fragili - sottolinea **Gardini** - sostenendo le famiglie e proponendosi come un attore fondamentale del welfare comunitario in una relazione proficua con le Istituzioni. Le cooperative sociali operano per ridurre le disuguaglianze e dare dignità a tutte le persone, a prescindere dalle loro capacità e funzionalità; la quarantennale storia di Domus Coop è uno straordinario esempio di questa vera e propria missione". "Il tempo dà valore all'operato di Domus Coop - afferma Vittadini -. Quarant'anni fa questa cooperativa sociale era solo una scommessa fatta da alcune donne, oggi è una realtà consolidata sul territorio che risponde al bisogno delle persone in maniera complementare ai servizi offerti dalla Pubblica amministrazione. Questo mette in luce alcuni aspetti. In primis che nella società contemporanea per rispondere alle necessità delle famiglie occorre una cooperazione tra pubblico e privato. In secondo luogo che è possibile la conciliazione tra vita e lavoro anche per chi decide di fare figli e mettere su famiglia. Infine che l'intelligenza delle soluzioni nasce quando si co-progettano insieme delle risposte e non solo quando il Terzo settore viene utilizzato come punto ultimo di realizzazione progettuale, insegnandoci dunque un possibile metodo di azione sociale".

Donazione di 15mila euro per l'Irst: nuovi macchinari per il laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche

Coop Alleanza 3.0 ha deciso di destinare 15mila euro per l'Irst di Meldola

Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza.

Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di

loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della

raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la

cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a

dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche -

nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul

territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a

questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di **Legacoop**, il presidente di

Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini,

Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore

simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a

livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106

mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6

regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto,

Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza

3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il

concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo

passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa

tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una

volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo

non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale".

"È davvero apprezzabile la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha

permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva - sono le parole

dell'assessore alle politiche per la Salute, Raffaele Donini -. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di

acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di

vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a

promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza, come già sta avvenendo, ad esempio, con la creazione

e l'attività della Rete oncologica ed Emato-oncologica regionale. A Coop Alleanza 3.0 il nostro ringraziamento per

questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica".

Quindicimila euro per l'Irst "Dino Amadori" All'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori", il



Coop Alleanza 3.0 ha deciso di destinare 15mila euro per l'Irst di Meldola. Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di Legacoop, il presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo, e Puglia. Secondo Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che ancora una volta con il loro

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

presidente Cifiello ha consegnato un assegno simbolico da 15.000 euro. Grazie ai 15mila euro ricevuti la struttura andrà ad arricchire la dotazione strumentale necessaria alle attività del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche, una sede collegata alla Struttura di immunoterapia e Tumori rari e impegnata nello studio e nella messa a punto di nuove strategie immunoterapiche (esempio Cart e vaccini con cellule dendritiche). "Siamo onorati di ricevere questa donazione - ha affermato Laura Ridolfi, responsabile della Struttura complessa di Oncologia Clinica e Sperimentale di Immunoterapia e Tumori Rari con il dottor Massimiliano Petrini, della stessa struttura - che nella sua entità ci consente di poterci avvalere di strumentazioni importanti, utili a migliorare la qualità delle terapie avanzate e cellulari sperimentali. Un contributo che supporterà e faciliterà l'attività degli operatori che lavorano nella Cell Factory del nostro Istituto". "Questa donazione - ha sottolineato Lorenzo Stefano Mattioli, direttore generale di Irst "Dino Amadori" Irccs - testimonia la stretta collaborazione con la Coop, che ringrazio a nome di Irst, e con il territorio. Un'iniziativa che rafforza il lavoro di rete oncologica e fornisce un importante impulso alla ricerca scientifica, che rimane peculiare per il nostro Istituto".

Sì al patto «salva-spesa» Un tetto ai prezzi di pane, pasta e latte

Accordo fra il ministero e le imprese alimentari Urso esulta: «Tutti uniti contro l'inflazione»

GIAN MARIA DE FRANCESCO

Il «trimestre anti-inflazione», chiesto dal ministro delle Imprese Urso, partirà dal primo ottobre anche con la collaborazione del sistema industriale, oltre a quello della grande distribuzione. Il settore dei beni di largo consumo ha dato il via libera all'intesa per fornire prodotti di prima necessità (pane, pasta, latte, prodotti per la cura della persona come saponi e shampoo) a prezzi calmierati fino al 31 dicembre. «Il paniere tricolore sarà davvero tale, tutti insieme, uniti e in campo», ha affermato Urso, definendo l'iniziativa il «colpo definitivo contro l'inflazione».

All'incontro, in videoconferenza, hanno partecipato i vertici di Unionfood, Centromarca, Federalimentare e Ibc che hanno siglato l'accordo rendendolo realmente efficace. Le organizzazioni, che in prima battuta avevano espresso notevoli perplessità sul raggiungimento di un'intesa (anche per gli effetti restrittivi della concorrenza) hanno presentato una lettera di intenti, accolta dal ministro.

Le associazioni si impegnano a chiedere alle proprie associate di «valutare, nel rispetto della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria, di sviluppare iniziative di politica commerciale tese a contrastare l'inflazione» sui prodotti individuati.

«La lotta all'inflazione e la tutela del potere d'acquisto delle famiglie è una priorità per il tessuto industriale del Paese», hanno sottolineato il presidente di Centromarca, Francesco Mutti, e di Ibc, Flavio Ferretti, dopo l'intesa. «Faremo la nostra parte nei confronti dei consumatori italiani», è stato il commento del presidente di Unionfood, Paolo Barilla. I presidenti di **Coop**, Marco Pedroni, e di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, hanno espresso soddisfazione per la scelta di aderire al patto.

Ci sono poco più di 20 giorni per definire le iniziative promozionali, che possono essere adottate in modalità flessibile, ed entro il 23 settembre le associazioni dovranno comunicare le aziende aderenti al ministero delle Imprese. Saranno riconoscibili dal bollino tricolore con la scritta «Trimestre anti-inflazione» esposto in vetrina.

Intanto, si continua a lavorare sul fronte della manovra. Il capogruppo alla Camera di Forza Italia, Paolo Barelli, ha dichiarato che «verosimilmente potrebbe ammontare a 25 miliardi anche se bisogna aspettare le stime del Tesoro». Se l'entità fosse confermata, si tratterebbe di una revisione al ribasso delle stime iniziali per contenere il deficit. Tra i dossier allo studio (oltre a quelli su taglio del cuneo, detassazione delle tredicesime e adeguamento delle pensioni) anche l'estensione di Opzione Donna oltre a quelle di Ape social e Quota 103. L'ipotesi valutata per la flessibilità femminile è eliminare il requisito dei figli per anticipare da 60 a 58 anni il pensionamento con ricalcolo contributivo dell'assegno.



Il Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

Il ministro Urso ha inoltre ricordato che la questione bollette è «all'attenzione del governo così come l'aumento dei prezzi dei carburanti: con il ministro Giorgetti e con gli altri ministri competenti, avremo un confronto per capire e scegliere come intervenire in modo tale che soprattutto i ceti meno abbienti ricevano il sostegno del governo».

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

"Solo cose belle" su Rai 5: le congratulazioni di Legacoop alla cooperativa Sunset

"La notizia che Rai 5 trasmetterà il film 'Solo Cose Belle' - diretto da Kristian Gianfreda e coprodotto dalla cooperativa Sunset di Forlì - è una testimonianza del valore intrinseco del film e un riconoscimento nazionale del suo significato sociale e della sua qualità artistica. È quindi con grande soddisfazione che **Legacoop** Romagna si congratula per il risultato con la cooperativa Sunset e con tutti coloro che hanno lavorato a quest'opera che promuove un messaggio di inclusione e positività, perfettamente in linea con i valori della cooperazione. 'Solo Cose Belle' è un esempio di come il mondo del cinema possa essere un veicolo potente per promuovere messaggi di inclusione sociale, accettazione e crescita personale. In questi anni la cooperativa Sunset Produzioni ha dimostrato un impegno straordinario nel portare avanti progetti cinematografici che oltre a intrattenere il pubblico stimolano riflessioni importanti sulla nostra società. Il loro lavoro nel campo dell'industria culturale e creativa è di ispirazione per tutta la filiera. Ne è esempio l'ultima realizzazione "Cocoricò Tapes", che sta ottenendo significativi risultati di critica e di pubblico". Paolo Lucchi - presidente **Legacoop** Romagna.



Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Domus Coop, due nuove strutture a Forlì per accogliere le fragilità

Una nuova struttura dove accogliere e dare sostegno alle tante situazioni di fragilità presenti a Forlì e territorio. L'ha realizzata Domus Coop in via Tovini 19/21, dove la cooperativa sociale è già presente con centri diurni e residenziali e dove trasferirà anche la propria sede dopo 39 anni trascorsi nel cuore della città, in via Jacopo Allegretti. Il nuovo edificio è costruito su più piani dedicati a dare nuove risposte ai bisogni sociali del territorio, in pieno spirito Domus. Il piano terra, denominato "Santa Margherita", è dedicato alle comunità per nuclei mamma-bambino. Il primo si chiama "San Giuseppe" ed è uno spazio per l'autismo. Il secondo e ultimo piano accoglie la sede della cooperativa, che potrà così continuare la sua preziosa attività a favore della collettività all'interno di una struttura moderna e di quello che ormai può considerarsi a tutti gli effetti il quartier generale di Domus Coop. "L'inaugurazione di questa struttura è il modo migliore per concludere il 40esimo anniversario della costituzione di Domus Coop, perché segna una tappa molto interessante nella nostra storia - sottolinea Angelica Sansavini, presidente della cooperativa sociale forlivese -. Questo progetto rappresenta al meglio il nostro modo di fare, che si basa sulla proattività e la voglia di essere sempre propositivi e sussidiari rispetto ai bisogni delle nostre comunità. La pandemia e le conseguenze della guerra ci hanno rallentato, è vero, ma siamo comunque riusciti a portare a termine in due anni i lavori senza mai fermarci. Si tratta nel complesso di un investimento da 2 milioni di euro a carico della cooperativa, che abbiamo fatto volentieri per la nostra comunità e il nostro territorio, per i quali in tutti questi anni abbiamo fatto tanto. A fine 2023 terminerò il mio impegno con il CdA ma Domus non si fermerà: c'è in atto un interessante cambio generazionale che mi rende molto fiduciosa per il futuro e grata per il cammino percorso insieme". L'importante impegno economico sostenuto da Domus Coop per costruire la struttura si è reso possibile grazie al mutuo stipulato con un partner strategico come la BCC ravennate, forlivese e imolese, promuovendo così una vera sinergia cooperativa. La comunità mamma-bambino "Santa Margherita", che per 20 anni ha avuto sede in via Gervasi, potrà ospitare fino a un massimo di 8 nuclei familiari mentre lo spazio autismo "San Giuseppe" offrirà accoglienza sia residenziale (fino a 8 posti) che in sollievo alle famiglie con ragazzi autistici di maggiore età attraverso attività laboratoriali diurne individuali e a piccoli gruppi (massimo 4 persone). Per l'arredo interno di "Santa Margherita" è stato determinante il sostegno da parte del Lions Club Forlì Host mentre altri contributi privati permetteranno di sistemare lo spazio esterno sul retro, che verrà realizzato entro la primavera del 2024. Insomma, la sinergia con altre realtà si è rivelata determinante, a partire da quelle del mondo cooperativo. All'evento di inaugurazione, moderato da Paolo Venturi (direttore di AICCON), sono intervenuti **Maurizio Gardini**, presidente



Una nuova struttura dove accogliere e dare sostegno alle tante situazioni di fragilità presenti a Forlì e territorio. L'ha realizzata Domus Coop in via Tovini 19/21, dove la cooperativa sociale è già presente con centri diurni e residenziali e dove trasferirà anche la propria sede dopo 39 anni trascorsi nel cuore della città, in via Jacopo Allegretti. Il nuovo edificio è costruito su più piani dedicati a dare nuove risposte ai bisogni sociali del territorio, in pieno spirito Domus. Il piano terra, denominato "Santa Margherita", è dedicato alle comunità per nuclei mamma-bambino. Il primo si chiama "San Giuseppe" ed è uno spazio per l'autismo. Il secondo e ultimo piano accoglie la sede della cooperativa, che potrà così continuare la sua preziosa attività a favore della collettività all'interno di una struttura moderna e di quello che ormai può considerarsi a tutti gli effetti il quartier generale di Domus Coop. "L'inaugurazione di questa struttura è il modo migliore per concludere il 40esimo anniversario della costituzione di Domus Coop, perché segna una tappa molto interessante nella nostra storia - sottolinea Angelica Sansavini, presidente della cooperativa sociale forlivese -. Questo progetto rappresenta al meglio il nostro modo di fare, che si basa sulla proattività e la voglia di essere sempre propositivi e sussidiari rispetto ai bisogni delle nostre comunità. La pandemia e le conseguenze della guerra ci hanno rallentato, è vero, ma siamo comunque riusciti a portare a termine in due anni i lavori senza mai fermarci. Si tratta nel complesso di un investimento da 2 milioni di euro a carico della cooperativa, che abbiamo fatto volentieri per la nostra comunità e il nostro territorio, per i quali in tutti questi anni abbiamo fatto tanto. A fine 2023 terminerò il mio impegno con il CdA ma Domus non si fermerà: c'è in atto un interessante cambio generazionale che mi rende molto fiduciosa per il futuro e grata per il cammino percorso insieme". L'importante impegno economico sostenuto da Domus Coop per costruire la struttura si è reso possibile grazie al mutuo stipulato con un partner strategico come la BCC ravennate, forlivese e imolese, promuovendo così una vera sinergia cooperativa. La comunità mamma-bambino "Santa Margherita", che per 20 anni ha avuto sede in via Gervasi, potrà ospitare fino a un massimo di 8 nuclei familiari mentre lo spazio autismo "San Giuseppe" offrirà accoglienza sia residenziale (fino a 8 posti) che in sollievo alle famiglie con ragazzi autistici di maggiore età attraverso attività laboratoriali diurne individuali e a piccoli gruppi (massimo 4 persone). Per l'arredo interno di "Santa Margherita" è stato determinante il sostegno da parte del Lions Club Forlì Host mentre altri contributi privati permetteranno di sistemare lo spazio esterno sul retro, che verrà realizzato entro la primavera del 2024. Insomma, la sinergia con altre realtà si è rivelata determinante, a partire da quelle del mondo cooperativo. All'evento di inaugurazione, moderato da Paolo Venturi (direttore di AICCON), sono intervenuti **Maurizio Gardini**, presidente

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

di Confcooperative nonché numero uno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, e Giorgio Vittadini, professore dell'Università Milano-Bicocca e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà. Presenti anche il Vescovo di Forlì-Bertinoro monsignor Livio Corazza, che ha benedetto i nuovi locali, il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini e la deputata Rosaria Tassinari insieme ad altri rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cooperazione e delle categorie economiche. "Queste nuove case inaugurate da Domus Coop rinnovano, dopo 40 anni, l'impegno della cooperativa a lavorare per includere e accogliere le persone più fragili - sottolinea **Gardini** - sostenendo le famiglie e proponendosi come un attore fondamentale del welfare comunitario in una relazione proficua con le Istituzioni. Le cooperative sociali operano per ridurre le disuguaglianze e dare dignità a tutte le persone, a prescindere dalle loro capacità e funzionalità; la quarantennale storia di Domus Coop è uno straordinario esempio di questa vera e propria missione". "Il tempo dà valore all'operato di Domus Coop - afferma Vittadini -. Quarant'anni fa questa cooperativa sociale era solo una scommessa fatta da alcune donne, oggi è una realtà consolidata sul territorio che risponde al bisogno delle persone in maniera complementare ai servizi offerti dalla Pubblica amministrazione. Questo mette in luce alcuni aspetti. In primis che nella società contemporanea per rispondere alle necessità delle famiglie occorre una cooperazione tra pubblico e privato. In secondo luogo che è possibile la conciliazione tra vita e lavoro anche per chi decide di fare figli e mettere su famiglia. Infine che l'intelligenza delle soluzioni nasce quando si co-progettano insieme delle risposte e non solo quando il Terzo settore viene utilizzato come punto ultimo di realizzazione progettuale, insegnandoci dunque un possibile metodo di azione sociale".

Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Inaugurazione questa mattina alle 10. Viviani: «Spazio aperto a tutti»

Palestra all'aperto al Varignano Il Parco della Fenice si rinnova

ROY LEPORE

Viareggio È in programma questa mattina alle 10 l'inaugurazione - al quartiere Varignano in via dei Pecchi, all'interno del Parco La Fenice - di una palestra a cielo aperto. Si tratta di un'area attrezzata, praticabile per tutti i cittadini, che è stato possibile realizzare grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca che ha accolto il progetto di sport e socializzazione presentato nel 2022. «Siamo nel quartiere Varignano, un quartiere cresciuto senza un vero disegno programmatico, in carenza di servizi e di qualità urbana», sono le parole di Emma Viviani che da anni si occupa di questo parco, riqualificato, grazie al lavoro e all'impegno suoi e di chi ha creduto con lei nel progetto che ha dato la possibilità di ospitare chi, in passato, ha avuto necessità di superare situazioni particolari. «Oggi ci sono il recupero e la riqualificazione urbanistica in questa zona - continua Viviani - che, alla luce di importanti trasformazioni avviate in campo urbanistico e sociale, sta diventando sempre più un'area importante per lo sviluppo della città in quanto vi risiede il maggior numero di popolazione giovanile. Il progetto di Araba Fenice e la sua spin off "Energie e Risorse"

cooperativa sociale. I progetti presentati presso la Fcrl e finanziati per "Il Parco La Fenice a Viareggio", un parco inclusivo, sostenibile e partecipato, hanno come obiettivo quello di rendere una delle zone verdi presenti nel quartiere, denominata appunto "Parco la Fenice" e un tempo area dismessa ed espressione di incuria e di degrado, una zona inclusiva, sicura, duratura e sostenibile. Tramite la realizzazione ed il completamento di infrastrutture e servizi in parte già realizzati ma in parte ancora da completare e da realizzare ex novo, in modo che possa essere resa pienamente fruibile e disponibile per la cittadinanza. I progetti presentati e finanziati dalla Fondazione prevedono la creazione di diversi spazi all'interno del parco per renderlo sempre più inclusivo, sostenibile e partecipato».

All'inaugurazione della palestra a cielo aperto, stamattina, sarà presente Marcello Bertocchini, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Lucca, che sarà accolto al parco da un gruppo di bambini, giovani e cittadini del quartiere che insieme ad Araba Fenice ed Energie e Risorse dedicheranno una targa di ricono.



Lite Bonelli-Bergamini. "In Fi ci sono deputate che non vengono mai in Aula e prendono 15mila euro al mese". "Lei è un po' prepotente". Su La7

0 seconds of 1 minute, 59 seconds Volume 0% Scontro incandescente a Coffee Break (La7) tra la deputata di Forza Italia Deborah Bergamini e il parlamentare di Alleanza Verdi e Sinistra Angelo Bonelli sul dl Caivano Bonelli è estremamente critico sull'approccio dell'esecutivo, denunciando la mancanza di misure di prevenzione sociale: " Si sono persi 5,8 miliardi di euro del Pnrr destinati al recupero delle periferie e della rigenerazione urbana e ora il sottosegretario Mantovano ci dice che per riqualificare le periferie mettono 30 milioni di euro. Questa cosa mi fa abbastanza arrabbiare. C'è un problema molto serio di inadeguatezza di questo governo nell'affrontare un problema del genere". Tra le altre taglienti critiche, il co-portavoce di Europa Verde inserisce quella alle nuove norme del Codice Rosso sulle vittime di violenza domestica e di genere, approvato ieri alla Camera dei deputati: " Ieri in Aula non era presente la ministra Roccella ma c'era solo il sottosegretario ai Trasporti che non si capisce che cosa c'entri". Bergamini rinfaccia a Bonelli di essersi astenuto assieme al suo partito dall'approvare una commissione d'inchiesta sulle case famiglia e in particolare sulle vicende del **Forteto**, la comunità di recupero nel Mugello, dove decenni fa si sono consumati maltrattamenti, sfruttamento e abusi sessuali su minorenni. Bonelli replica che la stessa commissione d'inchiesta c'era già stata in passato sia in Parlamento, sia nella Regione Toscana: "Il punto è che questa maggioranza continua a voler sostituirsi alle autorità giudiziarie, che è un po' un vecchio vizio della destra di questo paese. Registriamo un abuso da parte di questa destra nell'istituire commissioni parlamentari d'inchiesta. Se oggi dovessimo contare tutte le commissioni che questa maggioranza ha fatto approvare, arriveremmo a dire che ci sono più commissioni d'inchiesta che parlamentari ". La vicecapogruppo di Fi ribatte: "È vero, questa commissione c'era anche nella scorsa legislatura. Però non si è riusciti a fare la relazione conclusiva, perché è mancato il numero legale. Che strano". "Ma guardi un po' - risponde Bonelli - Evidentemente i parlamentari dovrebbero lavorare un po' di più, oltre che prendersi 15mila euro al mese. Che dice lei?". "Veramente adesso il numero dei parlamentari è stato anche ridotto - replica Bergamini - E non l'ho voluto certamente io. Quindi, sono nelle condizioni di lavorare anche peggio". "No - obietta Bonelli - I parlamentari dovrebbero semplicemente fare il loro dovere e presentarsi nelle commissioni. A riguardo, la sollecito a guardare nel suo gruppo parlamentare, visto che ci sono deputate che non vengono mai in Parlamento e si prendono 15mila euro al mese. Questa è una indecenza ". "Forse c'è stata una volontà politica nel far mancare il numero legale a quella commissione d'inchiesta", ribatte Bergamini. Il deputato di Avs dissente e ribadisce: "Guardi nel suo gruppo e vada a vedere quelle deputate che non vengono mai e prendono ugualmente lo stipendio. Riguardo alle commissioni d'inchiesta, dico che ci sono un abuso



0 seconds of 1 minute, 59 seconds Volume 0% Scontro incandescente a Coffee Break (La7) tra la deputata di Forza Italia Deborah Bergamini e il parlamentare di Alleanza Verdi e Sinistra Angelo Bonelli sul dl Caivano Bonelli è estremamente critico sull'approccio dell'esecutivo, denunciando la mancanza di misure di prevenzione sociale: " Si sono persi 5,8 miliardi di euro del Pnrr destinati al recupero delle periferie e della rigenerazione urbana e ora il sottosegretario Mantovano ci dice che per riqualificare le periferie mettono 30 milioni di euro. Questa cosa mi fa abbastanza arrabbiare. C'è un problema molto serio di inadeguatezza di questo governo nell'affrontare un problema del genere". Tra le altre taglienti critiche, il co-portavoce di Europa Verde inserisce quella alle nuove norme del Codice Rosso sulle vittime di violenza domestica e di genere, approvato ieri alla Camera dei deputati: " Ieri in Aula non era presente la ministra Roccella ma c'era solo il sottosegretario ai Trasporti che non si capisce che cosa c'entri". Bergamini rinfaccia a Bonelli di essersi astenuto assieme al suo partito dall'approvare una commissione d'inchiesta sulle case famiglia e in particolare sulle vicende del Forteto, la comunità di recupero nel Mugello, dove decenni fa si sono consumati maltrattamenti, sfruttamento e abusi sessuali su minorenni. Bonelli replica che la stessa commissione d'inchiesta c'era già stata in passato sia in Parlamento, sia nella Regione Toscana: "Il punto è che questa maggioranza continua a voler sostituirsi alle autorità giudiziarie, che è un po' un vecchio vizio della destra di questo paese. Registriamo un abuso da parte di questa destra nell'istituire commissioni parlamentari d'inchiesta. Se oggi dovessimo contare tutte le commissioni che questa maggioranza ha fatto approvare, arriveremmo a dire che ci sono più commissioni d'inchiesta che parlamentari ". La vicecapogruppo di Fi ribatte: "È vero, questa commissione c'era anche nella scorsa legislatura. Però non si è riusciti a fare la relazione conclusiva, perché è mancato il numero legale. Che strano". "Ma guardi un po' - risponde Bonelli - Evidentemente i parlamentari dovrebbero lavorare un po' di più, oltre che prendersi 15mila euro al mese. Che dice lei?". "Veramente adesso il numero dei parlamentari è stato anche ridotto - replica Bergamini - E non l'ho voluto certamente io. Quindi, sono nelle condizioni di lavorare anche peggio". "No - obietta Bonelli - I parlamentari dovrebbero semplicemente fare il loro dovere e presentarsi nelle commissioni. A riguardo, la sollecito a guardare nel suo gruppo parlamentare, visto che ci sono deputate che non vengono mai in Parlamento e si prendono 15mila euro al mese. Questa è una indecenza ". "Forse c'è stata una volontà politica nel far mancare il numero legale a quella commissione d'inchiesta", ribatte Bergamini. Il deputato di Avs dissente e ribadisce: "Guardi nel suo gruppo e vada a vedere quelle deputate che non vengono mai e prendono ugualmente lo stipendio. Riguardo alle commissioni d'inchiesta, dico che ci sono un abuso

da parte della maggioranza, la volontà di dare qualche bella indennità ai presidenti delle commissioni e l'intento di sostituirsi all'autorità giudiziaria". La polemica si rinfocola sulle misure del governo Meloni per le periferie e Bergamini osserva: " Non abbiamo la bacchetta magica , tra l'altro Forza Italia non governa dal 2011. E poi il problema delle periferie mica è nato il 25 settembre 2022. Ma Bonelli insorge ricordando i 5,8 miliardi di Pnrr persi per la riqualificazione delle periferie, suscitando il commento piccato di Bergamini: "Mi sembra un po' prepotente il suo atteggiamento".

Missione: aiutare gli altri Autistici e mamme fragili, ecco la loro nuova casa

Inaugurata la sede di Domus Coop in via Tovini: ospiterà giovani donne con i bambini e ragazzi con problematiche. Investimento da 2 milioni. Un evento di alto spessore sociale si è tenuto ieri in città con l'inaugurazione di un nuovo edificio in via Tovini 1921 realizzato dalla cooperativa Domus Coop per accogliere persone che si trovano in condizioni di fragilità. In questa sede, dopo i 39 anni trascorsi in via Allegretti, la Domus Coop si trasferirà per essere ancor più vicina ai servizi a cui da tanti anni si è dedicata. L'edificio di via Tovini comprende al piano terra la casa 'Santa Margherita' che ospita nuclei di mamma e bambino e, al primo piano, la casa 'San Giuseppe' per persone con sindrome di autismo. La sede della cooperativa sarà accolta al secondo piano di quello che viene considerato a tutti gli effetti il 'quartiere della Domus Coop' e sarà perciò più vicina a tante persone che necessitano di aiuto. "Su questo edificio sono stati investiti da parte della cooperativa 2 milioni di euro - ha precisato Angelica Sansavini, presidente della Domus Coop - e la costruzione dell'edificio è un evento particolarmente significativo per celebrare i 40 anni della costituzione della cooperativa perché definisce la voglia di essere sempre presenti ai bisogni della comunità. Per concludere i lavori sono occorsi due anni a causa della pandemia ma non ci siamo mai fermati". La comunità mamma-bambino 'Santa Margherita' potrà accogliere fino ad un massimo di 8 nuclei familiari, mentre il 'San Giuseppe' può accogliere 8 ragazzi autistici in forma residenziale e altri attraverso attività laboratoriali diurne di massimo 4 persone. L'importante impegno economico sostenuto da Domus Coop per costruire la struttura si è reso possibile grazie al mutuo stipulato con un partner strategico come la BCC ravennate, forlivese e imolese, promuovendo così una vera sinergia cooperativa. L'arredo di Santa Margherita è stato sostenuto invece dal Lions Club Forlì Host. All'inaugurazione erano presenti **Maurizio Gardini**, presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì; Paolo Venturi, direttore di AICCON; Giorgio Vittadini, professore dell'Università Milano-Bicocca e presidente della Fondazione per la Sussidiarietà; monsignor Livio Corazza, vescovo di Forlì-Bertinoro, che ha benedetto i nuovi locali; Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì, la deputata Rosaria Tassinari e altre autorità. "Le cooperative sociali - ha sottolineato **Maurizio Gardini** - operano per ridurre le disuguaglianze e dare dignità a tutte le persone, a prescindere dalle loro capacità e funzionalità; la quarantennale storia di Domus Coop è uno straordinario esempio di questa vera e propria missione". "Questa cooperativa sociale è una realtà consolidata sul territorio - ha precisato Giorgio Vittadini - e risponde al bisogno delle persone mettendo in luce che nella società contemporanea occorre una cooperazione tra pubblico e privato, conciliando vita e lavoro e coprogettando insieme delle risposte, insegnandoci un possibile metodo di azione sociale". Rosanna Ricci.



Imperia Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

"L'approdo in festa", oggi giornata evento all'infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari

Sarà una vera festa di cultura e gusto insieme alle migliori competenze del territorio, in una cornice unica affacciata sul mare. 'L'approdo in festa' è la giornata che venerdì 8 settembre animerà

Sarà una vera festa di cultura e gusto insieme alle migliori competenze del territorio, in una cornice unica affacciata sul mare. " L'approdo in festa " è la giornata che venerdì 8 settembre animerà l' infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. Dalle 17.00 alle 23.00 si susseguiranno incontri, eventi e laboratori in una vera e propria maratona tra storie di pescatori e guardiani del mare, ma anche racconti di agricoltori, custodi delle nostre terre, e poi cultura, tradizioni, sostenibilità di un territorio tutto da scoprire tra profumi e sapori. La giornata si aprirà alle 17.00 con un laboratorio ambientale e didattico dedicato al mare, a cura di Lecacoop Liguria e Confcooperative Liguria. "Parola di pescatore" sarà un'esperienza alla scoperta di storie di pescatori e di mare: si parlerà di miglio zero, pesce ritrovato, sostenibilità, biologia marina e tradizioni per poi riflettere e dibattere sul ruolo dei pescatori "guardiani" del mare e del suo stato di salute con la partecipazione di Lara Servetti, responsabile Legacoop Agroalimentare, e Barbara Nani, naturalista, guida ed educatrice ambientale da anni protagonista insieme ai pescatori in percorsi di educazione ambientale. Spazio all'olio, principe della tavola alle 18.00 con un evento a cura di Coldiretti Imperia : all'insegna degli assaggi, l'incontro sarà un laboratorio pratico per conoscere il metodo di analisi sensoriale dell'olio con un focus naturalmente sull'Olio Riviera Ligure DOP. Confartigianato Imperia curerà l'evento delle 18.45, con una dimostrazione enogastronomica. Calici alzati anche alle 19.30 con la degustazione di vini dell'azienda agricola Maixei di Dolceacqua, a cura di CIA Imperia. Emozioni del Ponente ligure con un'azienda che segue artigianalmente il ciclo vitale delle piante per scoprire ogni anno nuovi fiori che daranno origine ai migliori frutti. Maxei intreccia l'antica tradizione e l'eleganza di vino e olio odierni. La festa de L'Approdo prosegue alle 20.15 con il laboratorio-degustazione di prodotti da forno tipici del territorio: dalla pizza all'Andrea alle torte di verdure, dalla stroschia alla focaccia, con tante sorprese. L'evento è a cura dei panificatori del sindacato Assipan Confcommercio. La serata darà spazio ai protagonisti del mare e del territorio dell'imperiese alle 21.00 con lo show "Food & Sea Heroes", in compagnia di Fabio Bongiorno, con talk, ospiti, show cooking, degustazioni", per chiudere poi, come ogni buona festa, con musica e spensieratezza. Dalle 17.00 anche gli spazi esterni all'infopoint saranno coinvolti nella festa: si svolgerà infatti qui il mercatino a km zero insieme ai produttori e agli artigiani del territorio. La lavanda, in particolare, sarà protagonista del format "La lavanda questi posti davanti al mare", a cura di CNA Imperia. In compagnia di Emanuela Polidori (Associazione Lavanda Riviera dei Fiori) alle 18.00 si svolgerà il laboratorio



Sarà una vera festa di cultura e gusto insieme alle migliori competenze del territorio, in una cornice unica affacciata sul mare. " L'approdo in festa " è la giornata che venerdì 8 settembre animerà l' infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. Dalle 17.00 alle 23.00 si susseguiranno incontri, eventi e laboratori in una vera e propria maratona tra storie di pescatori e guardiani del mare, ma anche racconti di agricoltori, custodi delle nostre terre, e poi cultura, tradizioni, sostenibilità di un territorio tutto da scoprire tra profumi e sapori. La giornata si aprirà alle 17.00 con un laboratorio ambientale e didattico dedicato al mare, a cura di Lecacoop Liguria e Confcooperative Liguria. "Parola di pescatore" sarà un'esperienza alla scoperta di storie di pescatori e di mare: si parlerà di miglio zero, pesce ritrovato, sostenibilità, biologia marina e tradizioni per poi riflettere e dibattere sul ruolo dei pescatori "guardiani" del mare e del suo stato di salute con la partecipazione di Lara Servetti, responsabile Legacoop Agroalimentare, e Barbara Nani, naturalista, guida ed educatrice ambientale da anni protagonista insieme ai pescatori in percorsi di educazione ambientale. Spazio all'olio, principe della tavola alle 18.00 con un evento a cura di Coldiretti Imperia : all'insegna degli assaggi, l'incontro sarà un laboratorio pratico per conoscere il metodo di analisi sensoriale dell'olio con un focus naturalmente sull'Olio Riviera Ligure DOP. Confartigianato Imperia curerà l'evento delle 18.45, con una dimostrazione enogastronomica. Calici alzati anche alle 19.30 con la degustazione di vini dell'azienda agricola Maixei di Dolceacqua, a cura di CIA Imperia. Emozioni del Ponente ligure con un'azienda che segue artigianalmente il ciclo vitale delle piante per scoprire ogni anno nuovi fiori che daranno origine ai migliori frutti. Maxei intreccia l'antica tradizione e l'eleganza di vino e olio odierni. La festa de L'Approdo prosegue alle 20.15 con il laboratorio-

Imperia Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

"Erbe profumi sapori", per scoprire come preparare un oliolito di lavanda. Seguirà, alle 19.00, una dimostrazione di distillazione a cura Federico Guadalupi (direttivo associazione Lavanda Riviera dei Fiori). E ancora alle 20.00 un focus di Cesare Bollani sulla lavanda del territorio, seguito da un talk che avrà al centro come coltivare la lavanda, con i progetti a cura dell'ibridatore e selezionatore di lavanda del progetto "Lavanda Riviera dei Fiori", Franco Stalla. Alle 22.00 si potrà degustare una serie di prodotti al sapor di lavanda, per chiudere poi con una sorpresa Gli eventi de L'Approdo sono stati inaugurati lo scorso giugno, hanno accompagnato l'estate di Imperia e proseguiranno ancora per tutto il mese di settembre. Sono curati da CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, **Legacoop** Liguria con lo scopo di creare un vero e proprio polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento. L'Approdo rientra infatti nel progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviere di Liguria in collaborazione con le associazioni di categoria del territorio e vuole rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese.

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Aprire la fabbrica dell'inclusione Nasce il 'Percorso insieme' Dove i fragili trovano una casa

Al Ceser di via Comparini un progetto della Asl e del Comune. Dalla cucina alla lavanderia dal laboratorio del miele alla palestra di riabilitazione: sono tante le attività di formazione

VIAREGGIO Il sole settembrino che avvolge in un tepore rilassante cala a picco su arnie e pollai, api e galline, sulle serre e sul laboratorio del miele. Sembra quasi un'azienda agricola incastonata tra le campagne toscane, se non fosse che siamo in via dei Comparini, la linea di 'confine' del Campo d'Aviazione. È la sede del Ceser, dove ieri è stato inaugurato il nuovo «Percorso Insieme 2023-25» dedicato alle persone con disabilità. A fare gli onori di casa è stato il direttore della Zona Distretto Versilia dell'Asl Alessandro Campani, che ha accompagnato il sindaco Giorgio Del Ghingaro in un 'tour' tra le molteplici attività condotte all'interno della struttura. Che sono tante, tantissime, in modo da venire incontro alle specifiche esigenze e sensibilità dei singoli utenti: dalla cucina alla lavanderia, passando per la cura delle api e il laboratorio del miele, la palestra in cui si fa (anche) riabilitazione, i pollai con le galline - si stima una produzione di uova da circa 20mila euro - gli orti, la falegnameria e persino il laboratorio di riparazione delle biciclette.

Già solo l'inaugurazione rende l'idea delle potenzialità della struttura, che già oggi ospita circa 70 utenti. Un numero che può facilmente raddoppiare, e forse anche triplicare. «L'iniziativa nasce da una coprogettazione - spiega Campani -: uno strumento innovativo per poter sviluppare attività e progettualità all'interno dei nostri servizi, tra l'Asl e un'associazione temporanea di imprese con capofila un'associazione di secondo livello, la Fiori di Loto, e la collaborazione, per adesso, di tre cooperative: la Nanina, Millefiori e Calafata. Il progetto ha lo scopo di valorizzare questo centro che è ricco di tantissime attività e che negli anni, a causa della pandemia, aveva perso un po' di smalto. Ma che oggi vogliamo riportare al centro dei nostri servizi, per renderlo un luogo in cui si rispettano le attitudini, si rispettano le esigenze e i bisogni della comunità che serviamo: la disabilità, la salute mentale, il Serd e una serie di servizi che qui possono accogliere i nostri utenti con una serie di attività di varia natura: all'interno e all'esterno, a contatto con le persone o meno».

«Pensiamo che con questa progettualità si riescano ad avere tre cose - continua Campani -: rispetto degli utenti, una rete che vogliamo sia più inclusiva possibile, e in ultima istanza la possibilità di valorizzare le professionalità che qui si esplicano e che stanno facendo un grande lavoro e sono il vero valore aggiunto di questa struttura, che sentono come propria. Credo con questi elementi sommati assieme si possa arrivare anche a 200 utenti».

Alla giornata hanno preso parte i referenti delle associazioni coinvolte - Raffaello Giannini per Fiori di Loto, Marco Bechini per la cooperativa Calafata, Carla Careddu per Millefiori e Pilade Ciardetti



La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

per la Nanina - oltre alla direttrice dei Servizi Sociali dell'Asl Laura Guerrini e i vertici della Fondazione 'Coesione Sociale': «Il potenziale è estremamente elevato - commenta il vicepresidente Tiziano Pieretti -; crediamo che il progetto nasca proprio nella direzione giusta, e cioè quella di trovare anche altre aggregazioni, altri momenti e altre persone che possano frequentare il centro. Premetto che 70 persone è già un numero considerevole per un'iniziativa di questo tipo.

Noi siamo convinti che anche attraverso il nostro aiuto e la nostra collaborazione, che ovviamente è residuale perché qui lo sforzo è quello quotidiano di tutti i giorni, questa struttura possa esprimersi ancora di più e con numeri veramente alti».

Daniele Mannocchi.

Forteto, nuova commissione Riflettori sui rapporti politici e istituzionali "Indagate anche sui soldi"

Via libera dalla Camera: ora si riparte dopo il nulla di fatto nella scorsa legislatura. Il monito di Bambagioni (ex Pd) e l'appello di Mugnai ("Soffrite e andate fino in fondo"). C'è ancora da fare luce nell'abisso dell'orrore del comunità del **Forteto** del Mugello. Si farà la seconda commissione parlamentare d'inchiesta dopo che la prima si era arenata (non era arrivata ad una relazione finale) al termine della scorsa legislatura. Ieri il via libera alla Camera (si aspetta ora il Senato). Un passo fondamentale per rilanciare i lavori sui fatti accaduti in diversi decenni nella comunità di Vicchio. I voti a favore sono stati 226, nessun contrario (sei gli astenuti di Avs). La commissione parte con un compito ben preciso: "Svolgere accertamenti sulle eventuali responsabilità istituzionali in merito alla gestione della comunità e degli affidamenti di minori, anche al fine di prospettare l'adozione di misure organizzative e strumentali per il corretto funzionamento della struttura". La politica riaccende quindi i riflettori sulla comunità degli orrori guidata da Rodolfo Fiesoli dopo l'intenso lavoro fatto dalle due commissioni regionali toscane di inchiesta guidate dai consiglieri Stefano Mugnai (allora Pdl) e Paolo Bambagioni (allora Pd). "Ringrazio tutti i parlamentari per la condivisione, praticamente unanime, al disegno di legge che vede come primo firmatario il collega Giovanni Donzelli. Questa larghissima condivisione e soprattutto lo spirito di ricerca della verità animerà i lavori su una pagina buia e drammatica della storia del nostro Paese" ha detto il deputato di Fratelli d'Italia Francesco Michelotti intervenuto ieri in aula. Il **Forteto** "non è solo violenza sessuale su minori, una storia di bambini sfortunati collocati in una finta comunità di accoglienza e poi finiti nelle mani di un pedofilo - ha continuato- non è solo una vicenda processuale lunghissima e assurda, in cui sentenze definitive sono state ignorate" dai magistrati del tribunale dei minori che hanno continuato affidamenti alla comunità, identificata sul territorio e dalle forze di sinistra spesso come esempio virtuoso di accoglienza. Il **Forteto** "non è solo una cooperativa agricola, una potenza economica che ha campato sullo sfruttamento del lavoro soggiogate da un sistema perverso" ha concluso il deputato di FdI. Dopo la condanna del 1985, Roberto Fiesoli "grazie a magistrati capaci", è stato nuovamente condannato nel 2019 "e il fatto che oggi non sia già più in carcere è l'emblema che la giustizia non è mai stata fatta". Poche e chiare parole da Simona Bonafè, vicecapogruppo del Pd alla Camera: "La commissione è lo strumento per fare ulteriore chiarezza su fatti gravi avvenuti, senza strumentalizzazioni, ma con l'impegno all'accertamento della verità: sarà un modo per risarcire ulteriormente le vittime e le loro famiglie". Bonafè cancella subito possibili equivoci (in una fase preliminare il via libera alla commissione bis, prima dello stop estivo, non ebbe i voti dem). Della serie noi ci siamo e daremo il nostro apporto alla commissione.



Via libera dalla Camera: ora si riparte dopo il nulla di fatto nella scorsa legislatura. Il monito di Bambagioni (ex Pd) e l'appello di Mugnai ("Soffrite e andate fino in fondo"). C'è ancora da fare luce nell'abisso dell'orrore del comunità del Mugello. Si farà la seconda commissione parlamentare d'inchiesta dopo che la prima si era arenata (non era arrivata ad una relazione finale) al termine della scorsa legislatura. Ieri il via libera alla Camera (si aspetta ora il Senato). Un passo fondamentale per rilanciare i lavori sui fatti accaduti in diversi decenni nella comunità di Vicchio. I voti a favore sono stati 226, nessun contrario (sei gli astenuti di Avs). La commissione parte con un compito ben preciso: "Svolgere accertamenti sulle eventuali responsabilità istituzionali in merito alla gestione della comunità e degli affidamenti di minori, anche al fine di prospettare l'adozione di misure organizzative e strumentali per il corretto funzionamento della struttura". La politica riaccende quindi i riflettori sulla comunità degli orrori guidata da Rodolfo Fiesoli dopo l'intenso lavoro fatto dalle due commissioni regionali toscane di inchiesta guidate dai consiglieri Stefano Mugnai (allora Pdl) e Paolo Bambagioni (allora Pd). "Ringrazio tutti i parlamentari per la condivisione, praticamente unanime, al disegno di legge che vede come primo firmatario il collega Giovanni Donzelli. Questa larghissima condivisione e soprattutto lo spirito di ricerca della verità animerà i lavori su una pagina buia e drammatica della storia del nostro Paese" ha detto il deputato di Fratelli d'Italia Francesco Michelotti intervenuto ieri in aula. Il Forteto "non è solo violenza sessuale su minori, una storia di bambini sfortunati collocati in una finta comunità di accoglienza e poi finiti nelle mani di un pedofilo - ha

"Auspico che la commissione lavori con determinazione e che i commissari sentano la responsabilità di essere in quella sede "lo Stato" che tenta di emendare mostruosità fatte e permesse sempre da "lo Stato" sulla pelle degli ultimi fra gli ultimi" sottolinea Stefano Mugnai. "Ai commissari dico che quando si occupano del **Forteto** occorre prima di tutto soffrire, capire fino in fondo cosa hanno subito quei bambini, occorre starci male. E' solo così che si può trovare la determinazione e il coraggio di ricostruire l'orrore di 30 anni". Paolo Bambagioni punta l'attenzione su un altro aspetto: "Sono contento, la vicenda **Forteto** ha bisogno di essere definitivamente chiarita. Il nostro è stato un lavoro prezioso ed ha contribuito alla svolta giudiziaria. Ora la commissione a Roma ha gli strumenti per analizzare i flussi dei soldi e capire come mai ci sono state queste coperture così esagerate sia dal mondo delle cooperative rosse sia da parte della magistratura. Bisogna seguire il flusso dei soldi che sono stati guadagnati e ricevuti anche da finanziamenti pubblici... Una parte della verità è rimasta tuttora nascosta. A chi sono serviti quei soldi? A chi sono andati?". Luigi Caroppo.

Oltre 45 mila euro a strutture e associazioni per ricerca e cura oncologica

Nuovi macchinari e nuove tecniche chirurgiche grazie alla generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0, che hanno deciso di destinare a questo scopo i punti spesa della loro raccolta, poi convertiti in risorse economiche dalla Cooperativa. Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di **Legacoop**, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "Per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologica è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". Raffaele Donini, Assessore alle politiche per la salute, ha dichiarato: "È davvero apprezzabile la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza, come già sta avvenendo, ad esempio, con la creazione e l'attività della Rete oncologica ed Emato-oncologica regionale. A Coop Alleanza 3.0 il nostro ringraziamento per questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica".



09/08/2023 17:32

Redazione Settembre

Nuovi macchinari e nuove tecniche chirurgiche grazie alla generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0, che hanno deciso di destinare a questo scopo i punti spesa della loro raccolta, poi convertiti in risorse economiche dalla Cooperativa. Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologica. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di Legacoop, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "Per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologica è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". Raffaele Donini, Assessore alle politiche per la salute, ha dichiarato: "È davvero apprezzabile la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza, come già sta avvenendo, ad esempio, con la creazione e l'attività della Rete oncologica ed Emato-oncologica regionale. A Coop Alleanza 3.0 il nostro ringraziamento per questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica".

Modena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

". I destinatari delle donazioni Presenti all'evento di consegna delle donazioni erano i singoli enti e le singole associazioni beneficiarie. Le donazioni, suddivise in base alla ripartizione territoriale che caratterizza l'attività della Cooperativa, sono di entità differente a seconda di quanto deliberato dai Consigli di Zona emiliano-romagnoli della Cooperativa. In funzione delle caratteristiche del territorio e delle realtà provinciali presenti, quindi, ferma restando la divisione paritaria del montante delle donazioni - i 15 mila euro di ciascuna delle tre Aree sono stati, a seconda dei casi, assegnati ad uno o più soggetti. Nell'area romagnola a ricevere i fondi è l'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori". Grazie ai 15 mila euro ricevuti la struttura andrà ad arricchire la dotazione strumentale necessaria alle attività del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche, una sede collegata alla Struttura di immunoterapia e Tumori rari e impegnata nello studio e nella messa a punto di nuove strategie immunoterapiche (es. CART e vaccini con cellule dendritiche). A Bologna, i punti raccolti dai Soci sosterranno gli sforzi dell'Associazione Susan Komen che, grazie ai 10mila euro ricevuti, potrà implementare una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica. Questa tecnica, nell'ambito del percorso di cura delle donne affette da tumore mammario, farà uso di un singol port nelle mastectomie conservative con ricostruzione prepettorale. 5 mila euro vanno poi all'Associazione di Volontariato Giulia ODV di Ferrara, impegnata nel seguire più di 30 famiglie che stanno attraversando la difficile esperienza della lotta al tumore, o con bambini sani con genitori malati di tumore e bambini malati di tumore. Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena ricevono, infine, oltre 3.800 euro ciascuna, così che anche nella parte ovest della regione l'ammontare delle donazioni raggiunga i 15 mila euro. Nello specifico, le risorse sono destinate: a Piacenza, alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), che utilizzerà i fondi per incrementare lo screening per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Centro Salute Donna di Piacenza; alla Lega Italiana Fibrosi Cistica Emilia (LIFC Emilia) ODV di Parma, che grazie alle donazioni promuoverà l'uso della telemedicina per la fibrosi cistica e gli studi che stanno approfondendo il legame fra questa patologia e l'insorgenza di melanomi tumorali; alla Fondazione Grade Onlus di Reggio Emilia, impegnata nella cura di linfomi, mielomi e leucemie. Infine, a Modena, i 3.800 euro andranno alla Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro ODV, che sostiene le attività di ricerca presso il Centro Oncologico Modenese.

Dal latte al formaggio, così si tramandano i segreti

Nel comparto trovano impiego circa 35mila lavoratori, per un indotto che coinvolge più di 100mila famiglie e 1.500 imprese. Per diventare casaro non è richiesto un diploma di maturità o una laurea. Per imparare il mestiere è possibile frequentare i corsi di formazione organizzati da enti pubblici o privati e successivamente effettuare un periodo di pratica all'interno di aziende del settore lattiero-caseario, perfezionando la propria tecnica affiancando personale esperto. Per rimanere al passo con gli sviluppi - soprattutto tecnologici - del settore, è opportuno che un casaro continui ad aggiornarsi con costanza nel corso della sua carriera. Un tipico corso prevede un numero variabile di ore dedicate alla formazione e all'acquisizione delle competenze di tipo tecnico. Molte ore sono dedicate allo stage presso un'azienda casearia. Da segnalare la Scuola di formazione lattiero-casearia del Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana Dop, inaugurata nel 2017. Il corso per diventare casari partirà il prossimo autunno con una nuova edizione. La scuola è riconosciuta dalla Regione Campania e gestita dalla Mbc Service, società in house del Consorzio. Il corso è solo uno dei percorsi di formazione offerti dalla scuola, che comprendono anche altri anelli della filiera bufalina (dall'innovazione tecnologica all'allevamento) e prevedono corsi anche per i mozzarella-lover, come "Bufala&Wine", che ha portato gli appassionati alla scoperta dei migliori abbinamenti tra cibo e mozzarella di bufala Dop, in collaborazione con l'Ais. Dal 2017, quasi 100 studenti si sono diplomati al Consorzio, provenienti da ogni parte del mondo, dal Trentino alla Calabria, dagli Stati Uniti all'Australia, dall'India all'Israele, dal Regno Unito alla Bolivia e al Kirghizistan. La mozzarella di bufala campana Dop, infatti, esercita un forte richiamo tra i giovani di tutto il mondo, che vedono nel settore lattiero-caseario una fonte di lavoro e di innovazione. Il 39% degli addetti alla filiera è costituito da giovani under 32, mentre il 37% sono donne. L'età media degli iscritti è di 35 anni. La Scuola ha dimostrato di essere un'opportunità concreta per i giovani che desiderano intraprendere una carriera nel settore lattiero-caseario, offrendo un placement del corso molto alto, con circa il 90% degli studenti che trova subito lavoro o apre la propria attività nel comparto. Per maggiori informazioni: <https://www.mozzarelladop.it/bufala-campana/scuola-formazione> Vola l'export dei formaggi italiani L'export di formaggi italiani nei primi quattro mesi del 2023 ha registrato in Europa un +6,4% a volume e un +19,3% a livello globale. In particolare, sono i formaggi freschi con +10,4% e i grattugiati con +5,7% le due principali categorie casearie che trainano la crescita a volume dell'export. Anche a valore assistiamo ad una crescita del 21,7%, con tutte le categorie dei formaggi che rilevano variazioni a doppia cifra. Nella filiera del lattiero-caseario, la mozzarella di bufala campana si conferma regina di vendite sui mercati esteri (+31,9% tendenziale), sempre più



Msn

Cooperazione, Imprese e Territori

apprezzata in Francia (+23,9%), in Germania (+36,9%) e nel Regno Unito (+7,8%), ma anche in Cina (+66,2%) e in Giappone (+19,3%), Paesi dove la Dop campana è inserita tra le eccellenze italiane da tutelare nell'ambito degli accordi di intesa Ue-Cina e dell'Ape (Accordo di partenariato economico tra UE e Giappone). Ottima performance anche per il Lattiero-caseario sardo (+61,2% nel trimestre) realizzata in particolar modo verso gli Stati Uniti, che assorbono il 75% delle esportazioni del distretto e che crescono dell'86% nel trimestre. Incremento di circa 13 milioni nel primo trimestre del 2023 anche le esportazioni del lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (+4,9%). Sul fronte esportazione verso i Paesi europei, le migliori variazioni in volume si registrano per la Polonia con +23,9% e la Spagna con +14,2%. Altrettanto positivi i dati della Germania con +9,5%, Paese a cui si rivolge, insieme all'Italia, il progetto Think Milk, Taste Europe, Be Smart, promosso dal settore lattiero-caseario dell' **Alleanza** delle **Cooperative**, realizzato da Confcooperative e cofinanziato dalla Commissione Europea, volto a favorire un maggior grado di consapevolezza nei confronti del latte e dei suoi derivati e a promuoverne la ripresa dei consumi.

Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Open Arms: incontro con l'equipaggio bloccato al porto di Carrara

Appuntamento sabato alle 15:00 all'Astra, evento organizzato da Stensen e Libreria On the road Saranno i membri dell'equipaggio della Ong spagnola Open Arms, ferma al porto di Marina di Carrara per il blocco amministrativo imposto dal decreto Piantedosi, i protagonisti dell'incontro pubblico in programma sabato 9 settembre alle ore 15 presso il Cinema Astra di piazza Beccaria, a Firenze (ingresso libero fino ad esaurimento posto, è gradita la prenotazione a info@ontheroadlibreria.it). L'evento, organizzato dalla Fondazione Stensen e dalla Libreria On the Road, vedrà la presenza di Angelo Selim, ufficiale di coperta, Cynthia Martín, marinaia, Mar Longhi, ufficiale di macchina, Valentina Brinis, addetta alle relazioni esterne. Introduce l'incontro Martina Castagnoli (Libreria On the road), modera il giornalista del Corriere della Sera Jacopo Storni. La nave della Ong spagnola Open Arms, tra il 17 e il 18 agosto, ha salvato al largo delle coste libiche 196 migranti alla deriva. Il Governo ha assegnato per lo sbarco il porto di Marina di Carrara, dove la nave è arrivata il 22 agosto e dove ha subito una sanzione di 10 mila euro e un fermo amministrativo per 20 giorni perché i naufraghi sono stati salvati con soccorsi multipli (azione vietata dal decreto governativo sulle navi Ong). Adesso la nave è ferma a Marina di Carrara fino al 10 settembre. Nel corso dell'incontro, i membri dell'equipaggio racconteranno la loro vita a bordo dell'imbarcazione e le esperienze di salvataggio, anche alla luce delle nuove normative introdotte dal Governo sui "porti lontani" e sui soccorsi multipli. "Come molte altre realtà abbiamo deciso di fare una piccola azione, donando i generi alimentari necessari a bordo della nave - afferma Irene Mangani, presidente della Fondazione Noi **Legacoop** Toscana -. Quello che però ci interessa davvero è che a essere sotto i riflettori sia la necessità del lavoro che fa Open Arms, la necessità di salvare vite in mare più che le donazioni che vengono fatte, che altro non sono che il nostro modo per ringraziare Open Arms e le altre onlus che si adoperano per salvare i migranti in mare, a un passo da casa nostra".



09/08/2023 08:25

Redazione Nove

Appuntamento sabato alle 15:00 all'Astra, evento organizzato da Stensen e Libreria On the road Saranno i membri dell'equipaggio della Ong spagnola Open Arms, ferma al porto di Marina di Carrara per il blocco amministrativo imposto dal decreto Piantedosi, i protagonisti dell'incontro pubblico in programma sabato 9 settembre alle ore 15 presso il Cinema Astra di piazza Beccaria, a Firenze (ingresso libero fino ad esaurimento posto, è gradita la prenotazione a info@ontheroadlibreria.it). L'evento, organizzato dalla Fondazione Stensen e dalla Libreria On the Road, vedrà la presenza di Angelo Selim, ufficiale di coperta, Cynthia Martín, marinaia, Mar Longhi, ufficiale di macchina, Valentina Brinis, addetta alle relazioni esterne. Introduce l'incontro Martina Castagnoli (Libreria On the road), modera il giornalista del Corriere della Sera Jacopo Storni. La nave della Ong spagnola Open Arms, tra il 17 e il 18 agosto, ha salvato al largo delle coste libiche 196 migranti alla deriva. Il Governo ha assegnato per lo sbarco il porto di Marina di Carrara, dove la nave è arrivata il 22 agosto e dove ha subito una sanzione di 10 mila euro e un fermo amministrativo per 20 giorni perché i naufraghi sono stati salvati con soccorsi multipli (azione vietata dal decreto governativo sulle navi Ong). Adesso la nave è ferma a Marina di Carrara fino al 10 settembre. Nel corso dell'incontro, i membri dell'equipaggio racconteranno la loro vita a bordo dell'imbarcazione e le esperienze di salvataggio, anche alla luce delle nuove normative introdotte dal Governo sui "porti lontani" e sui soccorsi multipli. "Come molte altre realtà abbiamo deciso di fare una piccola azione, donando i generi alimentari necessari a bordo della nave - afferma Irene Mangani, presidente della Fondazione Noi Legacoop Toscana -. Quello che però ci interessa davvero è che a essere sotto i riflettori sia la necessità del lavoro che fa Open Arms, la necessità di salvare vite in mare più che le donazioni che vengono fatte, che altro non sono che il nostro modo per ringraziare Open Arms e le altre onlus che si adoperano per salvare i migranti in mare, a un

Screening tumore al seno, Coop Alleanza 3.0 dona quasi 4mila euro alla Lilt di Piacenza

Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di **Legacoop**, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". I destinatari delle donazioni - a Piacenza 3.800 euro per la LILT Presenti all'evento di consegna delle donazioni erano i singoli enti e le singole associazioni beneficiarie. Le donazioni, suddivise in base alla ripartizione territoriale che caratterizza l'attività della Cooperativa, sono di entità differente a seconda di quanto deliberato dai Consigli di Zona emiliano-romagnoli di Coop Alleanza 3.0. In funzione delle caratteristiche del territorio e delle realtà provinciali presenti, quindi, ferma restando la divisione paritaria del montante delle donazioni, i 15 mila euro di ciascuna delle tre Aree sono stati, a seconda dei casi, assegnati ad uno o più soggetti. Al dott. Franco Pugliese, Presidente della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) di Piacenza, che utilizzerà i fondi per incrementare lo screening per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Centro Salute Donna della città, il Presidente Cifiello ha consegnato un assegno simbolico da 3.800 euro. Tanto, infatti, è l'importo delle donazioni destinate al territorio piacentino (come anche Modena, Reggio



Emilia e Parma), così che anche nella parte ovest della regione l'ammontare delle donazioni raggiunga i 15 mila euro. TI POTREBBE INTERESSARE:.

Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Modena, dal 20 al 22 ottobre l'edizione 2023 di FestiValori

"Cose di questo mondo": finanza etica, mobilità, sostenibilità Milano, 8 set. (askanews) - FestiValori, il festival di Valori.it e Fondazione Finanza Etica, torna a Modena dal 20 al 22 ottobre con l'edizione 2023, "Cose di questo mondo": tre giorni di dibattiti, tavole rotonde, workshop, pranzi e mostre dedicati alla finanza etica, tra legalità, mobilità sostenibile e comunità energetiche, economia di pace e commercio equo e solidale, donne e finanza, educazione finanziaria. L'impatto della pandemia sul terzo settore e poi l'economia circolare saranno oggetto di due incontri a cura dei tavoli dei soci di Banca Etica. Si rifletterà su come informare correttamente sul clima in un corso di aggiornamento per giornalisti (per info stampa@valori.it) con Andrea Barolini, direttore di Valori.it, Simone Siliani, direttore di Fondazione Finanza Etica, e Claudia Vago, project manager di Valori.it. In collaborazione con Wikimedia Italia, si terrà un workshop per imparare i principi alla base di Wikipedia e scoprire il progetto di Valori.it Etipedia. Il difficile equilibrio tra pensiero critico e mainstream del dibattito sulla finanza etica sarà invece al centro di un incontro con Anna Lo Prete, professoressa di Economia politica all'Università di Torino, e Giovanna Boggio Robutti, direttrice generale di FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana. L'ex magistrato Pietro Grasso, il magistrato Giuseppe Lombardo e Giacinto Palladino, cda di Banca Etica e Etica Sgr, si confronteranno su cosa possono fare le istituzioni e i regolatori per contrastare il crimine organizzato. E di terre libere dalle mafie, in particolare di come migliorare le procedure di confisca, discuteranno Tatiana Giannone, responsabile beni confiscati per Libera, Valentina Fiore, ad del consorzio Libera terra Mediterraneo, e Stefania Pellegrini, direttrice del master Pio La Torre sui beni confiscati dell'Università di Bologna. La parità di genere nel mondo della finanza sarà invece il tema dell'incontro tra Anna Fasano, presidente di Banca Etica, e Flavia Mazzarella, presidente di Bper Banca, mentre sulla trasformazione, ed eventualmente la sostituzione, del modello capitalista si interrogheranno gli economisti Fabrizio Barca, già dirigente di ricerca in Banca d'Italia e di politica pubblica nel Ministero Economia e Finanze, presidente del Comitato OCSE politiche territoriali, Ministro per la Coesione territoriale nel Governo Monti e docente in diverse università, e Clara Mattei, docente presso la New School for Social Research di New York. Al tema dei trasporti, della mobilità sostenibile e di come realizzarla, saranno dedicati lo speech di Matteo Colleoni, Università Milano Bicocca, e l'incontro tra Samuele Lodi, Fiom CGIL, Andrea Boraschi, direttore dell'ufficio italiano di Transport&Environment, e Francesco Zirpoli, direttore di CAMI e docente dell'Università Ca' Foscari. Infine, come diffondere la buona pratica delle comunità energetiche e come renderne strutturale l'impatto? Ne parleranno Alessandra



Primo Piano 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Filippi, assessore ambiente Comune di Modena, Rossella Muroi, ecologista, sociologa ed esperta di sostenibilità ambientale, e Chiara Pederzini, responsabile innovazione e sostenibilità di **Legacoop** Estense e consigliere di CPL Concordia. Nel contesto del festival, avrà inoltre luogo il contest musicale Eticanto. Canzoni di questo mondo, iniziativa - promossa da Fondazione Finanza Etica, Valori.it, GIT (Gruppo di Iniziativa Territoriale) dei soci di Banca Popolare Etica di Modena e provincia e dal Circolo ARCI Vibra - che vuole dare spazio a un nuovo modo di fare "canzone impegnata" sui temi dell'etica e della sostenibilità. Valori in tavola è invece il progetto, sviluppato dal Circolo della ciambella e da Slow food Modena, che si propone di stimolare i ristoranti modenesi a inserire e valorizzare nel proprio menù, per tutto il mese di ottobre, piatti che, pur attingendo alle tradizioni gastronomiche modenesi, siano realizzati avendo a cuore la sostenibilità del cibo sia sotto il profilo ambientale che economico e sociale. Festivalori è un progetto di Valori.it e Fondazione Finanza Etica realizzato con il sostegno di Banca Etica, Etica Sgr, Fondazione di Modena, Coopfond, Bper, Assimoco e Cpl Concordia. Con il patrocinio del Comune di Modena. Potrebbero interessarti...

Ravenna e Dintorni

Cooperazione, Imprese e Territori

Una manifestazione di protesta dove furono tagliati gli argini per salvare Ravenna

Organizza il movimento di **Legacoop** il 16 settembre in via degli Zingari per tenere alta l'attenzione sui fondi del Governo che ancora non ci sono. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione.



Organizza il movimento di Legacoop il 16 settembre in via degli Zingari per tenere alta l'attenzione sui fondi del Governo che ancora non ci sono. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, le cooperative si mobilitano: "Abbiamo allagato i nostri campi per salvare la città, ora vogliamo risposte"

Il sito scelto per la manifestazione è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagonisti anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. "Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi". Ma non c'è solo il tema degli aiuti: l'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. "L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione".



Il sito scelto per la manifestazione è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagonisti anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. "Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce

Le cooperative di Legacoop manifestano a Ravenna davanti ai campi della CAB Terra: "Niente aiuti, nè sicurezza, ci sentiamo traditi dal Governo"

L'iniziativa è organizzata per sabato 16 settembre. Atteso anche il presidente nazionale Simone Gamberini Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte : sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Raccomandato da Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è

simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia : Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno

relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione».



L'iniziativa è organizzata per sabato 16 settembre. Atteso anche il presidente nazionale Simone Gamberini Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte : sabato 16 settembre alle 11 il movimento di Legacoop organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Raccomandato da Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia : Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno

"Solo Cose Belle", in prima visione sulla RAI il film co-prodotto dalla forlivese Sunset Produzioni

La pellicola è incentrata sulle case famiglia di don Oreste Benzi. La commedia "Solo Cose Belle", diretta da Kristian Gianfreda con la coproduzione di Sunset Produzioni di Forlì e Coffee Time Film di Rimini, arriva su Rai 5 a cinquant'anni esatti dall'apertura della prima casa famiglia di Don Benzi. Presentato il 7 dicembre 2018 in visione straordinaria al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e in Senato il 7 maggio 2019, il film narra la storia di Benedetta, figlia del sindaco di un paese nell'entroterra di Rimini, e del suo amore per Kevin, membro di una colorata e stravagante casa-famiglia. La pellicola riesce così a trattare con un tono leggero e divertente temi delicati come migrazioni, disabilità, emarginazione sociale e crescita personale.

Raccomandato da "Dopo SKY e le piattaforme - commenta Lisa Tormena, produttrice esecutiva di Sunset Produzioni -, "Solo Cose Belle" arriva anche in prima serata sulla Rai. Un riconoscimento per noi importantissimo, soprattutto per il valore sociale del film". La pellicola nasce infatti dall'esperienza e dalla collaborazione con la Comunità Papa Giovanni XXIII e nel solco degli insegnamenti di speranza e cambiamento di Don Oreste Benzi,

suo fondatore. Un cinema nato sul territorio che tramite determinati valori diventa universale. "Solo cose Belle", visto da oltre 90.000 spettatori al cinema e tra i più scelti all'interno della piattaforma on demand di Sky, non solo ha riscosso il favore della critica cinematografica, ma si è anche aggiudicato numerosi selezioni e diversi premi e riconoscimenti in festival internazionali e nazionali, tra cui il Festival di Brooklyn, dove ha vinto per la miglior colonna sonora, lo Shanghai Film Festival, il Festival di Calcutta e il Rome Independent Film Festival. Sunset Produzioni, cooperativa di Forlì attiva nell'industria culturale e creativa, si occupa di ideazione, gestione e realizzazione di produzioni cinematografiche e audiovisive, comunicazione a 360°, organizzazione di eventi e formazione in ambito audiovisivo e digitale. Ha prodotto più di dieci film documentari a stampo sociale e antropologico che hanno ricevuto premi, menzioni e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Nel 2018 ha prodotto il suo primo lungometraggio industriale a sfruttamento cinematografico: Solo cose belle. L'ultimo documentario, Cocoricò Tapes (co-prodotto con La Furia Film di Cesena), è attualmente in distribuzione nelle sale e sta partecipando di numerosi festival tra cui la Mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro e l'Ortigia Film Festival di Siracusa. "La notizia che Rai 5 trasmetterà il film "Solo Cose Belle" - diretto da Kristian Gianfreda e coprodotto dalla cooperativa Sunset di Forlì - è una testimonianza del valore intrinseco del film e un riconoscimento nazionale del suo significato sociale e della sua qualità artistica" -afferma Paolo Lucchi, Presidente di **Legacoop** Romagna - È quindi con grande soddisfazione che **Legacoop** Romagna si congratula per il risultato con la cooperativa Sunset e con tutti coloro che hanno lavorato a quest'opera che promuove



La pellicola è incentrata sulle case famiglia di don Oreste Benzi. La commedia "Solo Cose Belle", diretta da Kristian Gianfreda con la coproduzione di Sunset Produzioni di Forlì e Coffee Time Film di Rimini, arriva su Rai 5 a cinquant'anni esatti dall'apertura della prima casa famiglia di Don Benzi. Presentato il 7 dicembre 2018 in visione straordinaria al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e in Senato il 7 maggio 2019, il film narra la storia di Benedetta, figlia del sindaco di un paese nell'entroterra di Rimini, e del suo amore per Kevin, membro di una colorata e stravagante casa-famiglia. La pellicola riesce così a trattare con un tono leggero e divertente temi delicati come migrazioni, disabilità, emarginazione sociale e crescita personale. Raccomandato da "Dopo SKY e le piattaforme - commenta Lisa Tormena, produttrice esecutiva di Sunset Produzioni -, "Solo Cose Belle" arriva anche in prima serata sulla Rai. Un riconoscimento per noi importantissimo, soprattutto per il valore sociale del film". La pellicola nasce infatti dall'esperienza e dalla collaborazione con la Comunità Papa Giovanni XXIII e nel solco degli insegnamenti di speranza e cambiamento di Don Oreste Benzi, suo fondatore. Un cinema nato sul territorio che tramite determinati valori diventa universale. "Solo cose Belle", visto da oltre 90.000 spettatori al cinema e tra i più scelti all'interno della piattaforma on demand di Sky, non solo ha riscosso il favore della critica cinematografica, ma si è anche aggiudicato numerosi selezioni e diversi premi e riconoscimenti in festival internazionali e nazionali, tra cui il Festival di Brooklyn, dove ha vinto per la miglior colonna sonora, lo Shanghai Film Festival, il Festival di Calcutta e il Rome Independent Film Festival. Sunset Produzioni, cooperativa di Forlì

un messaggio di inclusione e positività, perfettamente in linea con i valori della cooperazione. "Solo Cose Belle" è un esempio di come il mondo del cinema possa essere un veicolo potente per promuovere messaggi di inclusione sociale, accettazione e crescita personale. In questi anni la cooperativa Sunset Produzioni ha dimostrato un impegno straordinario nel portare avanti progetti cinematografici che oltre a intrattenere il pubblico stimolano riflessioni importanti sulla nostra società. Il loro lavoro nel campo dell'industria culturale e creativa è di ispirazione per tutta la filiera. Ne è esempio l'ultima realizzazione "Cocoricò Tapes", che sta ottenendo significativi risultati di critica e di pubblico". Link al trailer: https://www.youtube.com/watch?v=f93Y_So8QDI.

Coop Alleanza 3.0, oltre 45mila euro a strutture e associazioni emiliano-romagnole per ricerca e cura oncologica

di Redazione - 08 Settembre 2023 - 15:34 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai

soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Raccomandato da Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di **Legacoop**, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto

assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". I destinatari delle donazioni - all'area Romagnola 15.000 euro per l'IRST "Dino Amadori" Presenti all'evento di consegna delle donazioni erano i singoli enti e le singole associazioni beneficiarie. Le donazioni, suddivise in base alla ripartizione territoriale che caratterizza l'attività della Cooperativa, sono di entità differente a seconda di quanto deliberato dai Consigli di Zona emiliano-romagnoli di Coop Alleanza 3.0. In funzione delle caratteristiche del territorio e delle realtà provinciali presenti, quindi, ferma restando la divisione paritaria del montante delle donazioni, i 15 mila euro di ciascuna delle tre Aree sono stati, a seconda dei casi, assegnati ad uno o più soggetti. All'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori", il Presidente Cifiello ha consegnato un assegno simbolico da 15.000 euro. Grazie ai 15 mila euro ricevuti la struttura andrà ad arricchire la dotazione strumentale necessaria alle attività del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche, una sede collegata alla Struttura



di Redazione - 08 Settembre 2023 - 15:34 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Raccomandato da Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di Legacoop, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i

di immunoterapia e Tumori rari e impegnata nello studio e nella messa a punto di nuove strategie immunoterapiche (es. CART e vaccini con cellule dendritiche). A Bologna, i punti raccolti dai Soci sosterranno gli sforzi dell'Associazione Susan Komen che, grazie ai 10mila euro ricevuti, potrà implementare una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica. Questa tecnica, nell'ambito del percorso di cura delle donne affette da tumore mammario, farà uso di un singol port nelle mastectomie conservative con ricostruzione prepettorale. 5 mila euro vanno poi all'Associazione di Volontariato Giulia ODV di Ferrara, impegnata nel seguire più di 30 famiglie che stanno attraversando la difficile esperienza della lotta al tumore, o con bambini sani con genitori malati di tumore e bambini malati di tumore. Infine, per l' Area Emilia Ovest, le risorse sono destinate: all' Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro ODV, a Modena, che sostiene le attività di ricerca presso il Centro Oncologico Modenese; a Piacenza, alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), che utilizzerà i fondi per incrementare lo screening per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Centro Salute Donna della città; alla Lega Italiana Fibrosi Cistica Emilia (LIFC Emilia) ODV di Parma, che grazie alle donazioni promuoverà l'uso della telemedicina per la fibrosi cistica e gli studi che stanno approfondendo il legame fra questa patologia e l'insorgenza di melanomi tumorali; e alla Fondazione Grade Onlus di Reggio Emilia, impegnata nella cura di linfomi, mielomi e leucemie. Raffaele Donini, Assessore alle politiche per la salute, ha dichiarato: "È davvero apprezzabile la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza, come già sta avvenendo, ad esempio, con la creazione e l'attività della Rete oncologica ed Emato-oncologica regionale. A Coop Alleanza 3.0 il nostro ringraziamento per questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica".

Alluvione: le Cooperative manifestano nei punti di taglio degli argini

"Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo". Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. "Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione".



Reggionline

Cooperazione, Imprese e Territori

Coop Alleanza 3.0: oltre 45 mila euro per la ricerca e la cura oncologica in Emilia Romagna

8 settembre 2023 REGGIO EMILIA - Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di **Legacoop**, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo grande generosità, ma anche che la cooperazione di consumo non distribuisce solo merci e prodotti ma è operosamente guidata da un profondo senso di responsabilità sociale". I destinatari delle donazioni - a Reggio Emilia 3.800 euro per la Fondazione Grade Onlus Presenti all'evento di consegna delle donazioni erano i singoli enti e le singole associazioni beneficiarie. Le donazioni, suddivise in base alla ripartizione territoriale che caratterizza l'attività della Cooperativa, sono di entità differente a seconda di quanto deliberato dai Consigli di Zona emiliano-romagnoli di Coop Alleanza 3.0. In funzione delle caratteristiche del territorio e delle realtà provinciali presenti, quindi, ferma restando la divisione paritaria del montante delle donazioni, i 15 mila euro di ciascuna delle tre Aree sono stati, a seconda dei casi, assegnati ad uno o più soggetti. A Valeria Alberti, Direttrice della Fondazione Grade Onlus di Reggio Emilia, impegnata nella cura di linfomi, mielomi e leucemie, il Presidente Cifiello ha consegnato un assegno simbolico da 3.800 euro. Tanto, infatti, è l'importo delle donazioni destinate al territorio reggiano (come anche a Modena, Parma e Piacenza), così che anche nella parte ovest della regione l'ammontare



8 settembre 2023 REGGIO EMILIA - Sono molte le iniziative solidali che Coop Alleanza 3.0 promuove e realizza. Tra queste spicca, per merito e per partecipazione dei soci - oltre 100mila di loro hanno scelto di contribuire donando - la presenza nel catalogo della raccolta punti l'opzione di destinare questi ultimi per sostenere la ricerca e la cura oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la Cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati dai soci in risorse economiche - nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti - destinate ai soggetti che, sul territorio, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Grazie a questa iniziativa, oggi, presso la sede bolognese di Legacoop, il Presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello ha potuto consegnare a Raffaele Donini, Assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, un assegno del valore simbolico di oltre 45mila euro. A tanto assomma, infatti, la cifra raccolta a livello regionale: un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106 mila euro donati dai soci a livello complessivo, cioè includendo le altre 6 regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. Secondo Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0, "per Coop Alleanza 3.0 e i suoi soci questa iniziativa a supporto della ricerca e della cura oncologiche è uno dei modi in cui decliniamo il concetto di prenderci cura tutti insieme della collettività. E, così facendo, di costruire un futuro comune, passo dopo passo. Infatti, sostenere la ricerca e la cura significa mettere le basi per un domani in cui il benessere si possa tradurre anche nell'affrontare e superare le malattie oncologiche. Voglio ringraziare i nostri soci che, ancora una volta, con il loro impegno hanno dimostrato non solo

Reggionline

Cooperazione, Imprese e Territori

delle donazioni raggiunga i 15 mila euro. Sempre per l'Area Emilia Ovest, le risorse sono destinate: all'Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro ODV, a Modena, che sostiene le attività di ricerca presso il Centro Oncologico Modenese; a Piacenza, alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), che utilizzerà i fondi per incrementare lo screening per la prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Centro Salute Donna della città; alla Lega Italiana Fibrosi Cistica Emilia (LIFC Emilia) ODV di Parma, che grazie alle donazioni promuoverà l'uso della telemedicina per la fibrosi cistica e gli studi che stanno approfondendo il legame fra questa patologia e l'insorgenza di melanomi tumorali. Nell'area romagnola a ricevere i fondi è l'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori". Grazie ai 15 mila euro ricevuti la struttura andrà ad arricchire la dotazione strumentale necessaria alle attività del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche, una sede collegata alla Struttura di immunoterapia e Tumori rari e impegnata nello studio e nella messa a punto di nuove strategie immunoterapiche (es. CART e vaccini con cellule dendritiche). A Bologna, i punti raccolti dai Soci sosterranno gli sforzi dell'Associazione Susan Komen che, grazie ai 10mila euro ricevuti, potrà implementare una nuova tecnica chirurgica video-endoscopica. Questa tecnica, nell'ambito del percorso di cura delle donne affette da tumore mammario, farà uso di un singolo port nelle mastectomie conservative con ricostruzione prepettorale. 5 mila euro vanno poi all'Associazione di Volontariato Giulia ODV di Ferrara, impegnata nel seguire più di 30 famiglie che stanno attraversando la difficile esperienza della lotta al tumore, o con bambini sani con genitori malati di tumore e bambini malati di tumore. Raffaele Donini, Assessore alle politiche per la salute, ha dichiarato: "È davvero apprezzabile la generosità dei soci di Coop Alleanza 3.0 e lo spirito d'iniziativa della cooperativa che ha permesso questa raccolta e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione pubblica che ne deriva. Siamo quindi grati non solo per la possibilità di acquistare macchinari preziosi per il trattamento dei tumori, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di vicinanza ai pazienti e alle loro associazioni, così come per il sostegno ideale alle iniziative regionali volte a promuovere, valorizzare e sostenere la ricerca e l'assistenza, come già sta avvenendo, ad esempio, con la creazione e l'attività della Rete oncologica ed Emato-oncologica regionale. A Coop Alleanza 3.0 il nostro ringraziamento per questa sensibilità e per la possibilità di contribuire ulteriormente alla ricerca e alla cura oncologica". Reggio Emilia Emilia Romagna Grade Onlus coop alleanza 3.0 donazione ricerca cura cancro.

Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, sabato 16 a Ravenna manifestazione delle cooperative nel luogo in cui furono tagliati gli argini per salvare la città

Sono passati quattro mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolghiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione».



09/08/2023 11:30

Sono passati quattro mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di Legacoop organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, a Ravenna manifestazione Legacoop nei punti di taglio degli argini

(Sesto Potere) - Ravenna - 8 settembre 2023 - Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, (nella foto in alto), dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi (nella foto a lato). Per le cooperative agricole braccianti intervengono Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione»: concludono gli organizzatori.



(Sesto Potere) - Ravenna - 8 settembre 2023 - Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di Legacoop organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, (nella foto in alto), dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi (nella foto a lato). Per le cooperative agricole braccianti intervengono Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi. Ma non c'è

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Il film 'Solo Cose Belle' in onda su Rai 5. Lucchi (Legacoop Romagna) si congratula con la coop Sunset

(Sesto Potere) - Forlì, 8 settembre 2023 - "La notizia che Rai 5 trasmetterà il film "Solo Cose Belle" - diretto da Kristian Gianfreda e coprodotto dalla cooperativa Sunset di Forlì - è una testimonianza del valore intrinseco del film e un riconoscimento nazionale del suo significato sociale e della sua qualità artistica. È quindi con grande soddisfazione che **Legacoop** Romagna si congratula per il risultato con la cooperativa Sunset e con tutti coloro che hanno lavorato a quest'opera che promuove un messaggio di inclusione e positività, perfettamente in linea con i valori della cooperazione": lo scrive in una nota Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna. "Solo Cose Belle" è un esempio di come il mondo del cinema possa essere un veicolo potente per promuovere messaggi di inclusione sociale, accettazione e crescita personale. In questi anni la cooperativa Sunset Produzioni ha dimostrato un impegno straordinario nel portare avanti progetti cinematografici che oltre a intrattenere il pubblico stimolano riflessioni importanti sulla nostra società. Il loro lavoro nel campo dell'industria culturale e creativa è di ispirazione per tutta la filiera. Ne è esempio l'ultima realizzazione "Cocoricò Tapes", che sta ottenendo significativi risultati di critica e di pubblico": conclude il presidente di **Legacoop** Romagna.



Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Meldola, donazione di 15mila euro a da parte di Coop Alleanza 3.0

(Sesto Potere) - Meldola - 8 Settembre 2023 - Un importante contributo che supporterà le attività della Cell Factory di IRST "Dino Amadori" Irccs consentendo l'acquisto di nuovi macchinari per il Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche. Venerdì 8 settembre, nella sede di Legacoop a Bologna, è stata consegnata una donazione di oltre 15mila euro destinata da Coop Alleanza 3.0 a IRST, in una conferenza stampa alla quale ha preso parte, per l'Istituto, la dott.ssa Laura Ridolfi, Responsabile della Struttura complessa di Oncologia Clinica e Sperimentale di Immunoterapia e Tumori Rari con il dott. Massimiliano Petrini, della stessa struttura. Hanno ricevuto la donazione direttamente da Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0. Si tratta di una parte di una donazione complessiva che Coop ha deciso di destinare a strutture e associazioni emiliano-romagnole, per un totale di 45mila euro. Una somma consegnata simbolicamente da Cifiello all'Assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. Un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106mila euro donati dai soci a livello complessivo, includendo le altre sei regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. I fondi destinati arrivano appunto dall'iniziativa portata avanti tramite l'attività dei soci, che nel catalogo della raccolta punti hanno l'opzione di donare questi ultimi anche per sostenere la ricerca e le cure oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti, destinate ai soggetti che, sul territorio, come IRST, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Visto il buon esito raggiunto, Coop Alleanza ha esteso la raccolta anche all'anno in corso e chi vuole contribuire può farlo fino al 31 gennaio 2024. Grazie ai 15mila euro ricevuti IRST andrà ad arricchire la dotazione strumentale necessaria alle attività del Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche, una sede collegata alla Struttura di immunoterapia e Tumori rari e impegnata nello studio e nella messa a punto di nuove strategie immunoterapiche (es. CART e vaccini con cellule dendritiche). "Siamo onorati di ricevere questa donazione - ha affermato a margine della cerimonia la dott.ssa Ridolfi - che nella sua entità ci consente di poterci avvalere di strumentazioni importanti, utili a migliorare la qualità delle terapie avanzate e cellulari sperimentali. Un contributo che supporterà e faciliterà l'attività degli operatori che lavorano nella Cell Factory del nostro Istituto". "Questa donazione - ha sottolineato il dott. Lorenzo Stefano Mattioli, Direttore Generale di IRST "Dino Amadori" Irccs - testimonia la stretta collaborazione con la Coop, che ringrazio a nome di Irst, e con il territorio. Un'iniziativa che rafforza il lavoro di rete oncologica e fornisce un importante impulso alla ricerca scientifica, che rimane peculiare per il nostro Istituto".



(Sesto Potere) - Meldola - 8 Settembre 2023 - Un importante contributo che supporterà le attività della Cell Factory di IRST "Dino Amadori" Irccs consentendo l'acquisto di nuovi macchinari per il Laboratorio di Terapie Cellulari Somatiche. Venerdì 8 settembre, nella sede di Legacoop a Bologna, è stata consegnata una donazione di oltre 15mila euro destinata da Coop Alleanza 3.0 a IRST, in una conferenza stampa alla quale ha preso parte, per l'Istituto, la dott.ssa Laura Ridolfi, Responsabile della Struttura complessa di Oncologia Clinica e Sperimentale di Immunoterapia e Tumori Rari con il dott. Massimiliano Petrini, della stessa struttura. Hanno ricevuto la donazione direttamente da Mario Cifiello, Presidente di Coop Alleanza 3.0. Si tratta di una parte di una donazione complessiva che Coop ha deciso di destinare a strutture e associazioni emiliano-romagnole, per un totale di 45mila euro. Una somma consegnata simbolicamente da Cifiello all'Assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. Un importo che, da solo, rappresenta quasi la metà dei 106mila euro donati dai soci a livello complessivo, includendo le altre sei regioni in cui la Cooperativa opera, ovvero Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Marche, Abruzzo e Puglia. I fondi destinati arrivano appunto dall'iniziativa portata avanti tramite l'attività dei soci, che nel catalogo della raccolta punti hanno l'opzione di donare questi ultimi anche per sostenere la ricerca e le cure oncologiche. Una scelta virtuosa, alla quale la cooperativa si impegna a dare concretezza trasformando i punti donati in risorse economiche, nella misura di un euro ogni 50 punti raccolti, destinate ai soggetti che, sul territorio, come IRST, quotidianamente si occupano di malattie oncologiche. Visto il buon esito raggiunto, Coop Alleanza ha esteso la raccolta anche all'anno in corso e chi vuole contribuire può farlo fino al 31 gennaio 2024.

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, manifestazione a Ravenna sabato 16 di Legacoop Romagna con le Cab colpite

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di **Legacoop** organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della Cab Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di **Legacoop**, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti interverranno Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale. «Abbiamo deciso di mobilitarci - dicono gli organizzatori - perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi». Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. «L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione».



Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Forlì, il film 'Solo Cose Belle' della cooperativa Sunset verrà trasmesso da Rai5

Rai 5 trasmetterà il film "Solo Cose Belle", diretto da Kristian Gianfreda e coprodotto dalla cooperativa Sunset di Forlì. Soddisfazione in casa **Legacoop** Romagna e Rete Treseiuono di cui Sunset fa parte. "E'una testimonianza del valore intrinseco del film e un riconoscimento nazionale del suo significato sociale e della sua qualità artistica - sottolinea il presidente Paolo Lucchi -. È quindi con grande soddisfazione che **Legacoop** Romagna si congratula per il risultato con la cooperativa Sunset e con tutti coloro che hanno lavorato a quest'opera che promuove un messaggio di inclusione e positività, perfettamente in linea con i valori della cooperazione. "Solo Cose Belle" è un esempio di come il mondo del cinema possa essere un veicolo potente per promuovere messaggi di inclusione sociale, accettazione e crescita personale".



Siracusa Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Asacom. "Nessuna soluzione dalla Regione, fondi sempre insufficienti"

Le somme annunciate dalla Regione per il servizio Asacom "non risolvono il problema e non consentono, in provincia di Siracusa, l'avvio del servizio con il nuovo anno scolastico". Confcooperative, con il presidente della sede territoriale, Alessandro Schembari non appare sollevata dalle dichiarazioni dell'assessore regionale della Famiglia, Nuccia Albano, che nulla cambierebbero rispetto all'allarme lanciato ieri con **LegaCoop** e Anffas. "Questi fondi- spiega Schembari- sono stati stanziati ad inizio anno per un totale di poco più di 27 milioni di euro. Ne sono stati erogati in prima battuta 13 milioni e mezzo, poi altri 9 milioni ad Aprile, su richiesta dei Liberi Consorzi Comunali. Mancava il residuale di 4 milioni e mezzo, somme liquidate nei giorni scorsi. A questi importi erano stati aggiunti nel frattempo 2,9 milioni di euro". Circa 30 milioni, dunque, su base regionale per i servizi da finanziare, non solo Asacom, ma anche Trasporto degli studenti disabili, convitti, semi-convitti. Fondi che, secondo le cooperative, sulla base di quanto appreso dagli uffici dell'ex Provincia, non sono sufficienti per coprire i costi del servizio. Potrebbero esserlo se riguardassero solo l'assistenza alla comunicazione e non anche gli altri servizi collegati. Nel caso specifico locale, inoltre, le somme erano già state impegnate dal Libero Consorzio e usate attraverso anticipazioni di tesoreria. Le nuove liquidazioni, pertanto, andranno a onorare l'impegno con la banca che ha anticipato le somme. Si riparte, insomma, praticamente da zero e il Libero Consorzio Comunale di Siracusa continua a non poter coprire la chiusura dello scorso anno scolastico e tantomeno l'avvio del prossimo. Le ex Province dovrebbero partecipare. Alcuni enti hanno stanziato dei fondi, disponendone. Ragusa, per fare un esempio, ha aggiunto un milione di euro. Siracusa, con la situazione finanziaria in cui versa, non può farlo e, secondo indiscrezioni, non sarebbe nemmeno convinta che la compartecipazione sia dovuta. Intanto il deputato regionale Tiziano Spada del Pd risponde "presente" all'appello lanciato alla deputazione siracusana da Confcooperative, **LegaCoop** e Anffas, assicurando "una battaglia serrata per non lasciare in difficoltà - afferma - 320 famiglie e per garantire ad altrettanti ragazzi il diritto allo studio". Il parlamentare regionale spiega: "Alla base di questa criticità, che ancora una volta si presenta alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, ci sarebbe la mancanza di circa un milione e 200 mila euro per avviare il servizio, ovvero la quota di compartecipazione dell'ex Provincia regionale. Ma - aggiunge Tiziano Spada - quello di Siracusa è l'unico Libero consorzio della Sicilia in dissesto. Per cui non reputo opportuno che sia trattato come gli altri dell'Isola, anche perché, ancora una volta, a pagarne le conseguenze sarebbero sempre e soltanto i cittadini di Siracusa. Anzi, proprio quei cittadini per i quali alcuni servizi, come questo dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, risultano essenziali per l'inclusione scolastica".



09/08/2023 10:37

Le somme annunciate dalla Regione per il servizio Asacom "non risolvono il problema e non consentono, in provincia di Siracusa, l'avvio del servizio con il nuovo anno scolastico". Confcooperative, con il presidente della sede territoriale, Alessandro Schembari non appare sollevata dalle dichiarazioni dell'assessore regionale della Famiglia, Nuccia Albano, che nulla cambierebbero rispetto all'allarme lanciato ieri con LegaCoop e Anffas. "Questi fondi- spiega Schembari- sono stati stanziati ad inizio anno per un totale di poco più di 27 milioni di euro. Ne sono stati erogati in prima battuta 13 milioni e mezzo, poi altri 9 milioni ad Aprile, su richiesta dei Liberi Consorzi Comunali. Mancava il residuale di 4 milioni e mezzo, somme liquidate nei giorni scorsi. A questi importi erano stati aggiunti nel frattempo 2,9 milioni di euro". Circa 30 milioni, dunque, su base regionale per i servizi da finanziare, non solo Asacom, ma anche Trasporto degli studenti disabili, convitti, semi-convitti. Fondi che, secondo le cooperative, sulla base di quanto appreso dagli uffici dell'ex Provincia, non sono sufficienti per coprire i costi del servizio. Potrebbero esserlo se riguardassero solo l'assistenza alla comunicazione e non anche gli altri servizi collegati. Nel caso specifico locale, inoltre, le somme erano già state impegnate dal Libero Consorzio e usate attraverso anticipazioni di tesoreria. Le nuove liquidazioni, pertanto, andranno a onorare l'impegno con la banca che ha anticipato le somme. Si riparte, insomma, praticamente da zero e il Libero Consorzio Comunale di Siracusa continua a non poter coprire la chiusura dello scorso anno scolastico e tantomeno l'avvio del prossimo. Le ex Province dovrebbero partecipare. Alcuni enti hanno stanziato dei fondi, disponendone. Ragusa, per fare un esempio, ha aggiunto un milione di euro. Siracusa, con la situazione finanziaria in cui versa, non può farlo e, secondo indiscrezioni, non sarebbe nemmeno convinta che la compartecipazione sia dovuta. Intanto il deputato regionale Tiziano Spada del Pd risponde "presente" all'appello lanciato alla deputazione siracusana da Confcooperative, LegaCoop e Anffas, assicurando "una battaglia serrata per non lasciare in difficoltà - afferma - 320 famiglie e per garantire ad altrettanti ragazzi il diritto allo studio". Il parlamentare regionale spiega: "Alla base di questa criticità, che ancora una volta si presenta alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, ci sarebbe la mancanza di circa un milione e 200 mila euro per avviare il servizio, ovvero la quota di compartecipazione dell'ex Provincia regionale. Ma - aggiunge Tiziano Spada - quello di Siracusa è l'unico Libero consorzio della Sicilia in dissesto. Per cui non reputo opportuno che sia trattato come gli altri dell'Isola, anche perché, ancora una volta, a pagarne le conseguenze sarebbero sempre e soltanto i cittadini di Siracusa. Anzi, proprio quei cittadini per i quali alcuni servizi, come questo dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, risultano essenziali per l'inclusione scolastica".

Siracusa Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Il deputato regionale assicura di avere "avviato tutte le interlocuzioni necessarie per giungere quanto prima ad azioni mirate e oculate che consentano di risolvere questa criticità. Perché è inconcepibile che, ancora oggi, per tanti ragazzi disabili, concetti preziosi e fondamentali come diritto allo studio e inclusione scolastica, restino solo belle parole e non si tramutino in fatti come, fortunatamente avviene, anche in Sicilia, nella stragrande maggioranza dei casi". Nei prossimi giorni, a Siracusa, si dovrebbe svolgere un incontro tra le parti in causa, proprio con i deputati regionali, l'Anci, l'ex Provincia, allo scopo di individuare la strada da percorrere per risolvere il problema anche in prospettiva.

Staffetta Quotidiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Accordo Enea/Legacoop per sviluppo cooperativo Cer

Legacoop ed Enea hanno siglato ieri un accordo di collaborazione in materia di energia rinnovabile, autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili (Cer); una partnership che si inquadra nell'ambito di un precedente Protocollo di Intesa tra i due soggetti per la disseminazione di programmi e progetti tra le cooperative aderenti in materia...

Staffetta Quotidiana

Accordo Enea/Legacoop per sviluppo cooperativo Cer



09/08/2023 17:15

Legacoop ed Enea hanno siglato ieri un accordo di collaborazione in materia di energia rinnovabile, autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili (Cer); una partnership che si inquadra nell'ambito di un precedente Protocollo di Intesa tra i due soggetti per la disseminazione di programmi e progetti tra le cooperative aderenti in materia...

Sì all'omicidio sul lavoro, no al dl Caivano. I paradossi del Pd

Ermes Antonucci

Roma. Aumentare le pene e creare nuovi reati non è la soluzione giusta per contrastare i fenomeni criminali e sociali, ma solo quando sono gli altri partiti a proporlo. E' questa la linea del Partito democratico in materia di giustizia. Lo conferma l'ondata di dichiarazioni di stampo garantista giunta dai dem contro l'approvazione del decreto Caivano, incentrato sull'inasprimento delle sanzioni contro i minori coinvolti in fatti di criminalità.

Elly Schlein, segretaria Pd: "L'impressione a caldo è che si insiste solamente sull'aspetto della repressione quando io credo serva un grande investimento sulla prevenzione e l'educazione". Brando Benifei, capodelegazione Pd al Parlamento europeo: "Non possiamo pensare che basti la repressione, necessaria quando falliscono le altre azioni". Giorgio Gori, sindaco di Bergamo: "Contro disagio giovanile e criminalità minorile il governo punta solo sulla repressione". Sandro Ruotolo, segretario nazionale Pd: "In nessun paese democratico l'aumento delle pene ha ridotto i crimini gravi. In nessun paese democratico l'abbassamento dell'età della punibilità ha ridotto i reati violenti dei minori". Irene Manzi, responsabile scuola segreteria Pd: "La logica strettamente penalistica che connota tante misure di questo decreto non è la strategia giusta ed efficace. Il procedimento penale non risolve automaticamente nessun problema.

Serve prima di tutto un lavoro di prevenzione". Valeria Valente, senatrice Pd: "Se per la maggioranza il ricorso al carcere è la via più comoda, noi abbiamo il dovere di dire la verità: che non basta e non basterà, perché la sfida più grande è sul terreno culturale". Simona Malpezzi, senatrice Pd: "Ci preoccupa l'impostazione che sta emergendo o sulla quale si sta enfatizzando e che sembra essere solo sanzionatoria e punitiva". Vincenza Rando, responsabile legalità della segreteria Pd: "Certamente la soluzione non passa attraverso il carcere, la repressione e la politica del pugno duro". Michela Di Biase, deputata Pd: "L'impostazione securitaria che arriva da esponenti del governo Meloni è preoccupante: usano slogan facili e un linguaggio poliziesco invece di pensare a interventi strutturali".

Peccato che questi richiami, improntati al garantismo e al liberalismo, siano provenuti dagli esponenti di quello stesso partito che, poche ore dopo l'incidente ferroviario di Brandizzo, con i corpi (anzi, i brandelli) dei malcapitati ancora caldi, non sapeva fare altro che proporre l'introduzione di un nuovo tipo di reato, l'omicidio sul lavoro, che ricalca quanto già previsto oggi dal codice penale (ma rendendo il reato autonomo) e aumenta le pene fino ad addirittura diciotto anni di carcere. "La prevenzione rimane l'arma più potente, ma il riconoscimento di una fattispecie sanzionatoria diventa un incentivo



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

a considerare la vita dei lavoratori un bene da difendere prima di tutto e con ogni mezzo. Perché il dramma di Brandizzo non si ripeta mai più", dichiarò la capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga. Poi il cambio di approccio sul dl Caivano. I paradossi del panpenalismo.

Il sindaco bacchetta Schlein: «Il Pd sbaglia a non premiare la politica milanese»

Sala alla segretaria dem: condivido la battaglia sul salario minimo

CHIARA BALDI

Il Pnrr, il salario minimo, la sanità pubblica e i migranti.

Ma anche le Europee e la tenuta del centrosinistra. La segretaria del Pd Elly Schlein, al termine della sua giornata milanese tra Fuoricinema e Tempo delle Donne, arriva alle 21.30 alla Festa de L'Unità all'Ex Macello per dialogare con il sindaco Beppe Sala. Che la accoglie, sul palco, con un monito: «La politica milanese quasi mai è stata premiata dal tuo partito». Ma Sala, a cui la segretaria dem non ha mai chiesto di entrare nel Pd, non ha dubbi sulle lotte che il Pd dovrà fare nei prossimi mesi.

La prima, per Sala, è il salario minimo, «una battaglia» che va «assolutamente fatta» ma il sindaco dice «no al referendum sul Jobs Act» che fu renziano, perché «è sbagliato, non guardiamo indietro ma avanti». In una dimensione che «è l'Europa per noi, per i nostri ragazzi» e per questo «il dibattito sulle Europee mi piace poco, sembra uno scambio da Champions League chi gioca e chi vince, ma si parla poco di programmi».

Ti consiglio - dice Sala rivolto a Schlein, che poche ore fa ha ingaggiato tutto il Pd sulle Europee - di ragionare in casa tua, di non parlare e di non ascoltare richiami e richieste.

Credo che sia profondamente sbagliato che il destino di un segretario dipenda dall'andamento delle prime elezioni». Schlein sale sul palco tra gli applausi e annuncia le «sette battaglie che per il Pd hanno tutte la stessa importanza. E la prima da cui partire, e lo dico da questa regione, è la sanità pubblica universalistica. Il Pd si batterà per difenderla dai tagli che sta portando avanti il governo Meloni. Perché - ha ricordato la segretaria dem - la lezione amara della pandemia dovrebbe averci insegnato che abbiamo bisogno non solo di difenderla ma di migliorarla, con più risorse pubbliche». Di più, è proprio la sanità pubblica il campo su cui unire tutte le opposizioni: «Credo che su altre battaglie possano unire le loro forze come abbiamo fatto sul salario minimo. Partivamo da quattro proposte in Parlamento e siamo riusciti ad una proposta unitaria. Noi difenderemo la sanità pubblica e universalistica e chiederemo più risorse, le fasce più deboli stanno rinunciando a curarsi. Io credo che anche su questa battaglia riusciremo ad unire le forze di opposizione per chiedere al governo di smettere di tagliare».

Ma l'attacco di Schlein a Meloni passa anche dai fondi del Pnrr: «Solo qui a Milano - ha detto - si rischia di perdere 111 milioni di euro di progetti volti soprattutto alla riqualificazione urbana». E ancora, sottolineando uno dei temi più caldi per la città, la segretaria pd cita «il diritto



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

alla casa, su cui stiamo lavorando con Pierfrancesco Majorino. È mai possibile che il primo atto del governo sia stato tagliare 330 milioni di fondi all'affitto?».

Ma l'applauso più forte Schlein lo incassa quando cita «la scuola pubblica: il merito è un concetto importante ma non ha valore se prima non diamo uguale accesso a tutti i bambini. Il paese si salva solo insieme».

IL CENTROSINISTRA

Nuovi addii nel Pd La minoranza a Schlein "Non obbediamo più"

Due consiglieri in Liguria passano ad Azione. Malumori da Guerini ad Alfieri. La leader: "Sull'Ucraina forti divergenze con altre opposizioni"

LORENZO DE CICCO

ROMA - La telefonata non era stata premonitrice. Elly Schlein l'altro ieri ha parlato per mezz'ora con Carlo Calenda. Temi: il salario minimo e la sanità, con una proposta di legge da presentare in tandem, Pd-Azione, allargando il fronte magari al M5S, per mettere 10 miliardi su liste d'attesa e personale degli ospedali.

Chiacchierata cordiale, saluti, a presto. Dunque tutto si aspettava, la leader del Pd, tranne quello che sarebbe avvenuto dopo meno di 24 ore: ieri mattina il capo di Azione ha annunciato, con una card social, come quelle che i club usano per i colpi di calciomercato, il trasloco dal Pd di due consiglieri locali della Liguria: uno regionale, Pippo Rossetti, coordinatore dell'area Guerini in zona, e una comunale di Genova, Cristina Lodi. Più una trentina di dirigenti della stessa regione. «La scelta, legittima, del Pd di spostarsi su posizioni marcatamente massimaliste chiude la stagione della vocazione maggioritaria», gongola Calenda. Che poi aggiunge a Repubblica: «La prossima settimana ci saranno altri arrivi, ma non è una campagna acquisti, perché non ci sono elezioni in vista».

Il Pd avrebbe potuto derubricare la vicenda a bega locale, anche perché intanto a Genova litigano dentro Azione, dato che Matteo Richetti ha parlato di «opposizione» al sindaco Bucci, che invece il partito di Calenda sostiene. Ma il correntone dei riformisti dem ribolle. Più di quanto la leader avesse intuito. Tanto che vari big, da Lorenzo Guerini ad Alessandro Alfieri, hanno deciso di porre il tema nella Direzione nazionale, che Schlein convocherà tra una decina di giorni. E plausibilmente se ne parlerà anche nella nuova convention che prepara Stefano Bonaccini, per riunire la sua area appena battezzata, "Energia Popolare". Si terrà probabilmente a Roma, a ottobre.

Come antipasto, intanto, ieri è partita una batteria di dichiarazioni stampa, tutte grosso modo dello stesso tenore: Elly non scrolli le spalle, il problema degli addii è serio.

Proprio mentre la segretaria pronosticava: «Torneremo al governo». A dare il la è stato Guerini: «Sono molto dispiaciuto - mette a verbale l'ex ministro - Rispetto la scelta di chi lascia il Pd, anche se non la condivido». Poi la stoccata a Schlein, toni felpati e sostanza ruvida: «Forse è il caso di interrogarci tutti, a partire da chi ha le più alte responsabilità nel partito, di fronte a queste e altre uscite. Sbagliato ignorare questo disagio». Fuori agenzia, Guerini aggiunge: «In un partito si discute, non si ubbidisce». Un altro big della minoranza, Alessandro Alfieri, membro della segreteria di Schlein, rincara la dose: «Sono amareggiato».



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Chi lascia sbagliare, dopodiché non si può far finta di niente. Si apra una riflessione per far sentire tutti a casa ». Sul rullo delle agenzie scorrono altre annotazioni critiche, da Pina Picierno («il disagio non va banalizzato o liquidato») a Piero Fassino (il caso «non può essere archiviato con un'alzata di spalle»).

Naturalmente non è una fuoriuscita locale a dare fuoco alle polveri. Bisogna sommare il pregresso: altri addii, da Enrico Borghi ad Andrea Marcucci, ad Alessio D'Amato nel Lazio. E soprattutto i temi sul tavolo in questi mesi, che hanno acuito le fratture interne. L'aumento delle spese militari al 2% del Pil, che la segretaria osteggia e che Guerini difende, anche se ieri Schlein sottolineava che «sull'Ucraina ci sono divergenze forti con altre forze di opposizione », come il M5S, e che semmai «è un punto su cui c'è stata convergenza con quello che ha fatto il governo»; il Jobs act; da ultimo il dl Caivano, con la stretta sui minori che commettono reati, su cui un pezzo di partito vorrebbe dialogare col governo anziché alzare le barricate. A questi temi, se ne sommano altri, più interni: nel vortice dei malumori, c'è chi è rimasto irritato perché la segretaria darebbe visibilità - sui social ufficiali, in Rai - soltanto a sé stessa e a pochi fedelissimi. E c'è perfino chi è rimasto contrariato per l'intervento che Marco Furfaro, deputato vicinissimo a Schlein, terrà domani alla festa dell'Unità, subito prima della leader. Quasi un'investitura, che scatena gelosie e invidie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato l'accordo al Parlamento Ue, ora si aspetta il Consiglio

Bartolo (Pd): "Avanti sul Patto per i migranti ma Fdi-Lega stanno con Polonia e Ungheria"

«Dopo tre anni di lavoro al Parlamento europeo abbiamo approvato il Patto su Migrazione e Asilo proposto dalla Commissione e la settimana prossima dovremo confrontarci con il Consiglio, nel trilogio, per cercare di trovare un compromesso». È quanto ha annunciato l'eurodeputato Pd, Pietro Bartolo, intervenendo ai microfoni di Radio Immagina. «Se riusciamo ad approvare questo provvedimento - ha aggiunto - penso che la storia della migrazione in Europa cambierà e la Polonia e l'Ungheria dovranno accettare queste persone, perché si tratta di un regolamento europeo (direttamente applicabile, ndr), anche se i gruppi parlamentari di Ecr, con Fratelli d'Italia, e ID, con la Lega, hanno votato contro.

Credo che questa sia una strategia perché vogliono che rimanga lo status quo per continuare a fare speculazione sulla pelle della gente, ma soprattutto per salvaguardare i loro amici: la Polonia e l'Ungheria». In base al nuovo Patto, ha spiegato l'ex medico di Lampedusa, «un Paese sotto pressione migratoria, come l'Italia in questo momento, è aiutata da un meccanismo di solidarietà gestito dalla Commissione che prevede per l'80% degli arrivi degli aventi diritto una redistribuzione automatica e obbligatoria su tutti gli Stati membri e il 20% in aiuti finanziari o attrezzature ai Paesi sotto pressione. Questa è già veramente una buona soluzione, una redistribuzione, perché il problema è europeo e l'Europa deve partecipare tutta».

Intanto, il Consiglio dell'Ue ha adottato la decisione di firmare un accordo con l'Albania sulle attività operative svolte dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) che consentirà l'organizzazione di operazioni congiunte e lo spiegamento di squadre Frontex per la gestione delle frontiere in Albania.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso Migranti sbarcano a Lampedusa.



Caso Pd in Liguria, in 31 con Calenda L'allarme dei riformisti: il disagio c'è

La leader Schlein: «Noi inclusivi». E su Giambruno: «Dalla premier parole pericolose»

Maria Teresa Meli

ROMA È accaduto ieri. A due giorni dal comizio con cui Elly Schlein chiuderà a Ravenna la festa nazionale dell'Unità, trentuno esponenti del Pd ligure hanno lasciato il partito per entrare in Azione. Tra di loro, il consigliere regionale Pippo Rossetti e la consigliera comunale Cristina Lodi, due che raccolgono una considerevole messe di consensi (lei è stata la più votata alle ultime amministrative di Genova).

Forse è esagerato definirlo un terremoto, ma è senz'altro uno smottamento che dimostra quanto sia diffuso il malessere tra i dem. Malessere che traspare chiaramente dalla lettera con la quale gli esponenti del Pd spiegano la loro scelta: con Elly Schlein si è verificata «una netta svolta a sinistra in cui viene sostanzialmente negato il processo riformista messo in campo negli ultimi decenni. Per questo non ci sentiamo più a casa nostra».

Il Pd versione Schlein fa mostra di non accusare il colpo. Per lo più tace, anche se qualcuno definisce i transfughi, «mercenari». La segretaria prima detta la linea ai suoi: «Il nostro è un partito inclusivo ed è la vera unica alternativa a queste destre». Poi, ospite del «Tempo delle donne» del Corriere, si occupa d'altro.

Attacca Giorgia Meloni: «La risposta sulle parole del compagno Andrea Giambruno sullo stupro di Palermo l'ho trovata grave. Ho trovato che fossero parole pericolose per chi ricopre un incarico istituzionale così alto». E non nega le differenze di vedute con Conte: «Sulla guerra in Ucraina le divergenze sono forti».

Comunque, nonostante le fuoriuscite, la leader è convinta che la sua linea sia quella giusta. Dentro Base riformista, il correntone di minoranza che ha sostenuto Bonaccini, invece, non nascondono le perplessità e i timori. Anche la minoranza dem ha ricevuto una botta, perché gli esponenti liguri che se ne sono andati appartenevano a quell'area. Lorenzo Guerini è preoccupato per lo stato di salute del partito e mette in guardia la maggioranza: «Non bisogna ignorare il disagio». E ancora: «È forse il caso di interrogarci tutti, a partire da chi ha le più alte responsabilità nel partito, di fronte a questa e ad altre uscite. Al netto delle motivazioni personali c'è un disagio che sarebbe sbagliato ignorare. Ne va dell'identità e del progetto del Pd».

Anche Alessandro Alfieri è su una linea simile: «Non si può far finta di niente. Si apra una riflessione per far sentire tutti a casa». E Pina Picierno osserva: «Occorre riflettere con attenzione sul disagio che sta investendo un numero notevole di amministratori locali e settori importanti del nostro elettorato. Il disagio non va banalizzato o liquidato».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Mentre Fassino avverte: «È un atto che non può essere archiviato con un'alzata di spalle».

Insomma, i riformisti del Pd, già scossi dalla decisione di Schlein di aderire alla battaglia della Cgil contro il Jobs act e dalla presa di posizione della segretaria sulle spese militari, questa volta non mollano. «La dialettica tra di noi salirà di tono», assicura un autorevole esponente della minoranza dem.

Carlo Calenda, naturalmente, dà il benvenuto ai nuovi arrivati e ne approfitta per lanciare una frecciata a Schlein: «La scelta del Pd di spostarsi su posizioni marcatamente massimaliste, chiude la stagione della vocazione maggioritaria». Ma l'arrivo dei transfughi dem provoca qualche scossone pure in Azione, dove alcuni consiglieri comunali hanno voluto ribadire di non voler andare all'opposizione del sindaco di Genova Marco Bucci: questi nuovi ingressi non cambiano la loro posizione.

Il punto

Elly Schlein, scommessa incerta

DI STEFANO FOLLI

Un gruppo di esponenti del Pd in Liguria che decidono all'unisono di lasciare il partito è una notizia che merita un po' d'attenzione, certo non solo l'alzata di spalle con cui l'hanno commentata alcuni sostenitori della Schlein. Tipo: "Meno male che se ne vanno. Ci accusano di essere troppo di sinistra? Vuol dire che siamo sulla strada giusta. Di questi pseudo-riformisti non sappiamo che farcene".

In qualche misura si riproduce l'ambiguità su cui è nata l'attuale segreteria. Da un lato i quadri locali, i dirigenti nelle Regioni e nei comuni, fino ai vertici politici: tutti più o meno insofferenti. D'altro il "popolo dei gazebo", come si usa dire, i militanti entusiasti che non credono nel partito strutturato e sono convinti che la spontaneità di Elly sia quel che ci vuole per spingere la gente a votare il Pd e per tagliare un po' d'erba sotto i piedi di Conte con i suoi 5S. Nulla è certo di qui alle elezioni europee.

La Schlein ha ancora le sue carte pressoché intatte da giocare. Perché è vero che finora le elezioni locali hanno dato esiti negativi, ma il voto per il Parlamento europeo ha un carattere particolare, aiuta a esprimere pulsioni imprevedibili.

La segretaria con ogni evidenza punta a essere percepita come colei che vendica la base vecchia e giovane - gli elettori tradizionali e quelli forse conquistati - per le delusioni subite a causa degli "apparati" e delle correnti. Questa almeno è la speranza.

Quindi coloro che sono affezionati al partito del passato devono adeguarsi oppure addio.

È una scommessa temeraria, il che non esclude che possa avere successo. Tuttavia si fonda su di una premessa discutibile: che gli apparati, o magari il potere regionale, da Bonaccini a De Luca, siano delle "tigri di carta", come dicevano un tempo i maoisti.

Ossia che non dispongano più del consenso di un tempo, o almeno non abbastanza per minacciare la segreteria. Anche in questo caso, occorre la controprova. Certo, loro le "primarie" le hanno perse nelle piazze, tra i non iscritti, ed è arrivata la Schlein. Ma le circostanze cambiano e la segretaria sembra fin troppo assorbita dal confronto con Conte. Il che comporta una progressiva spinta radicale, o se si preferisce populista: ormai anche sulle spese militari in ambito Nato, quasi un modo per proporre una linea pacifista in concorrenza coi 5S, ma senza toccare il tabù dell'Ucraina, tema su cui vigila il presidente Mattarella.

In altre parole, il cammino della Schlein è accidentato. L'episodio, riferito dal Foglio, di uno Zingaretti che sprezzante, dietro i sorrisi di circostanza, prevede per il Pd un 17 per cento scarso alle



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Europee, è illuminante: soprattutto perché sembra riflettere uno scetticismo diffuso nella vecchia guardia, il cui impegno elettorale è invece essenziale.

Sarebbe diverso se la segreteria riuscisse a minare il rapporto tra Giorgia Meloni e l'opinione pubblica che la sostiene. Ma finora non è avvenuto. Semmai la prospettiva è di una progressiva radicalizzazione dello scontro in vista del voto in Europa. S'intende, un conflitto aspro è normale nei Paesi dove vige un sostanziale bipolarismo. Da noi tuttavia si carica subito della tentazione di delegittimare l'avversario.

Quando Salvini accusa il nostro uomo a Bruxelles, Gentiloni, di essere quasi un traditore della patria, fa un passo verso il punto di "non ritorno". Prepara il terreno per una campagna all'insegna dell'anti-Europa, intesa come rifiuto dell'integrazione. Dando per scontato che su quel tavolo l'Italia sia soccombente. Al tempo stesso, la tiepida difesa del commissario da parte del Pd, fa capire quale visione stia prendendo il sopravvento anche nel centrosinistra. È un dettaglio, ma è singolare che Elly Schlein non sia mai citata nella lunga intervista di Prodi alla Stampa .

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL reportage

Schlein-Sala dialogo moderato

L'incontro con Veltroni e il primo palco diviso col sindaco di Milano, federatore del centrosinistra La leader dem studia l'asse per attirare i centristi e attacca la maggioranza: "Ce l'ha coi Comuni"

FRANCESCO MOSCATELLI

Francesco Moscatelli Milano Prime prove di dialogo fra il Pd di Elly Schlein e l'area moderata del centrosinistra. La segretaria e il sindaco Beppe Sala sono seduti uno accanto all'altro sul palco della festa dell'Unità di Milano. L'accoglienza è buona: il cortile dell'ex Macello è pieno e tutti gridano «Elly, Elly». Il format della serata, però, pare per volontà della segretaria, prevede che parlino uno dopo l'altro. Più che un dibattito, quindi, quello che va in scena davanti al pubblico della città-roccaforte dove il Pd resta il primo partito, è una specie di doppio comizio a distanza ravvicinata. «Parlo sempre del centrosinistra e non solo del Pd e di come può diventare un'alternativa di governo - esordisce Sala, rivolgendosi a Elly "un po' come se fossi un padre o uno zio" e lamentandosi che il Pd in passato abbia premiato poco la politica milanese -. Sulle Europee penso che sia profondamente sbagliato che il destino di un segretario dipenda dall'andamento delle prime elezioni». Quindi, dopo aver detto che condivide la battaglia sul salario minimo ma non il referendum sul Jobs Act, il primo cittadino descrive le caratteristiche che il suo centrosinistra dovrebbe avere: competenza, attenzione alle convergenze più che alle differenze, fame di vittoria.

Schlein lo ringrazia e rilancia: «Voglio capire cosa ha la destra contro i Comuni di questo Paese perché non ha messo un euro sui servizi agli enti sociali e ha cancellato il reddito di cittadinanza e così le persone vanno a bussare alle porte dei servizi sociali. A noi non interessa litigare con le altre forze d'opposizione sulle cose che ci dividono». Qualcosa, quindi, si muove.

Ed è significativo che si muova nel giorno in cui una trentina di esponenti liguri dell'ala riformista ha lasciato i dem per passare ad Azione, cinque giorni dopo la fuga in avanti di Matteo Renzi che proprio da Milano ha annunciato l'intenzione di candidarsi alle Europee con un contenitore centrista, il giorno dopo che il governatore dell'Emilia Romagna e presidente del Pd Stefano Bonaccini, già suo ex sfidante alle primarie, ha ricordato alla Schlein che «spesso nei ballottaggi ci manca quella manciata di voti che solo gli elettori moderati ci possono dare» e il giorno prima della partecipazione del leader M5S Giuseppe Conte alla festa nazionale dell'Unità di Ravenna.

Quella di Milano, in ogni caso, è la prima uscita pubblica congiunta fra il sindaco senza tessera di partito, da sempre federatore in pectore di tutto ciò che potrebbe accadere dalle parti del centrosinistra, e la segretaria più di sinistra che il Pd abbia mai avuto. Finora si erano solo incrociati:



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

alla manifestazione delle Famiglie Arcobaleno, alla marcia di Libera e al corteo del 25 Aprile. Fra i due, comunque, esiste un rapporto consolidato: tempo fa hanno discusso dell'ipotesi di far nascere in Italia una formazione ambientalista che avesse l'Europa come punto di riferimento e, dopo le Europee del 2019, hanno ragionato anche su un possibile ingresso della Schlein nella prima giunta Sala come responsabile della Transizione ecologica. Dopo la vittoria delle primarie Sala aveva detto: «Daremo tutti una mano a Elly». Fino a ieri, in realtà, non è che si siano visti o sentiti moltissimo. Chi conosce bene Sala, comunque, è sicuro che anche in privato il primo cittadino le abbia suggerito di concentrarsi sulla costruzione di un campo largo.

La segretaria ci sta provando nonostante la sfida proporzionalista delle Europee, per sua natura sfavorevole a parallele operazioni di apertura e dialogo, pare si stia rivelando sempre più complessa. Perché se da una parte la mossa di Renzi ha complicato il rebus candidature fra le varie anime del Pd (soprattutto nel Nord Ovest), dall'altra le parole registrate da Il Foglio e mai smentite dall'ex segretario Nicola Zingaretti - «Con questa alle Europee non arriviamo manco al 17%» -, che pure l'aveva sostenuta alle primarie, potrebbero presto produrre ulteriori crepe.

L'unica certezza, per ora, è che quello che si muove nella pancia del Pd sta facendo innervosire la segretaria. Ieri, pur arrivando a Milano già nel pomeriggio per partecipare ad altri due appuntamenti, ha infatti evitato di rispondere alle domande dei giornalisti. Le uniche parole sullo stato di salute del partito le ha dette dalla Biblioteca degli Alberi dove ha dialogato con l'attore Giovanni Storti all'interno della rassegna Fuori Cinema e dove ha pure fatto due chiacchiere dietro le quinte con il primo segretario del Pd Walter Veltroni. «Hai parlato di una domanda scomoda e credevo mi chiedessi perché è così difficile restare segretari del Pd?» è la battuta fatta dalla segretaria prima di spiegare che il centrosinistra ha sbagliato a non fare una legge sul consumo di suolo quando era al governo e che presto ne proporrà una. «Veniamo da una sonora sconfitta alle ultime politiche - ha proseguito Schlein -. Siamo impegnati a ricostruire una proposta credibile. Non ce ne frega niente della competizione quotidiana per lo zero virgola nei sondaggi con le altre forze di opposizione». Infine, rispondendo al comico che le chiedeva se prima o poi avrebbe rivisto il Pd al governo, ha concluso: «Con calma e pazienza succederà. Dateci una mano».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Serve una risposta di sinistra

DI CARLO BONINI

Amnesso e non concesso fosse necessario un ennesimo banco di prova, il decreto legge sulla lotta alla criminalità minorile mostra questa destra di governo per quello che è. Nella versione "mamma di ferro" (come avrebbe detto un tempo l'Istituto Luce e titolava sobriamente ieri "Libero"), Giorgia Meloni torna a recitare il canovaccio con cui, da trent'anni, le destre europee e l'ultradestra americana tengono in ostaggio il dibattito pubblico, dirottandone l'attenzione e le priorità. Creano un'agenda della paura, con quella paura intossicano l'opinione pubblica, a quella paura si candidano a porre rimedio con misure securitarie di cui è statisticamente dimostrata l'inutilità e che, nell'ossessivo ricorso alla norma penale, restringono progressivamente la sfera delle nostre libertà, ma che parlano alla pancia del Paese, ne intercettano gli umori profondi. Ieri i migranti, oggi i minori violenti e la catastrofe sociale di luoghi come Caivano, domani chi sa. Lo hanno egregiamente spiegato su questo giornale Isaia Sales, Francesco Bei e Massimo Ammaniti.

La destra fa la destra, insomma. Ed elegge a terreno della sua partita politica quello che le è più congeniale: la sicurezza. Da intendersi anche e soprattutto come sentimento e percezione del cittadino. Una sicurezza, va da sé, che provvede a declinare con un doppio standard nell'uso dello strumento penale e processuale. Implacabile con gli ultimi e con i deboli, balbettante e remissivo con i forti. E nel farlo ha gioco facile. Perché - eccoci al punto - in questa nuova stagione securitaria della destra, la sinistra, a cominciare dal **Pd** di Elly Schlein, non esiste. Non se ne coglie la voce. Se ne ignorano le intenzioni. Come se quel termine - sicurezza - non rispondesse a un bisogno di un Paese, ormai incline persino al linciaggio di strada (è storia di ieri al Quarticciolo, a Roma), ma rappresentasse la fossa delle Marianne in cui la sinistra è destinata a perdere la propria innocenza. A somigliare inevitabilmente alla destra. E dunque da evitare come la peste.

E' un errore politico esiziale. Che tradisce una debolezza identitaria profonda. Perché rinuncia a credere e a dimostrare che quella parola - sicurezza - è di sinistra. Perché se è vero che al fondo delle politiche della sicurezza è la garanzia del bene comune e quindi la difesa della democrazia, della sua agibilità, la sicurezza non può che essere patrimonio della sinistra. Perché la sicurezza non è (solo) ordine pubblico. È libertà. A maggior ragione per quanti - i più deboli, i meno ricchi, i non garantiti - la sicurezza non possono comprarsela.

Una sinistra che lotta per ampliare il perimetro dei diritti e colmare le diseguaglianze può essere costruita e diventare maggioritaria solo se non abdiccherà a quella parola con cui oggi sembra avere di nuovo paura a misurarsi e che la destra usa come clava securitaria. Perché solo questo impedirà alla



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

destra di avere gioco facile nella rappresentazione grottesca di una sinistra elitaria, snob, nata con le mutande di seta, e per questo lontana dalle richieste del Paese.

Purtroppo, sin qui, i segnali di un percorso di riappropriazione politica del tema della sicurezza sono assenti. Marco Minniti, l'uomo che, da sottosegretario di Stato prima, da ministro dell'Interno poi, aveva provato a costruire politiche riformiste che da sinistra si misurassero con una sintesi in grado di declinare democraticamente il binomio sicurezza-libertà - uno snodo cruciale del nostro tempo - è stato frettolosamente liquidato a sinistra in un mix di pavidità, dissociazioni postume e cattiva coscienza. A cominciare dagli epigoni del Pd di Renzi e Gentiloni che, anziché interrogarsi su come costruire su quell'esperienza politica, come articolarla in una nuova stagione della sinistra, hanno preferito ritenerlo a posteriori un corpo estraneo.

Se possiamo dunque dare un consiglio al Pd di Elly Schlein, è quello di non rinunciare a interrogarsi sulle risposte che chiedono i napoletani o sull'incubo di ogni genitore di figlio adolescente o sul tema del governo dei flussi migratori. E provare a dare delle risposte di sinistra che si misurino sul terreno in cui la destra si rifugia ogni volta che è in difficoltà.

Continuare a non farlo non aiuta a costruire l'identità di una sinistra anche radicale. Ma solo a trovare dietro l'ultima curva un Vannacci di turno o una "mamma di ferro".

©RIPRODUZIONE RISERVATA f g.

Il 22 settembre a Pinerolo vertice tra i consiglieri e i primi cittadini di Torino, Cuneo, Alessandria e Verbania. Il capogruppo: decisivo il loro ruolo

Regionali, l'appello del Pd a Lo Russo "I sindaci ci aiutino a battere la destra" Su La Stampa

MAURIZIO TROPEANO

maurizio tropeano Ora «i sindaci ci devono aiutare a battere le destre in Regione.

Per questo il 22 settembre a Pinerolo i consiglieri regionali incontreranno i primi cittadini di Torino, Cuneo, Alessandria e Verbania. Quella sarà l'occasione per pianificare insieme i mesi e le azioni che ci avvicineranno alle elezioni». Raffaele Gallo, capogruppo **Pd** a Palazzo Lascaris, annuncia il percorso che dovrebbe portare ad un'accelerazione dell'attività politica di un partito che è ancora alla ricerca di un candidato alla presidenza - c'è l'auto candidatura di Daniele Valle - e di una coalizione che stenta a decollare e con fibrillazioni politiche interne al centrosinistra - dalle eventuali candidature alla presidenza, al ruolo dei Moderati e del civismo - che alla ripresa politica dopo l'estate si stanno manifestando. Tensioni che hanno spinto il sindaco, nella prima riunione di giunta, ad invitare gli assessori a tener separati i temi della campagna elettorale dall'attività istituzionale. Parole che qualcuno ha interpretato come l'annuncio di una non belligeranza elettorale nei confronti di Alberto Cirio ma che altri, invece, hanno letto come un avviso ai naviganti del centrosinistra.

Gallo, però, è interessato soprattutto a costruire un percorso il più possibile unitario che guardi alle elezioni del 2024: «Siamo un partito radicato veramente nei territori. Son certo che insieme ai sindaci troveremo temi e modalità per fare azioni comuni. E il gruppo regionale e il partito, per vincere puntano anche sul buon lavoro amministrativo dei nostri primi cittadini». La necessità di vedere in campo i sindaci contro le destre è un sentimento che anima la base del **Pd**. L'altra sera, prima e dopo l'intervista del presidente del **Pd**, Stefano Bonaccini, da parte del direttore de La Stampa, Massimo Giannini non sono mancate le critiche sulle scelta del sindaco di esaltare la concordia istituzionale con Cirio rispetto alle battaglie che il **Pd** ha portato avanti contro la giunta piemontese. Ma in questo momento, quel che allarma Domenico Rossi, il segretario regionale Dem, è «lo stallo che registro nella costruzione di una coalizione politica che punti a sconfiggere il centrodestra». dal suo punto di vista è «preoccupante il silenzio con cui i nostri potenziali alleati, cioè Azione e Movimento Cinquestelle, hanno risposto alla nostra richiesta di sedersi attorno ad un tavolo per parlare di programmi. La mia priorità è mettere insieme un'alleanza competitiva, poi parleremo della campagna elettorale e del ruolo che dovranno giocare i più autorevoli esponenti del nostro partito». Alla festa dell'Unità Bonaccini ha lodato Valle: «Non sarò io a dire ai piemontesi chi scegliere ma Daniele è una figura di primo piano che conosce molto bene la sua regione e ha dimostrato di averla a cuore». E ha aperto al campo largo - «il **Pd** da solo non ce la fa: proviamo a metterci insieme»



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

- lanciando però un aut aut al partito di Calenda: «Azione in Piemonte vuole stare con Meloni e Salvini? Se sì lo dica e almeno, legittimamente, si può spiegare agli elettori che sorprendentemente sono diventati alleati della destra». Anche i Cinquestelle hanno preso tempo. Rossi si è preso tutto settembre prima di definire i confini della coalizione. Roberto Tricarico, ex assessore della giunta Chiamparino, vicino all'ex sindaco di Roma, Ignazio Marino e con un buon rapporto con Chiara Appendino, spiega: «Cirio è espressione di quella parte della regione che accusa Torino di aver drenato risorse sottraendole al resto delle province piemontesi.

L'attuale presidente non è Enzo Ghigo che finanziava le Olimpiadi, il trasporto locale, la riqualificazione delle periferie di Torino sud, che riconosceva il primato della sanità del capoluogo». Che fare, allora? «Bisogna spiegare che con Torino debole non esiste un Piemonte più forte. Altrimenti gli elettori potrebbero pensare che al sindaco e a chi la pensa come lui non dispiaccia una nuova vittoria di Cirio. O che non si possa far nulla per contrastarla».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Sul giornale di ieri il retroscena sulla riunione di giunta in Comune nella quale il sindaco Lo Russo avrebbe chiesto ai suoi assessori di tenere distinta l'attività amministrativa dalla imminente campagna elettorale per le regionali Il sindaco Stefano Lo Russo ha sempre invitato la sua squadra a tenere separati i temi della campagna elettorale dall'attività istituzionale il caso stefano bonaccini presidente del **pd** raffaele gallo capogruppo **pd** in regione Valle è una figura di primo piano in Piemonte e conosce molto bene la sua regione Son certo che insieme ai sindaci troveremo temi e modalità per fare azioni comuni lapresse Alla festa dell'Unità Bonaccini loda Valle e attacca Azione "Dica se va a destra" I cattivi pensieri del segretario Rossi "Coalizione in stallo sono preoccupato".

Incubo Democratico

Nel Pd è partita la fuga da Elly

Dalla Liguria se ne vanno 32 dirigenti, ma ci sono malumori anche in altre regioni. Riformisti in agitazione: «Schlein rifletta» PIERO FASSINO

FRANCESCO SPECCHIA

Più che una scissione o un disagio intellettuale (che pure ci sono, e con risvolti freudiani), qui oramai siamo a un'evasione di massa dalle sinistre segrete in cui Elly Schlein sta rinchiodando l'anima del partito. «Chi non ci sta se ne può pure andare», aveva sussurrato la segretaria del Pd ai dissenzienti del partito: e, voilà, ecco che in 32-eletti-32 in Liguria han girato i tacchi, andandosene con Calenda. Il che, onestamente, è tutto dire.

C'è qualcosa di temibile, e di innaturale, e d'inquietante, nei big liguri -specie il consigliere regionale Pippo Rossetti e la consigliera Cristina Lodi, serbatoi umani di votimentre mollano la loro casa politica, lasciandosi dietro una lettera da morosi traditi.

Tra l'altro, senza di loro, il Pd resta senza consiglieri a Genova città. Consiglieri pesanti. La Lodi, per esempio, a livello di preferenze, è la prima eletta nella giunta pur schierata a centrodestra di Marco Bucci: una specie di Evita Peron genovese.

Tant'è.

LA LETTERA «Con Elly Schlein» scrivono i neotransfughi «c'è stata una netta svolta a sinistra, in cui viene sostanzialmente negato il processo del riformismo messo in campo negli ultimi dieci anni»; e per questo «non ci sentiamo più a casa nostra». In cauda venenum, la stoccata finale: «È il momento di agire con coraggio e aderire al progetto riformista di Azione con Carlo Calenda. Partito che fonda le proprie radici nella Costituzione, che non media per forza con il populismo dilagante». Calenda s'è quasi commosso, da tanto ben di Dio elettorale.

Tra l'altro, lo smacco ai Dem segue la perfida dichiarazione-fuorionda, ma mai smentita e quindi autenticadell'esperto in stillicidi Nicola Zingaretti, «con questa (Elly) non prendiamo il 17%».

E lo smacco si aggiunge alle invettive di Lorenzo Guerini, anima dell'anima riformista, il quale assieme a Roberta Pinotti aveva già attaccato la Schlein sul fantascientifico referendum contro il 2% del pil dedicato agli armamenti per la Nato. Guerini, per capirci, ieri commentava: «Sono molto dispiaciuto dell'uscita di Rossetti e Lodi dal Partito Democratico. Rispetto la loro scelta anche se non la condivido.

Ma forse è il caso di interrogarci tutti, a partire da chi ha le più alte responsabilità nel partito, di fronte a queste e altre uscite.

C'è un disagio che sarebbe sbagliato ignorare». E, a ruota di Guerini si appalesava Ales- , sandro Alfieri membro della ,+ segreteria Pd esponente dell'area Riformista dem: «Non si può far finta



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

di niente. Si apra una riflessione per far sentire tutti a casa nel momento in cui stiamo rafforzando il nostro impegno per contrastare le scelte sbagliate della destra». Non si può far finta. E, dopo Alfieri, ecco dalle nebbie del Parlamento Europeo, emergere l'ineffabile Pina Picierno: «Pur non condividendone le ragioni e le modalità (dei fuggitivi, ndr), occorre riflettere con attenzione e cura sul disagio che sta investendo un numero notevole di amministratori locali e settori importanti del nostro elettorato. Dobbiamo interrogarci su quello che sta accadendo». Dobbiamo interrogarci. E dopo la Pina ecco il Piero Fassino «Non dobbiamo archiviare con un'alzata di spalle». Per non parlare dell'ex degli ex, il cattolicissimo Beppe FIORONI. Il quale, in cerca di casa politica europea, ribadiva il leninismo latente dei democratici spiegando ogni due per tre che «il Pd non ha appeal». Non che l'appeal ce l'abbia FIORONI, per carità. Ma l'osservazione ci sta tutta.

CANTARE ZOMBIE «Ciao ciao bambina», titola beffardo Il Riformista di Matteo Renzi rivolto alla segretaria, teorizzando la nuova strategia dei vertici schlieniani: pensare di candidare alle Europee i vari Gori, Bonacini, Morani, ecc... cioè i big di un'opposizione interna sempre più rumorosa. Così «se vincono vince Elly che li ha scelti, ma se perde Elly perdono anche loro e la smettono di rompere i coglioni...», ci conferma con un raffinato tecnicismo, un dirigente del partito.

Mala Liguria è soltanto l'ultimo tassello di un Pd pronto ad implodere. Hanno già passato la barricata schlieniana, per dire, il coerentissimo Cottarelli che mollò addirittura lo scranno perché per la svolta leninista provava imbarazzo. Poi l'Enrico Borghi, tra i soci fondatori del Pd di cui contribuì a scrivere il Manifesto dei Valori, dichiarò: «La nuova linea dem aiuterebbe la premier Meloni a spostarsi al centro, una sinistra così radicale consegna automaticamente all'altra parte del campo, in assenza di una presenza politica alternativa, tutta una serie di argomenti».

Ogni giorno, insomma, la Schlein, pastore d'un verbo antico, si sveglia e fa la conta delle pecore. E ne manca sempre qualcuna. Le parole ricorrenti nel Pd sono "disagio", "riflessione", "Papa straniero". Le reazioni di Elly sono curiose: il sostegno d'un referendum che non c'è sul Jobs Act; un volo a Parigi per stringere la mano alla sindaca Hidalgo; e il canticchiare a una Festa dell'Unità l'hit dei Cranberry, Zombie. Che, diciamo, non è esattamente di buon auspicio...

RIPRODUZIONE RISERVATA PINA PICIERNO «Occorre riflettere con attenzione sul disagio che sta investendo un numero notevole di amministratori locali».

Irpef, l'ipotesi 23% fino a 28 mila euro

Al dicastero **dell'Economia**, il viceministro Maurizio Leo, che deve attuare la legge delega per la riforma del fisco, sta lavorando su tutte le ipotesi per tenersi pronto agli scenari che deriveranno dalle risorse disponibili per la manovra (il quadro sarà più chiaro con la Nadef che il Consiglio dei ministri approverà entro il 27 settembre) e dalle scelte politiche che farà il governo. Alcune sono chiare. La priorità è la conferma del taglio del cuneo fiscale, che quest'anno ha assicurato fino a 100 euro in più netti ai lavoratori dipendenti con retribuzioni non superiori a 35mila euro lordi. Leo condivide in pieno questa priorità, ma sta valutando anche di far partire la riforma dell'Irpef dal 2024, accorpando i primi due scaglioni. Obiettivo massimo: estendere l'aliquota del 23% fino a 28mila euro di imponibile, contro i 15mila attuali. Il v i c e m i n i s t r o l a v o r a a un'«operazione congiunta»: il taglio del cuneo non esclude quello dell'Irpef; le due cose possono combinarsi, confermando e anzi rafforzando l'alleggerimento del prelievo sui redditi medio-bassi. Per portare a casa il risultato servono circa 14 miliardi: 10 solo per confermare gli effetti del taglio del cuneo e 4 per ridurre a tre le aliquote Irpef. Dal riordino delle tax expenditure, ovvero la giungla di detrazioni e deduzioni «un semplificazione quanto mai necessaria e che anche settori dell'opposizione auspicano», osserva Leo si potrà però ricavare poco. Detto che il grosso degli sconti fiscali non può essere toccato perché riguarda sanità e prima casa, le simulazioni più realistiche danno un gettito di circa un miliardo, non di più. Altre risorse potranno venire dal concordato biennale per gli autonomi e dalla lotta all'evasione, ma non si possono contabilizzare prima di averle incassate. Di qui il pressing **dell'Economia** sugli altri ministeri per ridurre le spese, magari oltre il miliardo e mezzo di spending review previsto dal Def per il 2024, fermo restando, osserva Leo, che nessuno vuole toccare sanità, istruzione e sicurezza. Ma anche così, le risorse non sarebbero sufficienti. «Aspettiamo con fiducia la Nadef e le decisioni di Eurostat sul Superbonus, che avranno un effetto diretto sui saldi di finanza pubblica», dice il viceministro. Se Eurostat confermerà che l'impatto del Superbonus va contabilizzato tutto nell'anno in cui si ottiene il credito d'imposta, il deficit 2023, per ora previsto al 4,5% del Pil, potrebbe schizzare al 6%, ma, rispetto al precedente metodo che spalmava il credito sugli anni in cui sarebbe stato scontato dalla dichiarazione dei redditi, ci sarebbe un vantaggio sui deficit 2024 e seguenti. E si aprirebbero nuovi spazi di manovra. Infine, la legge di Bilancio sarà accompagnata da un decreto legge fiscale. Nella maggioranza si spinge, e il governo sta valutando, per far partire subito, già nel 2023, il rinvio dell'anticipo di novembre per le partite Iva (si pagherebbe in rate nel 2024) e la detassazione delle tredicesime. Per limitarne il costo le operazioni sarebbero circoscritte a una platea ristretta: piccole partite



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Iva e dipendenti a basso reddito. Ma serve cassa. Cioè che arrivino entro l'anno i 35 miliardi da Bruxelles relativi al Pnrr. Enrico Marro

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Carissima energia La benzina sfonda i due euro al litro Il bonus è un'incognita

Il cartello Opec+ spinge le quotazioni del petrolio a 100 dollari al barile Per l'incentivo possibili coperture dai 2 miliardi di extraggettito Iva

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA Un aumento dopo l'altro. Non si ferma la corsa della benzina. Ieri, il prezzo medio della super in modalità self è stato di 1,969 euro al litro (1,966 la rilevazione precedente), con i diversi marchi compresi tra 1,960 e 1,978 euro al litro (no logo 1,954). Il prezzo medio praticato del diesel self è 1,877 euro al litro (rispetto a 1,871), con le compagnie tra 1,874 e 1,890 euro al litro (no logo 1,862).

Quanto al servito, le quotazioni hanno superato abbondantemente la soglia di 2 euro. In particolare, 2,103 euro al litro (2,100 il dato precedente). La media del diesel servito è 2,012 euro al litro (contro 2,008), con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi compresi tra 1,955 e 2,081 euro al litro (no logo 1,914).

È il terzo aumento in tre giorni, alimentato soprattutto sulle tensioni sul fronte del petrolio a livello internazionale. Ormai è evidente che il cartello Opec+, guidato dall'Arabia Saudita e allargato anche alla Russia, spinge per portare le quotazioni a 100 dollari al barile. Del resto il prolungamento dei tagli alla produzione a fine anno ha già portato il barile a 90 dollari per la prima volta nel 2023, con un incremento del 25% in appena tre mesi.

Insomma, un quadro per nulla rassicurante che potrebbe avere effetti a cascata non solo sul pieno di carburante ma anche sulle bollette della luce. Per non parlare, poi, delle conseguenze sul carrello della spesa, dal momento che ben l'88% delle merci che troviamo sugli scaffali dei supermercati viaggia su gomma. Insomma, se i prezzi dei carburante dovessero riaccendere l'inflazione, l'economia italiana (ma anche quella europea) avrebbe un problema in più da affrontare.

Per questo il governo sta studiando da settimane il modo per alleggerire il peso del caro-benzina sulle tasche degli italiani.

«Le bollette sono all'attenzione del governo così come sull'aumento dei prezzi dei carburanti - ha annunciato ieri il responsabile del dicastero delle Imprese e del **Made in Italy**, Adolfo Urso - con il ministro Giorgetti e con gli altri ministri competenti, avremo un confronto per capire e scegliere come intervenire in modo tale che soprattutto i ceti meno abbienti ricevano il sostegno del sistema pubblico e quindi del governo». L'idea, che potrebbe prendere la forma di un decreto da approvare in una delle riunioni del Consiglio dei ministri (forse già la prossima settimana) è quella di un bonus di 150 euro per i redditi fino a 35mila euro all'anno. Sul modello del «bonus sociale» già sperimentato per la luce e il gas. In questo caso potrebbe essere ampliato anche ai carburanti.



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Le modalità sono tutte da definire. Mentre le coperture potrebbero arrivare dai 2 miliardi di extraggettito dell'Iva incassate dall'erario negli ultimi mesi proprio a causa dell'impennata dei prezzi di benzina e gasolio. Sembra escluso, invece, il taglio delle accise, messo in campo dal governo Draghi, ma considerato troppo caro per l'attuale quadro della finanza pubblica: costerebbe circa 900 milioni al mese.

Sul piede di guerra il segretario della Fegica, Roberto Di Vincenzo, che parla di «prezzi ormai oltre il limite tollerabile dall'intera economia nazionale. Il governo - insiste - è caldamente invitato a fare rapidamente chiarezza sulle iniziative che intende assumere nell'ambito delle proprie esclusive responsabilità. Non si può più sperare in un colpo di fortuna. Anche il cosiddetto "bonus benzina" sarebbe meno di un palliativo, senza alcuna possibilità di incidere in modo strutturale e in prospettiva su processi sul punto di divenire drammatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'intervista. Geoffrey R. Pyatt. Il sottosegretario di Stato Usa per le risorse energetiche loda i progressi per ridurre la dipendenza da Mosca, l'impegno in Nordafrica, la cooperazione nel Mediterraneo orientale

«L'Italia ha svolto un grande ruolo per la sicurezza energetica europea»

Carlo Marroni

«L'Italia ha svolto un grande ruolo nella nostra agenda condivisa per la sicurezza energetica europea. Da quando è iniziata la guerra l'Italia ha compiuto progressi straordinari in termini di diversificazione e riduzione dei rischi del proprio approvvigionamento e mix energetico e, in particolare, riducendo la propria vulnerabilità alla coercizione energetica russa, passata da circa il 40% al 5% adesso. Un risultato straordinario. E quindi congratulazioni ai governi italiani».

Geoffrey R. Pyatt è uno dei massimi "official" dell'amministrazione Biden in campo energetico, nella sua carica di Assistant Secretary of State for Energy Resources, ai massimi livelli del Dipartimento di Stato. Pyatt è in Italia per incontri con esponenti governativi e imprese, nell'ambito di un giro europeo che lo ha visto in precedenza a Bucarest, dove ha fatto parte della delegazione americana per il vertice dei Tre Mari. Pyatt - diplomatico di carriera, 59 anni, californiano, già ambasciatore in Ucraina e Grecia - incontra Il Sole 24 Ore a Palazzo Margherita, la sede diplomatica Usa di Via Veneto, dove si è appena insediato il nuovo ambasciatore Jack Markell. L'Italia il prossimo anno avrà la presidenza del G7, e il tema energetico e di transizione ecologica saranno al centro degli incontri: «Sono qui anche per saperne di più sulle priorità dell'Italia per la sua presidenza e su come possiamo lavorare insieme per continuare a portare avanti i nostri interessi comuni in quel Paese.

Vedo molte aziende italiane che stanno giocando un ruolo di primo piano in Europa e a livello globale, compresi gli Stati Uniti, su questi temi legati alla transizione energetica», impegno anche nel Nord Africa - aggiunge - «dove il primo ministro Meloni ha svolto un ruolo molto deciso in termini di impegno con l'Algeria, la Tunisia, la Libia, e dove c'è un'enorme opportunità di lavorare con quei governi, ma anche con l'Egitto, con il Marocco, per ridurre l'intensità di carbonio, per catturare le emissioni di metano, per fornire più prodotti non russi, gas per soddisfare il fabbisogno energetico europeo e farlo in modo da promuovere i nostri obiettivi climatici e regionali». Ma ci sono altri quadranti molto sensibili, anche per gli interessi Usa, che riguardano il Mediterraneo orientale e i giacimenti offshore nella macro area compresa tra Israele, Cipro e Grecia - in campo diplomatico questa formazione è ormai nota in campo energetico come la "cooperazione a tre" - e in prospettiva anche Egitto e Turchia, dove sono coinvolte in modo significativo le aziende americane, tra cui Chevron ed ExxonMobil, insieme a molti altri attori regionali. Quindi lo scenario - per Pyatt - prevede «una cooperazione più profonda nella regione, compreso il progetto EastMed», il gasdotto che per 2mila chilometri di percorso sottomarino



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

potrebbe portare il gas in Europa, sbarcando in Italia a Otranto. L'ipotesi circola da qualche anno e ha ricevuto il benestare della Commissione Ue ma i tempi lunghi e i costi elevati lasciano per ora il progetto in stand-by. L'Italia, anche nel contesto del Piano Mattei - i cui contenuti sono ancora da scrivere - vorrebbe creare le condizioni per essere un vero hub energetico, ma in questo momento si sta creando un "polo alternativo", nell'Est.

«Prima di tutto, i mercati decideranno dove verranno effettuati gli investimenti, dove andranno i gasdotti, dove andrà la capacità di liquefazione, dove andrà la capacità del gas. Ciò che è chiaro è che i mercati stanno investendo molte di queste risorse in Italia perché l'economia è grande e l'industria è ricca.

In Italia avete un'infrastruttura di gasdotti ben sviluppata, nella direttrice transmediterranea con il Nord Africa, sia l'infrastruttura che va da Nord a Sud e poi fino in Germania e oltre». Pyatt ricorda il flusso attraverso il Tap e gli accordi con l'Azerbaijan («ho incontrato il presidente Aliyev»), flussi alternativi al gas russo: «L'Italia è già di fatto un hub energetico perché ci sono tutte queste infrastrutture e c'è un governo che sta lavorando sistematicamente per migliorare la capacità e per lavorare con l'industria italiana per sviluppare nuove opportunità».

La guerra in Ucraina ha generato una risposta forte, «negli ultimi 18 mesi l'Europa si è sganciata dalle forniture energetiche russe. Ha posto fine alla sua esposizione e alla sua vulnerabilità all'energia russa e alla coercizione. Penso che non si possa tornare indietro: il panorama è cambiato in modo permanente e la Russia ha dimostrato che non sarà mai più considerata un fornitore energetico affidabile». L'Italia, come detto, ha quasi azzerato la dipendenza dalla Russia e ha accelerato la transizione: «Siamo molto favorevoli a ciò che l'Europa ha fatto con la sua piattaforma di acquisto congiunta e al modo in cui ha contribuito a stabilizzare i mercati e a garantire prevedibilità. E anche in termini di ciò che sta accadendo dal lato dell'offerta». L'Europa dal 2022 si rifornisce di Gnl americano (a costi certamente più alti, ma che sono calati di recente), «entro il 2025, la capacità di esportazione crescerà di circa il 50%». Insomma si torna sempre alla garanzia della sicurezza energetica: «Il segretario di Stato Blinken ha sottolineato l'impegno del governo statunitense a collaborare con alleati e partner per garantire la sicurezza energetica, per garantire forniture a un prezzo accessibile, ma anche a lavorare il più duramente possibile per accelerare la transizione energetica, riconoscendo che l'energia più sicura di tutte viene dal vento, dal sole, dalla geotermia e dal nucleare, e non dipende da una dittatura come la Russia, che ha dimostrato abbastanza chiaramente la volontà di Putin di utilizzare le risorse energetiche fossili russe come un'arma, come parte della sua strategia di guerra». Sicurezza, certo, ma il tema sono anche i costi: «Oggi parlavo con un'azienda.

L'Italia ha una grande industria della ceramica che è stata gravemente colpita dall'impennata dei prezzi del gas. Ma ora l'industria si sta spostando verso l'elettrificazione, il che significa attingere alle energie rinnovabili, all'eolico, al solare e ad altre fonti. Si tratta quindi di un'area in cui gli

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

interessi americani e italiani sono completamente convergenti e in cui accogliamo con grande favore il ruolo dell'Italia come Paese che sta mobilitando le proprie risorse diplomatiche per fornire l'energia di cui i nostri mercati e i nostri cittadini hanno bisogno».

In campo geopolitico c'è anche la variante Libia, che per l'Italia significa energia ma anche stabilità del quadrante centrale mediterraneo: «Accogliamo con grande favore la leadership e l'impegno dell'Italia nei confronti delle autorità libiche.

Sono ovviamente questioni politiche su cui bisogna lavorare. Ho avuto incontri con il ministro e con la compagnia petrolifera nazionale in Libia per parlare delle opportunità. Vediamo lo stesso tipo di lavoro che stiamo portando avanti insieme in Algeria, ad esempio, sulla riduzione del metano e su un uso più efficiente delle risorse. Ma penso che sia chiaro a tutti che i progressi in Libia sull'approvvigionamento energetico saranno condizionati dai progressi dello scenario politico. E questo è qualcosa su cui, nel bene e nel male, altri nel governo degli Stati Uniti prendono l'iniziativa».

Pyatt vuole chiudere la conversazione tornando al punto iniziale, all'epicentro della crisi: «L'Italia è stata generosa nel fornire risorse di emergenza, nell'identificare le attrezzature per la rete e nell'aiutarci a garantire che l'utilizzo dell'inverno come arma da parte di Putin fosse un fallimento. Consideriamo questo sforzo comune in Ucraina strategicamente molto importante.

Il successo dell'Ucraina in termini di dipendenza, di difesa della sovranità e integrità territoriale, è legato al futuro dell'Europa e alla nostra visione di un'Europa intera, pacifica e prospera. Vivendo nella Ue quando tutto è iniziato, capisco il senso di sconvolgimento. L'Italia è stata ed è un partner molto forte nell'impegno a fianco dell'Ucraina finché sarà necessario vedere il successo dei suoi sforzi per difendere il territorio sovrano. E garantire che questa invasione sia un fallimento strategico per Putin. E l'energia è un aspetto assolutamente centrale di quello sforzo più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'industria alimentare in campo per rallentare la corsa dell'inflazione

Sforzo delle imprese per le famiglie nonostante le difficoltà del settore

Enrico Netti

Uno sforzo a 360 gradi per rallentare la corsa dell'inflazione coinvolgendo l'intera filiera dell'industria alimentare, inclusi i fornitori di commodites come gli imballaggi, l'energia e i trasporti. È questo l'ulteriore passo che Francesco Mutti, presidente Centromarca, ha chiesto ieri al ministro Urso. La ripresa del dialogo tra industria alimentare e Mimit è stato catalizzata da un incontro riservato tra Mutti e il ministro Adolfo Urso (Mimit) il 21 agosto al Meeting di Rimini.

«I risultati dell'accordo? Li vedremo a fine anno, se saremo riusciti a contenere una parte della spirale inflazionistica - risponde Mutti -. Le aziende che producono beni di largo consumo soffrono e vedono calare i volumi ma hanno accettato un elemento di ulteriore sacrificio per un trimestre. Vedremo se riusciremo a contenere l'impennata dei rincari delle materie prime iniziata nell'agosto 2021». Il punto chiave è riuscire a disinnescare le cause dei rincari dando «un indirizzo strategico a quello che per i prodotti di largo consumo è un percorso che il sistema paese dovrebbe intraprendere per valorizzare le eccellenze del made in Italy» continua il presidente di Centromarca. In tutti i casi l'accordo è una tantum «perché non sostenibile per oltre un trimestre. Ci sono tante realtà in difficoltà che non saranno in grado di aderire» aggiunge Mutti.

«Tutto dipenderà dai costi che gravano sulle singole aziende, dalla tenuta dei conti economici, dai livelli di efficienza che ogni azienda riesce ad esprimere. Certo le industrie, individualmente, faranno quanto è in loro potere per sostenere la domanda delle famiglie italiane in una fase di particolare debolezza del potere d'acquisto - sottolinea Flavio Ferretti, presidente Ibc, l'Associazione industria beni di consumo, che rappresenta 33mila Pmi del food e non food -.

Molto dipenderà dalle oscillazioni che potranno subire i costi delle materie prime, dell'energia, del credito bancario».

«Nonostante l'industria alimentare abbia subito fortissimi aumenti sul costo delle materie prime, degli imballaggi e dell'energia ed abbia assorbito gran parte degli aumenti dovuti all'inflazione, in noi è prevalso il senso di responsabilità e di tutela verso gli italiani e le famiglie in difficoltà - dice Paolo Mascarino, presidente Federalimentare -. Secondo l'ultima analisi fatta dal CsC il margine lordo del settore industriale alimentare si è molto ridotto, passando dal 10,3% medio nel 2019 al 5,7% nel 2022, segno evidente che le imprese hanno dovuto assorbire internamente parte dei maggiori costi della spirale inflazionistica non scaricandoli sul consumatore finale».

Paolo Barilla, presidente Unione italiana Food, garantisce «faremo la nostra parte nei confronti dei consumatori italiani» e parla di un'opera di sensibilizzazione «per gli associati sull'opportunità di



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

valutare, nel rispetto della libera concorrenza e della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria, di sviluppare su un paniere di prodotti identificati dalla singola industria, nel periodo indicato dal ministro, e quindi tra ottobre e dicembre 2023, iniziative di politica commerciale tese a contenere l'inflazione».

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Balneari, primo dato del governo: 20% di costa occupata

Concessioni demaniali. Nuovo tavolo a Palazzo Chigi, ma va precisato quanto dei tratti liberi potrebbe andare davvero a gara. La cautela di Fitto, il Mit punta a partecipare al negoziato con la Ue

Carmine Fotina

ROMA Aree libere o concedibili. Dati a livello nazionale o regionale. Informazioni da completare con laghi e fiumi. Forse sono più le incognite che le certezze quelle emerse finora dal tavolo di Palazzo Chigi in materia di concessioni balneari che dovrà portare a una linea certa e precisa da sostenere con la Commissione europea sull'applicazione della direttiva Bolkestein.

Ieri nella quarta riunione, con rappresentanti dei vari ministeri, delle Regioni, parlamentari di maggioranza e associazioni di settore, è stato esaminato un primo dato: il 19% della linea di costa è occupato da concessioni e per circa un terzo si tratta di nuove domande. Le elaborazioni iniziali - che tenevano conto anche di aree portuali, aree marine e naturali protette - arrivavano al 28-30%, poi si è deciso di scorporare questi ambiti dal totale.

Dati da interpretare È prevista un'ultima riunione del tavolo per la seconda metà del mese. Intanto i numeri discussi ieri sono considerati dal governo la base per definire il concetto di «scarsità di risorsa naturale».

Provando che tale scarsità non sussiste - è la tesi delle associazioni di settore e dei parlamentari di maggioranza che ne sostengono le posizioni - si possono mettere a gara solo i tratti liberi, aprendo alle proroghe lunghe per le concessioni già in essere.

Oggi vige un'incertezza lampante. Il Consiglio di Stato ha annullato la proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2033, ammettendone la validità solo fino al 31 dicembre 2023, e specificando che qualsiasi eventuale ulteriore proroga automatica oltre quella data sarebbe stata immediatamente disapplicabile. Ciò nonostante, a febbraio, il governo ha approvato una proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2024 o fino a tutto il 2025 in caso di impedimenti oggettivi alle gare.

Il 19% emerso da questa prima rilevazione, da affinare ancora, può essere però fuorviante. Perché il lavoro di mappatura potrà dirsi realmente concluso solo quando sarà precisato quanto di questo tratto «fruibile» è anche «concedibile» e dunque può essere messo realmente a gara. Oltretutto va considerato che la maggior parte delle Regioni ha una propria normativa in materia e ha stabilito un limite percentuale di occupabilità delle spiagge tramite concessione. Al lavoro del tavolo, che ha considerato anche i tratti rocciosi, e non solo sabbiosi, mancano inoltre alcune informazioni chiave come una ricognizione completa anche delle concessioni relative a fiumi e laghi. E la mappatura paradossalmente è stata effettuata senza utilizzare lo strumento espressamente previsto dalla legge concorrenza del 2022, cioè il Siconbep, il nuovo sistema informativo per la mappatura delle concessioni di beni pubblici. Alla fine si è fatto



ricorso alla vecchia piattaforma Sid (sistema informativo del demanio marittimo) detenuta dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Il negoziato con la Ue Non è un caso che proprio il ministero guidato da Matteo Salvini aspiri ad avere voce in capitolo, eventualmente anche con un proprio rappresentante, quando il ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto o i suoi uffici dovranno discutere questi dati con la Commissione Ue e provare a far passare una tesi che per diversi esperti è davvero molto ardua. Lo stesso Fitto, anche in considerazione di altri tavoli aperti con Bruxelles, a partire dalla revisione del Pnrr, sarebbe perplesso sull'opportunità di forzare in questa direzione. La complessità del quadro giuridico non sembra aiutare.

Con l'ordinanza 8184 del 6 settembre indirizzata alla Corte di Giustizia Ue, il Consiglio di Stato, nel definire l'interesse «transfrontaliero» della materia demaniale turistica, ha ribadito che la risorsa è da considerarsi scarsa.

Nel frattempo, le associazioni di settore attendono come uno snodo decisivo l'udienza, fissata per il 24 ottobre davanti alla Corte di cassazione a sezioni unite, in merito al ricorso presentato dal sindacato Sib-Confcommercio per annullare le sentenze del Consiglio di Stato che hanno cassato la maxi-proroga al 2033. «Con il risultato che si sta delineando riteniamo che la trattativa con Bruxelles ci possa vedere con argomenti forti ed importanti - dice Fabrizio Licordari, presidente di Assobalneari **Confindustria** -. Insieme a Base Balneare, Federterziario e Imprese balneari d'Italia abbiamo parlato con voce unica ribadendo che i criteri devono tenere conto del dato nazionale nel suo complesso».

Secondo Antonio Capacchione, presidente di Sib-Confcommercio, «con il dato finora emerso, cioè meno del 20% oggetto di concessioni, manca il presupposto per l'applicazione della direttiva Bolkestein come rilevato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea. Questa situazione dimostra che è possibile aumentare il numero delle aziende balneari senza sostituire i titolari di quelle vigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Prezzo del latte troppo basso, Coldiretti sfida il big Lactalis

Prandini: «Denunciato il gruppo multinazionale per pratiche sleali»

Giorgio dell'Orefice

Al di là degli sforzi e dei confronti per gestire le dinamiche inflattive il tema dei prezzi all'interno della filiera agroalimentare resta elemento di forte conflittualità.

«Abbiamo denunciato il gruppo Lactalis per pratiche sleali» ha annunciato ieri il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. La denuncia è stata presentata all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi (Icqrf) del ministero dell'Agricoltura che è l'autorità cui è affidata la vigilanza in materia di pratiche sleali.

La multinazionale francese Lactalis realizza una fetta rilevante del proprio fatturato in Italia dove è titolare dei marchi Parmalat, Locatelli, Invernizzi, Galbani, Cademartori e Nuova Castelli.

La denuncia di Coldiretti è stata presentata per «la violazione del contratto sul prezzo del latte - ha riportato Coldiretti -

Lactalis ha modificato unilateralmente il contratto con gli allevatori fornitori di latte diminuendo i prezzi riconosciuti ed introducendo anche un nuovo indice collegato alle quotazioni del latte europeo non concordato e penalizzante per i produttori italiani che devono affrontare un insostenibile aumento dei costi».

Il decreto legislativo contro le pratiche commerciali sleali prevede il divieto di pagamenti che non siano connessi alle vendite, la forma scritta dei contratti ma - soprattutto - prezzi riconosciuti all'interno della filiera che non siano inferiori ai costi di produzione.

A proposito della denuncia Coldiretti il Gruppo Lactalis non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Secondo quanto ricostruito da Il Sole 24 Ore, Lactalis aveva siglato con le organizzazioni agricole un accordo sul prezzo del latte della durata di sei mesi e che è scaduto a giugno. In questi mesi Lactalis ha sospeso l'applicazione dell'indicizzazione concordata con gli allevatori. Il confronto tra le parti per far ripartire l'accordo è ancora in corso.

Di fatto il prezzo del latte a livello europeo è in discesa e attualmente si colloca attorno ai 44 centesimi al litro contro i 50-51 registrati in Italia. Ma soprattutto, quanto accaduto appare diretta conseguenza della **congiuntura** in atto. Uno scenario che vede, in presenza di una lenta discesa dei prezzi dei fattori della produzione (dall'energia alla mangimistica fino ai fertilizzanti) un calo dei prezzi all'origine applicati agli agricoltori più veloce della flessione dei costi di produzione.

Tutto ciò sta, da un lato, mettendo in difficoltà il mondo agricolo e, dall'altro, evidenziando un vulnus della legge che vieta le pratiche sleali nel settore alimentare: la mancanza di un riferimento



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

chiaro e condiviso per individuare gli effettivi costi di produzione all'interno delle filiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

l'analisi

Debito: cresce di 327 mila euro al minuto

MARCELLO GUALTIERI

Scorrono inutilmente le settimane che ci separano dal 31 dicembre 2023. Cosa succede in quella data? E' la data entro la quale devono essere riformate le regole della finanza pubblica per i Paesi aderenti all'Euro, ed in mancanza di una riforma ritornano in vigore le vecchie ed inefficaci regole di bilancio (rapporto debito- Pil inferiore al 60% e deficit- Pil inferiore al 3%). Una occasione storica, forse irripetibile, per superare gli enormi limiti dei parametri stabiliti nel trattato di Maastricht del 1992 (un'era geologica fa).

Il tempo scorre nell'indifferenza del dibattito italiano, tant'è che l'unico contributo sul punto è arrivato il 7 settembre con un notevole intervento sull'Economist firmato da Mario Draghi, ormai fuori dalla scena politica italiana, e scritto quasi da futuro Presidente della Commissione Ue (mio personale wishful thinking). Le uniche posizioni nostrane si limitano alla richiesta, farfugliata, di togliere dal conteggio del deficit le spese del Pnrr e per il sostegno all'Ucraina (come se si potessero pagare con i soldi del Monopoli).

Eppure, un paese ad altissimo debito come il nostro ha il massimo interesse a definire criteri dirimenti per la qualità della spesa pubblica. I criteri meramente quantitativi, quando sono rigidi, producono atteggiamenti ottusi da parte dei burocrati di Bruxelles; quando diventano flessibili, lasciati in mano ai nostri Governi generano mostri economici (esempio: il super bonus).

L'indifferenza alle regole della finanza pubblica e dell'euro si inserisce in un quadro macroeconomico preoccupante: da un lato la **congiuntura** internazionale ed interna registra una brusca frenata del Pil; dall'altro il debito pubblico ha toccato a luglio il suo massimo storico, cresciuto di circa 100 miliardi rispetto all'anno precedente (471 milioni al giorno, 19 milioni all'ora, 327 mila euro al minuto). Il tutto con tassi di interesse sui Btp stabilmente sopra il 4%, tant'è che a questo punto non conta solo lo spread, ma anche il valore assoluto della spesa per interessi che già nel 2022 era passata da 64 ad 83 miliardi.

L'amara realtà è che la spesa pubblica non è pensata al servizio del Paese, ma come strumento per acquisire consenso.



Aiuti per imprese e onlus nei borghi. Istanze al 29/9

BRUNO PAGAMICI

Per ottenere i contributi a fondo perduto fino al 100% della spesa, previsti dal bando «Imprese Borghi», i soggetti interessati potranno presentare domanda entro le ore 18:00 del 29/9/2023 (termine prorogato rispetto a quello iniziale dell'11 settembre). La misura promossa dal ministero della cultura, gestita da Invitalia e finanziata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) con 188 mln di euro, punta a favorire il recupero del tessuto economico-produttivo di 294 borghi italiani attraverso il finanziamento di progetti imprenditoriali, presentati da **pmi** che abbiano principalmente un duplice obiettivo: la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli comuni e la sostenibilità ambientale.

Sono finanziabili le iniziative imprenditoriali, compreso il capitale circolante, coerenti con le citate finalità, per un valore massimo di 150.000 euro, che siano eco-compatibili (basso impatto ambientale, efficienza energetica, riciclo di prodotti, ecc.) e che possano aumentare l'attrattività dei piccoli borghi offrendo servizi e prodotti sia per la popolazione locale che per i visitatori.

Le agevolazioni consistono in un contributo a fondo perduto, per un importo massimo pari a 75.000 euro, nella misura massima del 90% dei programmi di spesa ammissibili, elevabile al 100% per imprese da costituirsi o con una prevalente titolarità di giovani e/o donne.

Almeno il 50% degli investimenti complessivamente richiesti deve essere destinato a misure in grado di fornire un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in coerenza con il tagging climatico assunto dall'Investimento 2.1 e relativo campo di intervento 024.

I beneficiari sono ditte individuali, micro, piccole e medie imprese, enti del terzo settore, organizzazioni profit e non profit e persone fisiche che intendano realizzare attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, che valorizzino prodotti, saperi e tecniche del territorio.

Bruno Pagamici.



Il retroscena

Bruxelles in allarme per l'attacco a Gentiloni e la virata anti-Ue di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CLAUDIO TITO

BRUXELLES - «Sta inseguendo Salvini». Il giorno dopo gli attacchi di Giorgia Meloni - e del leader leghista - contro Paolo Gentiloni, ai piani alti della Commissione inizia ad aleggiare il sospetto che aveva accompagnato i primi vagiti della nascita del governo della destra italiana. Ossia quello di uno scivolamento dell'Italia su posizioni antieuropeiste.

Le parole pronunciate ieri mattina da una delle portavoce di Palazzo Berlaymont sono esplicite. La difesa del commissario italiano è netta. E punta sui Trattati che disciplinano il funzionamento dell'Unione europea. Uno degli appunti, infatti, che viene sottolineato negli uffici di Bruxelles è quasi un modo per rammentare le norme. Si tratta del richiamo alla formula di giuramento prestato dai commissari all'inizio del loro mandato: «Mi impegno solennemente a rispettare i trattati e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'adempimento di tutti i miei doveri; essere completamente indipendente nello svolgimento delle mie responsabilità, nell'interesse generale dell'Ue; nello svolgimento delle mie mansioni, non chiedere né accettare istruzioni da alcun Governo o da qualsiasi altra istituzione, organo, ufficio o entità». Esattamente il contrario di quel che hanno lamentato Meloni e Salvini.

Ma cosa c'è dietro le critiche di Palazzo Chigi? In primo luogo il Pnrr.

Le difficoltà che sta incontrando la squadra meloniana nel rispettare i tempi e i contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di recente è stata riversata su una presunta mancata collaborazione del responsabile degli Affari Economici della Commissione. Sebbene Gentiloni non abbia un ruolo diretto nell'esame del Piano. Non è un caso che la stessa portavoce della Commissione ieri abbia evidenziato il carattere «collegiale» delle decisioni assunte a Bruxelles.

Il Pnrr, del resto, sta sempre più diventando il "buco nero" dell'esecutivo Meloni. A Roma si teme, allora, che l'atteggiamento "occhiuto" del desk incaricato di seguire le performance italiane potrebbe essere ridimensionato se ci fosse un'attenzione da parte di Gentiloni. Una aspettativa che non tiene conto delle procedure reali che disciplinano i rapporti nelle Istituzioni europee.

Nelle prossime 24 ore, comunque, dovrebbe esserci un primo chiarimento tra la premier, il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, e il Commissario italiano presenti al G20 in svolgimento a New Delhi.

Lo "strappo" in ogni caso resta, soprattutto nelle analisi in corso nelle strutture bruxellesi. La paura, infatti, è che in vista della campagna elettorale per le europee, Meloni smetta i panni di una certa "eurogentilezza" indossati negli ultimi mesi per indossare quelli della propaganda sovranista. Nel tentativo di non farsi scavalcare a destra dall'alleato leghista, la leader Fdi rischia di ritornare



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

al passato e magari trovarsi più al fianco della francese Le Pen che del Ppe. L'Italia in questo modo si mette in una posizione di debolezza nella trattativa su alcuni dei prossimi dossier più delicati. Di certo quello sulla riforma del Patto di Stabilità, dove la posizione del governo Meloni che punta al rinvio di un altro anno delle vecchie regole - appare a Bruxelles come del tutto irragionevole.

Ma anche sulle prossime nomine europee. Ieri, ad esempio, sono stati ufficializzati i candidati alla presidenza della Bei (la Banca europea per gli Investimenti). È in corsa anche l'ex **ministro** Draghi Daniele Franco. Ma considerata l'impostazione che Palazzo Chigi dà agli incarichi comunitari, chi si assumerà la responsabilità di nominare un italiano? Nei prossimi giorni, inoltre, si dovrebbe discutere la sede della neonata Autorità antiriciclaggio Ue.

Roma si è proposta ed è in pole position, ma certo questa non è la via migliore per difenderla.

Lungo la direttrice tra la Capitale italiana e Bruxelles, sta crescendo poi un'altra supposizione. Che Meloni voglia indebolire l'immagine delle "riserve della Repubblica", tra cui Gentiloni. Per evitare alternative in caso di difficoltà estreme. Ormai nessuno esclude un'altra recessione. La prossima legge di bilancio è complicata. Il 2024 incerto. Proprio come il quadro politico del nostro Paese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sull'uscita dal memorandum con Pechino la premier è tentata di far decidere il Parlamento Giorgetti incontra Yellen: pressioni sull'Italia per finanziare le banche d'investimento

Le acrobazie di Meloni tra India e Via della Seta "Puntare sul Sud globale"

FRANCESCO OLIVO

INVIATO A New DELHI Xi Jinping non si è presentato, ma la Cina resta il primo pensiero della diplomazia italiana. Giorgia Meloni è arrivata ieri mattina a Nuova Delhi per un G20, che si apre oggi, un po' depotenziato dall'assenza del leader di Pechino. Il primo incontro è stato quello con il primo **ministro** britannico Rishi Sunak. Ma la questione dell'uscita dalla Via della Seta resta la più complessa: la decisione è praticamente presa, ma sulla strategia si discute ancora, la tentazione è quella di scaricare la responsabilità sul Parlamento.

Un'occasione per affrontare il tema, con tutti gli imbarazzi e le acrobazie del caso, si presenta oggi: il premier cinese Li Qiang, venuto in rappresentanza del presidente e Meloni si incontreranno oggi in un bilaterale nel primo giorno del vertice. A formulare l'invito è stato il capo del governo cinese e questo è un segnale che viene letto con attenzione dai diplomatici italiani. «La nostra posizione è chiarissima», dicono fonti che si stanno occupando di questo dossier, ma la gestione politica dell'eventuale addio al memorandum non ha

preso ancora una strada netta, tanto che la linea resta, «se ne occuperà il Parlamento», come la premier ha detto nelle scorse settimane e come i diplomatici ripetono anche in queste ore. Uno scenario, al netto delle enormi differenze, che si potrebbe riproporre con la ratifica del Mes, altro passaggio difficile per il governo Meloni, che per uscire dalla strettoia si ripara dietro alle decisioni del Parlamento.

Dopo la visita del **ministro** degli Esteri Antonio Tajani, quello di oggi sarà un nuovo passo di avvicinamento alla missione di Meloni a Pechino, che però appare meno vicina di quanto sembrasse. L'obiettivo è adesso preservare le relazioni: «Con la Cina ci sono rapporti consolidati da secoli, ci guardano con rispetto, ci sono molte possibilità di collaborare, c'è vita oltre la Via della Seta», insistono i negozianti italiani.

Uno degli obiettivi del leader indiano Narendra Modi è farsi capofila del Sud del mondo e il governo italiano ha tutto l'interesse a raccogliere questo messaggio. Oggi Meloni incontrerà il capo del governo indiano in un bilaterale che segue quello dello scorso marzo, quando la premier era arrivata qui a New Delhi, anche con molti contratti nel settore della difesa da firmare. L'Italia, senza poter essere decisiva, farà di tutto affinché questo G20, debilitato dalle divisioni sulla guerra in Ucraina, non fallisca «anche in vista della nostra prossima presidenza del G7», spiegano i diplomatici. L'altra preoccupazione di Roma è che il formato G20 possa indebolirsi, facendo venire a mancare così l'unico vero forum comune tra i 7 grandi e Paesi strategici come Cina, Br



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

asile e Sudafrica. Altro incontro sul quale a Palazzo Chigi si ripongono molte aspettative è quello con il presidente della Corea del Sud Yoon Suk-yeol, «perché dobbiamo guardare oltre alla Fortezza Europa». L'Italia ha grande interesse ad ampliare i rapporti con Seul, in particolare per una partnership per la produzione in Europa di chip e batterie, la sensazione del governo è che ci sia davanti «un'autostrada da percorrere su questo terreno» e la mossa va letta sempre in chiave del rap

porto con Pechino. A margine del vertice, che si concluderà domani, ci sarà anche un incontro dei Paesi Ue, al quale parteciperà anche la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio, Charles Michel, per discutere di nomine europee, a partire dalla Bei e dalla vigilanza della Bce, una partita che Meloni affronta in un momento molto delicato dei rapporti con Bruxelles. Un osservatore interessato è anche Giancarlo Giorgetti, il **ministro dell'Economia**, che ieri a Nuova Delhi ha incontrato la segreteria di Stato al Tesoro statunitense Janet Yellen, la quale è tornata a chiedere un impegno economico, anche dell'Italia, per finanziare la riforma delle banche d'investimento, decisive per il Sud del mondo. Giorgetti non ha accolto le richieste, almeno per ora. Per gli Usa però la questione è decisiva. Dietro ci sono sempre

i fantasmi cinesi. - © RIPRODUZIONE RISERVATA